Anno 110 Numero 274

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefon. 65.68 - Telex 23.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 27 Novembre 1978

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono
10125 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t.
20123 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t.
16121 Genova, via E. Vernazza 23 - telef.
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono
35100 Padova, p.za De Gasperi 41 - tel.
34121 Trieste, piazza Unità d'Italia 7 - tel.

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

«Dobbiamo darci un codice»

Sindacato e scioperi

di **Giorgio Benvenuto**
Segretario generale Uil

Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ripropone oggi alla Federazione unitaria la necessità che il sindacato si dia norme di comportamento in fatto di scioperi, sia per evitare il caos di questi ultimi tempi sia per non lasciare al Parlamento l'iniziativa su questo tema. Abbiamo chiesto a Giorgio Benvenuto di esporre il suo punto di vista. A pagina 3 pubblichiamo un panorama sulla situazione negli altri Paesi europei, sulla storia degli scioperi e sulle varie forme di agitazione in Italia.

Il movimento sindacale è convinto che, particolarmente in settori delicati, occorra arrivare autonomamente a forme di autoregolamentazione dello sciopero. Le linee generali di queste norme interne sono state tracciate all'inizio di ottobre. Siamo contrari a interventi legislativi e crediamo che il sindacato non possa autorizzare forme di precettazione. Però l'esercizio del diritto di sciopero va gestito politicamente e, soprattutto, non a danno degli utenti.

In settori come i trasporti, la scuola, gli ospedali, forme sbagliate di lotta possono creare gravi fratture fra i lavoratori e i cittadini. Lo sciopero va utilizzato in modo da raccogliere consensi, senza dare spazio a chi vuole strumentalizzare le agitazioni contro il sindacato. La nostra proposta di autoregolamentazione non vuole solo evitare un intervento delle forze politiche. Siamo infatti convinti che — se ci presentiamo come un sindacato che non si limita a protestare, ma vuole svolgere un ruolo di programmazione nel Paese — dobbiamo anche saper indicare forme di lotta che non siano l'esaltazione di aspetti corporativi. Un ruolo non di isolamento, ma di aggregazione.

Il sindacato ha una tradizione alla quale si vuol richiamare costantemente. Abbiamo inventato, negli anni passati, lo «sciopero alla rovescia», quando si occupavano le terre abbandonate e c'era chi le voleva lavorare. Nella siderurgia e nella chimica sono state consolidate già da tempo forme di lotta che non bloccano gli impianti: contrattiamo l'esonero dallo sciopero di un certo numero di lavoratori che garantiscano un minimo di funzionalità. Più volte abbiamo sospeso agitazioni in occasione di gravi calamità nazionali. I ferrovieri e gli addetti ai trasporti urbani si fermano con un notevole preavviso e nelle giornate meno critiche per pendolari e studenti.

Si tratta ora di dare forza a questa tradizione. Poiché il Paese vive un momento molto difficile e c'è la tentazione di rifugiarsi nella logica del «si salvi chi può», il sindacato deve escludere forme di protesta esasperata come lo sciopero degli scrutini (oppure astensioni dal lavoro che provocano ritardi nell'inizio delle lezioni, organizzate dai sindacati autonomi) o quelli selvaggi di treni e traghetti.

Non è una battaglia facile, basta ricordare quanto è avvenuto negli ospedali e quanto sta ancora accadendo nella scuola. In tali situazioni la democrazia ha un'unica arma: la convinzione. E' questa la strada da seguire. Il sindacato deve definire norme di comportamento non solo per i suoi iscritti, ma cercare il confronto anche con gli altri lavoratori.

Questo «codice», purtroppo, non è ancora stato scritto. Sono stabiliti i punti cardine e invitato le varie categorie a discuterli entro la fine dell'anno, ma il dibattito finora non si è sviluppato a sufficienza. Ecco perché abbiamo chiesto che, fin da oggi, la segreteria della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil faccia definitivamente chiarezza. Questi ritardi e l'accavallarsi di agitazioni nelle ultime settimane ci devono far riflettere. Il diritto di sciopero va difeso, ma bisogna gestirlo bene. Altrimenti corriamo il rischio di essere colti in contropiede.

Dobbiamo rispondere all'attacco, che ci viene da destra, per una regolamentazione legislativa, contrapponendo la ragionevolezza e la forza delle nostre lotte alla strategia disgregatrice e «aliena» dei sindacati autonomi.

Che sia sbagliata la scelta di far intervenire il legislatore lo dimostra quanto è successo con la precettazione dei marittimi: non sono i carabinieri che risolvono questi problemi. Sarebbe pericoloso se il sindacato lasciasse al governo mano libera: quando lo sciopero è sbagliato non deve stabilirlo una legge, ma lo stesso movimento sindacale.

Tutto ciò presuppone però un sindacato che riconquisti fino in fondo la sua autonomia. Un sindacato che ha troppa paura di scioperare per non mettere in crisi il quadro politico, finisce per dare la stura a una serie di scioperi disarticolati tra di loro. E oggi ce ne sono anche troppi. Bisognerebbe farne di meno, ma con un significato più netto.

Diciamo di «sì» all'autoregolamentazione per evitare lotte sbagliate e avventurose. Dobbiamo però saper gestire la crisi, oltre che con responsabilità, anche con grande fermezza per raggiungere obiettivi che corrispondano ai sacrifici che stiamo facendo.

A PAGINA 2
Gorresio: Lasciate che i cervelli restino da noi

Anche se i leaders giudicano insufficiente il rimpasto

Il pci contrario a una crisi vuole la verifica a gennaio

A Botteghe Oscure prevale la prudenza - Berlinguer e Amendola incalzeranno Andreotti per fare «rispettare gli accordi programmatici» e far approvare le leggi attualmente in discussione

ROMA — Tra i mugugni di una base inquieta ma in sostanza fedele, il pci continua a rinviare le sue scelte *irrinunciabili*. Giorgio Napolitano, tempo fa, disse che dicembre era una mese decisivo: o si raccoglieva qualcosa di concreto nella azione di governo o i comunisti avrebbero mollato la maggioranza. Proprio Napolitano, ieri, in un'intervista al *Corriere* sposta, sia pure di poco, questa scadenza e guarda all'inizio del nuovo anno come momento decisivo per i rapporti «*tra maggioranza e governo, in particolare tra il pci e il governo*». Anche stavolta, però, dalle parole del leader comunista non emerge un tono da ultimatum. Il pci rimane nel *guado* e si prepara ad un congresso nazionale sull'onda di sempre nuovi rinvii. La dc, infatti, non cede. Ha chiesto un mini-rimpasto e, alla fine, il rimpasto è stato addirittura super-mini, malgrado le fortissime pressioni delle «Botteghe Oscure» su Palazzo Chigi.

Quando, l'altro giorno, Berlinguer è sceso nel cortile della presidenza del Consiglio dopo il colloquio con Andreotti sul rimpasto, il suo volto di sfinge non ha tradito neppure per un attimo malumore o delusione.

Per la prima volta nei suoi incontri con i giornalisti, il leader comunista ha però lasciato cadere una domanda, che suonava più o meno: ma non avevate sempre detto che se Andreotti non faceva il maxi-rimpasto avreste reagito nel modo più intransigente e duro?

Non sappiamo se il breve silenzio di Berlinguer è giunto, attraverso la tv, alla base sterminata del suo partito. Di certo, a questa base un po' «*violentata*» nei suoi slanci anti-dc ma quasi monolitica al momento del voto («*il pci può perdere qualche piuma, ma la sua forza è intatta*», dice Amendola come in una sfida) giunse l'eco di un recente comizio di Berlinguer al Palazzo dello Sport di Bologna. In quella occasione, il leader comunista chiese ufficialmente la testa del ministro dello spettacolo Pastorino e lasciò intendere che almeno altri due-tre ministri dovevano prepararsi ad abbandonare le loro poltrone. Nei giorni successivi, in via confidenziale, non fu difficile sapere dal pci quali ministri Berlinguer voleva con le valigie in mano.

Invece, è andata come è andata. Pertini ha firmato un solo decreto e Berlinguer, dal cortile di Palazzo Chigi, ha ricordato che il pci si batterà «*in Parlamento perché siano attuati prontamente gli accordi programmatici e perché le leggi in discussione siano approvate prontamente. E' questo un discorso che riguarda soprattutto la dc, che in alcuni casi (e il più clamoroso è quello dei patti agrari) tenta invece di rimettere in discussione gli accordi presi*».

Battaglia, dunque, in Parlamento. Un proposito giusto e onorevole. Tutto però da verificare. Sappiamo di dire una cosa sgradevole alle orecchie dei leaders e dei massimi tutori delle istituzioni, ma nelle vicende politiche pochi argomenti suonano poco convincenti come i buoni propositi in Parlamento. Alle Camere, per ora, ci si è quasi sempre limitati a registrare realtà decise altrove, in nome di tattiche e strategie magari nobilissime, che però hanno avvilito la reale funzione del Parlamento. Sappiamo anche, però, che Berlinguer è in ottima fede e che, dal Quirinale, Pertini è deciso a riabilitare al massimo la funzione del Parlamento.

Dunque, per il pci, ipotesi di «*verifiche*» nei primi mesi del '79, lotta in Parlamento e duro lavoro sulle tesi in preparazione di un congresso nazionale (in primavera) che dovrà pur dire qualcosa di nuovo sulla strategia, un po' appannata, del «*compromesso storico*». Come si vede, è una linea coerente ma sempre più prudente, in nome, si dice nei documenti ufficiali delle «Botteghe Oscure», dell'unità della maggioranza e di un rilancio dell'azione del governo, contro «*il partito della crisi*».

Piacciono, i «*piccoli passi*», la coerenza e la prudenza di Berlinguer, agli altri leaders comunisti, ai quadri intermedi, alla «*base*» che fa mancare qualche iscritto, che mugugna ma che poi vota? Per la stragrande maggioranza, almeno sino ad ora, la risposta è positiva, anche se è una risposta senza entusiasmo, fredda, ragionata, tutta tesa a spiegare perché «*si deve fare, perché altrimenti non si può fare*». Qualcuno tace, anche ad alto livello.

Contro questi silenzi, sempre significativi, si scaglia, con la consueta, appassionata veemenza, Giorgio Amendola. «*Sono contro il mugugno interno che non sbocca in prese di posizioni nette, esplicite e pubbliche, nelle sedi opportune*» — ha dichiarato in una bella intervista a "La Repubblica" —. *Nel nostro partito, ciascuno può esprimere liberamente le sue opinioni, noi non mangiamo i nostri oppositori*». Non sempre è stato vero. Un tempo di certo non lo è stato ed oggi non è vero del tutto, anche se Amendola, che ovviamente conosce il pci più di noi, vuol precisare che «*oggi nel pci c'è piena libertà di parola, ma purtroppo ben pochi ne fanno uso*».

Nel pci (lo dice uno dei suoi massimi leader storici) si può criticare la linea e la gestione del partito, ma sono in pochi a farlo. Eppure, in un partito che si prepara ad un congresso nazionale, questo dovrebbe essere il momento buono per portare avanti un discorso critico. «*Se non parlano, è colpa loro*», insiste Amendola mentre è già cominciata la ridda di ipotesi che si scatena nella lunga vigilia di ogni congresso comunista.

Luca Giurato

Cina: cambia il vertice?

Pechino. Continua la campagna di «tazebao» contro Mao. E' la rivincita del vice-premier Teng Hsiao-ping, che sta emergendo come l'uomo forte della Cina.

Il servizio a pagina 9

Ieri sulla collina torinese

Improvvisamente la neve

I meteorologi non hanno fallito: le pessimistiche previsioni dei giorni scorsi si sono avverate: da ieri piove al Nord e in molte regioni centro-meridionali. Al di sopra dei 500 metri la pioggia s'è trasmutata in neve, com'è accaduto a due passi da Torino sulla collina. La lunga stagione anomala, con sole e tepore, è così finita. L'aria ora è pulita, non si respira più lo smog; il pericolo di un'epidemia d'influenza appare scongiurato. (Il servizio a pagina 4)

Trieste: alla Cassa di Risparmio dell'Istria

Dieci miliardi di ammanco Una banca chiude gli sportelli

Sono stati bloccati anche i depositi: 15 miliardi - Una serie di operazioni troppo disinvolte - Aperta forse un'inchiesta dalla magistratura

TRIESTE — Si preannuncia, senza possibilità di equivoci, in città e nella regione uno scandalo bancario di imprevedibili proporzioni e clamori. Un annuncio a pagamento sul quotidiano *Il Piccolo* da parte della Banca d'Italia dice testualmente: «*Le difficoltà finanziarie nelle quali si è venuta a trovare la Cassa di Risparmio dell'Istria hanno costretto i commissari straordinari a sospendere il pagamento di tutte le passività, compresi i depositi, con l'autorizzazione della Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 62 della Legge bancaria. Superata l'attuale situazione, entro brevissimo tempo, lo sportello sarà riaperto e potrà riprendere la normale attività bancaria. I crediti dei depositanti non corrono pericoli di sorta e saranno interamente soddisfatti, come in precedenti simili casi*».

Da stamane, quindi, nessuna operazione di sportello potrà essere fatta alla Cassa di Risparmio dell'Istria, nemmeno i prelievi dei risparmiatori che sono continuati, quasi tutti istriani profughi, per depositi che si aggirano intorno ai 15 miliardi. E' stato emesso dalla Cassa di Risparmio di Trieste un fonogramma alle Casse di Risparmio corrispondenti per evitare pagamenti dei titoli della Cassa dell'Istria.

Due avvocati penalisti stanno raccogliendo elementi per una circostanziata denuncia alla procura della Repubblica contro i responsabili della crisi dell'istituto di credito. Si sospetta che gli ammanchi si aggirino sui 10 miliardi e che siano frutto di acrobazie mentali di un disinvolto finanziere triestino attraverso giri di titoli, cambiali, assegni e libretti di deposito nominali risultati tutti scoperti. Non si sa se vi siano complicità da parte dei dipendenti, una decina di impiegati, e di un direttore, il dott. Paolo Montena, attualmente assente.

La banca in questione era in regime commissariale dal dopoguerra, trasferitasi da Pola in Istria. Nel 1976 la Banca d'Italia aveva inviato a Trieste due ispettori per [illegible]. Fungevano ultimamente da commissari il dott. Zanchi, funzionario in pensione di un istituto bancario nazionale, e l'avv. Jaut, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste fino al 1971.

Negli scorsi giorni l'allarme in città e la corsa dei risparmiatori ai prelievi bloccati venerdì per mancanza di liquidità agli sportelli.

Si attendono ora comunicati ufficiali da parte della banca stessa o della Banca d'Italia, ma probabilmente la competenza della delicata questione sarà della magistratura. Corre voce che ripetuti interventi politici abbiano frenato lo scandalo già latente da tempo. Gli esuli istriani, infatti, sono tutti saldamente legati ai partiti politici e non mancano quindi di potenti appoggi. Sarebbero stati fatti vari tentativi di recupero attraverso altri istituti di credito, ma l'affollamento dei piccoli risparmiatori che esigevano gli incassi avrebbe fatto precipitare la situazione.

Si insiste tuttavia nel tranquillizzare i risparmiatori sui recuperi garantiti.

Italo Soncini

Drammatica lettera della figlia dell'industriale Boroli

Marcella: "Sarei già libera Perché bloccare il riscatto?,,

La figlia rapita del presidente della De Agostini di Novara, al settimo mese di una gravidanza difficile, è prigioniera ormai da cinquanta giorni - Sequestrati sabato sera due miliardi e mezzo diretti ai banditi - La magistratura milanese aveva già «fermato» i beni della famiglia

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *A 24 ore dall'intervento della polizia che ha bloccato i due emissari che andavano a pagare il riscatto per la liberazione di Marcella Boroli Balestrini e sequestrato 2 miliardi e mezzo in contanti, i rapitori hanno risposto rendendo pubblico un drammatico messaggio della vittima ormai da 50 giorni ostaggio dei banditi e al settimo mese di una difficilissima gravidanza.*

Ieri sera infatti una voce con forte accento meridionale ha detto telefonicamente ad un redattore dell'agenzia giornalistica Ansa di Milano che in un pacchetto di sigarette, lasciato in una cabina di piazza Vesuvio, avrebbe trovato un messaggio della figlia del presidente dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara.

Il messaggio è stato rinvenuto in un pacchetto di «Marlboro» appallottolato in una busta chiusa di posta aerea lasciata dietro l'apparecchio telefonico. E' scritto a matita, in corsivo, su carta quadrettata con la data di ieri.

«Aspettavo questa sera, piena di speranza, di essere rilasciata per riabbracciare mia figlia, mio marito e tutta la mia famiglia; mi dicono ora che nulla di tutto ciò è possibile per il momento, che la nostra vita deve continuare ad essere in pericolo, che la mia angoscia non può finire perché oscuri elementi di disturbo mi impediscono lo scioglimento di questa tragica vicenda; invito dunque i responsabili a valutare con più attenta comprensione la nostra situazione e comportarsi di conseguenza. Marcella Boroli Balestrini».

Cosa capiterà ora? La magistratura milanese ha dimostrato di voler attuare una linea durissima. Quello dell'altra sera è il secondo intervento diretto ad impedire il pagamento del riscatto per la giovane donna. Una settimana dopo il rapimento la procura della Repubblica di Milano aveva infatti messo sotto sequestro tutti i beni della famiglia. Nonostante ciò i Boroli erano riusciti a raccogliere due miliardi e mezzo, cosa difficilmente ripetibile.

«E' un gioco brutale, come il gioco d'azzardo — *ha detto un funzionario della questura milanese* — ma che ha le sue regole: oggi i banditi sanno che dovranno accontentarsi delle briciole. La grande occasione è sfumata e questa è per noi l'unica strada per tagliare le unghie ai rapitori e dimostrare che gli investimenti dell'*Anonima sequestri* in questo ramo non pagano più».

Se dal punto di vista «ufficiale» la posizione è ineccepibile e la «linea durissima» in fondo è l'unica che può portare a qualche risultato (non certo trionfalistico se si tiene conto che la Lombardia resta la regione con il maggior indice di sequestri), da quello della famiglia le considerazioni non possono che essere quelle di chi passa dall'ansia e l'angoscia alla disperazione.

La famiglia Boroli nel pomeriggio di ieri prima ancora di conoscere il messaggio della figlia ha rotto il silenzio, che aveva chiesto lei stessa in un primo momento, con un suo comunicato: «Marcella Boroli Balestrini è costretta purtroppo — impotente — a subire il protrarsi della sua prigionia e ciò grazie all'inopinato intervento della magistratura che ne ha vietato la liberazione con l'unico mezzo serio e saggio di cui si possa oggi disporre, e cioè il pagamento del riscatto. La gravità di tale iniziativa non trova adesso parole per esprimere la severa condanna di coloro che l'hanno ordinata: il dott. Siclari e i suoi diretti collaboratori, i quali non hanno evidentemente esitato a frustrare quella libertà che così faticosamente si era tentato di raggiungere e che era pressoché raggiunta, condannando così la famiglia, colpevole di non aver accettato di sottoporsi a rischi inutili e assurdi».

«Certo è che il metro usato — *continua il comunicato* — dalla magistratura per Marcella Boroli Balestrini ritiene paradossalmente costei (al settimo mese di una difficile gravidanza) molto più resistente alle sofferenze di una prigionia di quanto non lo siano stati gli altri ostaggi liberati con il pagamento del riscatto ovvero di quanto non lo sia stato quell'ostaggio che vide la sua disgrazia mitigata dalla fortuna di essere figlio di un noto uomo politico». *(Ci si riferisce evidentemente al figlio dell'on. Francesco De Martino: n.d.r.).*

«I genitori e il marito di Marcella con l'intera famiglia Boroli — *conclude il comunicato* — faranno tutto l'umanamente fattibile per pagare ugualmente il riscatto, nel limite ormai del possibile, ai rapitori da cui attendono di essere chiamati al più presto con i mezzi a loro conosciuti pur sapendo, ma ora conoscendolo, di avere un ostacolo ben preciso nella magistratura».

Mario Bariona

Altro servizio a pagina 8

L'incredibile proposta del deputato comunista Trombadori alla Commissione Tv

Sarà obbligatorio vedere «Tribuna politica»?

L'onorevole Trombadori, comunista, oltre che per le sue capacità politiche, finora era conosciuto anche come poeta: si dilettava scrivendo sonetti in dialetto romanesco — un Trilussa minore — con quel pizzico di spregiudicatezza anche in materia di sesso, che faceva sorridere i suoi lettori, contribuendo (assieme al Fortebraccio dei tempi d'oro) a sfatare l'immagine dei comunisti troppo bacchettoni e codini. Si è saputo ora che proprio Trombadori ha intenzione di presentare alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-tv una proposta di questo genere: trasmettere Tribuna politica contemporaneamente sulle due reti televisive.

Non conosciamo le ragioni dell'iniziativa di Antonello Trombadori: se pensa che questo sia l'unico modo di rendere partecipe la popolazione alle discussioni televisive dei politici; se vuole obbligare tutti alla noia; se ritiene necessario favorire le televisioni private o straniere (sulle quali si riverserebbero i telespettatori che non sentono troppo interesse per Tribuna politica); se vuole rilanciare i cinematografi in crisi. Oppure se — rileggendo un vecchio libro di Orwell, «1984» — gli è venuta l'idea che l'unico modo di «governare» il Paese è di imporgli programmi radio e televisivi senza possibilità ufficiali di alternative.

L'on Trombadori — sembra — ha trovato alleati nella sua incredibile proposta il radicale Pannella, il repubblicano Bogi e il missino Pisanò. Su Pisanò non discutiamo: Pannella è abituato ai digiuni e forse per sadismo vuole imporre agli italiani un digiuno televisivo (o una indigestione): ma il repubblicano, come può essere d'accordo? Ancor più incredibile è che a opporsi al progetto di Trombadori sembra sia stato soltanto il rappresentante democristiano. Se ne vedono davvero di tutti i colori, in Italia.

Ci sembra inutile ricordare all'on. Trombadori — e a chi ne appoggia la proposta — che gli italiani per la tv pagano un canone; che uno deve almeno avere il diritto di scegliere, visto che per ora i canali sono due. Non è neppure il caso, speriamo, di scrivere che per dimostrare il proprio eventuale interesse alla politica non è necessario che i cittadini siano obbligati a vederseIa in televisione, «tutti assieme e contemporaneamente». Ci sembrano osservazioni talmente ovvie che Trombadori & C. non possono averle trascurate.

L'ipotesi più probabile, allora, è che non si tratti di una proposta seria. Forse è come uno dei sonetti trilussiani che Trombadori scrive a tempo perso. Una battuta di spirito. Peccato che non l'abbia condita con un po' di sesso, come sembra faccia abitualmente: sarebbe stata più divertente. Almeno avrebbe fatto sorridere.

*

Giornata positiva per la Juve

Nel torneo di serie A giornata favorevole per la Juve, che batte l'Ascoli (1-0), mentre Milan, Inter, Torino e Fiorentina pareggiano a Napoli (1-1), a S. Siro con l'Atalanta (2-2), a Perugia (0-0) e ad Avellino (1-1). Servizi e foto sul calcio e altri sport alle pagg. 11-17.

Vecchia legge da riformare

Informazione e diritti dei cittadini

«Informazione, diffamazione, risarcimento»: sotto questo titolo, formalmente armonioso e sostanzialmente carico di significati non meno limpidi che suggestivi, si è iniziata a Roma l'attività di un nuovo centro di iniziativa giuridica.

Tre giornate fitte di relazioni, comunicazioni, interventi e tavole rotonde hanno trasformato l'ultimo *weekend* di novembre in un'autentica maratona, anche serale, di inesauribile dibattito, quale il tema prescelto non poteva non provocare.

A dar vita al centro, che porta il nome prestigioso e carismatico di Piero Calamandrei (anche se non sono mancate le polemiche sul modo della scelta, non concordata con la famiglia del grande Maestro fiorentino), è stato il partito radicale, ma non senza una larga apertura alle altre forze politiche che si riconoscono nella Costituzione della Repubblica, all'insegna della non violenza.

Tutto questo fornisce la chiave capace di far cogliere i connotati quasi automaticamente assunti dal primo convegno organizzato dal nuovo centro: un autentico respiro democratico, insito nel confronto delle diverse ideologie, e quel ritmo intensissimo di cui dianzi si diceva, secondo il tipico costume dell'impegno politico radicale, che ha così impresso ai lavori, oltre al segno dell'ospitalità e dell'organizzazione, il segno dell'infaticabilità.

Gli argomenti affrontati, preferibilmente sotto l'angolo visuale dei mezzi di comunicazione di massa (stampa, radio e televisione, viste queste ultime non solo nella dimensione pubblica, ma anche nel conservo delle emittenti private), sono stati moltissimi, con costante riferimento agli ordinamenti stranieri e alle convenzioni internazionali, tanto da evidenziare un vasto panorama fatto di linee continuamente intersecantisi, alla ricerca di una sempre più ardua composizione dialettica. A fornirne la precisa sensazione basta l'elenco dei temi trattati: dai rapporti tra libertà di espressione e tutela dell'onore all'individuazione delle tecniche risarcitorie soprattutto nei riguardi dei nuovi interessi via via emergenti; dall'uso della censura e della diffamazione come strumenti di emarginazione del dissenso all'uso dell'informazione e della deformazione dei fatti o delle immagini come mezzi di lotta politica, dalla diffamazione occulta alla diffamazione come mezzo di lotta culturale e politica; dall'autorità del mezzo radiotelevisivo alla difficoltà di un'esatta valutazione del danno; dalla diffamazione dell'uomo politico, dei partiti e dei sindacati alla tutela della donna e dei minori; dall'obiettività dell'informazione alla cronaca politica e giudiziaria; dalla prova della verità dell'addebito alla testimonianza del querelante; dalla pubblicazione della sentenza come forma di risarcimento al diritto di rettifica come mezzo di tutela del diffamato, ivi compresa la disparità di trattamento fra stampa e televisione.

Ricavare le conclusioni di un discorso così articolato non è certamente possibile in poche righe. Ma fissare, almeno nelle grandi linee, le istanze fondamentali che ne sono emerse è un tentativo che va compiuto, per coglierne, se non altro, il succo essenziale. Il problema di fondo rimane pur sempre quello di contemperare il principio costituzionalmente garantito della libertà di informazione con l'esigenza, del pari garantita a livello di inviolabile diritto umano, di tutelare la dignità sociale e quindi l'onore, nonché la sfera di riservatezza dell'individuo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali dove si svolge la sua personalità.

Nonostante i cospicui sforzi incessantemente compiuti dalla dottrina e dalla giurisprudenza dopo l'entrata in vigore della Costituzione, i termini del necessario contemperamento sono rimasti tuttora avvolti dall'incertezza, lasciando tutto alla mercé di una troppo larga discrezionalità, il che finisce con il tradursi in una sorta di casualità, che non giova né a chi scrive o parla né a chi è oggetto dello scritto o della parola altrui.

Anche la tipologia delle sanzioni penali e civili, rettifica compresa, risulta disordinata, approssimativa e paurosamente oscillante. Quali le cause di tante incertezze, al di là, naturalmente, dell'estrema difficoltà del problema? Troppo scarsi sono stati, fin qui, gli interventi della Corte Costituzionale in materia, e quei pochi limitati e pur importanti, ma non sempre incisive, affermazioni di ordine generale.

La responsabilità maggiore risale alle leggi, per un verso antiquate e per l'altro incomplete. E' incredibile che la base principale, almeno per la stampa, sia ancora costituita dalla legge 8 febbraio 1948, emanata d'urgenza dall'Assemblea costituente, con chiara natura di semplice legge-stralcio e, comunque, con proclamato carattere di provvisorietà.

Poiché si tratta di una legge che funziona male o non funziona affatto (per giunta, radio e televisione le sono estranee), il suo indebito protrarsi all'infinito non trova giustificazione alcuna. L'anacronismo del giudizio direttissimo, prescritto a parole e disatteso nei fatti, è l'aspetto più saliente di un sistema non idoneo ad un buon funzionamento, anche perché la possibilità di ritirare la querela fino al termine del processo condiziona pesantemente l'attività del giudice penale. Modernizzare il meccanismo dei giurì d'onore, affidandolo a giudici di pace, o depenalizzare la materia, introducendo adeguate sanzioni civili, sono proposte tra le più degne di meditazione.

Giovanni Conso

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 60
DEL 5-4-1978

Nella tornata elettorale coinvolti 15 milioni di italiani

Voto a scuola, anche ieri l'affluenza è stata scarsa

Il 12 novembre, per rinnovare gli organi collegiali, era andata alle urne meno della metà dei genitori - La percentuale non è mutata anche nelle grandi città - Nuove consultazioni

ROMA — Ieri si è andati a scuola, ma per votare. Nella maggior parte degli istituti italiani studenti, genitori e insegnanti si sono recati a deporre nelle urne il proprio contributo al rinnovo degli organi collegiali: i consigli interclasse nelle elementari, i consigli di classe nelle medie e nelle superiori e rappresentanze studentesche nei consigli di istituto delle secondarie superiori. Inoltre si è votato per il rinnovo totale dei consigli di circolo e d'istituto, eletti nell'anno scolastico '75-'76, e per creare, per la prima volta, gli organi collegiali nelle scuole di nuova istituzione.

La «tornata» elettorale, che ha visto nella giornata di ieri il suo momento culminante, e la sua data di scadenza «ufficiale» ha coinvolto oltre 15 milioni di persone: 12 milioni di genitori, 2 milioni '300 mila studenti delle superiori, parte centinaia di migliaia di insegnanti. In alcuni istituti si era votato nelle domeniche precedenti, come vedremo. Il ministero aveva infatti fissato il 26 novembre come data ultima entro la quale doveva avvenire il rinnovo delle rappresentanze scolastiche. Sicuramente si voterà, in un'area piuttosto ristretta di scuole, anche domenica prossima, là dove per difficoltà tecniche e organizzative non è stato possibile convocare alle urne gli aventi diritto. Inoltre si vota anche per eleggere i comitati per la valutazione del servizio degli insegnanti, un frutto anch'esso dell'attuazione dei decreti delegati sulla scuola.

La partecipazione, rispetto agli anni passati, ha conosciuto, nelle scuole in cui si è già votato, un notevole calo. Ma prima di toccare questo problema, forse è utile chiarire, in sintesi, per che cosa si vota.

Consigli di interclasse della scuola materna ed elementare: il loro compito è quello di formulare al collegio dei docenti proposte per l'azione educativa e didattica, e per le iniziative di sperimentazione. Sono formati da un presidente, che è il direttore didattico, da docenti e da un rappresentante eletto dai genitori per ciascuna delle classi interessate.

Consigli di classe della scuola media: i loro compiti sono identici a quelli degli «interclasse» della scuola materna ed elementare. Sono formati dai docenti di ogni singola classe e da quattro rappresentanti eletti dai genitori. Nella secondaria superiore oltre ai docenti sono presenti due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti.

Collegi dei docenti: sono presieduti dai direttori didattici o dai presidi, sono formati dal personale insegnante, e curano la programmazione dell'azione educativa, il coordinamento fra le varie discipline.

Comitati per la valutazione del servizio degli insegnanti: sono composti dal direttore o dal preside, da due o quattro docenti membri effettivi e uno o due docenti membri supplenti. Esprimono una valutazione del servizio dell'insegnante qualora l'interessato ne faccia richiesta.

I dati finora pervenuti al ministero della Pubblica Istruzione sulle elezioni svoltesi il 12 novembre non sono particolarmente incoraggianti, per quanto riguarda la partecipazione. Ad Alessandria, per esempio, ha votato il 56,04 dei genitori nelle elementari, il 44,28 per cento nelle medie; a Bergamo la percentuale dei genitori è stata del 49%, sia nelle medie che nelle elementari. A La Spezia ha votato il 46,46% dei genitori nelle medie. A Pistoia nelle superiori ha votato il 27,07% dei genitori. Ed è probabile che i risultati non saranno più soddisfacenti nelle grandi metropoli.

Marco Tosatti

● **Scarsa affluenza del voto anche a Torino** (Il servizio a pagina 4).

Scioperi nei ministeri blocchi degli atenei

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' una settimana sindacale fitta di appuntamenti quella che comincia oggi. Stamani, infatti, si apre la riunione di due giorni della segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil sui problemi che affliggono il vertice sindacale. All'ordine del giorno dei lavori figurano inoltre i rapporti unitari e un calendario di riunioni da fissare. Domani e mercoledì si riunisce il consiglio generale della Cisl, che deve decidere fra l'altro il nuovo assetto del suo vertice. Dovrebbero entrare a far parte della segreteria Mario Colombo, ora segretario di Milano, e Pagani, attualmente segretario generale degli edili.

Gli scioperi in programma riguardano il pubblico impiego, l'Università e le assicurazioni. Per quanto riguarda il primo, oggi s'iniziano le agitazioni di due ore dei direttivi della pubblica amministrazione. Le astensioni saranno articolate per ministeri: 27 novembre: Interno, Esteri, Difesa, Turismo e Spettacolo; 28: presidenza del Consiglio, Consiglio di Stato, Corte dei Conti, Grazia e Giustizia; 29: Commercio Estero, Industria, Sanità, Trasporti, Agricoltura e Istituto di Statistica; 30: Pubblica Istruzione, Poste, Lavori Pubblici, Lavoro, Anas; 1° dicembre: Tesoro, Finanze, Bilancio e Partecipazioni Statali.

In numerosi atenei è previsto il blocco della didattica e delle ricerche da parte dei precari e degli incaricati stabilizzati, dopo le modifiche al decreto sull'Università apportate dalla commissione istruzione del Senato in sede di conversione in legge. Quanto alle assicurazioni, mercoledì resteranno chiuse la maggior parte delle agenzie per lo sciopero nazionale della categoria, che sollecita miglioramenti economici e normativi.

Il pri teme una crisi prima del 4 dicembre

La Malfa chiede al psdi di rinviare il confronto

Anche i dorotei temono rotture radicali nella coalizione

ROMA — Si decide in settimana se l'Italia parteciperà o no al Sistema monetario europeo (Sme). Se in questi giorni non ci saranno improvvisi intoppi per il governo, all'inizio della settimana successiva Andreotti potrebbe partecipare al consiglio europeo di Bruxelles dando l'adesione allo Sme. Ma c'è anche il rischio che il governo inciampi prima di quella data. L'ostacolo potrebbe essere la «verifica» politica chiesta dai socialdemocratici. Si tratterebbe, in pratica, di una sorta di esame di fine d'anno che i partiti della maggioranza farebbero ad Andreotti. Vista la generale [illegible] che circola tra gli esaminatori, Andreotti corre il rischio di uscirne bocciato. Se ciò dovesse avvenire prima della riunione di Bruxelles, addio adesione allo Sme.

Questa è la preoccupazione dei repubblicani, i quali hanno chiesto ieri ai partiti della maggioranza di «rinviare il *loro giudizio complessivo sull'attività del governo e a non provocare, quindi, verifiche politiche prima della conclusione della trattativa per l'ingresso dell'Italia nello Sme. Se infatti si dovesse giungere ad una rottura tra le forze politiche della maggioranza, prima della riunione conclusiva di Bruxelles fissata per il 4 dicembre, si rischierebbe di compromettere i risultati finora ottenuti dal governo*», ha detto Ugo La Malfa.

Per parte loro, i repubblicani hanno preannunciato che l'«esame» ad Andreotti lo faranno a fine anno «*quando il piano Pandolfi sarà presentato in tutti i suoi contenuti specifici*». Per il pri, comunque, l'ingresso nello Sme «indicherebbe un primo giudizio favorevole».

Nella girandola di critiche al governo che si sono accavallate in questi giorni, l'ultima sortita repubblicana, questa volta, viene in aiuto al presidente del Consiglio. Dire «no» alla verifica in questo momento vuol dire infatti dare una mano ad Andreotti.

Ma chi ha preso di mira il governo? L'idea della «verifica» è stata lanciata sabato dai socialdemocratici. E ieri, il segretario Pietro Longo l'ha ripresa sostenendo che «*se non ci fosse neppure la volontà di un incontro tra i partiti della maggioranza e il governo, vorrebbe dire che già siamo in crisi*». Longo sostiene che oggi «*c'è un margine sufficiente per evitare la crisi di governo nelle prossime settimane*».

L'iniziativa di Longo non è però apprezzata da tutto il suo partito. Qualcuno, come l'ex segretario Romita, teme che la «*verifica*» possa fare comodo ad «*alcuni settori della dc*» che sono contrari ad Andreotti e alla maggioranza che lo appoggia.

Se ci sono minacce da parte di qualche settore democristiano al governo Andreotti lo si saprà nella direzione convocata per mercoledì. I dirigenti «dorotei» ieri sono parsi contrari ad un cambio di governo: «*Non è possibile rimettere in discussione ad ogni stormir di fronda gli equilibri politici raggiunti solo pochi mesi fa*», ha detto il ministro Ruffini. Ed anche il ministro Pedini ha detto di essere contrario alla crisi perché «*finirebbero per emergere tendenze a rotture radicali*».

Il presidente del consiglio Andreotti va intanto avanti per la sua strada, cercando di portare al termine le trattative per l'adesione italiana allo Sme. A questo scopo oggi e domani Andreotti si incontra con i presidenti del consiglio di Lussemburgo e Olanda.

Alberto Rapisarda

Convegno a Vercelli con Bartolomei, Arnaud, Tesini e Scalfaro

Nella dc cresce il malcontento e si pensa al «dopo-emergenza»

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — *La preoccupazione che il pci entri direttamente nel governo, il timore che la dc ceda altro terreno ai comunisti, la paura che l'attuale formula di governo nata per fronteggiare l'emergenza possa presto portare ad una democrazia di tipo consociativo, la decisione di impedire che nuovi istituti di marca socialista possano essere introdotti nelle diverse forme democratiche del Paese, la richiesta e il rispetto di una linea politica programmatica precisa, infine il suggerimento di un riavvicinamento con i tradizionali alleati di governo e le critiche più o meno forti all'attuale segreteria e direzione del partito. Questi sono i temi che costituiscono il minimo comune denominatore dei discorsi che un fanfaniano, Bartolomei, presidente del gruppo parlamentare della dc al Senato, un doroteo membro della direzione democristiana, Tesini, e due autonomi, Arnaud e Scalfaro, hanno tenuto ieri a Vercelli, nell'incontro-dibattito che aveva per tema «La dc tra passato e futuro, le scelte del prossimo congresso».*

Il fatto che rappresentanti di correnti diverse dalla dc si trovino tutti d'accordo su tanti temi forse decisivi ai fini del mantenimento dell'attuale formula di governo, ha suscitato la soddisfazione del gruppo dei parlamentari del collegio elettorale di Torino - Vercelli - Novara che ha varato l'iniziativa, ma può essere interpretato anche come un ulteriore campanello d'allarme per Andreotti. Anche Bartolomei e Tesini infatti hanno affermato che non sono disposti a tollerare che possano essere superati altri livelli di guardia, a loro parere limiti decisivi e invalicabili per il partito. Questo significa che su certi provvedimenti, che il governo si prepara a discutere, non molleranno. Comunque il «test» di coerenza e di verifica è stato indicato nel piano Pandolfi.

«Il nostro — *ha commentato Arnaud, durante una pausa della discussione* — è stato un tentativo concreto per verificare quanti si riconoscono in un giudizio sull'emergenza come fatto di necessità e non di strategia, per vedere che l'emergenza non sia una politica per introdurre nella società italiana elementi di socialismo di tipo orientale. Si è verificato che è impellente che la dc si dia una proposta e riprenda l'iniziativa politica».

Alla domanda se questo movimento si potrà identificare in una corrente, Arnaud ha risposto infine che dipenderà dalla disponibilità di apertura delle correnti.

«Questo convegno — *ha detto Tesini* — aveva l'obiettivo di favorire il processo di aggregazione tra uomini e gruppi omogenei tra loro, al di là delle correnti tradizionali. In più è stato un momento di denuncia dei limiti dell'attuale politica di emergenza. Se la dc non si prepara una politica del dopo-emergenza significa stare al gioco del pci, che ha un piano preciso».

r. b.

Col nuovo decreto è scomparso il principio del "tempo pieno,,

Università: rivincita dei baroni

A distanza di un mese dalla sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», il decreto-legge sull'Università entrerà mercoledì prossimo in discussione al Senato, notevolmente modificato: direi quasi del tutto snaturato. Il vecchio decreto aveva una sua logica, certamente discutibile, ma ferma: quella di riconoscere una situazione di fatto e di cercare una normalizzazione. Da parecchi anni professori incaricati e assistenti tengono corsi d'insegnamento, con responsabilità identica a quella dei professori ordinari. Da parecchi anni, borsisti assegnisti e contrattisti, coadiuvano (nel miglior caso) o sostituiscono (nel peggior caso) i professori ordinari nell'attività didattica.

Qualunque cosa abbiano scritto sulle pagine dei giornali, qualunque cosa abbiano affermato in dibattiti televisivi alcuni illustri e potenti baroni, la situazione dell'Università italiana è questa. Lo sanno bene, sicuramente, anche quei professori, che insieme ai loro colleghi hanno promosso o quanto meno avallato questo stato di cose: nessuna borsa di studio, nessun contratto, nessun incarico di insegnamento è stato dato senza il loro consenso; nessun assistente e nessun borsista avrebbe potuto tener lezione, se non su loro implicito invito o ordine. Il provvedimento Pedini, così come era apparso sulla «Gazzetta Ufficiale» non sarebbe stato un «requiem» sull'Università moribonda: se mai una messa di commemorazione per un'Università già morta.

La responsabilità di questa morte della nostra Università ricade certamente anche sulla cosiddetta classe politica: ricade sui governi e sulle maggioranze parlamentari di questi ultimi vent'anni, che non hanno saputo elaborare una riforma adeguata alle esigenze del Paese. Ma il peso maggiore di questa responsabilità lo portano (anche se con sfacciata disinvoltura) proprio i baroni largamente presenti e comunque vistosamente influenti in quella classe politica.

Questi baroni hanno sistematicamente lavorato per insabbiare ogni progetto di riforma, in cui si facesse anche soltanto un cenno al tempo pieno e all'incompatibilità, in cui si [illegible] il semplice principio che un professore debba esclusivamente dedicarsi alla ricerca e all'insegnamento e non alle proprie — private — avventure professionali, non all'accaparramento di consulenze e presidenze redditizie in enti o aziende pubbliche o private.

Questi baroni, dopo l'esplosione dell'Università di massa, dopo la rivoluzione del '68, si sono trovati seriamente imbarazzati: la richiesta perentoria (ma giustificata), da parte degli studenti, di una didattica più attiva, rischiava di compromettere duramente le attività private dei professori, obbligandoli di fatto ad una presenza didattica negli istituti universitari ben superiore a quella canonica delle tre ore settimanali di lezione.

Di qui è nato il reclutamento dell'esercito degli incaricati e dei precari: senza eccessiva pignoleria di controllo. Di qui è nata la promozione sul campo degli assistenti, messi in tutta fretta sulle cattedre. Si trattava di trovare, allora, presto e ad ogni costo, chi potesse dare una risposta soddisfacente alla nuova domanda studentesca. Cosa questo potesse significare, nel futuro, per la «dignità» degli studi, poco importava: importava probabilmente di più salvaguardare la propria vita privata, i propri interessi e il proprio potere, importava prendere tempo, inventare diversivi per dilazionare la resa dei conti di una riforma. L'invenzione del «precariato» rispondeva, oltre tutto, perfettamente all'esigenza di una stretta conservazione dei privilegi di casta.

Il vecchio decreto Pedini, pur nelle sue incongruenze (facilmente sanabili), pur nella sua accentuata accondiscendenza a talune spinte corporative (non difficilmente correggibile), costituiva in realtà una coraggiosa sfida al potere dei baroni: aveva un suo significato «politico». Aboliva la piaga del precariato ed istituiva, sia pure in una forma nebulosa (ma bastavano tre righe a renderla chiara), il principio del tempo pieno e dell'incompatibilità: un principio che quando avesse trovato concreta applicazione, avrebbe di per sé selezionato il personale docente dell'Università, allontanando chi dell'Università avesse inteso continuare a servirsi, senza servirla.

Il nuovo decreto uscito dalla Commissione Istruzione del Senato ha smarrito questo significato politico. E' il decreto di una sola corporazione in quanto rende di nuovo un incondizionato omaggio alla casta degli ordinari: e questo non perché istituisca giusti meccanismi di rigido controllo, ma perché stabilisce meccanismi di controllo che favoriscono arbitrii e rinvii a tempi lunghi e soprattutto perché cancella dalla legge le parole-tabù del tempo pieno e dell'incompatibilità, per non provocare, appunto, l'immancabile reazione allergica dei baroni.

Giorgio De Rienzo

Lo conferma il sottosegretario

Evangelisti-Di Giulio incontri quotidiani

SANREMO — Botta e risposta ieri a Sanremo di Franco Evangelisti, braccio destro di Andreotti, sui temi politici del momento: i rapporti col pci, con la Cisl, le dimissioni di Donat-Cattin.

Rispondendo ad alcuni «amici», come egli li ha chiamati, che accusavano il governo Andreotti di aprire le porte del potere ai comunisti, il sottosegretario Evangelisti, piuttosto caustico, ha detto: «Andreotti non c'entra, egli governa e basta. Siamo però costretti in una coalizione programmatica a mediare le tendenze e la volontà degli altri partiti, prima fra tutte quella comunista, che appoggiano determinatamente l'azione del governo. Sono io che ho il compito di mantenere questi collegamenti. Tutti i giorni mi incontro con il comunista Di Giulio e vi dico che non mi dispiace, perché con Di Giulio si discute ma poi posso riferire al presidente del Consiglio nella certezza che sarà fatto quanto pattuito. Ciò non accade con gli altri partiti e con esponenti del nostro stesso partito». «Se dovessimo ricorrere ad elezioni anticipate — ha detto ancora Evangelisti —, ci troveremmo poi con i comunisti al governo e con la democrazia cristiana all'opposizione. E noi non siamo capaci di stare all'opposizione».

F. C.

Al Senato la giungla retributiva: i managers se ne vanno?

Lasciate che i cervelli restino da noi

Il Senato comincia domani a discutere sulla cosiddetta giungla retributiva, e Dio sa se è argomento che merita discussione. C'è molto da disboscare, secondo il concorde parere di tutti quanti, per certi casi bisognerebbe addirittura usare i defolianti, come si faceva in Vietnam ai tempi di quella guerra. Non è nell'ambito dell'amministrazione statale in senso stretto che occorre intervenire per — almeno — potare; ma nel parastato, nelle aziende a partecipazione statale, e in quelle municipalizzate. Si sa che a certi livelli di tali dirigenze corrono stipendi da vertigine: è noto il caso del defunto direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini, il quale guadagnava — o per dir meglio incassava — 150 milioni l'anno nel 1976. Si sussurra che oggi — ma la notizia non è certa — il suo successore ne ha 200.

Come è evidente, è troppo: sarà bene che intervenga la scure. Ha studiato il problema una commissione speciale presieduta dal senatore democristiano Dionigi Coppo, già ministro del quarto governo Rumor nel 1973, sugli enti vigilati dalla presidenza del Consiglio. Coppo, che è pertanto da considerare un competente in materia, ha concluso i lavori redigendo una mozione che propone di istituire «un tetto» per gli stipendi nel settore pubblico: nessuno a qualunque titolo, potrà mai più percepire più di 40 milioni annui, lordi, corrispondenti a 22-24 milioni netti.

Riconosciamo che è un bel taglio, un'operazione da definire moralizzatrice. Un altro senatore, Luigi Anderlini della sinistra indipendente, ne propugna la necessità e l'urgenza anche da un punto di vista politico: se essa fosse stata praticata in tempo — egli sostiene — «*probabilmente avremmo avuto meno rivendicazioni esplosive, come quelle degli ospedalieri o dei trasporti aerei; i sindacati confederali avrebbero potuto svolgere più serenamente il loro lavoro, perché non è tanto il basso livello retributivo di alcune categorie che fa esplodere la protesta, quanto la constatazione di potenti ingiustizie che durano da decenni*».

Sono dichiarazioni del senatore Anderlini, raccolte da Domenico Del Rio e apparse su *La Repubblica* di sabato scorso 25 novembre. Anche Anderlini è un competente in materia: è stato sottosegretario al tesoro nel primo governo Moro del 1963, e attualmente fa parte della commissione Bilancio e Programmazione. Egli vorrebbe, a quanto sembra, un'ulteriore stretta di freni rispetto alle proposte contenute nella mozione Coppo, e infatti ha presentato un emendamento al fine di applicare il tetto dei 40 milioni a tutte indistintamente le retribuzioni corrisposte da enti, istituti e aziende che «*godono di una qualunque forma di concorso finanziario pubblico*».

Facciamo attenzione a queste nove, succinte, perentorie parole. Esse coinvolgono non più soltanto il parastato, le aziende a partecipazione statale e quelle municipalizzate: praticamente investono tutte le imprese operanti in Italia, anche l'intera iniziativa privata che agisce tuttora nel nostro Paese, e alla quale non è estraneo un qualche tipo di concorso finanziario pubblico, o sotto la forma dei cosiddetti incentivi agli investimenti — nel Mezzogiorno, per esempio — o dei crediti privilegiati, o del sistema dei rimborsi, e così ancora facilmente esemplificando. La nostra economia oggi è di fatto talmente mista che lo Stato vi ha messo dovunque lo zampino.

E perciò, quali effetti produrrebbe il tetto allargato dalla proposta Anderlini? Un appiattimento generale delle retribuzioni nel settore pubblico e parapubblico, non meno che in quanto ci è rimasto di settore privato. Sarebbe la tosatura dei proventi di tutti i dirigenti industriali senza considerazione alcuna per il loro livello, la loro capacità tecnica e imprenditoriale. E' una vera e propria dichiarazione di guerra alla cosiddetta meritocrazia, a scoraggiamento delle iniziative individuali. Se l'obiettivo demagogico è questo, sarà pur lecito chiedere agli incauti propugnatori del progetto di valutare le fatali conseguenze.

La prima, e più vistosa, sarebbe «la fuga dei cervelli». E' un fenomeno che negli ultimi anni si è prodotto in Gran Bretagna sotto la spinta di un'iniqua pressione fiscale, e che è già in corso anche in Italia, per motivi che talvolta sono un più o meno giustificato timore di carattere politico. Se a questi veniamo adesso ad aggiungere motivi economico - retributivi rischieremo e nessuno ci salverà dall'emigrazione massiccia dei buoni talenti; con quali ripercussioni sulla nostra competitività rispetto all'estero è facilmente immaginabile. Il piccolo caso dei superpiloti dell'Alitalia che sono passati a compagnie straniere è già un campanello d'allarme.

Che sia necessario diboscare la giungla retributiva non si mette in dubbio, ma bisogna stare attenti a non andare a impigliarsi nelle insidie di un'altra, quella giungla legislativa che è ancora più pericolosa. Una legge mal fatta si paga a caro prezzo, come ormai l'esperienza ci dovrebbe avere insegnato. Ma qui sembra che non si voglia imparare mai nulla, nonostante le prove ripetute: demagogicamente si vuole dare un altro colpo alla tanto vituperata meritocrazia, ma non si vede bene quale altro migliore criterio si intenda sostituirvi.

Attenzione, attenzione: il merito mortificato si vendica sempre, più o meno presto, magari con la fuga non appena è possibile.

Vittorio Gorresio

Leggera scossa di terremoto nel Friuli

TRIESTE — Dopo oltre un mese di pausa sismica è stata registrata in Friuli una leggera scossa di terremoto. Il sommovimento, rilevato dalle apparecchiature dell'osservatorio geofisico di Borgo Grotta Gigante (Trieste), si è verificato alle ore 23,24'25" di ieri e ha avuto come epicentro la zona di confine tra Italia e Austria a Nord del monte Cavallo (Udine).

LO SCIOPERO IN ITALIA E IN ALTRI PAESI: COME VIENE ATTUATO E PER QUALI RAGIONI

L'arma è giusta ma va usata bene

Trasporti che si bloccano all'improvviso. Montagne di immondizie che si ammucchiano nelle strade. Malati sommariamente assistiti negli ospedali. A volte, lo sciopero sembra sconfinare nell'«abuso di diritto», e gli stessi sindacati ritengono ormai indispensabile una sorta di codice di comportamento.

Da dieci anni l'Italia vive una realtà tormentata. Le cause sono molteplici: un sistema di relazioni industriali in evoluzione; ritardi nell'organizzazione sociale; «conflittualità permanente», tanto che ormai — specie dopo la nascita «spontanea» della miriade di sindacati autonomi — certi scioperi sfiorano l'anarchia.

E' difficile dire basta e evitare gli eccessi, senza ricorrere a limitazioni di legge che, tra l'altro, indebolirebbero il movimento sindacale. Non si tratta di intaccare il diritto di scioperare, ma di fare in modo che lo sciopero non si traduca troppo spesso in un danno per altri lavoratori. E' un'arma da usare politicamente, non da sparare a casaccio.

In fabbrica il confronto — anche duro — è circoscritto alle maestranze e agli imprenditori. Quando invece la protesta esce dagli stabilimenti, oppure interessa i pubblici servizi, il colpo viene vibrato inevitabilmente anche contro i cittadini. E, se le agitazioni diventano selvagge, finiscono per essere vere e proprie «violenze».

La ricerca di solidarietà è, da sempre, uno degli obiettivi di chi è in lotta per il salario (o, peggio, per il posto di lavoro) e si sente abbandonato, stritolato dalla macchina dell'indifferenza. Così si organizza il corteo, si scende in piazza con cartelli e striscioni, si arriva, sotto la spinta dell'esasperazione, a bloccare le stazioni. Come hanno fatto i dipendenti della Venchi Unica a Torino Porta Nuova, stanchi di promesse non mantenute, dimenticando che in tal modo si rischia di ottenere un effetto opposto a quello sperato: non è facile guadagnare l'appoggio del pendolare che, dopo otto ore di lavoro, non può tornare a casa perché altri operai manifestano sui binari.

La protesta — originata da motivi più che giustificati — assume un aspetto antipatico di prevaricazione. E chi deve subire il disagio è portato a reagire con insofferenza, a dimenticare che chi grida è sovente un lavoratore più sfortunato di lui.

Nelle ultime settimane gli scioperi si sono accavallati in un crescendo di agitazioni in settori vitali. Nell'opinione pubblica si è fatto strada un allarmante senso di confusione. Anche momenti di lotta importanti, come quello nell'industria a favore del Mezzogiorno, hanno finito per avere un'eco limitata.

Il sindacato si trova a dover rapidamente recuperare su questo terreno insidioso e avverte la necessità di coordinare le rivendicazioni che salgono dalla base dei lavoratori. Quando il clima di un paese è turbato da profonde tensioni sociali, economiche e politiche, la diga del malcontento tende a cedere e gli scioperi dilagano. E' un sintomo pericoloso, preoccupante. Non è certo ancora il caso dell'Italia, ma non dimentichiamo che tutte le dittature sono nate così.

Roberto Bellato

All'estero si "fermano,, così

Si parla molto di scioperi in questi giorni, ma non è un'esclusiva italiana. E' una protesta attuale in molti Paesi, sia pure in forme e con frequenze diverse. Come si sciopera all'estero? L'agitazione sindacale in qualche caso è soggetta a regolamentazione? Ecco un panorama da alcune capitali europee.

BONN

Il sindacato si consulta

BONN — «Voi italiani, quando vi arrabbiate, battete col pugno sul tavolo — dice un sindacalista della "Ig Metall" — noi tedeschi no. Quando ci arrabbiamo convochiamo i nostri iscritti e domandiamo loro: "Siete d'accordo che battiamo col pugno sul tavolo?"».

Così, plasticamente, viene descritto lo sciopero nella Germania Federale, previsto genericamente dalla Costituzione e regolato dagli accordi tra i sindacati e i datori di lavoro. Prima di scioperare, dicono, occorre sentire il parere degli iscritti ai sindacati, e ciò può avvenire soltanto in fase di rinnovo degli accordi tariffari, cioè una volta all'anno. Prima della scadenza dei contratti, cioè per dodici mesi, lo sciopero non è ammesso.

Proprio in questi giorni è stato indetto uno sciopero, quello dei siderurgici della Renania-Vestfalia (per la prima volta dopo cinquant'anni). Prima di arrivare alla decisione, le regole del gioco sono state rigorosamente rispettate: dapprima si sono svolti i negoziati per il rinnovo dei contratti dei circa 200 mila addetti agli altiforni. Chiedono che la settimana lavorativa venga ridotta da 40 a 35 ore e che il salario venga aumentato del 5 per cento. I datori di lavoro offrono aumenti del 2,1 per cento e due giorni di ferie in più. Si è negoziato per due settimane, senza risultato, perché per gli imprenditori le 40 ore settimanali sono indiscutibili.

A questo punto (come previsto dal regolamento) i sindacati hanno indetto un referendum tra gli iscritti. Hanno domandato loro se sono disposti a scioperare per ottenere la settimana di 35 ore. Il regolamento prevede che per dichiarare la sospensione del lavoro almeno il 75 per cento dei votanti risponda affermativamente. (Nel caso specifico i «sì» sono stati l'87 per cento, per cui lo sciopero è stato indetto).

A questo punto si propongono due soluzioni: la ripresa dei negoziati (se i datori di lavoro intendono fare nuove proposte) con o senza mediatore, oppure la rottura, cioè la sospensione del lavoro, alla quale gli imprenditori possono rispondere con la serrata (salvo che in Assia, dove essa è espressamente vietata dalla Costituzione regionale).

La Costituzione non parla di serrata. All'articolo 9 dice solo che «misure eccezionali non possono essere dirette contro azioni di contestazione lavorativa condotte da associazioni» per salvaguardare e promuovere le condizioni lavorative ed economiche». Secondo i sindacati, tale articolo permette lo sciopero ma vieta la serrata. La Corte federale del lavoro ha tuttavia riconosciuto un mese fa ai datori di lavoro la possibilità della serrata affinché «la lotta si svolga ad armi pari».

Durante lo sciopero gli iscritti ai sindacati ricevono dalla cassa comune circa l'80 per cento del salario; i non iscritti non ricevono nulla. In caso di serrata (non regolata dalle leggi) non sono previsti risarcimenti. Lo stesso avviene nei casi in cui venga proclamato uno sciopero selvaggio, fatto piuttosto raro nella Germania.

Se durante lo sciopero sindacati e datori di lavoro si accordano su un nuovo contratto, l'agitazione non è sospesa automaticamente. Il regolamento prevede che il nuovo accordo venga approvato dagli interessati, per cui si indice un nuovo referendum. Stavolta però la situazione è invertita: l'accettazione del contratto di almeno il 25 per cento dei votanti vale per tutti e permette ai sindacati di revocare lo sciopero.

Non soltanto per battere il pugno sul tavolo, ma anche per tendere la mano conciliatrice, occorre chiedere il permesso.

Tito Sansa

LONDRA

Braccio di ferro e molta flemma

LONDRA — *E' destino dell'Inghilterra essere considerata sempre una fonte di possibili «modelli» sociali, politici ed economici: ma sarebbe un grave errore rivolgersi ad essa per qualche insegnamento in materia di scioperi. Se Roma piange, Londra non ride. L'unica differenza fra Italia e Gran Bretagna è che gl'inglesi accettano con maggior filosofia e maggior calma le conseguenze degli scioperi e non vedono in ogni sospensione dal lavoro, per quanto grave, una minaccia alla società. Questa maggior «flemma» facilita ovviamente l'opera del governo se e quando decide di opporsi a eccessivi aumenti salariali.*

Non esiste una «regolamentazione» degli scioperi, e nessuno la vuole perché i disastrosi tentativi compiuti in questa direzione, anni fa, dal premier conservatore Heath, esasperarono la situazione e imposero alla magistratura ingrati interventi in conflitti di lavoro. Si sono fatte rare anche le mediazioni del governo, come è confermato dalla crisi al Times che, salvo sorprese, sospenderà le pubblicazioni a partire dal 30 novembre. Lo sospenderà, con una serrata, per decisione della proprietà, impegnata in un durissimo braccio di ferro con i sindacati, senza che un ministro abbia mosso un dito per riportare la pace.

La tendenza del premier Callaghan, che da quattro anni difende con vigore la sua severa politica dei redditi, è di attendere immobile la resa degli scioperanti. Ciò è più facile nel settore pubblico che nel privato: e ora infatti il governo pensa di punire con «sanzioni» le aziende troppo generose, che è quanto farà con la Ford.

Ecco perché le agitazioni (ufficiali e selvagge) sono qui di lunga durata. Quest'anno, l'Inghilterra è rimasta senza vigili del fuoco per quasi due mesi: e, tra l'estate e l'autunno del '77, una protesta degli assistenti al controllo del traffico aereo ha dimezzato i voli in arrivo e in partenza. In entrambi i casi, il governo decise di non cedere e vinse.

Operai della Renault di Billancourt riuniti davanti alla fabbrica durante un'agitazione

E' appena finito l'interminabile sciopero dei dirigenti tecnici degli ospedali, (con la morte di circa 30 persone) e, in alcuni grandi centri, hanno ora incrociato le braccia gli autisti delle autoambulanze. Fra le categorie che, in questi giorni, rifiutano la loro opera, vi sono funzionari della dogana, dipendenti delle panetterie, personale della rete ferroviaria attorno a Londra.

Soltanto i militari non possono scioperare: i poliziotti sono stati sul punto di farlo, ma si sono astenuti all'ultimo momento. L'intervento dei soldati è rarissimo, di recente lo si è avuto soltanto quando hanno parzialmente rimpiazzato i pompieri.

Mario Ciriello

PARIGI

Settore pubblico "regolamentato,,

PARIGI — *In Francia, lo sciopero è stato legalizzato fin dal 1864 e garantito come un diritto dei lavoratori nelle successive Costituzioni, fino a quella più recente che ha istituito la quinta Repubblica. In particolare, il preambolo della Costituzione del 1946 alla quale si riferisce quello della Costituzione del '58 prevede che «il diritto di sciopero si esercita nel quadro delle leggi che lo regolamentano». In questa direzione, il Parlamento francese ha approvato il 31 luglio 1963 una legge destinata a regolamentare l'esercizio dello sciopero nel settore pubblico e nazionalizzato, tendente appunto a garantire, secondo il legislatore, il funzionamento dei servizi pubblici e a evitare in linea di principio che «l'arresto di lavoro possa danneggiare gli interessi indiscutibilmente superiori a quelli che sono all'origine dello sciopero», secondo le parole del relatore ufficiale.*

In concreto, il principio informatore della legge mira a dare alle «autorità pubbliche un preavviso che permetta di informare gli utenti, di prevedere eventualmente un mezzo di sostituzione al servizio inoperante». Per conciliare, in conclusione, il diritto di sciopero con la necessaria continuità dei servizi pubblici, la legge francese impone un preavviso di cinque giorni, vietando perciò la pratica degli scioperi a sorpresa e di quelli «a scacchiera», e prevede sanzioni a carico dei lavoratori che non rispettino queste regole di base. Queste sanzioni sono disciplinari e pecuniarie, espresse da trattenute sul salario, riduzioni o soppressioni delle indennità legate al servizio, ecc.

Dal diritto di sciopero, infine, sono escluse alcune categorie di lavoratori dei servizi pubblici: i poliziotti, gli agenti del corpo repubblicano di sicurezza, alcuni servizi degli agenti penitenziari, magistrati, alcune categorie del personale addetto alla navigazione aerea, come ad esempio i «controllori».

Questa legge non si applica al settore privato, dove, fatta salva la garanzia dello sciopero, i lavoratori devono badare a non cadere nell'astensione dal lavoro definita «illecita» che, secondo la giurisprudenza, è quella condotta con l'intenzione di causare all'impresa «un danno esorbitante» in rapporto a quello derivante da uno sciopero «normale».

Non sono ancora noti i dati ufficiali relativi al '77 e a quest'anno, ma basta qualche indicazione sommaria per dimostrare che il grafico degli scioperi ha continuato la sua impennata. Nel '77 si è svolto uno sciopero generale il 24 maggio con la partecipazione di otto milioni di lavoratori e un'altra agitazione a carattere nazionale si era svolta, con minore successo però, il 1° dicembre. Quest'anno gli scioperi più massicci sono avvenuti nel settore tessile, nella cantieristica navale, nella siderurgia.

A queste agitazioni nel settore privato, si aggiungono gli scioperi nel settore pubblico: l'astensione dal lavoro dei dipendenti di Air Inter e Air France ha messo a più riprese in difficoltà i collegamenti aerei interni ed internazionali; lo stesso è avvenuto per «lo sciopero dello zelo» dei «controllori» durante la scorsa estate che ha causato gravissime difficoltà ai passeggeri costretti a lunghe attese negli aeroporti. Ripetute agitazioni hanno poi colpito, durante l'estate, la Renault, e da settembre in avanti le poste, l'elettricità e il gas, i trasporti ferroviari e urbani.

Paolo Patruno

STOCCOLMA

Prima c'è il mediatore

STOCCOLMA — *Anche se il diritto di sciopero è ampiamente garantito addirittura dalla Costituzione, non è affatto facile scioperare in Svezia. Infatti prima di poter mettere in atto ciò che viene definito il «provvedimento di emergenza» e cioè l'astensione dal lavoro vera e propria è necessario condurre a termine tutta una serie di procedure ben definite. I contrasti che possono sfociare in un conflitto di lavoro debbono venire immediatamente portati a conoscenza dell'ente di mediazione.*

Qualora si profili il rischio di una controversia particolarmente grave, l'ente chiede addirittura che la mediazione venga subito portata all'attenzione del governo. I mediatori, sovente politici o magistrati in pensione, impongono per prima cosa la pace sindacale nel settore (il che significa che qualunque cosa capiti non si può scioperare sino al termine dei tentativi di mediazione) e studiano poi a fondo ogni dettaglio dei vari problemi presentando infine una proposta. Se questa non viene accettata dalle parti, potranno subentrare altri mediatori e solo dopo il rigetto della proposta numero tre si può parlare apertamente di rottura.

Per i conflitti che interessano i servizi pubblici, è sempre il governo che nomina i mediatori. Negli ultimi dieci anni vi sono stati due scioperi riguardanti servizi pubblici, piloti e insegnanti. In entrambi i casi dopo appena una settimana di sciopero il governo ha imposto il ritorno coatto al lavoro garantendo alle parti un'equa soluzione, come poi è accaduto.

Walter Rosbach

BRUXELLES

Negli ospedali si lavora sempre

BRUXELLES — *Anche il Belgio è fra i primi Paesi della Comunità economica europea per i giorni di lavoro persi in un anno a causa di scioperi. Nel 1976, secondo le statistiche della Cee, in Belgio, per ogni mille salariati, sono stati persi per scioperi 301 giorni lavorativi (contro 1152 in Italia). Le ragioni di questi scioperi sono così suddivise: il 41 per cento per rivendicazioni salariali, il 21 per cento in difesa dell'occupazione, il 26 per cento a causa di problemi nei rapporti gerarchici nelle industrie, il 12 per cento per le condizioni di lavoro e il 1 per cento per cause varie.*

Non c'è alcuna legge in Belgio che regoli il diritto di sciopero indetto da una o da ambedue le confederazioni sindacali (quella socialista e quella cristiana), ma ci sono delle convenzioni per limitare questo diritto per ragioni «umanitarie, tecniche o di sicurezza». Per esempio, non si sciopera negli ospedali, gli altiforni vengono tenuti in funzione anche quando le maestranze scioperano negli altri settori, i pompieri accorrono sempre alle chiamate d'urgenza, appunto per rispettare le tre suddette esigenze.

Non è facile indicare tutte le ragioni alla base degli scioperi. Si tratta di affrontare nell'insieme i problemi sociali, di superare la crisi economica, di mantenere gli accordi stipulati tra le due parti, ecc.

Renato Proni

LA FANTASIA HA RESO PIU ASPRE LE AGITAZIONI SINDACALI

Bianco, a singhiozzo, o selvaggio?

Scioperi «bianchi», «articolati», «a scacchiera», «a singhiozzo», «selvaggi», addirittura «al contrario»: c'è di che rimanere storditi. Chi pensa che lo sciopero sia tout-court un'«astensione volontaria e collettiva dal lavoro per fini economici o politici» (come spiega l'enciclopedia) la fa veramente troppo facile. La definizione enciclopedica è indubbiamente giusta, ma necessita di importanti ulteriori precisazioni che sono, appunto, quelle da cui derivano le strane terminologie cui si accennava.

Si tratta sostanzialmente di metodi escogitati da lavoratori e sindacati per fare più danno possibile alla controparte. Lo «sciopero bianco», ad esempio, consiste nello svolgere la propria mansione osservando scrupolosamente i regolamenti e creando, così, seri rallentamenti nella produzione (pensiamo al disastro che succede quando viene ulteriormente rallentata una già lentissima pratica burocratica). Coreograficamente affascinante — anche se non più molto attuato — è lo «sciopero a braccia incrociate»: tutte le maestranze ferme davanti al loro posto di lavoro con le braccia conserte sul petto. Di grande suggestione l'immagine suscitata dallo sciopero «selvaggio», quello in cui sembrano specializzati i sindacati autonomi: ci si ferma quando e come si vuole, per il tempo che si vuole, senza avvertire nessuno.

Particolarmente dannose, almeno per quanto riguarda l'industria, sono le fermate «articolate», «a scacchiera» e «a singhiozzo». Nel primo caso si stabilisce in partenza un certo numero di ore di sciopero; queste ore poi vengono effettuate in diverse fasi. Secondo turni successivi prestabiliti per reparto o per azienda avvengono gli scioperi «a scacchiera». Da fermate improvvise alternate con riprese del lavoro sono costituiti gli scioperi «a singhiozzo».

Lo sciopero, poi, può essere «di categoria» se, ad esempio, si fermano solo i tessili o i metalmeccanici, «generale» se riguarda tutti i lavoratori.

Un discorso a parte meritano gli scioperi dei servizi: tram, treni, ospedali, uffici pubblici, scuole, eccetera. In questi casi non si danneggia la controparte, ma l'utenza, il cittadino-lavoratore che non ha alcuna responsabilità della vita grama che è costretto a vivere il suo collega tranviere o maestro di scuola. La filosofia cui si sono finora ispirati gli scioperi di questo settore consiste nel creare un disagio tale nella popolazione da costringere i pubblici poteri (che sono in questo caso la controparte) a cedere. Un ragionamento abbastanza discutibile, visto chi ne fa le spese.

Proprio tenendo conto di questo problema si sono verificati in questi ultimi tempi casi decisamente divertenti. Quello dell'ospedale di Novara, ad esempio, dove gli addetti alle cucine hanno di loro spontanea iniziativa servito ai degenti un menù da grand hôtel invece della solita sbobba quotidiana. E' fuori di dubbio che in questo modo non si corrono rischi di scollamento fra utenza e lavoratori in sciopero.

Un grosso sforzo di fantasia è stato richiesto a lavoratori e sindacati nella fase centrale dell'attuale crisi economica. Gli imprenditori volevano fare Cassa integrazione: come opporsi? Non certo con lo sciopero classico che al padrone non poteva che fare piacere. Ed ecco gli scioperi «al contrario»: gente che entra in fabbrica mentre gli è stato detto di stare a casa.

Episodi di questo genere si sono verificati all'Innocenti, all'Emanuel di buona memoria, alla Venchi Unica. Alla Fiat, quando l'azienda decise le prime riduzioni d'orario per il settore auto, la Fim organizzò un'enorme assemblea sulla pista di Mirafiori con tutti i lavoratori che avrebbero dovuto stare a casa quel giorno. Al grido di «adesso tocca a noi; ma domani potrebbe toccare a voi», fu anche possibile organizzare riuscitissimi scioperi di solidarietà.

«Il principio di fondo a cui deve ispirarsi qualsiasi forma di lotta è quello di mettere in discussione l'autorità di "chi comanda"» — spiega *Adriano Serafino, segretario responsabile della Fim-Cisl torinese e protagonista della crescita sindacale dei metalmeccanici subito dopo gli «anni duri»*. «Il danno per il padrone non è più semplicemente economico, ma può essere ben più grave. Questo criterio concede spazio a molte forme di lotta: dall'autodeterminazione dei ritmi in fabbrica al menù speciale negli ospedali. Tanto meglio, poi, se la forma di lotta consiste addirittura nell'attuare quella che è la rivendicazione. Come è successo alla Fiat per la mezz'ora, ad esempio».

Giorgio Destefanis

Schiavi al lavoro nel film «La regina delle piramidi»

TUTTO COMINCIO' AL TEMPO DEI FARAONI

Anche lo schiavo disse «no»

Era il 1300 avanti Cristo, quando in Egitto gli schiavi addetti al cantiere dove si costruivano i monumenti funerari del faraone sospesero il lavoro in segno di protesta contro le disumane condizioni di lavoro cui erano costretti. Fu quello, in assoluto, il primo sciopero della storia, seppur, ovviamente, non organizzato da nessun sindacato. Anche in Grecia nel 650 a. C., ricordano gli storici, ci furono agitazioni in alcune miniere. E ancora nella Roma imperiale ci furono scioperi di flautisti (309 a. C.) che dovevano essere una categoria numerosa e piena di problemi.

Senza contare le rivolte armate di schiavi e servi della gleba, si può dire che lo sciopero (dal latino volgare *exoperare*, cioè cessare il lavoro) ha sempre fatto parte delle armi usate da chi lavorava contro il padrone, il signore, il feudatario, e così via. Nel Medioevo sono note insurrezioni contadine nel 997 in Normandia, nel 1024 in Bretagna, nel 1371 in Germania: forme di lotta disorganizzate, fiammate improvvise di ribellione, stroncate sempre nel sangue.

In Inghilterra, nel XIV secolo, esistevano associazioni di liberi lavoratori, dette «gilde» o «ghilde», che tutelavano gli interessi dei soci e usavano lo sciopero come arma di difesa salariale (Trevelyan - Storia della società inglese). Ed è ancora nel Regno Unito che, in seguito alla rapida rivoluzione industriale cominciata alla fine del 1600, si hanno i primi scioperi organizzati, anche se è difficile citare una data, un episodio specifico.

Si può far riferimento alle «Combination laws» del 1779, leggi per la difesa del capitalismo, che proibivano le coalizioni di lavoratori, che non bastarono a spezzare il nascente movimento operaio, ma richiesero invece una repressione terroristica da parte della borghesia. In particolare bisogna ricordare i luddisti, operai tessili, della zona di Nottingham, filatori di Glasgow, che organizzarono violente manifestazioni e atti di sabotaggio, distruggendo i nuovi telai meccanici introdotti nelle fabbriche, temendo una diminuzione dei posti di lavoro. Le stesse preoccupazioni che ci sono oggi, quando in un qualunque settore produttivo si parla di nuove tecnologie.

Salvo che allora la controparte era rappresentata dalle sciabole e dai fucili dell'esercito, dalle forche cui venivano appesi i rivoltosi.

In Italia ci sono episodi sparsi per la penisola all'inizio dell'800, frammentati, privi di collegamento, fino alla fondazione del Regno. Gli scioperi più importanti, quelli che cominciarono a preoccupare decisamente la borghesia, scoppiarono nel Biellese nel 1861. «*Ma una vera esplosione si ebbe nel 1863* — scrive Vittorio Foa (Storia d'Italia di Einaudi) — *con lo sciopero generale diretto dalla Società Tessitori più nota come Mutuo Soccorso di Croce Mosso, vera e propria lega di resistenza fino al suo scioglimento dopo lo sciopero del 1877*».

La lotta cominciò per combattere il regolamento schiavistico della ditta Sella & C. che imponeva regole rigidissime e multe per ogni piccola mancanza, senza parlare dei salari che non permettevano nemmeno di sopravvivere. «*La vertenza si chiuse con la vittoria degli operai* — scrive ancora Foa — *ma l'agitazione riprese nel 1870 con incidenti gravissimi, contro l'uso, già adottato all'estero, di pagare i tessitori ad un tanto ogni mille colpi di navetta, anziché, come in passato, in ragione della misura metrica del tessuto*».

Ci fu una commissione parlamentare d'inchiesta, istituita da Crispi nel 1878, che è la più concreta testimonianza della presa di coscienza della classe dirigente italiana nel processo delle lotte sociali che stanno nascendo e prendendo forza.

«*I commissari governativi si meravigliano della potenza dell'organizzazione: "Lo sciopero è una legge che i pochi impongono e i molti subiscono...". Ma postasi il quesito "se per avventura sia riuscito all'Internazionale di estendere nelle vallate del Biellese le sue velenose propaggini", la commissione arriva alla conclusione che, a parte qualche influenza che ha contribuito a conciliare gli animi più proclivi alle avventure, gli operai sono stati preservati dalle colpevoli aspirazioni dell'Internazionale, così dal fondo di moralità che conservano anche in mezzo ai loro fuorviamenti, come dalla idea di proprietà in loro quasi tutti possidenti, profondamente radicata*».

Renato Scagliola

In Urss non si sciopera la legge non lo prevede

MOSCA — *Ufficialmente, in Unione Sovietica non si sciopera. Non è neppure previsto. Tra i numerosi diritti che la costituzione nazionale, introdotta lo scorso anno, prevede per il cittadino sovietico, quello dell'abbandono del lavoro per protesta manca completamente. L'articolo 7 garantisce l'esistenza dei sindacati e li associa con le altre grandi organizzazioni di massa alla gestione dello Stato. L'articolo 8 stabilisce che le associazioni dei lavoratori possono discutere le condizioni e l'organizzazione della produzione. L'articolo 40 sancisce il diritto al lavoro. Ed è tutto.*

Molti altri articoli limitano i diritti appena citati, subordinandoli all'obiettivo fondamentale dell'ordine giuridico e sociale del paese: «La costruzione del comunismo». In passato, ed è nota la situazione del periodo staliniano, le norme costituzionali sono state spesso calpestate. Oggi vige una relativa legalità; ma qui il discorso ci porterebbe lontani.

Basti dire che lo sciopero è considerato dalla dottrina marxista-leninista (ma non soltanto da questa), un'arma della lotta di classe. Lo strumento con il quale i lavoratori combattono l'impresario antagonista per strappargli migliori condizioni di vita. Ora, sempre secondo il punto di vista ufficiale, la lotta di classe in Urss non ha più ragione di essere, dal momento in cui i proletari hanno conquistato lo Stato ed abolito la proprietà privata dei mezzi di produzione per trasformarlo in una società senza classi. Il che, tutti lo sanno, è avvenuto nel 1917. Dunque lo sciopero è diventato da allora non più un'arma dei lavoratori, bensì un attentato ai loro stessi interessi. Ciò che oltre tutto sarebbe incongruente.

La realtà, tuttavia, è talvolta più complessa del pensiero umano: spesso contraddice i filosofi e sempre smentisce i loro pedissequi epigoni. E' vero che alla determinazione dei piani quinquennali, cioè alla programmazione preventiva della produzione, concorre anche la base. Al Cremlino come nei più sperduti kolkoz, i dirigenti sanno che non serve porsi traguardi mitici. Krusciov lo ha fatto e perciò infine venne rovesciato. Quindi è prevista una trattativa nella quale i prestatori d'opera giocano al ribasso: quanto più è vicino il traguardo minimo fissato, tanto prima è possibile raggiungerlo e superarlo, assicurandosi così i relativi premi di «super-produzione». In genere si arriva ad un compromesso. Ma nella pratica accade talvolta che le condizioni ambientali, o i ritmi, o un'assistenza sanitaria od ancora altri servizi siano talmente insoddisfacenti da provocare duri conflitti sul posto di lavoro. Scattano allora «gatti selvaggi» di cui si hanno notizie incerte solo qualche tempo più tardi.

Livio Zanotti

Dopo tre mesi di siccità pioggia in città

La mappa della neve in montagna e collina

La situazione nelle varie stazioni: Bardonecchia, Sansicario, Sestriere, Claviere, Limone, Courmayeur e Cervinia

In montagna è finalmente arrivata la neve. Non è ancora il caso, però, di sfoderare sci e scarponi in quanto, dove ne è caduta di più, raggiunge a mala pena lo spessore di 8-10 centimetri: assolutamente non quanto è necessario per dare il via alla stagione sciistica. La precipitazione, oltretutto, ha un carattere molto irregolare. Infatti la temperatura varia in maniera notevole fra località distanti fra loro anche solo pochi chilometri e così non riesce a nevicare a Bardonecchia perché fa troppo freddo mentre la neve cade in abbondanza a Sestriere che pure è alcune centinaia di metri più alto. Vediamo una per una le stazioni più frequentate dai torinesi.

Bardonecchia: il cielo è coperto, ma, come si è detto, nevischia a fatica a causa della temperatura troppo bassa.

Sestriere: la neve ha incominciato a cadere verso mezzogiorno di ieri ed ha continuato per tutto il pomeriggio: si è no una decina di centimetri.

Sansicario: anche qui neve per tutto il giorno.

Claviere: fitta nevicata dalle prime ore di ieri mattino fino a tutta la serata.

Situazione altrettanto variabile in Val d'Aosta e nel Cuneese. A **Limone** è nevicato un po' nella mattinata, ma anche qui nulla di rilevante per gli sciatori. Il freddo intenso blocca ogni tipo di precipitazione a **Courmayeur.** Fin da sabato sera, invece, nevica abbondantemente al **Breuil-Cervinia.**

La calma che si raccomanda agli appassionati di sport invernali nello sfoderare sci e scarponi, però, andrebbe prima di tutto raccomandata ai responsabili delle stazioni invernali. Inaugurare la stagione troppo presto, quando di neve ne n'è pochissima, significa impedire a quest'ultima di depositarsi, di creare cioè quel «fondo» che consente di prolungare la stagione fino ad aprile. Questo vuol dire che i punti di maggior passaggio rimarranno subito «grattati» e allora ci vorranno poi dei metri di neve per tornare a coprirli. Ma questa raccomandazione addirittura elementare, inesorabilmente soccombe davanti alle esigenze economiche: domenica prossima arrivano le prime comitive di turisti inglesi, spiegano candidamente all'Azienda autonoma di Sauze d'Oulx, e neve o non neve bisogna aprire per forza.

Qualche timido accenno di bagnatissima neve lo si è visto anche in città. O meglio, in collina nelle prime ore della mattinata. Alcune macchine provenienti dalla Maddalena avevano i tettucci imbiancati. Al Pino cadevano enormi fiocchi fradici di neve che si scioglievano appena toccata terra. In città, dopo tre mesi di asciutto, ha piovuto con abbondanza. Le foglie secche che erano rimaste ostinatamente sugli alberi sono cadute a terra ricoprendo corsi e viali di una coltre giallastra tanto suggestiva quanto sdrucciolevole. Numerosi i tamponamenti e gli scivoloni.

Polemiche per la "Via Lattea„

Firme di sciatori per il giornaliero

Il panorama delle stazioni sciistiche piemontesi rischia di mancare, quest'anno, di quella che viene giustamente considerata la sua «perla»: la «Via Lattea». O meglio: la «Via Lattea» intesa come comprensorio sciabile (un susseguirsi di piste ed impianti di risalita che va da Borgata Sestriere a Monginevro passando per Sansicario, i Monti della Luna e Claviere) rimane e nessuno può toccarla, non c'è più — salvo ripensamenti dell'ultima ora — la possibilità di sciare in tutte queste stazioni con un unico tesserino stagionale (la «Carta bianca») o semplicemente pagando duemila lire di estensione al giornaliero acquistato in una qualsiasi di esse.

Le due principali società firmatarie dell'accordo (la Sif per Sestriere, con Borgata e Grange Sises, e la Sefo per Sansicario, con Claviere e Monginevro) quest'anno non si sono più messe d'accordo. Questo significa che il biglietto giornaliero di libera percorrenza di Sestriere non ha più alcun valore non appena scavalcato il Fraiteve ed entrati nel comprensorio di Sansicario. Ovviamente lo stesso discorso vale in senso opposto. Con la tessera della Sefo, però, si può continuare a sciare ai Monti della Luna e a Monginevro pagando semplicemente le tre mila lire d'estensione. Così come il biglietto della Sif continuerà a valere a Borgata e Grange Sises. Lo stagionale di Sestriere potrà ancora valere, pagando come l'altr'anno una quota d'estensione, a Sauze d'Oulx e Bardonecchia.

I motivi del mancato accordo sono — e come poteva essere diversamente — economici. Le prime avvisaglie della rottura sono incominciate al momento di decidere i prezzi degli stagionali. Sestriere voleva aumentare da 150 a 180 mila lire, Sansicario, invece, aveva intenzione di rimanere fermo sul prezzo dello scorso anno. La frattura definitiva — almeno per ora —, però, è venuta quando si è parlato di ripartizione degli incassi. Mentre la Sif intendeva lasciare tutto come gli anni scorsi, la Sefo chiedeva una quota maggiore. Su questo punto, nonostante incontri, riunioni e segretissimi colloqui, non si è più riusciti a trovare un accordo. A favore della posizione della società di Sestriere ci sono l'indiscutibile posizione raggiunta in campo internazionale, per Sansicario pesano la maggior ampiezza del «domain skiable».

Quando la notizia che l'intesa era andata a monte è diventata di dominio pubblico, si è scatenata una specie di sollevazione popolare. Entrambe le società hanno ricevuto raccolte di firme, lettere dei Comuni interessati, pressioni da parte della Regione e della Comunità Alta Valle Susa. Non potevano rimanere indifferenti. Ora sembra che le parti «contendenti» stiano alacremente dandosi da fare per rimettere insieme i pezzi di quanto hanno, forse un po' troppo affrettatamente, rischiato di rompere.

Sta di fatto che sarebbe veramente un peccato se si smembrasse la «Via Lattea» proprio ora che per merito di un impianto che collega il Triplex con il Fraiteve, si potrebbero aggiungere ai 300 chilometri di piste e alla sessantina di impianti del comprensorio Via Lattea anche tutte le piste e i mezzi di risalita di Sauze d'Oulx.

g. d. a.

«Sola, ammalata vogliono sfrattarmi»

Giuseppina Giacoletto, 60 anni, via Madama Cristina 26 (al primo piano nel cortile) ha fatto una drammatica telefonata ieri sera al giornale: *«Ho fatto tre infarti, sono a letto da venti giorni, mangiando una mela al giorno bevendo un po' d'acqua. Non ho parenti, pensione, mi hanno sfrattato e vogliono tagliarmi anche la luce e il gas. Mi è rimasto solo il telefono ancora per poco. Possibile che nessuno possa aiutarmi?»*.

Il presidente della Camera a Torino

Ingrao: forse abbiamo sbagliato con i giovani

Un po' di autocritica, ma anche ottimismo

I terroristi sono «figli» del partito comunista italiano? Sono anche figli di un certo cattolicesimo — il più autentico secondo alcuni, degenerato per altri — che impone comunque di lottare per gli oppressi?

Pietro Ingrao, comunista, presidente della Camera dei deputati, ha cercato ieri mattina di dare una risposta a queste domande. Tema in discussione era: *«Partito comunista, movimenti di massa, nuove generazioni»*. In realtà il discorso ha riguardato soprattutto i giovani, il loro rapporto nuovo con la politica (nuovo rispetto agli schemi tradizionali) «una politica — come ha sottolineato in apertura Livia Turco, della federazione giovanile comunista — *non più intesa come lenta fatica per cambiare le cose*».

Ci si è chiesto ancora: questa lenta fatica è necessaria, è il vero modo per far politica in un partito marxista, che da sempre si proclama rivoluzionario?

Ingrao, ragionatore freddo (al di là della sua «passione» oratoria) ha tentato di conciliare le scelte d'oggi del suo partito con la tradizione rivoluzionaria, antipadronale, operaia. Non ha esitato a lanciare un attacco alla Fiat, ad Agnelli in particolare; poi si è rivolto ai partiti: *«Possono continuare ad assolvere al ruolo storico che hanno avuto nel corso di questo secolo se sanno favorire e promuovere una dialettica democratica; più ricca e più complessa, evitando che gruppi e forze sociali ripieghino in una frantumazione corporativa»*.

«La P 38, l'autonomia, il terrorismo — ha detto Ingrao — *sono la risposta di chi rifiuta di misurarsi con larghe masse popolari, di chi non crede che soltanto il confronto con una nazione intera possa fornire la vera linea politica da intraprendere.*

«Ma sono figli nostri, figli anche di scelte industriali perché è in fabbrica che, nel '60, ci si è incominciati a chiedere, al di là dei problemi del salario, e dell'ambiente: ma che fini ha il nostro lavoro?».

Ingrao ha voluto offrire un risvolto positivo, applaudito come molte parti del suo intervento: *«Ma quest'ansia, questa infelicità, non sono nate perché siamo andati indietro, ma avanti»*. Ha indicato la via del progresso: *«Costruire forme democratiche di regolazione pubblica nell'economia e nella società di modo che le decisioni collettive non siano tutte chiuse nei vertici dell'apparato statale»*.

La misura di questa crescita, ha sottolineato il presidente Ingrao, *«l'abbiamo anche dal modo in cui oggi viene considerata la donna, il movimento femminile. Direi quasi che si tratta di una tappa che segna la nostra storia: una pagina assai diversa da 10 anni fa, quando di "donna" non si parlava»*.

Ottimismo, in sostanza, pur con qualche venatura polemica nei confronti di una certa «irruenza» giovanile, giustificabile, però, secondo Ingrao perché *«forse abbiamo sbagliato nei confronti dei giovani»*.

Una giovane di 28 anni sorpresa su un'auto rubata

Drogata respinta da carcere e ospedale è rinchiusa nella gabbia della questura

Le Nuove, zeppe di detenuti, non la vogliono; le «strutture per tossicomani» non hanno letti

Benedetta Carbone, 28 anni, chiusa nella «gabbia» della questura

Una morfinomane è rinchiusa da due giorni nella gabbia che in questura sostituisce la camera di sicurezza. Nonostante gli sforzi degli uomini della squadra mobile non si è riusciti a trovarle un posto né in carcere né in ospedale. Si chiama Benedetta Carbone, 28 anni, strada Settimo 21. E' stata arrestata a mezzogiorno di sabato assieme a un complice, su un'auto rubata.

In questura è una vecchia conoscenza. Da dieci anni le cronache giudiziarie si occupano di lei e delle sue stranezze: ha tentato numerose volte il suicidio, ha denunciato aggressioni e violenze che talvolta erano frutto della sua fantasia.

Ma questa volta è vittima della burocrazia che l'ha «parcheggiata» in una gabbia di due metri per tre in cui c'è solo una stretta panchina in plastica. Gli agenti le hanno procurato qualche coperta, hanno anche chiamato un medico, ma non hanno potuto fare di più.

Benedetta dice di essere incinta, ha le nausee e non tocca cibo da due giorni. Il magistrato non può rimetterla in libertà a causa dei suoi precedenti penali.

L'ultima avventura di Benedetta Carbone è cominciata sabato mattina: sale col figlio di 9 anni e un amico, Roberto Rampogna, 21 anni, via Leinì 8, su un'auto rubata. Più tardi i due si fermano davanti a una boutique di via Pasquale Paoli, a Mirafiori. L'uomo entra e finge di voler acquistare degli abiti, ma vuole invece rubarne qualcuno. La proprietaria se ne accorge e lo mette in fuga.

I due scappano, la titolare della boutique riesce a leggere il numero di targa della vettura e lo comunica al «113». Poco dopo la coppia è fermata da una «volante» e accompagnata in questura. L'arresto è obbligatorio per la flagranza di reato.

Il giovane viene portato alle «Nuove» nel primo pomeriggio; Benedetta Carbone solo verso le 20,30. Di qui, però, viene respinta. Pare che le celle siano straripanti.

La giovane, inoltre, non è una detenuta qualunque. Da anni è vittima delle droghe pesanti e presenta chiari sintomi di assuefazione. Ed è così che deve ritornare in questura dove, da un anno e mezzo, le camere di sicurezza sono state chiuse per ordine del medico provinciale che le ha dichiarate inabitabili.

Durante tutto questo tempo però, il problema delle camere di sicurezza non è stato risolto. O meglio si è trovato un rimedio tipicamente all'italiana: sono state realizzate due gabbie, dove i fermati e gli arrestati vengono stipati alla bell'e meglio. In una di queste gabbie ci sono ora otto uomini, nell'altra Benedetta Carbone.

Non è stato possibile nemmeno trovarle un posto in quelle strutture di cui tanto si parla e che dovrebbero servire per ricoverare i tossicodipendenti.

Questa donna piccola, indifesa e dalle reazioni imprevedibili ha sempre fatto sorridere con sufficienza quanti si sono occupati di lei. Ora, accucciata per terra, si lamenta come un cagnolino e aspetta che qualcuno si ricordi di lei e le trovi una sistemazione.

Autobus 35 e 50 nuovo percorso

L'Azienda tranviaria comunica che, a partire da oggi, gli autobus della linea 50 in partenza dal capolinea da Falchera Nord osserveranno la seguente modifica di percorso, a titolo sperimentale ed in via temporanea: da via degli Ulivi ang. via delle Querce per via delle Querce, via degli Abeti, via degli Ulivi, via delle Querce, via dei Pioppi, Falchera Sud.

Dalla stessa data il capolinea della linea automobilistica 35 sarà spostato da via Valenza a corso Caduti sul Lavoro ang. p. Fabio Filzi. Inoltre si fa presente che, nelle ore di punta, tutte le corse saranno prolungate a corso Spezia.

Il rogo di strada Antica di Grugliasco 306, a Borgata Lesna

Distrutta dalle fiamme la ditta Nemar Un miliardo di danni: è un attentato?

Lo stabilimento, che fabbrica stampi soprattutto per la Fiat, occupa 35 persone - Le fiamme, divampate sabato sera, sono state spente solo ieri mattina - Inchiesta della magistratura

Solo nella tarda mattinata di ieri le fiamme sono state domate

I vigili del fuoco hanno dovuto faticare per dodici ore prima di spegnere gli ultimi focolai del rogo che ha distrutto la Nemar, fabbrica di stampi per materie plastiche in strada Antica di Grugliasco 306 a Borgata Lesna. Subito dopo, nella tarda mattinata di ieri, c'è stato un primo sopralluogo di tecnici accompagnati dal commissario La Sala, dirigente la squadra scientifica della Questura, per stabilire o almeno tentare di stabilire le cause dell'incendio.

Ma al momento, essendo ancora lo stabilimento inondato da venti centimetri d'acqua, in seguito all'opera di spegnimento, non è stato possibile raccogliere sufficienti informazioni o reperti. Finora quindi si ignora se il fuoco sia stato di origine dolosa o causato da motivi accidentali.

I danni complessivi, secondo una prima stima, sono di circa un miliardo; lo stabilimento — tremila metri quadrati coperti — è in pratica completamente devastato, le macchine utensili e le presse, per la maggior parte da buttar via. Distrutte materie prime e prodotti lavorati. Un particolare che ha colpito i tecnici e lo stesso titolare dell'azienda, Angelo Pavese, è che il focolaio sarebbe stato identificato nella parte centrale della fabbrica, lontano una quindicina di metri da alcune presse che lavorano in completo automatismo anche di notte, senza bisogno di addetti.

Difficile quindi che scintille o corti circuiti siano venuti di là, anche perché si tratta di macchine che si fermano appena si verifica qualche anomalia nel funzionamento.

Esaminando l'ipotesi del dolo, non ci sono spiegazioni plausibili almeno immediate. In fabbrica non ci sono tensioni, né problemi sindacali particolari, la ditta è regolarmente assicurata e lavora producendo stampi soprattutto per la Fiat.

I trentacinque dipendenti si sono presentati regolarmente al lavoro stamattina e avranno da lavorare almeno per un mese nello sgombero del materiale bruciato, dei detriti, per la pulizia e il ripristino degli impianti. Anche le esplosioni che parecchi testimoni hanno sentito distintamente dalle case vicine, sembra siano avvenute dopo che sono divampate le fiamme, e non prima, com'era sembrato in un primo momento.

D'altra parte il titolare è rimasto in fabbrica, sabato sera, fino dopo le venti e, come ha detto al dott. Fiorello della Digos, non ha sentito nessun odore di bruciato. Se ci fosse stato qualche piccolo principio di incendio se ne sarebbe accorto, dato che le resine sintetiche, usate nella lavorazione, hanno tempi di combustione lentissimi e richiedono almeno due ore per incendiarsi completamente.

Temperatura di ieri	
massima	+ 6,8
minima	+ 2,2
media	+ 4,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb: umidità 83%. Cielo coperto. Temperatura massima +3,4; minima +1,8; media +3,7. **Previsioni:** cielo coperto con precipitazioni persistenti; visibilità buona: venti deboli; temperatura in diminuzione.

Per il rinnovo degli organismi collegiali

Genitori e allievi hanno votato in 310 scuole: scarsa affluenza

In Piemonte i chiamati alle urne erano circa 600 mila (in due tornate, la prima domenica scorsa) - Ma solo la metà ha esercitato questo diritto

Si sono concluse le elezioni per i rappresentanti degli organi collegiali nelle scuole. Ieri, dalle 8 alle 20, genitori, personale non insegnante e studenti (questi ultimi solo nelle superiori) sono stati chiamati a votare per rinnovare i propri delegati nei consigli di interclasse (elementari) e di classe (medie inferiore e superiore).

Le operazioni di voto (1200 seggi in 310 sedi) hanno interessato il 70 per cento delle scuole di Torino e provincia. Nel trenta per cento rimanente la chiamata alle urne si è svolta domenica scorsa.

Adesso, tempo cinque giorni, tutti i presidi dovranno consegnare al Provveditorato i dati statistici relativi ai votanti, che ammontano in tutto circa a 600 mila unità.

Intanto, il Provveditorato ha reso noti alcuni risultati-campione relativi alle elezioni di domenica scorsa. In dieci elementari di Torino (su 65) gli elettori sono risultati 9682 contro 22.157 aventi diritto, con una percentuale del 43,6. In provincia invece, in cinque elementari su 80, hanno votato 4792 unità contro le 9736 aventi diritto, vale a dire il 49,2 per cento.

Medie inferiori. In 15 scuole di Torino (su 81) hanno votato 6234 genitori su 17.287, con una percentuale del 36,06. In provincia invece (dati relativi a 9 scuole su 128) i votanti sono risultati 3155 contro 7178. Percentuale: 43,9.

Infine, i primi risultati a livello di medie superiori. Le percentuali dei genitori votanti presso un liceo scientifico di Torino e due istituti scientifici della provincia risultano rispettivamente del 28,04 e del 32,7. Decisamente più alta l'affluenza degli studenti, risultata a Torino del 45,5 e del 42,8 in provincia.

Si uccide in auto

Vittima d'un mortale incidente avvenuto ieri sera verso le 18,40 sulla strada statale fra Carmagnola e Racconigi, nei pressi della regione Bossola di Carmagnola, è stato l'operaio quarantaquattrenne Angiolino Biancotto, residente a Torino in corso Francia 1.

Viaggiava solo su una Fiat 128 in direzione di Carmagnola quando, per cause che i carabinieri di Carmagnola agli ordini del brigadiere Allegra stanno cercando di accertare, l'auto è sbandata sul terreno reso viscido dalla pioggia ed è andata a fracassarsi contro una grossa pianta.

Sono 140, da tre anni in cassa integrazione

Alle ex operaie della Superga proposto un turno di notte

Dovrebbero però trasferirsi a Settimo - Giudizio negativo dei sindacati

La Pirelli chiede al sindacato l'utilizzazione nei suoi stabilimenti di personale femminile nel turno di notte. E' una proposta quasi rivoluzionaria perché nel settore dell'industria il cosiddetto «terzo turno», quello che va dalle 22 alle 6 del mattino, è ancora riservato agli uomini. La legge Anselmi, che pone fine alla discriminazione tra i due sessi nei posti di lavoro, non vieta alla donna l'ingresso in fabbrica dopo le 22, ma lo subordina ad accordi aziendali e all'autorizzazione del ministero.

La Pirelli è intenzionata a percorrere questa strada. L'ha detto chiaramente il direttore del personale della società milanese, Emanuele Loriga, nell'ultimo incontro con la federazione unitaria dei chimici nella sede della Confindustria, a Roma. Sul tavolo delle trattative il rinnovo del contratto per i 30 mila lavoratori del gruppo, di cui 4 mila nell'area torinese.

Qual è il giudizio del sindacato? Dice Franco Macario, segretario provinciale dei chimici della Cgil: *«Proprio per la dimensione del problema e le implicazioni che esso pone, non abbiamo ancora assunto una posizione ufficiale. Lo faremo in tempi brevi, entro dicembre. La nostra valutazione dipenderà in larga misura dalla possibilità d'incremento dell'occupazione femminile»*.

Secondo i piani della Pirelli dovrebbero essere due stabilimenti di Torino (Superga) e di Settimo (pneumatici e articoli industriali) interessati all'innovazione. Alla Superga di via Verolengo, oltre 330 occupati, ci sono 147 donne che sono in cassa integrazione da quasi tre anni. Altre cento sono state trasferite a Settimo e inserite in alcuni reparti. Il problema è ora di riammettere al lavoro nello stabilimento pneumatici anche le altre centoquaranta, secondo l'accordo sindacale stipulato nel '76, quando venne attuato il piano di ristrutturazione della Superga.

A Settimo, secondo l'azienda, non ci sono più possibilità di impiegare personale femminile nei due turni di giorno, se non aumentando le squadre.

Dice Benito Ghirello, della segreteria provinciale Cisl e membro dell'esecutivo del consiglio di fabbrica di Settimo: *«La proposta Pirelli ci viene posta in termini ultimativi, se non di ricatto, perché a fine marzo del prossimo anno scade la cassa integrazione. La direzione in sostanza ci pone di fronte a questo dilemma: o il turno di notte o il licenziamento»*.

Per le 140 donne sospese, l'eventualità del trasferimento a Settimo, per di più nel turno di notte, rappresenta certo un grosso sacrificio: la loro età media è di 42 anni, e molte abitano fuori Torino. *«Noi siamo convinti* — aggiunge Ghirello — *che esista ancora la possibilità del loro impiego nel lavoro diurno, ad esempio nella guida di carrelli e al controllo di qualità. Ci batteremo per questa soluzione.*

Come si vede, il confronto per risolvere il caso Superga si presenta difficile, come del resto lo è la trattativa a Roma per il rinnovo contrattuale. Dopo la seconda riunione di giovedì la Fulc nazionale ha proclamato uno sciopero di quattro ore. Il ventaglio delle rivendicazioni è abbastanza ampio e supera i consueti limiti della verifica.

Accanto all'aumento dei posti di lavoro (1800 nel Mezzogiorno), la piattaforma comprende anche la richiesta di 18 mila lire di aumento al mese e l'ampliamento del nuovo modello di organizzazione del lavoro. La Pirelli in questo campo è all'avanguardia in Italia.

Negli stabilimenti di Milano e di Settimo da quasi un anno è in corso l'esperimento delle *isole di produzione* (un gruppo di operai che ruota nelle mansioni).

A Settimo sono formate da undici operai che lavorano su nove macchine. La produttività è salita del 4 per cento, ma la Pirelli ritiene che debba essere incrementata fino al 14 per cento.

Gestite come cooperative 66 aziende, 2500 addetti

«Cooperazione come scuola di democrazia» è lo slogan lanciato sabato al secondo congresso dell'Associazione piemontese delle aziende cooperative di produzione e lavoro aderente alla Lega nazionale cooperative e mutue (66 aziende in Piemonte, con 2500 addetti e un giro d'affari intorno ai 27 miliardi).

Un motto nuovo che intende riassumere, secondo il presidente dell'Associazione, Pietro Pernigotti, uno degli elementi più importanti nello sviluppo della cooperazione di produzione che in Piemonte ha origini recentissime. *«La domanda di cooperazione* — ha detto — *si è rafforzata nel '78 saldando spontaneamente dei lavoratori, dei ceti intermedi, dei tecnici, denotando una crescita in termini di consapevolezza e maturità politica. Si sceglie lo strumento cooperativo come reale alternativa e un modo di produzione non più rispondente ai bisogni di socialità e partecipazione al processo produttivo»*.

Una spinta dal basso che si è concretata da un lato nella salvezza di alcune aziende destinate al fallimento da precedenti errori manageriali, che gli operai hanno voluto mantenere attive costituendosi in cooperative per la buona consistenza del magazzino, l'efficienza dei macchinari e le intatte possibilità di mercato: gli esempi più recenti sono la Saffa di Alessandria e la WATT di Torino. In questi casi la Lega fornisce l'assistenza tecnica e organizzativa, evitando però, con un'attenta analisi economica, di compiere interventi *«insensati e demagogici, alla Gepi»*.

Dall'altro lato, in quello che rimane l'obiettivo principale dell'Associazione: la costituzione di consorzi tra imprenditori piccoli e medi o tra gruppi di professionisti, privilegiando le *«scelte sociali»* e l'interlocutore pubblico. *«Nel campo edilizio, ad esempio* — ha spiegato Pernigotti — *ci muoveremo in direzione dell'edilizia popolare, scolastica e ospedaliera»*, in un confronto continuo con gli enti locali e le organizzazioni sindacali.

Le 66 aziende cooperative piemontesi coprono un arco di notevole potenzialità, dai settori metalmeccanico ed edile a quelli dell'armamento ferroviario, dell'impiantistica civile e industriale, della progettazione e dell'engineering, del poligrafico e dell'artigianato: una forza economica ragguardevole aggregata in soli tre anni (prima la cooperazione piemontese si limitava ai settori tradizionali dell'agricoltura e del consumo) che ha finalmente destato l'attenzione degli enti locali.

Intervenendo al congresso, il vicepresidente della Provincia, Ardito, ha assicurato all'Associazione *«maggiore attenzione»* e richieste d'intervento non limitate e marginali, come si era verificato finora. Per il Comune, l'assessore agli Affari generali Sciolone e il capogruppo comunista Quagliotti, dopo un'autocritica per il passato, hanno garantito una *«maggiore collaborazione di lavoro»*, estesa anche alla programmazione comune con le forze imprenditoriali degli interventi (esempio, risanamento del centro storico).

La cooperazione potrà partecipare all'elaborazione di piani di edilizia pubblica, insieme con le associazioni artigiane, della piccola e media impresa, il collegio costruttori: un ruolo «attivo» che segna un altro passo avanti per la realtà relativamente nuova in Piemonte (e comunque unica in Europa) delle cooperative di produzione.

m. sp.

Ridateci i corsi!

Il comune senso (unico) del pudore

Viaggiatori provenienti dall'Oriente, anche da Milano e Asti, dicono che, a Torino, c'è stato un tempo in cui con l'auto si poteva circolare in centro come in nessun'altra città al mondo, [illegible] la nuovissima Togliattigrad e la mitica Babilonia. I vecchi saggi, nei loro racconti intorno ai fuochi della periferia, sostengono anche che una volta si poteva andare direttamente da Porta Susa a piazza Castello e piazza San Carlo, senza neppure una «triplo curva a «s», né una sola spirale infinita.

Si tratta evidentemente di fantasie che la poca dimestichezza con la città in vecchiaia, hanno abbellito con i colori di una fiaba. Tant'è che i viaggiatori, costretti a parcheggiare in piazza Sabotino, credono di essere in piazza Castello e restano delusi di quel Palazzo Madama che somiglia incredibilmente al bar Motta, ed i vecchi — passeggiando sul lungo Dora — non si capacitano della metamorfosi subita dal Castello del Valentino, in tutto e per tutto simile all'ingresso del Cimitero generale.

Noi, della nuova generazione automobilistica, come tutti i combattenti pensiamo a sopravvivere e non abbiamo tempo per le fantasie. La nostra vita si è accorciata. Grazie ai sensi unici, i corsi trasformati in parcheggi, le transenne, i semafori che regolano incroci fantasma dove il traffico è vietato e i nuovi incroci lasciati a loro stessi, praticamente ogni viuzza, carugio, viottolo o vicolo che si immetta su un grande corso del centro; grazie ai fossati antiauto, i cavalli di frisia, gli sbarramenti dentati in cemento, i nuovi marciapiedi, i falsi marciapiedi, i gradini e i gradoni che proliferano ogni notte come un malefico fall-out: grazie a tutto ciò, i normali sessant'anni di vita, sono diventati trenta. La giornata di dodici - quattordici ore, si è ridotta a sei o sette e l'implacabile Caronte, che si è rivelato essere l'assessore alla viabilità Rolando, non perde occasione per accelerare il tragitto verso l'inferno.

Gli danno una mano gli operai addetti allo sradicamento dei binari del tram, altra scoperta agghiacciante da non far sapere ai nostri vecchi. Torino infatti, si è rivelata così farcita da binari che lo spostamento d'aria di una carica di tritolo neppure grossa, fatta saltare di notte a Moncalieri, potrebbe avviarla verso Santhià e Carignano in pochi minuti senza neppure svegliare gli abitanti.

Lui però è bravo così, per una sorta di vocazione che fa impallidire anche il divino marchese De Sade: perché come definire, se non illuminata, l'idea del gradone che, arrivando da piazza Statuto sbarra via Garibaldi e punisce così quegli automobilisti che compivano pochi metri fuorilegge? Coppe dell'olio fiaccate, semiassi tranciati, scappamenti sfondati si ammucchiano ormai sul posto per segnare il trionfo di una giustizia che, non il vigile urbano tutore, ma il Fato stesso amministra.

E che dire degli stalli in muratura sistemati a pettine nel punto dove corso Galileo Ferraris s'impatta definitivamente contro il parcheggio sull'incrocio di corso Matteotti? Lo straniero che legge non stupisca: se non ha capito niente, ha capito tutto. Lì c'erano angoli spaziosi tra gli alberi dove si poteva andare dritto, oppure girare a destra o a sinistra. Adesso è tutto viceversa, con l'obbligo di infilare una stretta corsia: se si sbaglia, si finisce alla Madonna di Campagna, come a dire raggiungere la Francia attraverso lo stretto di Messina.

Questo è il bollettino di una guerra mostruosa che già provoca mutazioni: i bimbi che stanno sulle nostre auto, credono di avere il cuore a destra e il fegato in centro, ma sono soprattutto convinti che l'auto è un ciclo che papà si porta appresso per aver votato così nelle ultime comunali.

Emilio Donaggio

Il programma dei commercianti: scatta l'«offensiva del regalo»

Un Natale da ricchi almeno nelle vetrine Luci fiabesche e abeti in tutto il centro

Rimandata a gennaio la discussione sugli orari: negozi aperti domenica 17 e 24 dicembre

Tra i pini appena nati in via Garibaldi, la polemica sui nuovi orari dei negozi, così violenta nei giorni scorsi, si attutisce d'improvviso. Torino comincia i preparativi natalizi. Per i commercianti di buona volontà, è tempo di conti da fare. Di conseguenza, le diatribe sull'orario flessibile, soffocate da montagne di vischio e di agrifoglio, torneranno ad assopirsi senza troppi problemi per qualche settimana. Se ne riparlerà a gennaio: e intanto le varie parti in causa, dopo gli ultimi scontri, ne approfitteranno per riprendere fiato.

Natale quest'anno cade di lunedì. La scorsa settimana, l'Associazione commercianti ha definito le proposte relative agli orari di dicembre che intende proporre al Comune. Apertura di tutti i negozi domenica 17 e domenica 24. Il 25 e il giorno di Santo Stefano, tutto chiuso con l'eccezione di panetterie e latterie, che resteranno aperte sino alle 13 la mattina di Natale. Chiusura completa anche a Capodanno, mentre domenica 31 panetterie e latterie funzioneranno sino alle 13.

Il Comune, più che probabilmente, accetterà il ruolino di marcia dell'Ascom. Nel frattempo, soprattutto nel centro, i commercianti studiano gli ultimi ritocchi destinati alla gran festa che va ad incominciare. Ed ecco, strada per strada, la mappa delle novità.

Via Roma, «la preziosa». Dice Maria Luisa Rossi, antiquaria in piazza San Carlo e presidente dell'associazione che raccoglie i dettaglianti della zona: «*Il Comune ha dimostrato belle e serie intenzioni. Ci ha promesso, appunto in vista del Natale, una manutenzione particolarmente meticolosa ed un incremento di luci. In più, dalla prossima primavera, si procederà alla sostituzione e all'aggiustatura dei tanti lampioni che oggi cadono a pezzi. Anche la Galleria San Federico, che ci sta particolarmente a cuore, tornerà la gran sala di un tempo*».

Da parte sua, l'associazione di via Roma — «*tenendo presente che anche noi, come il coordinamento tra i commercianti di via Po, siamo appena nati, e questi sono i primi passi*» — allestirà per Natale una straordinaria «fantasia» di vetrine.

«*Abbiamo allo studio esposizioni eccezionali* — anticipa la dottoressa Rossi — *e contiamo sulla collaborazione di tutti i torinesi. E' solo un'idea, per il momento, ma ci piacerebbe che il pubblico ci aiutasse indicandoci, magari tramite la compilazione di un apposito modulo, la vetrina più invitante e di maggior interesse. Non vogliamo concorsi e giurie, desideriamo soltanto assecondare i gusti della città: e questa ci sembra una simpatica maniera per arrivarci. Ovviamente, via Roma ricambierà l'interessamento. Non c'è ancora nulla di definito, ma l'ipotesi sarebbe di sorteggiare, tra i tanti votanti del negozio vincitore, una serie di trofei accompagnati dai complimenti della nostra strada*».

Una gara di reciproche cortesie, insomma, cui anche il nostro giornale è fin da oggi disposto a collaborare. «*Ma il bello arriverà a primavera* — incalza M. Luisa Rossi — *quando via Roma fiorirà. Stiamo programmando un calendario "verde" adatto ad ogni stagione, dalla "forsythia" di marzo, alle dalie ed alle foglie rosse del tardo autunno. Se il Comune ci aiuta garantendoci l'indispensabile servizio di pulizia, non sarà qualcosa di veramente suggestivo*».

Per le feste di fine anno funzionerà anche un ufficio dove i clienti dei negozi potranno avanzare critiche e lamentele

Ed ecco via Garibaldi, sofisticata riserva pedonale. Riassume con falsa modestia Giulio Degli Esposti, presidente dei dettaglianti della strada: «*Il nostro obiettivo natalizio è di garantire ai torinesi una passeggiata rilassante tra 250 negozi, tutto qui*».

In questo «*tutto qui*» rientrano: 80 grandi abeti addobbati di tutto punto, un centinaio di pini di dimensioni più ridotte, una folla di Babbi Natale che offriranno ai piccoli visitatori omaggi e palloni; e forse — «*ammesso ci riesca la difficilissima impresa di trovare una ditta disponibile*» — una luminaria allungata da piazza Castello a piazza Statuto.

«*Abbiamo preteso che almeno nelle prossime settimane i cantieri che stanno aggiustando il selciato si tolgano di mezzo e l'abbiamo ottenuto* — si compiace il presidente dell'associazione — *così da garantire al pubblico il completo dominio della strada. In cambio, chiediamo soltanto un minimo di gratitudine. Qualcuno ha già sradicato alcuni pini appena sistemati, ed è una pena. Preghiamo tutti, almeno per Natale, di rispettare il nostro sforzo e di non danneggiare ciò che offriamo alla città e a chiunque verrà in mezzo a noi*».

Tanto più mentre il Comune «*dopo averci spiegato che via Garibaldi diventerà una delle strade pedonali più belle d'Europa, ci ha liquidato con qualche contenitore per il verde e, almeno per ora, tutto è finito lì*». E mentre «*nelle prossime settimane i torinesi scopriranno, ammesso qualcuno ancora non lo sappia, che via Garibaldi vende soprattutto cortesia*».

Al di là di piazza Castello, via Po «l'antica».

«*Gli assessori competenti si sono dimostrati favorevolmente interessati al nostro programma di rilancio commerciale* — dice Alfredo Lapenna, gioielliere e presidente dei commercianti che qui lavorano —. *Non solo la strada verrà completamente ripulita ma sembra che un'apposita équipe di tecnici, forniti dall'amministrazione, studierà con noi e l'altra gente del posto le nuove tinte da regalarle. Naturalmente, questo è un programma a lungo termine. Per Natale ci limiteremo, oltreciò, a perfezionare al massimo lo show delle vetrine, a sistemare grandi abeti all'angolo di ogni caseggiato e a costellare la città di grossi poster di richiamo. Poi, anche noi penseremo ad infiorare la nostra strada sull'esempio di via Roma. E, visto che l'unione fa la forza e non si vive di fantasie, appunto coi commercianti di questa strada stiamo studiando proprio in questi giorni l'acquisto di una grossa macchina pulisci-portici*».

Infine via Madama Cristina, la «servizievole».

Anche qui abeti, babbi Natale, omaggi ai torinesi più piccini. In aggiunta, e in particolare sintonia con l'atmosfera natalizia, una particolare dichiarazione di disponibilità. «*Al più presto apriremo un ufficio-reclami, dove i nostri clienti potranno avanzare lamentele e critiche sicuri di una risposta soddisfacente*», ha annunciato nei giorni scorsi Luigi Nanni, vicepresidente del Centro commerciale Madama Cristina. Ai torinesi la cosa è piaciuta. Anche promesse e buoni propositi, a Natale, sono d'obbligo.

Luisella Re

Il "palazzo più bello,, di piazza Carlina

Le accuse dell'assessore

Enzo Biffi Gentili entra nella polemica sul palazzo Ferrero d'Ormea

Sul «più bel palazzo» di piazza Carlina interviene Enzo Biffi Gentili, assessore all'edilizia pubblica e privata.

Per due volte la Stampa Sera ha dedicato molto spazio ed attenzione alle vicende dell'edificio dei conti Roero di Guarene, poi palazzo Ferrero d'Ormea, in Piazza Carlina. Nel legittimo stupore per le condizioni dell'edificio e nella ricerca delle responsabilità, sembra essere chiamato in correo il Comune. Evidentemente non desidero sottrarmi.

La prima licenza concessa, nel 1974, sul palazzo Ferrero d'Ormea, e la seconda, nel 1975, prevedevano opere di restauro e di consolidamento compatibili con le norme urbanistico-edilizie allora vigenti.

La preoccupazione normativa, in allora ed oggi, era e rimane quella di evitare ogni non indispensabile rifacimento strutturale, di conservare gli edifici nella loro inscindibile unità formale-strutturale, di valorizzare i caratteri architettonico-decorativi e così via. Al di là di preoccupazioni esclusivamente filologiche, pur importantissime, il problema è quello di non consentire ristrutturazioni «selvagge», o veri e propri svuotamenti interni degli edifici mantenendone solo la «pelle» dei muri perimetrali (e non è il caso di rammentare, in tutta Italia, vicende giudiziarie che hanno accompagnato interventi di questo segno).

La terza richiesta di licenza, ricordata dalla Stampa Sera, e ad oggi negata dal Comune, riguarda un rifacimento sistematico delle strutture portanti orizzontali (i solai), una prevedibile quarta avrebbe investito, anche con qualche ragione, le strutture verticali (soprattutto nei lati fronteggianti la piazza Carlina e la via Des Ambrois). Per fare meglio comprendere questo meccanismo tipico ai non addetti ai lavori, su una licenza originaria di restauro e consolidamento si innestavano richieste di variante al progetto originario talmente imponenti da configurarsi come nuove licenze di ristrutturazione.

Mi siano allora consentite due prime considerazioni; da un lato ci si chiede come mai non si sia compiuta dall'inizio, a livello di approfondimento progettuale, un'analisi sulle reali condizioni dell'immobile, dall'altro se la sospensione dei lavori già autorizzati e realizzabili non abbia concorso a far precipitare ulteriormente il degrado del palazzo, per sostenere con più forza la richiesta di interventi di ristrutturazione.

Infatti la Soprintendenza richiedeva all'Immobiliare proprietaria del palazzo, per evitare l'aggravarsi della situazione, puntellature, chiusure provvisorie delle aperture, sistemazioni di eventuali infiltrazioni d'acqua, ecc. Inoltre, nella denuncia al Pretore, testualmente affermava che «indipendentemente (il tondo è nostro) dalle difficoltà di ordine amministrativo relative al rilascio delle autorizzazioni municipali, addotte dalla società Immobiliare Carlina s.a.s. a giustificazione del proprio mancato intervento... avrebbero dovuto essere prese le misure di salvaguardia necessarie alla conservazione delle parti del fabbricato deteriorabili quali fregi, stucchi, cornici ed altro, durante il periodo di sospensione dei lavori, e riscontra in tale manchevolezza una chiara responsabilità dei proprietari».

Insomma, bastava intervenire, anche in via provvisoria, sulla copertura e sulle gronde, e non rimuovere sistematicamente i serramenti interni ed esterni, per evitare l'azione distruttiva degli agenti atmosferici. In questo gioco dello «stato di necessità», un poco accelerato, il Comune non ha voluto prendere atto, ma nemmeno si è limitato ad una ripicca ostruzionistica. Il palazzo Ferrero d'Ormea è stato inserito infatti nel Primo Programma Pluriennale di Attuazione della Città di Torino, come intervento di ristrutturazione convenzionata.

Traducendo, significa che l'intervento si farà, ma in un quadro di controllo complessivo e programmato dei processi di recupero del patrimonio edilizio esistente, fuori dalla logica delle licenze «grimaldello», e si concorderanno con la proprietà destinazioni d'uso dell'immobile, prezzi di vendita degli alloggi, livelli dei canoni d'affitto, e comunque forme dirette all'interesse collettivo e ad obiettivi sociali, escludendo la formazione di rendite differenziali (un uso totale ad uffici). Fin dall'inizio si era pensato ad un qualche tipo di convenzione, ma tutto era rimasto solamente al livello delle buone intenzioni.

Certo, quindi, una tipica «storia italiana». Ma non soltanto nelle resistenze, a questo punto credo un poco più comprensibili, della Pubblica Amministrazione. Anche nel concepire l'intervento privato in modo un poco troppo sbrigativo, la rendita incontrollata come unico valore.

Ma è questa polemica del passato. Oggi sappiamo di dovere concorrere, potere pubblico ed energie imprenditoriali, nel rispetto delle legittime rispettive esigenze, al rilancio della politica edilizia fuori dal disastro ambientale e sociale del passato, come dimostrano le iniziative del Collegio dei Costruttori nel Centro Storico. A questo nuovo livello di coscienza, anche la vicenda dell'edificio dei conti Roero di Guarene dovrà trovare la sua conclusione.

Enzo Biffi Gentili
Assessore all'Edilizia Pubblica e Privata

Trasmesso dall'Eremo e via Cernaia

Comparso il monoscopio del terzo canale Rai-tv

Il monoscopio del terzo canale televisivo è comparso in questi giorni sugli schermi di Torino e delle pianure del Piemonte. I telespettatori hanno così scoperto l'esistenza di un nuovo programma in gestazione però già da qualche mese.

«Soltanto ora — *spiega l'ing. Pieri, che è il responsabile tecnico di ciò che viene trasmesso per antenna da Torino* — abbiamo ricevuto l'apparecchiatura in grado di produrre il segnale del monoscopio del terzo canale. Fino a pochi giorni fa, abbiamo trasmesso il segnale del secondo canale ed abbiamo mandato in onda, in via sperimentale, il secondo programma sulla nuova frequenza».

Le emittenti, per ora, sono due: l'Eremo, che trasmette sul canale 40, e Torino collina che occupa il canale 48.

Queste frequenze non sono ufficialmente definitive, in quanto il ministero delle telecomunicazioni non si è ancora pronunciato chiaramente sul tema. E' lecito supporre che non saranno variate, anche perché non esistono problemi di interferenza (per ora) con le emittenti private.

I lavori per l'installazione delle prime apparecchiature sono cominciati sei mesi fa e dovrebbero concludersi entro pochi mesi. «Il nostro compito — *spiega l'ing. Pieri* — è quello di non farci trovare impreparati da eventuali decisioni politiche. Non sono cose che si possono realizzare dall'oggi al domani, anche se l'esistenza della rete non è tutto. Per mandare in onda dei programmi occorrerà un lavoro anche più oneroso e che comporterà l'assunzione di nuovo personale».

Sul monoscopio comparso nei giorni scorsi, figurava la sigla «Ere». E' quella con cui i tecnici della Rai contraddistinguono l'emittente dell'Eremo. In questo modo le squadre in movimento, possono controllare la qualità del segnale e compiere le misurazioni necessarie. L'altro ripetitore trasmette invece dal tetto del grattacielo Rai di via Cernaia e serve a portare il segnale nelle case che si trovano ai piedi della collina.

Perché mancano libretti, patenti e permessi per funivie e motori marini

Una pattuglia di 73 impiegati malpagati presidia nel caos l'ufficio Motorizzazione

L'attuale organico, del tutto insufficiente, è tuttavia destinato ad assottigliarsi ulteriormente

Il cancello a «fisarmonica» della Motorizzazione in corso Belgio, resta sempre socchiuso: non sappiamo se per un difetto meccanico o se per impedire che più d'una persona alla volta si trovi all'improvviso di fronte allo squallore dell'interno. Affacciandosi nell'atrio, si ha subito una sensazione d'abbandono e di disordine: muri e vetrate tappezzati di comunicati e disposizioni strappati e ingialliti, pile di cartacce d'archivio ammucchiate a terra, cariche di polvere e immondizie. Cicche di sigaretta fumigano di continuo sui gradini delle scale.

Eppure, intorno agli uffici della Motorizzazione, ruotano interessi di miliardi e prosperano industrie, società e imprese commerciali. E' voce ricorrente, ne la riconoscono gli stessi impiegati che vi lavorano, che alla Motorizzazione basta pagare. «*E' proprio così* — rispondono — *ma chi ci accusa non dice mai a beneficio di chi. A questi detrattori ribattiamo: a noi va bene così, perché altrimenti non vi fareste tanti soldi*». Soltanto a Torino e provincia operano oltre duecento agenzie di pratiche automobilistiche e altrettante scuole guida, metà delle quali in città.

I veicoli circolanti in Italia, dicono le statistiche del '76, sono 17.174.283 e i motoveicoli 4.700.414. Di questi rispettivamente un milione e 23.428 e 187.951 nella nostra provincia. L'incremento dell'anno scorso a Torino è stato di 130 mila veicoli di cui 100 mila sono passati al collaudo.

L'ufficio provinciale della motorizzazione civile torinese è formato da un organico di 73 persone. Ridottissimo se si considera che soltanto nel '75 era di 160 persone e nel contempo sono aumentate le incombenze e le competenze. L'albo degli autotrasportatori, istituito l'anno scorso, ha assorbito tre-quattro impiegati anche se ne occorrerebbero una quindicina. Altri ne ha assorbiti il Cap (Certificato abilitazione professionale) obbligatorio per tutti gli autisti impegnati nel trasporto di persone compresi i tassisti.

I collaudi e le verifiche dei veicoli sono 80 mila all'anno. A queste operazioni, spostate in un ufficio distaccato a Grugliasco (vicino al cimitero Torino-Sud), provvedono quattro funzionari e tre impiegati assunti con contratto a termine con la legge 285 per il lavoro giovanile. La scadenza è per marzo del prossimo anno. Non vogliamo addentrarci sulle necessarie capacità ed esperienze di questi tecnici che devono effettuare una media di 340 operazioni al giorno, ma soltanto sottolineare il loro disagio nel portare avanti un così delicato compito con la prospettiva di essere licenziati. Un posto di lavoro piuttosto mal pagato: un ingegnere non arriva a mezzo milione, i geometri o periti a trecentocinquantamila.

I compiti della Motorizzazione sono aggravati anche dall'espansione che in questi anni hanno avuto la nautica e il trasporto su fune. Gli impianti di risalita in Piemonte e Valle d'Aosta attualmente in funzione, sono 420. La responsabilità per quanto riguarda collaudi, controlli e vigilanze pesa tutta su tre ingegneri e due geometri. Tecnici pagati fra le 400 e le 500 mila lire al mese che si devono spostare con una diaria giornaliera di quattordicimila lire, fino ad un mese fa ottomila, e che devono provvedere anche al necessario equipaggiamento.

«*Occorre sottolineare che l'attuale personale potrebbe ancora assottigliarsi* — ci dice un funzionario — *per altri trasferimenti al Sud già richiesti. Basta la caduta del governo per provocarli*». Un problema che non è soltanto della Motorizzazione, ma di tutto l'apparato dello Stato che occupa una maggioranza d'origine meridionale. E' diventata consuetudine per molti governanti e politici sistemare, prima di lasciare eventuali incarichi, tutti i compaesani e raccomandati ora desiderosi di ritornare ai paesi d'origine. Un fenomeno che ha finito per intasare gli uffici del Sud a scapito di quelli del Nord. «*Questo fatto* — continua il nostro interlocutore — *ha annesso altri aspetti negativi: il personale torinese è mediamente vecchio, più vicino alla pensione. Soltanto nel '78 abbiamo perso 20 unità mentre dell'ultimo concorso ci sono rimasti due impiegati dei venti assegnati. Fra marzo e aprile prossimi dovrebbe essere emanato un nuovo bando di concorso però regionale. Milletrecento assunzioni di cui duecentocinquanta destinate al Piemonte. Bisognerà stare attenti perché la residenza non basta. Occorre guardare all'origine dei candidati e alla loro posizione familiare altrimenti saremo daccapo*». Il personale della Motorizzazione è destinato a raddoppiarsi soltanto nell'80 visto che, se tutto andrà bene, i candidati dovranno prima sottoporsi a selezione e poi svolgere i relativi corsi di preparazione.

Alessandro Rigaldo

La gente non vuole sotto casa i grandi contenitori d'immondizia del Comune

Le strade della città sempre più sporche

L'assessore all'ecologia Marzano: "Ci vorrebbero altri duecento spazzini, ma c'è il blocco delle assunzioni"

Tutti lamentano: «Torino è sporca». La denuncia è quanto mai di attualità per le recenti proteste dei netturbini che rivendicano un lavoro più qualificato, per organizzazione e per retribuzione, e per le continue richieste degli abitanti di zone «calde» che vogliono un «repulisti» generale. In questi giorni, infine, è stato pubblicato un volume: «Torino mon amour», (che nelle prime intenzioni dell'autore Domenico Seren Gray si sarebbe dovuto intitolare «Torino, vergogna»), in cui appaiono diverse immagini fotografiche della città annerita, ricoperta di rifiuti, e un collage di commenti raccolti direttamente o ripresi dai giornali sullo stato di abbandono di questa o quella zona in particolare.

Per fare una critica costruttiva bisognerebbe sempre risalire alle cause del fenomeno da analizzare, ma sia Domenico Seren Gray, sia i cittadini scontenti di questa «*sporca faccenda*» finiscono per accusare l'organo amministrativo preposto a tenere puliti i nostri quartieri sostenendo che c'è disorganizzazione, che per uno spazzino che pulisce ce n'è un altro che guarda. D'altra parte anche il cittadino non è esente da colpe.

«*La sporcizia di Torino... è colpa di una città cresciuta per lungo tempo senza ragione e intelligenza con valori disaggregativi nulli*» — si legge nel libro "Il [illegible] della città" — *La diseducazione dei cittadini è, soprattutto, la conseguenza di una diseducazione civile, morale e sociale che ha origine nella città "dormitorio", nemica della città dell'uomo*». Alessio e Tessore, autori di quest'opera, fanno un gradino in più rispetto agli accusatori della coscienza individuale e ai denigratori delle capacità dell'amministrazione comunale e dei suoi dipendenti.

In Italia la città è sporca, in genere, perché è agglomerato di persone composto in fretta e senza programmazione. Il cittadino finisce per ricoprire tanti ruoli, diversi, ma sempre di servizio o di privilegio, e cioè: lavoratore o datore di lavoro, inquilino o proprietario, utente o produttore. Gli interessi comuni per persone che abitano una stessa area si confondono, dunque, nel ritmo frenetico che le investiture sopraelencate impongono.

Più grossa e popolosa è la città, tanto più essa è sporca. Le cosiddette metropoli italiane sono «sicure» prove.

Su questi argomenti ecco che cosa ne pensa l'assessore all'Ecologia Marziano Marzano.

Assessore, per lei Torino è sporca?

«In verità ultimamente la città è meno pulita — *afferma Marzano* — e questo per una serie di motivi. Durante il periodo dell'ostensione della Sindone Torino è apparsa più presentabile grazie all'opera dei netturbini, che hanno dato il meglio di loro stessi e hanno lavorato anche in straordinario. E grazie anche ad un'organizzazione precisa, e all'attenzione particolare dei cittadini. Dopo quello sforzo straordinario, la situazione è peggiorata per i problemi della carenza del personale e dell'impossibilità di fare assunzioni, in quanto bloccate dalla legge Pandolfi».

Le forze assegnate alla pulizia di Torino sono due: l'Azienda Municipale Raccolta Rifiuti e la Nettezza Urbana. Gli organici di questi due gruppi non sono, dunque, sufficienti?

«Ci vorrebbero duecento unità in più. Inoltre l'amministrazione comunale aveva in programma di unificare le due aziende in questo modo: avanzamento nella città della AMRR e graduale diminuzione della NU così che con il progressivo potenziamento della prima si sarebbe potuto coprire un po' alla volta tutta l'area comunale. Invece con il blocco delle assunzioni è successo che l'AMRR ha dovuto aumentare il lavoro di copertura zonale senza infoltire i ranghi mentre la NU retrocedeva. Da qui, dunque, la protesta dei netturbini, che non vogliono abbandonare le loro zone per essere utilizzati in operazioni di ripulitura particolare, come quella delle foglie in autunno».

Nei giorni scorsi i dipendenti comunali hanno, così, presentato all'assessore al personale Marchiaro, e a lei, un documento-stadio per la riorganizzazione del servizio. Qual è il suo primo giudizio?

«Secondo me, — *risponde l'assessore Marzano* — prima si dovevano presentare le proposte e, poi, a seguito di una nostra negativa risposta si sarebbe dovuto proclamare l'agitazione, e quindi non com'è avvenuto, che presentazione del documento e sciopero sono coincidessero. Comunque, a parte ciò, siamo abbastanza favorevoli ai contenuti, che facevano già parte di nostri programmi. La proposta di creare unità territoriali, composte da otto persone, rientra nella realtà dei quartieri e nel decentramento dei compiti. Ci sono, invece, difficoltà per quel che riguarda la qualifica richiesta e cioè di guardie ecologiche, autorizzate, quindi, anche al controllo dei cittadini, perché questa mansione richiede una nomina a pubblico ufficiale, la questione si deve risolvere in sede nazionale».

I netturbini non chiedono nuove assunzioni, ma una migliore utilizzazione e il richiamo al lavoro attivo degli «imboscati». Questi ultimi ci sono effettivamente?

«No — *risponde Marzano* — questa operazione è già stata fatta nel '76».

In numerosi quartieri esistono contenitori-benne posteggiati in piazze, o agli angoli delle strade: gli abitanti si lamentano per l'odore che questi emanano e per altri inconvenienti. Questi «vagoni» spariranno?

«Certamente no — *precisa l'assessore* — queste benne e "alluri tritatutto" fanno già parte di un sistema di razionalizzazione permettono, infatti, di accelerare i tempi di distruzione dei rifiuti accentrando le operazioni di raccolta».

Altra lamentela riguarda la presenza dei vespasiani. Saranno eliminati?

«Sono rimasti solo quelli ritenuti utili perché vicini a mercati o luoghi di traffico e poi non si può dire che non siano puliti».

Secondo lei Torino è più sporca delle altre città italiane?

«Torino si colloca sullo stesso piano delle altre metropoli al di sopra di un milione di abitanti — *conclude Marzano* —, è senz'altro meno pulita invece delle città più piccole come Parma, ad esempio, Vicenza e Asti, ma questo perché là la popolazione è più unita, è più uniforme, quindi più attenta e anche più amministrabile».

Luciano Borghesan

Una novità al Piccolo Regio

Il pubblico «spia» tra gli orchestrali

L'idea di «provare» in presenza degli spettatori ha ottenuto buon successo

Sarà la mattina bigia e piovosa, sarà Schubert, fatto sta che il nuovo e singolare invito che il Regio ha rivolto al pubblico nella forma di «Un'ora di musica preceduta da prova pubblica» si è risolto in un felicissimo «en plein».

Alle dieci, quando entrano nel Piccolo Regio i primi ascoltatori, i musicisti stanno già provando e proseguono imperturbabili mentre le file delle poltrone vanno via via popolandosi. Quel suonare monco per brevi lembi di frasi, le parole dei musicisti che si invitano reciprocamente ad una sonorità più sfumata, ad un ritmo più marcato, ad una maggiore attenzione per l'effetto globale sono seguiti dal pubblico con viva attenzione, con la speranza quasi di cogliere la ricetta di quell'avvenimento sonoro che al concerto viene ammannito già confezionato. Vivissima è poi la curiosità degli ascoltatori per la possibilità di osservare da vicino i frammenti che compongono il tutto: quella frase del violino, quel discreto accompagnamento del violoncello, quel pianoforte che fa da sempre un po' da padrone, la cui presenza è però avvertita da tutti come indispensabile. E' una gran bella soddisfazione gettare uno sguardo sul marchingegno della musica e la prova pubblica diventa l'occasione per una sbirciatina tra i segreti della bottega, così quando ci presenteranno l'oggetto finito, lustro e impeccabile potremo fare la parte degli adulti che conoscono sempre i retroscena.

Dopo mezz'ora la sala è piena per tre quarti e all'inizio del concerto lo diventa del tutto. Fra quel pubblico rispettoso ed attento i visi noti, quelli che s'incontrano ad ogni concerto, si disperdono entro una moltitudine di presenze nuove. Sono ragazzi, perfino alcuni bambini, intere famiglie e soprattutto persone anziane, numerosi i nonni con i nipotini.

Il mio vicino di seggiola è un giovanotto irreprensibile che fa il saldatore, mi racconta con spiccato accento meridionale che questo è il suo primo concerto e ci è venuto su segnalazione di un operaio suo amico più esperto di cose musicali. Sono entrambi entusiasti e delle successive «Schubertiadi» non intendono perderne una.

C'è una professoressa di lettere che, incredibile ma vero, viene per la prima volta ad un concerto attratta dal rito diverso della prova pubblica; c'è una ragazza cottissima che ha una rara passione per la musica da camera. Indagare oltre mi sembra indiscreto e soprattutto inutile perché la musica di Schubert s'incarica stupendamente di annullare le differenze sociali.

Ormai la prova è finita, in sala si spengono le luci e inizia il concerto vero e proprio. Di Schubert il pianista Roberto Cognazzo, il violinista Massimo Marin, il violista Sergio Taiano, il violoncellista Sergio Patria e il contrabbassista Luigi Milani eseguono l'Adagio e Rondò concertante in fa maggiore e il celebre Quintetto «La trota». Sono esecutori abilissimi, protagonisti ben noti della vita musicale torinese e la loro esecuzione è sensibilissima, piena di finezze, propagatrice di un'onda di serenità che avvolge il pubblico che ascolta con nuova e superiore partecipazione.

Enzo Restagno

Firenze: vittoria europea degli azzurri nel rock acrobatico

L'Italia dei «Travolta» senza rivali

La coppia Sernissi-Ferrante si conferma «imbattibile» - Il titolo anche nella classifica a squadre - Un ballo molto faticoso specialmente per le donne

Il David, in piazza della Signoria, non ammira i ballerini scatenati al ritmo del rock and roll (Foto C. Bosio)

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Siamo campioni europei di rock acrobatico: Giancarlo Sernissi e Minuccia Ferrante, già detentori del titolo, si sono riconfermati «imbattibili» sabato sera durante la gara svoltasi nel dancing Il Poggetto a Firenze. Il successo ha scatenato l'entusiasmo degli oltre duemila «travoltiani» che avevano assiepato la discoteca fino all'inverosimile. Grida d'incoraggiamento, Italia Italia, l'inno di Mameli, bandiere sventolanti: per i giovanissimi che si erano dati appuntamento per rigenerarsi con la disco music questo è stato l'avvenimento più importante dell'anno. Equo canone, disoccupazione, crisi di governo, l'aumento del prezzo del petrolio sono fatti che lasciano indifferenti i teen-agers nostrani (almeno quelli, ma sembrano la maggioranza, che hanno fatto di John Travolta il loro idolo e del rock la loro religione). Acquistano vivacità ed interesse soltanto fra le luci psichedeliche ed i ritmi assordanti di questa musica.

Firenze, dicono gli esperti di questo genere di ballo, è da sempre la patria del rock. Delle cinque coppie italiane (tutte ammesse alla finale, per questo siamo anche campioni europei a squadre), quattro erano fiorentine, una di Lucca. Nella città di Giotto proliferano discoteche e scuole di ballo: la febbre del sabato sera sembra aver contagiato non solo i figli ma anche i genitori. L'altra sera fra il pubblico c'erano molte persone non più giovani che assistevano ammirate e frementi ai volteggi dei loro ragazzi. Acerbe quindicenni si dimenavano sapientemente sulla pista, mentre i loro partners con la faccia piena di brufoli si davano un gran daffare per imitare i passi e le movenze più celebri del Travolta dei suoi film.

Ho visto una ragazzina ballare per due ore di seguito senza arrestarsi neppure per un attimo (ma cambiando ben quattro compagni: il sesso forte, in questo caso, ha dimostrato di essere meno resistente).

Qualche cenno sulla gara. C'è poco da dire: tanti salti, acrobazie, volteggi. Un ballo che dovrebbe piacere poco alle femministe perché la donna è soltanto un oggetto fra le braccia del suo partner, che la fa saltare, la ruota oltre la testa, se la passa fra le gambe, la butta.

Minuccia, la campionessa, ammette che nel ballo chi fatica di più è proprio la donna, mentre quello che fa la figura più bella è l'uomo, ma aggiunge con una punta di civetteria che *«è la ballerina in gamba che fa vincere una gara»*. Sorreggendo un enorme mazzo di rose, contesa dai fotografi, ricordava quando, l'anno scorso, in seguito ad una brutta caduta (un'acrobazia mal riuscita) è finita all'ospedale con la schiena distrutta. Una brutta ferita, sette od otto punti di sutura. *«Ma ne valeva la pena, perché oggi abbiamo vinto di nuovo»*. Un applauso caloroso ha sottolineato le sue parole. Una ragazza, con occhi sognanti, ha commentato: *«Che coraggiosa!»*.

Francesco Fornari

Voltaire: nasce uno spettacolo

Qualità non ne ha l'uomo di Vasilicò

È una ricerca, ancora incerta, ispirata al romanzo di Musil - Curiose giustificazioni

Con un ritardo di un'ora e un titolo che non significa nulla — in linea quindi con le convenzioni dell'avanguardia — è giunto finalmente a Torino uno spettacolo di Giuliano Vasilicò, nome di punta nello schieramento sperimentalista.

Attenzione però. Questo Teatro presentato sabato sera al Cabaret Voltaire non è uno spettacolo in senso proprio. Si tratta d'una particolare esperienza condotta dal regista con il Centro Studi Ricerche Espressive di Pistoia, un gruppo di giovani che hanno voluto seguire dall'interno l'elaborazione e la messinscena d'un testo. Il testo (sarebbe troppo pretenderlo) non rientra tra i titoli della prosa ma si trova tra i classici della letteratura moderna: dopo Proust, Vasilicò si cimenta con il mondo di Robert Musil. La prima è annunciata ma non ancora fissata, a titolo di curiosità i giovani toscani offrono una documentazione sul lavoro di preparazione.

Da *L'uomo senza qualità* di Musil si scelgono alcuni temi fondamentali e alcune frasi significative. Ciò che interessa non è tuttavia l'evoluzione delle psicologie o il succedersi dei fatti, quanto lo spunto per creare situazioni teatrali. Vengono in primo piano i nodi complessi che legano Ulrich e Agathe, fratello e sorella, sullo sfondo d'una crisi che investe la famiglia e la società. L'impero asburgico tramonta tra battute idiote (c'è chi invoca una novella Giovanna d'Arco) e l'intimità familiare si disperde in un delirio d'impotenza (con esatto tempismo nei momenti più drammatici i fatti vengono distorti dal chiacchiericcio).

Anche certi movimenti d'insieme, improntati alla meccanicità e alla ripetitività, valgono a tenere desta l'attenzione la quale viene, più meno per difetto di fantasia e di convinzione. Se la fine sopravvenisse con una mezz'ora d'anticipo o di ritardo, non sapremmo nulla di meno o di più sulla letteratura di Musil. Quanto ai personaggi, non esistono sia per un'invenzione di regia sia per l'incapacità di rappresentarli.

Nel programma di sala si legge che Teatro non sarà «un puro titolo di comodo per ottenere contributi pubblici». E' la curiosa giustificazione non richiesta per un deludente spettacolo sullo spettacolo.

p. per.

CRONACA DELLA TELEVISIONE

Dorelli o Chandler Il vincitore non c'è

IERI: buona anche l'«Histoire» pomeridiana
OGGI: «In nome del popolo italiano» di Risi

Tutti e due nuovi i programmi televisivi di ieri sera e tali da farsi una concorrenza fonte di discussioni in famiglia. In verità la scelta era imbarazzante: sulla rete 1 i numerosi estimatori di Raymond Chandler, grande artefice di thrillers, avevano la possibilità di vedere come era stato rimanipolato per lo schermo casalingo un suo racconto intitolato Aspetterò. Tuttavia, per seguire il «giallo», dovevano rinunciare al sicuro divertimento offerto dalla rete 2 con la trasposizione televisiva di Aggiungi un posto a tavola.

Poiché entrambe le trasmissioni sono state presentate in anteprima alla stampa, possiamo agevolmente parlarne. Aspetterò non è un racconto televisivo a puntate e nemmeno il primo d'una serie dedicata a Chandler, autore caro al cinema hollywoodiano ma, da noi almeno, trascurato dalla tv. Il merito di essere portato sul video Aspetterò (che si può leggere, tradotto in italiano, nel volume «I racconti della semplice arte del delitto») è del regista e critico cinematografico Mario Foglietti. Protagonista della vicenda, sviluppata nel breve giro d'una notte, l'anziano poliziotto privato (il tipico «private eye» chandleriano) che un albergo ha inserito nell'organico del proprio personale per dare sicurezza alla clientela. Si dice che il racconto sia stato, nel 1938, scritto da Chandler in una notte di pioggia.

Entrambi «aspettano»: lei, il marito; lui chi la ammazzerà. E' un'attesa concretata in «tempi morti», scandita da battute spaziate e glaciali. Nella trasposizione televisiva la scarna azione è stata rimpolpata e diluita per arrivare all'indispensabile ora di trasmissione: non sempre le aggiunte e i risvolti hanno persuaso. Bravi i principali interpreti: Giampiero Albertini e Daria Nicolodi.

Al grigiore e alla malinconia di Aspetterò si contrapponevano, sull'altra rete, la vivacità, la teatralità, la sorridente piacevolezza di Aggiungi un posto a tavola, che non è la riduzione televisiva del celebre musical ma la sua puntualissima registrazione per il video, effettuata al teatro Sistina, durante le innumerevoli repliche del secondo ciclo di recite, in cui Loretta Goggi fu sostituita da Jenny Tamburi. La scorrevole e varia rappresentazione (che sarà completata domenica prossima) è sicuramente piaciuta assai.

Dei programmi pomeridiani (molto seguiti ieri, data la giornata piovosa) merita segnalazione l'Histoire du soldat di Strawinski, realizzata negli studi tv di Torino da Massimo Scaglione. Allegorica variante del mito faustiano, l'Histoire ha offerto al regista e al coreografo (Jean Dudan) l'occasione di inscenare uno squisito spettacolo nel quale Loredana Furno è stata un'incantevole principessa, danzando accompagnata dall'orchestra della Camerata Casella diretta dal maestro Peyretti.

* *

In nome del popolo italiano, diretto da Risi nel 1971, è il film di stasera al quale terrà dietro Acquario con ospite il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi.

a. vald.

ALLA TV

rete uno

12,30 **Nova**, problemi e ricerche della scienza contemporanea (seconda parte) (c)
13 — **Tuttilibri**, settimanale di informazione libraria (c)
13,30 **Telegiornale**
14 — **Speciale Parlamento** (c)
14,25 **Una lingua per tutti: l'italiano** (quarta puntata) (c)
17 — **L'aquilone**, fantasia di cartoni animati (c)
17,15 **Di jazz in jazz**, presenta Sabina Ciuffini (tredicesima e ultima puntata) (c)
18 — **Argomenti. Progetto per una regione: Emilia-Romagna** (quarta e ultima puntata) (c)
18,30 **Primi successi**, con il complesso «Il [illegible]» (c)
18,50 **L'ottavo giorno. Helder Camara: la voce della speranza**
19,20 **Woobinda: In aiuto di Sandy**, telefilm — *In pericolo questa volta è il caro Sandy, [illegible] campione, che è rimasto intrappolato in seguito ad un crollo verificatosi per l'esplosione di mine. I nostri eroi si prodigano innanzitutto per mantenerlo in vita, e poi per liberarlo dai detriti, ma i loro tentativi sono ostacolati dalla presenza di un cronista, che segue tutt'altro obiettivo* (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **In nome del popolo italiano**, di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Ely Galleani, Yvonne Fourneaux. Commedia. 1971 — *Bonifazi, integerrimo magistrato di Roma, indaga sulla morte di una ragazza, che si scopre essere deceduta per una dose eccessiva di droga. Nella sinistra vicenda è coinvolto in qualche modo un costruttore, noto nel sottobosco della speculazione edilizia, che affronta il magistrato con l'arroganza tipica di chi è convinto che tutto gli sia permesso. A mano a mano che le indagini proseguono, il giudice è sempre più convinto che il palazzinaro abbia qualcosa a che vedere con il delitto, ma si rende conto con altrettanta ineluttabilità che non esistono adeguati elementi per inchiodarlo alle sue responsabilità* (c)
22,20 **Acquario**, condotto da Maurizio Costanzo (c)
Telegiornale

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo: Sette contro sette** (c)
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Educazione e regioni: Infanzia e territorio** (c)
17 — **Fred Bassotto**, cartoni animati (c)
17,05 **Ritornano le cicogne**, documentario (c)
17,30 **Spazio dispari**, rubrica bisettimanale (c)
18 — **Infanzia oggi: La creatività infantile** (prima puntata) (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera** (c)
18,50 **Spaziolibero**, i programmi dell'accesso
19,05 **Buonasera con... Renato Rascel**, con il telefilm **Appuntamento in salotto** (c)
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Una tragedia americana**, di Theodore Dreiser. Sceneggiatura e regia di Anton Giulio Majano. Interpreti Warner Bentivegna, Scilla Gabel, Alberto Lupo, Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Fosco Giachetti, Renzo Palmer (sesta puntata) — *Ci si avvia alle ultime fasi della disgraziata vicenda di Clyde Griffiths. Delle due donne che amava, ora non gliene rimane nessuna: Roberta è morta annegata nel lago, Sandra ha abbandonato ormai ogni residua idea di sposarlo. In più, Clyde è sottoposto a processo per la morte di Roberta, di cui è innocente: tutto cospira contro di lui, e il verdetto al quale giungerà la corte è il più severo possibile. Per Clyde è vicino il patibolo*
21,35 **Spaziolibero**, i programmi dell'accesso
21,50 **Dalla scena alla tv: Al rogo i trovatori**, un programma di Italo Moscati (c)
22,35 **Protestantesimo**, rubrica religiosa
TG 2 Stanotte

svizzera

Ore 17,50: **Telegiornale** (c); 17,55: **Per i più piccoli: Il carnevale** (c); 18,20: **Retour en France** (c); 18,50: **Telegiornale** (c); 19,05: **La castiglia di Atlee**, telefilm (c); 19,35: **Obiettivo sport** (c); 20,05: **Il Regionale** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Votazione federale del 3 dicembre** (c); 22,00: **Alessandro**, di Piero Scanziani (c); 21,55: **L'acqua passata** (c); 23,20: **Telegiornale** (c)

capodistria

Ore 20: **L'angolino dei ragazzi**, documentario (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **I segreti dell'Adriatico** (c); 21,05: **Prese alla tv: Il muro del silenzio** (c); 22,10: **Passo di danza**, ribalta di balletto classico e moderno (c)

montecarlo

Ore 17,45: **Un peu d'amour**; 18,50: **Telefilm**; 19,25: **Paroliamo**, telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20: **Telefilm**; 21: **Slaughter, uomo mitra**; 22,30: **Oroscopo di domani**; 22,35: **Notiziario**

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte, stamane
7,45 La diligenza
8,40 Intermezzo music
9 — Radio anch'io
10,35 Radio anch'io
11,30 ...è lunedì
12,05 Voi ed io 78
13,30 Voi ed io 78 (2°)
14,05 Musicalmente
14,30 A ogni santo...
15,05 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Incontro con vip
17,05 Appuntamento
17,20 ...il classico
17,50 Chi, come, dove...
18,05 Incontri musicali
18,35 Castigat ridendo
19,30 Ascolta...
19,35 Asterisco musicale
19,40 «Fate, streghe...»
20 — Obiettivo Europa
20,35 Musica da films
21,05 «La cugina»
23,18 Buonanotte

radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno (1°)
8 — Un altro giorno (2°)
8,45 Noi 2 innamorati
9,32 «Antonio Vivaldi, il prete rosso»
10,12 Sala F
11,32 Spaziolibero
11,53 Canzoni per tutti
12,10 Trasm. regionali
12,45 Il suono e la mente
13,40 Romanza
14 — Trasm. regionali
15 — Qui radio 2 (1°)
15,45 Qui radio 2 (2°)
16,37 Qui radio 2 (3°)
17,55 Teatro Romano
18,33 Spazio X
Negli intervalli: (ore 19,50) Né di Venere né di Marte; (ore 22,20) Panorama parlamentare

radiotre

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8,45 Succede in Italia
9 — Concerto
12,10 Long-playing
12,45 Panorama italiano
14 — Il mio Cherubini
20,30 Stagione dei concerti
23 — Il jazz
23,40 Racconto di mezzanotte

PO: **La febbre del sabato**. Viet. 18.
REGINA: **Casa di piacere**, colori. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: **Classe mista**. Viet. 14.
SMERALDO: **Dopo la vita**, Franklin. V. 14 (ingr. 800).
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Mel Brooks: **Per favore non toccate le vecchiette**, Gene Wilder, Zero Mostel. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: **Conoscenza carnale**, J. Nicholson. V. 18.
SAN PAOLO: **La notte dei morti viventi**, Jones. V. 18 (ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: Riposo.
STAR: **La squadra speciale dell'ispettore Sweeney**. Col. Viet. 14.
ZETA d'Essai: **Equus**, di S. Lumet, con R. Burton, P. Firth. Col. V. 18, ore 20; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Riposo.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Oggi chiuso.
EDEN: **Skapro**, di Dino De Laurentiis con M. Hemingway, Anne Bancroft. Tecnic. Viet. 18. Ap. 15,30.
JOLLY: Oggi chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAGIC: **I desideri morbosi di una adolescente**. Viet. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: **Il giustiziere**.
ERIDANO d'Essai: **Conte di Napoli**, di L. Zampa, con F. Nero, J. O'Neill. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi): Rassegna Cinema e Montagna: **Stelle e tempeste**, di Gaston Rebuffat, ore 20,30; 22,30.
ITALIA: **Marlowe indaga**, Mitchum. Non viet. (ingr. 800).
SPEZIA: Chiuso.
* Cinema a carattere [illegible]

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Acapulco; Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Bernini, Corso, Dora, Doria, Erba, Gioiello, Hollywood, Ideal, La Perla, Lux, Major, Massimo, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Ambrosio, Arlecchino, Augustus, Cristallo, Ideal, Lilliput, Olimpia, Reposi — **Teatri:** Alfieri: Mario Merola in «L'emigrante», biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Carignano: (ore 20,30) «La scuola delle donne» a Gobetti: «Il Concerto» di Renzo Rosso, biglietti ridotti Enal in via Roma 40 per domani sera; Alcione: ore 16,15 - 21,30, riduzioni Enal alla cassa — Conservatorio G. Verdi: Concerto sinfonico-corale Acc. Stefano Tempia, riduzioni Enal alla cassa — Palaghiaccio: riduzioni Enal alla cassa — Parco Pellerina: biglietti ridotti all'Enal.

FUORI CITTA

CIRIE'
ITALIA: Oggi chiuso.
NUOVO: **Il più grande amatore del mondo**, Wilder, non viet.
CUORGNE'
PERONA: Grease.
PINEROLO
HOLLYWOOD: **Nosepoolo alto 1°**, viet. 14.
ITALIA: **Pari e dispari**.
NUOVO: **Alice posse permapalle**.
SETTIMO
GARIBALDI: **La commessa**.
VENARIA
DANTE: **Gin Fu l'uomo d'acciaio**.

TEATRI

ALCIONE: «Sempre più... easy più» con Lisa. Viet. 18. Or. 16,15 - 21,30.
ALFIERI: stasera riposo. Da domani ultima settimana M. Merola «L'emigrante». Pren. tel. 530.440.
CABARET VOLTAIRE: ore 21 «Teatro» di Giuliano Vasilicò. Ingresso soci.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 «La scuola delle donne» di Molière. Piccolo Teatro di Milano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 558.348.
CENTRALINO JAZZ CLUB (537.500).
CONSERVATORIO - «Accademia Corale» St. Tempia: ore 21 Inaugurazione stagione concertistica 1978-'79. Haendel: «La resurrezione di Cristo», oratorio in due parti per soli, coro e orchestra.
ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 660.457.
ERBA: Gipo di teatro piemontese a cura di Farassino. Scaglione e Brero. Chiusura iscrizioni fino al 3/12. Inf. Tel. 690.467.
ERBA D'ESSAI: per la Rassegna «Incontri con l'insolito» ore 21,15 «Parapsicologia. Alla scoperta dei poteri nascosti dell'uomo» a cura di Nicola Riccardi. Abbinato a «Fantascienza giocattolo» ore 20 «L'ultima odissea» di Jack Smith, colori. Inform. tel. 690.467.
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 il Gruppo della Rocca presenta «Il concerto» di Renzo Rosso. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 558.348.
NUOVO: venerdì e sabato ore 21,15, domenica ore 16, 4° spettacolo in abbonamento: «Tendenze del balletto in Italia» - «Teatro danza contemporanea di Roma» diretto da Elsa Piperno e Joseph Fontano. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.562.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera riposo. Da mercoledì ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.562. 5° mese di repliche. Ultimi 10 giorni.
NUOVO - ATRIO: questa sera riposo. Da domani ore 21,15 Teatro della Tradizione Popolare in «Calasso, 'l rondò dla furde», storie tolinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.562.
NUOVO - SALA VALENTINO: domani ore 21,15 «Attualità dello Zodiaco», serata con Rosetta Burò ed Hélène K. Saltarini. Inform. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.562.
NUOVO: Proposte per la scuola. Tutti i giorni: balletto, prosa, marionette, cinema. Inf. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.562.
PICCOLO REGIO: ore 21 «Lunedì musicale» Cathy Berberian e il Gruppo Musica Insieme. Musiche di I. Strawinski. Ingresso libero.
TEATRO TURINESE: dal 6 dicembre «Né schero 'd Maestr Panti». Novità.
TEATRO ARCI ZENIT: ore 21 «Vado l'arresto e torno» del Collettivo I Nuovi Gobbi, dal libro di Chiappori.
CIRCO DELLE AMAZZONI ORFEI (zona Pellerina c. Lecce - tel. 742.000): Sino al 3 dicembre. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 - 21,30. Festivi matinée ore 10,15. Visita zoo ore 10-18. Circo risc. 21°.

Arci — Teatro — Oggi alle 20,30 allo Zenit *Vado l'arresto e torno*, realizzazione de "*I Nuovi Gobbi*" dal libro di Chiappori e presento per una discussione sul terrorismo.

Centre Culturel Franco-Italien — Oggi in Via Donati 5 conferenza sull'opera francese di Marie-Thérèse Bouquet (ore 18, precedono cortometraggi su Jules Verne).

Conservatorio — Alle 21 *La resurrezione di Cristo* di Haendel per l'apertura della stagione della Corale Stefano Tempia.

Piccolo Regio — Alle 21 Musiche di Strawinski con il gruppo Musica Insieme diretto da Giorgio Bernasconi e la partecipazione di Cathy Berberian.

Centro Crocetta (v. Piazzi 21-23-25) — Alle 21 per il ciclo "Tutto Bach" concerto dell'organista Arturo SAcchetti.

RITROVI

INDIE - PIANO BAR (via Verdi 10, tel. 537.340): al piano Claudio Ascoli.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Show.
CAPRICE DISCOTECA (Secchi 16): 21.
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 65).

GALLERIE - MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. Cavour 20): Dipinti antichi 600-700.
BODDA (Cavour 28): p. terreno l'800; 1° p. Arte antica, ecc.
CITTADELLA (Bertola 31): G. Romano.
DOCUMENTA: Luigi Stradella.
EMMEDUE (530.815): Arte Orientale.
GALLERIA CARETTO (v. M. Vittoria 10, tel. 537.274): Esposizione «Ritratti dal XVI sec. al XIX sec.» 17 novembre-2 dicembre. Orario 9,30-12,30; 15,30-19,30. Aperto festivi.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): «Le scioci divergenti» collettiva. Orario 10-13, 16-20. Lunedì 16-20.
GRAFICA 18 (212.184): Tino Aime.
I SEGNI DI BOB BEN (v. S. Teresa 20/C - tel. 518.947): Arte africana.
LA COLOMBA (v. Bidone 5/F - tel. 682.180): G. Vangi. Or.: 16,30-19,30.
LA SALETTA (c. Montegrappa 51): opere scelte L. Stroppa.
MAGINARIA CENTRO: A. Mantovino - E. Negrini - A. Pavan.
MARIN/C (p. Carignano 2 e v. Lagrange 17/D): F. Avalle.
MARCHISIO (piazza Carlo Felice 18): Umbria tra Simbolismo e Futurismo.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Moderni.
QUAGLINO: Maestri torinesi anni '30-'70.
SANT'AGOSTINO: prossima asta.
SAN GIORGIO: Giordal.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): F. Bruna.
UNIONE CULTURALE (v. C. Battisti 4/B) ore 15-19 Collettiva di Amati - Le sequenze.
ZABERT (Cavour 10 - 878.627): dipinti del XIV al XVIII sec. (10-12,30, 16-19,30).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
A.I.C. (877.857): Marcello Carello.
APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN: Angelo Maurivenz.
CAVOUR - Moncalieri: Ivano Paoli.
DANTESCA: Claudio Bonichi.
DAVICO: pers. Dino Boschi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Il nudo».
LA GIOSTRA - ASTI: Francesco Argirò.
LA PARISINA: Ecore Fico.
LE IMMAGINI: da giovedì Francesco Casorati.
LINEA-CUNEO: Branco Lovas - nati.
MARTANO: Antonio Calderara.
VIOTTI: Mario Molinari.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: oggi chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: **Convoy trincee d'asfalto**, K. Kristofferson, A. McGraw. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,10; 22,30.
ARCO-INC: **My Fair Lady**.
ARISTON: **La grande avventura continua: seconda parte**.
ARLECCHINO: **Il vizietto**, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ASTOR: **Il dottor Zivago**.
AUGUSTUS: **Pugni dollari e spinaci**, Maurizio Arena, Charles Pendleton. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: **L'immoralità**, Lisa Gastoni. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: **L'albero degli zoccoli**, di E. Olmi: Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or. 9,30; 15,30; 19; 22,10.
CORSO: **Fury**, Kirk Douglas. Vietato 18.
CRISTALLO: **Fuga di mezzanotte**, col. Viet. 18. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,20.
DORIA: **Visite a domicilio**.
GIOIELLO: **Agenzia matrimoniale**, di C. Lelouch con C. Denner, J. C. Brialy. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: **Pari e dispari**, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: **Eutanasia di un amore**, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non viet. Or.: 14,00; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: **Grease**, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: **Le sorelle di Ursula**. Viet. 18.
NAZIONALE: **Il Vangelo secondo San Frediano** (Storia di preti, ladri e... peccatrici). Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: **La vendetta della Pantera rosa**, di B. E. Edwards con P. Sellers. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: **Corleone**, G. Gemma, C. Cardinale, M. Placido. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: **Sinfonia d'autunno**, di I. Bergman, I. Bergman, L. Ullmann. Non viet. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: oggi chiuso.
TORINO: **Le evase: storie di sesso e di violenza**, Lilli Carati. Viet. 18.
VITTORIA: **Driver**, Ryan O'Neal.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: **Profumo di vergine**, Lyn Adams, Magda Lekka. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: oggi chiuso.
COLOSSEO: oggi chiuso.
ELISEO: oggi chiuso.
FORTINO: oggi chiuso.
LA PERLA: **Andremo tutti in Paradiso**, non vietato. Apertura 15.
MAFFEI: **I piaceri privati di mia moglie**, J. Glenn. Viet. 18 (ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: **Io tigro, tu tigri, egli tigra**, R. Pozzetto, E. Montesano, P. Villaggio. Non viet. Or.: 20,15; 22,30.
MASSIMO: **La febbre del sabato sera**. Vietato 14.
ORFEO: **Blue movie**, [illegible] V. 18 (ingr. 1300). Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 20,30; 22,30.
FURTODUE d'Essai: **L'ultima follia di Mel Brooks** di e con Mel Brooks. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: **F.I.S.T.**, Sylvester Stallone, Rod Steiger, non viet. Or.: 16,40; 18; 20,10; 22,30.
APOLLO: **Provincia violenta**, R. Harrison. Viet. 14. Ore 20,40; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti, tel. 831.374): **Prostitution**, film inchiesta di J. Davy. vm. 18. Or.: 15; 17; 21; 22,45.
CONTINENTAL: Riposo.
ERBA - d'Essai: ore 20 Fantascienza Giocattolo: **L'ultima odissea** di Jack Smith con G. Peppard, D. Sanda, colori; ore 21,15: Incontri con l'insolito: **Parapsicologia. Alla scoperta dei poteri nascosti dell'uomo**, a cura di Nicola Riccardi. Inf. tel. 690.467.
FARO: Chiuso per riposo.
FIAMMA: Chiuso per riposo.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: domani: **Animazione con pupazzi, burattini e mimi**: ore 15 e 17 **Bianca e Bernie**, cart. anim. a colori di W. Disney.
HOLLYWOOD: **Uomini si nasce, poliziotti si muore**, Marc Porel, viet. 18.
PRINCIPE: **Squadra volante uccideteli senza ragione**, Franco Nero. Viet. 14. Ap. 15,30. Ult. 22,30.
STATUTO: **E se tu non vieni**, Boccarie. V. 18 (ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato pomeriggio proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi V. Zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La notte coi cinema»: 15,30 **I maghi del terrore**, regia R. Corman con G. Nicholson; 18 **Fantasia**; 19 **Il pellegrino**, regia C. Chaplin; 21 spett. teatrale «Teatro» di G. Vasilicò; 23 **Nazarin**, regia L. Buñuel con F. Rabal. Ingr. soci.

Con gli ultimi ritocchi del Senato

La riforma sanitaria (dopo trentatré anni)

L'attesa è giustificata: dopo trentatré anni la riforma sanitaria sta per essere varata nel nostro paese. Fu nel maggio '45 che si parlò, per la prima volta, di un piano nazionale che avrebbe dovuto organizzare la sanità nell'Italia disfatta dalla guerra. Da allora si furono altri due tentativi di un certo rilievo: il progetto, solo abbozzato, dell'on. Mariotti, nel '70-'71, che non giunse mai in discussione e quello dell'on. Colombo, nel '74, caduto insieme alla legislatura.

Nel '77 ci ha riprovato l'allora ministro della Sanità Luciano Dal Falco, riuscendo a presentare la bozza del disegno di legge che, faticosamente, tappa dopo tappa, viene approvato alla Camera e passa quindi al Senato. Proprio in questi giorni, la commissione sanità di Palazzo Madama, sta dando gli ultimi ritocchi alla legge. *«Entro mercoledì* — dice il sen. Dario Cravero — *si dovrebbe giungere all'approvazione. Il voto in aula, invece, dovrebbe slittare di un mese».*

Gli emendamenti sono stati molti, è rimasto lo spirito del progetto iniziale e sono stati cambiati, non senza polemiche, alcuni aspetti. *«Il dibattito* — continua il sen. Cravero — *è stato acceso. Ma l'impegno di tutti i partiti è stato uno solo: portare avanti questa legge».*

Una legge che vorrebbe cambiare radicalmente la mentalità dell'assistenza nel nostro Paese e che ha trovato per questo motivo molti ostacoli e ancora probabilmente ne troverà. Una legge che decreta la fine degli ospedali come centri di potere prima, come erogatori di assistenza poi, ma che vuole un trattamento uguale per tutti i cittadini. Anni di malcostume verranno sradicati in fretta, ha queste affermazioni. In che modo la riforma vuole dare un volto nuovo alla sicurezza sanitaria per gli italiani?

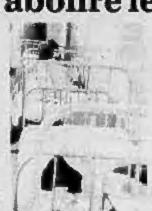
Promesse e incognite del servizio sanitario nazionale

“Salute uguale per tutti,, basterà abolire le mutue?

La prima domanda, ovviamente, è: che cosa cambierà con il Servizio sanitario nazionale? L'assistenza veniva erogata, prima, da 8500 enti mutualistici e da circa 1200 enti ospedalieri. Ponendosi come obiettivo l'assistenza «uguale per tutti i cittadini» la «nuova» sanità fa capo allo Stato ed agli enti territoriali. Nascono, così, le unità sanitarie locali, che sono state immaginate come strumenti per l'applicazione della legge che demanda l'assistenza sanitaria per competenza ai Comuni.

Come verranno organizzate le unità sanitarie locali? L'art. 15 della legge ha subito, in sede di commissione senatoriale, alcuni emendamenti. L'intento è stato quello di snellire l'applicazione dei principi di base. Le unità sanitarie locali dovrebbero essere così costituite: l'assemblea formata di consiglieri comunali (del comune, o dei comuni associati, o della comunità montana, o del comune e consiglio circoscrizionale) che deve eleggere il secondo organo, il consiglio di gestione.

Questo, nell'intento dei legislatori, dovrebbe essere il vero momento di partecipazione dei cittadini all'assistenza sanitaria, perché potrà essere eletto qualunque cittadino. Verrà nominato, quindi, un presidente. La parte tecnica, invece, è rappresentata da due direzioni, sanitaria e amministrativa. Ognuno di questi organi avrà responsabilità e poteri decisionali, ovviamente differenti fra loro.

In pratica, per il cittadino, quali differenze ci saranno? Il mutuato continuerà ad avere il suo medico di fiducia. Cambierà la organizzazione delle strutture: ad esempio, degli ambulatori. Ogni ambulatorio servirà la sua zona. Se prima il mutuato Inam, ad esempio, doveva spostarsi per chilometri prima di raggiungere la sede dell'Inam, con la nuova disposizione dei servizi basterà presentarsi alla più vicina struttura di zona che, per ipotesi, era gestita, prima, dall'Enpas.

Ricoveri ospedalieri. Come la scelta del medico, anche quella dell'ospedale è libera. Purché non si esca dall'ambito regionale. Se per gravi e particolari motivi l'assistito volesse essere ricoverato a spese pubbliche, in un ospedale di un'altra regione dovrà fare domanda alla propria. Se non otterrà il permesso, potrà ugualmente trasferirsi ma pagando di tasca propria.

Assistenza privata. Grosso scoglio contro il quale il dibattito si è arenato per mesi e mesi. La legge 132 sulla doppia attività per il medico ospedaliero a tempo pieno prevedeva la possibilità dell'esercizio della libera professione qualora l'ospedale avesse fornito le strutture necessarie. La maggior parte degli ospedali non si era adeguata per tempo e buona parte della classe medica non aveva badato a sollecitare un intervento di questo tipo preferendo l'attività nelle cliniche private. Ora la riforma sanitaria si aggancia a questa legge (art. 48). Gli ospedali dovranno fornire dal 4 al 10 per cento dei letti per l'esercizio della libera professione. Le nuove strutture potranno essere costituite ex novo negli ospedali oppure create nelle case di cura convenzionate. La «convenzione» consisterà semplicemente nell'affitto di letti, ma ogni introito di altro tipo sarà di competenza ospedaliera.

Quale controllo eserciterà lo Stato, una volta varata la riforma? Ogni tre anni il Parlamento stabilirà un piano sanitario nazionale, con verifica annuale (art. 45). Gli obiettivi da realizzare, l'importo del fondo sanitario nazionale, gli indici e gli standards nazionali da assumere per la ripartizione del fondo, gli indirizzi ai quali si dovranno uniformare le regioni, questi ed altri saranno i temi affrontati ogni tre anni.

Un altro punto-base, che incontrerà non pochi ostacoli, riguarda la regolamentazione nel settore farmaceutico. Ancora una volta si parla di «prevedibilità del farmaco» (art. 27) che, tradotto in termini pratici, significa la sparizione di quelle ditte che esercitano il comparaggio o che copiano le formule e vendono i prodotti già sul mercato a prezzo stabilito, guadagnando oltre enormi perché non devono sostenere le spese per la ricerca che è fatta da altri.

Parliamo di costi, di riforme, per il momento, è azzardato. Sulla bilancia bisogna mettere l'impegno per nuove strutture ma anche il guadagno di fondi che prima venivano dispersi nel nulla. Un esempio. Da un'indagine svolta nei mesi scorsi risulta che in Italia gli iscritti alle mutue sono un milione e 170 mila in più della popolazione reale.

Com'è possibile? Il meccanismo è semplice. Ecco un esempio. La signorina Rossi, studentessa, è iscritta alla mutua del capo famiglia. Termina gli studi e si mette a lavorare, cambia la mutua. Si sposa, decide di lasciare il lavoro e assume l'assistenza mutualistica del marito. Né la signorina Rossi, né i vari enti hanno provveduto ad aggiornare la situazione. La signorina Rossi risulta, così, iscritta a tre mutue. Mettere ordine diventa indispensabile. La legge è buona, ma a farla funzionare saranno gli operatori sanitari. Se ne avvarrà la precisa volontà.

Intervista al sottosegretario Vecchiarelli

La cosa più difficile cambiare la mentalità

Al ministero della Sanità si respira aria d'ottimismo. L'on. Bruno Vecchiarelli, sottosegretario, ha seguito la riforma più negli aspetti generali che nei dettagli e risponde a quattro domande ad ampio raggio sulla riforma.

On. Vecchiarelli, la riforma sanitaria è entrata nella leggenda. Uscirà dal mito nel 1979 oppure ci sarà un ulteriore rinvio?

«Il decennale dibattito su questa legge ha maturato una crescente e comprensibile aspettativa nei confronti degli obiettivi che essa s'intendono raggiungere. Obiettivi di grande rilievo che, a mio avviso, danno corpo alla più profonda ed incisiva riforma sociale di massa che mai sia stata concepita e realizzata dal Parlamento repubblicano: l'eguaglianza e l'estensione a tutti i cittadini delle prestazioni, l'affidamento della gestione agli enti locali al posto delle attuali strutture — categorie incardinate sulle mutue —, e soprattutto l'intervento pubblico nel settore sanitario dal momento della prevenzione a quello della cura. Non è una riforma nata oggi e la verifica delle volontà politiche sostanzialmente concordi induce a ritenere che la data possa essere ragionevolmente rispettata».

C'è l'impressione che in teoria la legge sia buona ma in pratica non attuabile a causa delle strutture esistenti. Faranno in tempo le Regioni ad adeguarsi?

«Tale domanda coglie la complessità del testo e mette così in rilievo la profondità con cui si vuole rivedere il vecchio concetto di sanità. Se per strutture s'intendono le Unità sanitarie locali esse dovranno gestire l'assistenza e proprio in questi giorni si sta approfondendo la loro definizione giuridica al Senato».

«Il problema delle strutture "in generale" dovrà essere affrontato secondo la nuova situazione e ritengo che non ci saranno problemi insolubili al riguardo. Ospedali, attuali territoriali, ambulatori, si dovranno adeguare. D'altra parte non è possibile evitare, dall'oggi al domani, prassi, abitudini e convenzioni, ma occorrerà comunque impegnarsi tutti insieme, giorno per giorno, per realizzare quell'impresa ne di "buono" che si rileva nella domanda».

Dove andranno a finire deficit e personale delle mutue?

«Per ciò che concerne il trasferimento posso dire che da parte del comitato di liquidazione degli enti mutualistici è in corso il censimento di tutti gli operatori interessati. Entro il 30 giugno '79 il ministro della Sanità stabilirà i contingenti di personale che saranno addetti a livello regionale, di unità sanitarie locali e di uffici centrali del Servizio sanitario nazionale. Per il problema dei debiti, imponente nei suoi aspetti, dovrà ricercarsi adeguata soluzione finanziaria e questo compito è stato affidato al ministro del Tesoro, al termine delle operazioni di liquidazione dei beni degli enti disciolti».

Come potrà lo Stato evitare grosse differenze di funzionamento tra regione e regione e come si potrà evitare l'accentuarsi di un'emigrazione sanitaria che da tempo è già in atto?

«Per rispondere alla sua domanda devo ribaltare il senso e chiedermi come la riforma potrà livellare le sperequazioni attualmente esistenti fra regione e regione. Non tutte, infatti, partono con lo stesso piede: a fronte dei 20 posti letto ogni mille abitanti del Friuli esistono, ad esempio, i 3 posti letto nel Molise. Con il piano sanitario nazionale, ogni tre anni, verranno ripartite le quote del fondo sanitario nazionale in modo tale da annullare, progressivamente, le differenze tra le varie regioni. Nel quadro di un miglioramento generale, dunque, andrà risolto il problema dell'emigrazione sanitaria».

Servizi di **Daniela Daniele**

Intervista con il filosofo sulla crisi degli atenei e della scuola italiana

Abbagnano: «Toglierei il valore legale a tutte le lauree, a ogni titolo di studio»

«La nostra Università non trasmette il sapere, né lo rinnova con la ricerca e la critica» - Alcuni insegnanti «da profeti e tiranni sono passati a una posizione servile» - «Gli istituti privati offrono maggiori garanzie» Contro il nozionismo, ma anche contro il giudizio al posto del voto - La decadenza del mestiere di professore.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Come professore, nell'Università è entrato nel 1936, quando aveva trentacinque anni. Ne è uscito esattamente dopo quaranta, nel '76. Un lungo periodo che Nicola Abbagnano, oggi, nella sua casa in via Morosini, a Milano, ricorda non con nostalgia ma con piacere, un piacere che molti suoi studenti riconoscono reciproco.

E' seduto davanti ad una lunga scrivania in ordine perfetto, due pacchetti di sigarette sempre a portata di mano, l'abat-jour acceso, anche se manca poco a mezzogiorno.

Indossa un maglione dolcevita grigio sotto un abito grigio. Colpiscono i suoi capelli bianchi, gli occhi azzurri vivissimi, il suo fisico asciutto e, soprattutto, la sua serenità. E' gentilissimo.

Sta portando a termine un'opera sulla morale. Il libro doveva essere intitolato «La morale come tecnica». Poi ci ha ripensato, cambierà il titolo. Ogni giorno lavora cinque ore. Dalle 15.30 alle 19 legge: riviste filosofiche, quotidiani, settimanali, alcuni tra i più importanti periodici culturali del mondo. Il tempo libero lo dedica alla lettura di gialli classici o all'enigmistica.

Nicola Abbagnano ha 77 anni e una moglie bionda molto più giovane di lui, maestra alle elementari di fronte a casa. Ha fatto il liceo classico. Non era il primo della classe, ma tra i migliori. Bravissimo in greco, se la cavava molto bene anche in latino, fisica e matematica. Dopo la maturità classica era nel dubbio se scegliere fisica o filosofia. Ha scelto quest'ultima. Si è laureato a ventun anni. Ed è entrato nella storia della filosofia. Anche la consapevolezza di questo fatto lo rende un uomo che vive in pace con se stesso. Il '68 non lo ha scalfito.

— *Professor Abbagnano, come definisce la situazione attuale della scuola italiana?*

«Come un periodo di incertezza concettuale sui fini e sui metodi dell'educazione scolastica. La scuola serve a completare l'individuo nella sua formazione, a trasmettere il patrimonio culturale fra una generazione e l'altra, infine come critica e rinnovamento della cultura. Di queste tre funzioni oggi la scuola ne assolve una soltanto, la prima. L'Università è affollata, ma sono in pericolo la trasmissione del sapere e il rinnovamento di questo sapere attraverso la critica e la ricerca scientifica. Questi due compiti oggi sono affidati all'iniziativa di singoli studenti e persone, comunque a una minima parte».

— *In che cosa sono diversi gli studenti di oggi, rispetto a quelli di prima del '68?*

«Direi che non sono molto diversi. Fino al '68 la mèta dichiarata degli studenti era una accentuazione della loro indipendenza, però c'era sempre la volontà che le istituzioni scolastiche servissero alla loro funzione, cioè non doveva venire diminuito il loro carattere preparatorio. Adesso questo, in teoria, non viene più messo in dubbio, ma in pratica sì. Si rivendica il titolo di studio senza che vi sia alcuna giustificazione per questa richiesta, almeno per quasi tutti».

— *E i professori sono cambiati?*

«Alcuni sì, altri no. Nell'Università alcuni sono passati da una posizione profetica ad una posizione servile, ma quelli che non si sentivano né profeti né tiranni ma semplicemente professori, quelli non sono cambiati. Per le scuole inferiori si può citare un teorema: "L'aumento di quantità produce una diminuzione di qualità"».

— *Quali differenze sostanziali si riscontrano fra il sistema di insegnamento attuale e quello di prima del '68?*

«Sistemi di insegnamento non ce ne sono. E' venuta a mancare la possibilità di mettere in atto le conquiste della pedagogia moderna a causa del disordine che si è creato nelle scuole e per la violenza che spesso domina nelle singole classi».

— *Professor Abbagnano, qual è il male più grande per la scuola italiana di oggi?*

«Penso che sia l'insofferenza di un qualsiasi ordine e la pretesa che non ci siano regole, mentre le regole ci sono anche all'osteria o quando si gioca a carte: chi non le rispetta viene messo fuori. E allora, perché questo non avviene a scuola?».

— *Di chi è la colpa maggiore della crisi attuale della scuola italiana: dei professori, dello Stato, dei genitori o degli studenti?*

«Quelli che hanno minori responsabilità sono gli studenti. La mancanza di disciplina nella scuola è anche riflesso della mancanza di disciplina all'interno della famiglia. Fuori della scuola la formazione dei gruppi, dovuta al senso di isolamento che i giovani avvertono nella famiglia e nella società, porta all'insofferenza della disciplina che non sia quella di gruppo».

«Quanto agli insegnanti, essi interpretano malamente il loro compito di formazione, col presupposto che l'individuo possa formarsi da sé, mentre l'individuo si forma e si matura nel rapporto con gli altri e in questi rapporti trova una disciplina che lo forma. E infine esiste una responsabilità dello Stato, il quale ha scoperto che la scuola è un campo politico, dove si possono mietere voti. Così ha fatto sempre riforme con intenti politici e non scolastici».

— *Professore, il '68 che cosa ha portato di negativo nella scuola?*

«Di per sé nulla, se non fosse stato interpretato come ribellione totalitaria contro qualsiasi forma istituzionale; contro qualsiasi patrimonio culturale e qualsiasi disciplina anche autonoma».

— *E di positivo?*

«Aveva questo: una maggiore partecipazione degli studenti alla vita degli istituti scolastici».

— *Attualmente nella scuola si sta verificando un fenomeno di sviluppo o di recessione?*

«C'è una certa reazione, però non chiara, nel senso che è una nostalgia di tempi passati e la nostalgia non è mai una buona guida. C'è una certa insofferenza, ma non ci sono idee chiare sui mutamenti da realizzare e sui fini di questi mutamenti. Non si sa che cosa si vuole dalla scuola».

— *Lei non ha una sua ricetta per guarire la nostra scuola?*

«No. Gli istituti educativi hanno fini diversi tra loro: formazione dell'individuo, trasmissione del patrimonio culturale, avanzamento critico e scientifico. Questi sono i fini essenziali della scuola. Bisogna portarli avanti tutti e tre. Il modo per arrivarci è che prendano coscienza di queste esigenze vere dell'educazione tutti quelli che vi sono implicati, dal maestro, al politico, al genitore».

— *Ma se lei domani diventasse ministro della Pubblica Istruzione, quale riforma farebbe per prima?*

«Toglierei il valore legale a tutti i titoli di studio».

— *Chi o che cosa ha svalutato la laurea?*

«In primo luogo l'impossibilità di raggiungere all'Università la preparazione adeguata per svolgere attività professionale, e poi il numero eccessivo di laureati».

— *Ma lei, suo figlio lo manderebbe a scuola in un istituto privato o in uno pubblico?*

«In questo momento gli istituti privati offrono maggiori garanzie. Ce ne sono di tutti i tipi, usano metodi diversi, si può scegliere. Invece negli istituti pubblici questa possibilità di scelta non c'è. Esiste una designazione che viene fatta in base al luogo di residenza. Questo è un fatto negativo. Poi, ora, le scuole pubbliche sono più esposte al disordine».

— *E' meglio il voto o il giudizio?*

«Il giudizio ha la pretesa di essere definitivo e, quando è negativo, una condanna. Non è giusto. Il giudizio pretende di fissare la fisionomia del ragazzo, fisionomia che magari non esiste ancora».

— *Come giudica gli esami di gruppo?*

«Non sono esami».

— *Professor Abbagnano, il suo parere sul numero chiuso?*

«In questo momento in Italia l'adozione del numero chiuso non sarebbe opportuna. Con l'Università statale il numero chiuso significa esame di ammissione, e per chi non lo supera l'impossibilità di accedere ad altre Università e quindi di completare la sua preparazione».

— *Il nozionismo è da rifiutare?*

«Il nozionismo è informazione fine a se stessa e lo dico no. L'informazione si va rivalutata, perché il cervello se non riceve informazioni non lavora. Oltre all'informazione ci vuole la capacità di usare l'informazione. Qui è il difficile».

— *Come giudica il professore che dà il 27 senza interrogare?*

«Molto male, viene meno al suo dovere, commette una grossa ingiustizia».

— *Professore, lei consiglierebbe l'introduzione di nuove materie?*

«No. Soltanto darei a ciascun insegnante la facoltà di trattare la sua materia in qualche modo specifico. Senza questo noi facciamo dell'insegnante un impiegato che ripete sempre le stesse operazioni».

Rodolfo Bosio

Sono 924 le vittime del suicidio collettivo

Georgetown. Il bilancio finale del suicidio in massa avvenuto nella comune agricola di Jonestown, in Guyana, dove si era la sede della setta del «Tempio del popolo», è di 924 persone. Lo hanno riferito fonti militari precisando che l'ultimo cadavere è stato portato in elicottero ieri pomeriggio a Georgetown e che successivamente verrà trasportato negli Stati Uniti (Telefoto)

Decine di sette segrete fra superstizione e crimine

Con una velenosa pioggia d'assenzio preparano la venuta dell'Anticristo

Dopo Satana-Manson e il folle Jim Jones, si guarda con sospetto al pullulare di queste associazioni - Il caso di Jhyl-Doreen, autonominatasi sacerdotessa d'una «chiesa» satanica che preannuncia la fine del mondo

Gli esperti in psicologia di massa stentano a trovare una spiegazione valida per l'orrenda ecatombe di Georgetown, in Guyana: quasi 800 cadaveri finora reperiti, 400 dei quali di bambini, eliminati dal padre o dalla madre con il veleno, per l'ordine impartito da un folle, il reverendo Jim Jones, capo spirituale del «Tempio del Popolo», un apparente filantropo che durante l'ultima campagna elettorale si era battuto per l'elezione dell'attuale presidente Carter alla Casa Bianca.

L'atroce massacro in Guyana ha posto all'attenzione dell'America il problema delle sette più o meno segrete. Almeno 20 milioni di persone vi aderirebbero, con più o meno convincimento, per trovare una evasione alla banale way of life di tutti i giorni.

E' singolare che, parlando di Jones, non si sia ancora fatto il nome di Jhyl-Doreen, che per altro è da mesi irreperibile. Nel quadro di queste sette pittoresche è il personaggio più suggestivo. Arrivata in America dal Vietnam nel 1964, fece prima la sguattera a Manhattan, in un ristorante cinese, poi fu mantenuta per un anno da un trafficante di tappeti che poi lei stessa sostituì con un illusionista. Fu costui, uno stravagante avventuriero dell'Ohio, a trasformarla in «dea», a spiegarle che, per mezzo della suggestione, si può ottenere tutto dalla folla, oro, successo, spingendo chiunque fino al crimine.

Insegnamenti utili poiché la Doreen, messasi in proprio, crea una «chiesa», una setta satanica che si differenzia dalle altre poiché adora e custodisce l'assenzio. In meno di tre mesi riuscì a mettere insieme più di duemila affiliati. Ma perché mai proprio l'assenzio? Doreen si è ispirata al passo della Bibbia in cui è detto: «... dal cielo cadde una grande stella, ardente come una fiamma, e precipitò sulla terra parte dei fiumi e sulle sorgenti delle acque. Il nome della stella è Assenzio. E la terza parte delle acque diventò assenzio, e molti uomini morirono a causa di queste acque, perché erano diventate amare...».

Sono parole tratte dall'Apocalisse, il libro di San Giovanni, e gli interpreti si sono accapigliati invano per trovarne una spiegazione razionale. La pioggia di assenzio resta un enigma, a simboleggiare una pestilenza secondo alcuni, l'amaro calice degli ultimi giorni, prima della fine del mondo; altri propendono per un male nuovo, sconosciuto all'uomo, forse causato dalla radioattività.

Nell'anfora di cristallo che Jhyl-Doreen ha collocato sopra un altare foderato di seta nera, nel centro del suo tempio, nel cuore di Los Angeles, gli adepti intravedono il futuro, la sacralità, il bene e il male, in un duplice significato. Doreen, che ha invaso Germania occidentale, Austria, Svizzera e Olanda di opuscoli propagandistici, spiega: «E' il simbolo di Satana quale contrapposizione a Dio. Forse che prima di essere cacciato dagli spazi siderali Satana non era un angelo e quindi espressione del Bene?».

Pallida, gli occhi esaltati, Doreen predica la fine del mondo e la necessità di una ecatombe collettiva che li prepari (come il reverendo Jones). Dice: «E' a pochi passi da noi, appena svoltato l'angolo, e solo Satana può salvarci garantendoci ora il possesso e il godimento di ciò che abbiamo e, dopo, la felicità eterna». *Ma come godere delle cose che si hanno, preparando un'ecatombe? Cercare la logica nei «programmi» di queste sette è vano.*

Con un cerimoniale «nero», che può rammentare la comunione, essa impartisce in un venerdì della seconda metà del mese l'assenzio agli adepti con un cucchiaino dorato nell'incavo. Un pianista cieco suona strane melodie mentre un «sacerdote» percuote una lastra di zinco per trarne cupi rimbombi, forse più per ravvivare la scena. Alla fine del rito, tutti escono in silenzio, con la bocca amara.

Doreen non vuole che sia ricordata la sua origine asiatica. Desidera integrarsi il più possibile nel sistema americano e ha accettato di interpretare la parte di sacerdotessa in un film sull'Anticristo. «E' nato — *afferma Doreen* — e sta già operando. La sua azione si rivela con sette giganti del male collocate in differenti punti della terra. La loro attività è religiosa, ma anche sociale, politica, culturale. Va alimentato, secondo i piani dell'Anticristo, tutto ciò che può disgregare e sfasciare. I giganti non smettono di agire all'interno delle masse, soprattutto dei giovani: il pubblico viene strumentalizzato e non lo sa. La massa non è fatta per capire ma per essere agitata. Liberalizzare la droga, farli discutere su tutto e di tutto in dibattiti che sfocino in risse, in cui si scateni la violenza. L'odio è l'arma migliore, il disprezzo per chi governa, favorire qualsiasi disordine, sconsigliare il lavoro, favorire l'alcoolismo, infondere la noia per il consumismo borghese: da tutto ciò può sprigionarsi la scintilla, preludio del caos finale sul quale si mostrerà, trionfante, l'Anticristo».

Ma non è pericoloso divulgare questi principi, pubblicizzarli con un film? le è stato domandato. «Affatto. Tanto chi deve comprendere sa già tutto: gli altri non afferrano nulla e quando capiranno sarà tardi».

Che l'Anticristo sia già nato in prossimità dei luoghi in cui il Cristo morì è opinione abbastanza diffusa e alcuni libri sono stati scritti in proposito. Un almanacco tedesco, colmo di profezie, avvertiva curiosamente, nel 1786, che ci sarà un periodo in cui «la Cina, divenuta grande, muterà più volte il proprio volto. L'Africa sarà inquieta; in un vortice di violenze due pontefici moriranno a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro. Sette anni dopo la morte del secondo papa ecco che l'Anticristo inizierà, quasi in sordina, la sua predicazione e i morti cadranno come neve».

A queste pur suggestive ma lugubri previsioni sono in pochi a prestare fede. A Los Angeles la polizia cerca una ragazza che molto tempo fa giunse in America vestita di stracci e si chiamava Shin-Phong. Oggi è diventata Jhyl-Doreen e si crede una dea, angelo nero dell'Anticristo incombente.

Renzo Rossotti

Macario, segretario Cisl

“La ps ha avuto troppa pazienza,,

ROMA — *«La riforma della polizia, la sua smilitarizzazione e sindacalizzazione nel momento in cui la lotta alla criminalità e al terrorismo costituisce esigenza primaria per lo Stato e la società democratica, è un passaggio indispensabile di grande attualità per l'ammodernamento dello Stato».*

Lo ha detto il segretario generale della Cisl, Macario, che ha partecipato ieri, in rappresentanza della federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil, ad un'assemblea interregionale dei lavoratori della polizia che si è svolta in un teatro romano.

«Questa riforma — ha proseguito Macario — *fa parte delle grandi scelte fatte, oltreché dai poliziotti, da tutto il movimento sindacale italiano».* Macario ha aggiunto che, nella «strategia di lotta» che sarà precisata nei prossimi giorni, la riforma della polizia troverà spazio adeguato. *«I poliziotti* — ha detto Macario — *hanno dimostrato anche troppa pazienza e senso di responsabilità».*

Nella relazione introduttiva il maresciallo Castronovo, dell'esecutivo nazionale, ha ricordato gli impegni presi dal governo e mai mantenuti e le assicurazioni del nuovo ministro degli Interni Rognoni, ed ha sollecitato *«il rinnovato impegno delle forze politiche e sindacali per risolvere la questione».*

Le lettere dei lettori

Le vacanze di Natale

Abbiamo esaminato attentamente lo schema del nuovo calendario scolastico e vorremmo fare alcune osservazioni di operatori ed utenti della scuola: gli insegnanti delle medie e delle elementari, quando ebbero la possibilità di libera scelta, si pronunciarono per la divisione dell'anno scolastico in quadrimestri e non in trimestri, sia per l'impegno richiesto dalla elaborazione dei profili e dei giudizi, sia perché anche i genitori sono scocciati di venire ad ascoltare sempre la stessa tiritera.

Sta bene la decisione di sopprimere le giornate di vacanza in facoltà ai Consigli d'Istituto, ma ci sembra riprovevole la soppressione della festività del 2 Novembre. Insegnanti e studenti hanno bisogno di adeguati intervalli per ripensare ai programmi di studio e anche per ritemprare le energie.

Un gruppo di insegnanti

Lo sciopero della domenica

L'articolo che ha pubblicato *Stampa Sera* «Lo sciopero non si ferma neppure la domenica» era breve (ma chiaro) e anche noi non vogliamo rubarvi troppo tempo. Siete riusciti a dire le cose come stanno, senza cadere nell'errore di essere reazionari o qualunquisti.

Quando in un Paese si sciopera ogni momento vuol dire che nessuno ha le idee chiare: né il governo, né i sindacati, né gli industriali.

Un gruppo di impiegati

Quanti cappellani per Sandro Pertini

Ho appreso per caso che gli ex cappellani reali, che erano comandati al servizio religioso del re al tempo della monarchia, sono rimasti al proprio posto anche con la Repubblica assumendo però il nuovo titolo di «cappellani palatini». Non so esattamente quanti sono, so però che beneficiano di speciali gratifiche, che hanno sconti sulle ferrovie dello Stato (forse anche in aereo), che sono invitati a ricevimenti al Quirinale in particolari circostanze, come per esempio il 2 giugno, festa della Repubblica. Così mi è venuta una curiosità: sapere quanti cappellani ha il presidente Pertini. Non credo sia una notizia segreta, non vi pare?

lettera firmata

Con il fumo si esagera un po'

Ho letto su «Stampa Sera» che si vuole mettere sotto accusa il Monopolio, responsabile di provocare i tumori. E' vero che viviamo in un'epoca di contestazioni, ma ora mi sembra si esageri. In quanto che nessuno a tutt'oggi lo può provare, tanto è vero che l'80 per cento dei medici sono fumatori. Che il fumo provochi inappetenza, questo è riconosciuto. A tutt'oggi i tumori colpiscono anche i non fumatori perciò è assurdo rendere responsabile il tabacco.

Una legge che proibisse in Italia l'uso del tabacco, equivarrebbe a incrementare il contrabbando, e un aumento del costo delle sigarette colpirebbe i meno abbienti e cagionerebbe un danno considerevole alla nostra economia.

Carlo Ficurra Arimo

Altri due asfissiati a Pieve Vergonte, dopo la tragedia di Novara

Anziani coniugi uccisi dal gas dello scaldabagno

Le salme scoperte dal figlio - L'impianto, forse difettoso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Altri due morti per avvelenamento da ossido di carbonio nel Novarese. Le vittime sono Mario Pial, di 76 anni e la moglie Maria Belardi, di 73 anni, pensionati, che risiedevano a Pieve Vergonte, un centro industriale della bassa Ossola, in via Loro 1.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Premosello, sarebbe stato loro fatale il difettoso funzionamento di uno scaldabagno a gas: nella casa si sarebbe sprigionato l'ossido di carbonio che avrebbe «bruciato» l'ossigeno, provocando il lento avvelenamento degli anziani coniugi.

I loro corpi sono stati trovati dal figlio, Natale Pial, operaio occupato nella vicina Svizzera tornato in paese per un breve periodo di convalescenza dopo un infortunio sul lavoro. Natale Pial aveva fatto visita ai genitori sabato sera e li aveva lasciati in ottime condizioni. Non ricevendo loro notizie nella giornata di domenica, è tornato alla loro abitazione. Dopo aver bussato invano alla porta, si è fatto aiutare da alcuni vicini, ha sfondato la porta ed è entrato.

Ai suoi occhi si è presentato uno spettacolo agghiacciante: il corpo esanime del padre giaceva nel cucinotto, quello della madre era riverso nel piccolo soggiorno comunicante con la stanza da bagno, la cui porticina era aperta. La casa era allagata dall'acqua fuoruscita dalla vasca.

Sembra accertato che i coniugi abbiano aperto il rubinetto della vasca, attivando automaticamente lo scaldabagno a gas. Gli inquirenti sono convinti che il difettoso funzionamento dell'impianto, installato in un locale angusto e privo di sbocchi d'aria, abbia fatto il resto: gli anziani coniugi sarebbero passati da uno stato soporifero alla morte senza accorgersi di nulla. L'ipotesi dell'avvelenamento da ossido di carbonio sarebbe avvalorata dal ritrovamento sui corpi di chiazze rosse che indicherebbero una carenza di ossigeno. I carabinieri hanno sequestrato lo scaldabagno

Adriano Velli

Giovane donna trovata uccisa nel Bresciano

BRESCIA — Il cadavere di una giovane donna con il viso sfigurato è stato trovato stamane da due cacciatori nella campagna di Lonato (Brescia).

Gli inquirenti ritengono che si tratti di un omicidio, forse maturato nell'ambiente della droga o della prostituzione.

La salma è stata provvisoriamente trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Lonato. La giovane è piuttosto mingherlina ed ha capelli castani.

Con l'auto precipita nel torrente e annega

ACQUI — Maggiorino Gozzellino, 38 anni, titolare di un'officina di riparazioni di motociclette, che abitava con la mamma a Canelli in via Calamandrana, ha perso la vita in un incidente stradale, ieri verso l'una, sulla provinciale Terzo d'Acqui - Castelboglione. Il meccanico viaggiava sul sedile anteriore di una 128 condotta dall'amico Pierangelo Morra, 33 anni, muratore, da Mango d'Alba.

Stavano tornando da Acqui dove avevano pranzato. In una curva, forse per improvviso malore del conducente, la vettura è sbandata precipitando nella scarpata e schiantandosi nel torrente Boglione.

Intra: in un bar messi in fuga due rapinatori

VERBANIA — Rapina o scherzo? L'altra sera due giovani mascherati, armati di pistola (ma forse si trattava di un giocattolo) sono entrati nella saletta bar della Casa del Popolo di via De Bonis, a Intra, gridando: *«Mani in alto, è una rapina»*. I presenti, quattro persone e il gestore, anziché lasciarsi intimidire, sono balzati in piedi, brandendo le sedie come arma. I due hanno allora riguadagnato rapidamente l'uscita e sono fuggiti.

Oggi l'autopsia per i 3 giovani trovati morti nella tavernetta

Verranno esaminati anche i resti del whisky e dell'aranciata bevuti in quella tragica notte

Antonella Eccelsi: morta asfissiata

NOVARA — *Una stanza arredata con gusto, tre bicchieri semivuoti posati su un tavolinetto, un giradischi chiuso, una stufa ancora accesa. E nella stanza la tragedia: tre giovani morti avvelenati, si dice, da ossido di carbonio.*

Antonella Eccelsi, 18 anni, impiegata, figlia di due bidelli; Diego Bossani, 22 anni, terzo anno di medicina, figlio di un ginecologo assai noto in città; Ivano Boselli, 23 anni, figlio di un pasticciere: la morte, anche stavolta, si trascina dietro cento interrogativi e mille dubbi. Sarà il medico legale, oggi dopo l'autopsia, a chiarire tutte le circostanze di una tragedia che pare assurda. E i periti nominati dal tribunale dovranno ricostruire nei dettagli il macabro mosaico, i momenti che hanno preceduto la morte.

I periti ricostruiranno dunque la situazione, soprattutto si cercherà di chiarire per quale motivo, l'altra sera, la cantinetta di via Argenti si è trasformata in una cella della morte mentre altre decine di volte non era capitato niente. Si esamineranno i resti del whisky e dell'aranciata ma, fanno sapere gli inquirenti, «soltanto per scrupolo». Perché la vita dei tre era stata pulita, priva di misteri.

Antonella Eccelsi, una ragazza senza grilli per il capo, dicono le amiche. Padre e madre sono bidelli alla media «Pier Lombardo», una sorella maggiore è sposata e vive fuori casa, il fratello diciassettenne frequenta la terza ragioneria. Da qualche mese aveva conosciuto Diego Bossani, ricco, sportivo. Il ragazzo frequentava la facoltà di medicina dell'università di Pavia, il padre medico ginecologo, ne era orgoglioso: Diego allo studio dava molto e pur volendo diventar dottore avrebbe qualche volta confidato agli amici di voler imboccare una strada diversa da quella battuta dal padre.

Ivano Boselli, figlio di un pasticciere, anch'egli benestante, sportivo, brillante. Era da quattro anni e mezzo volontario della Croce rossa. Ricordano gli amici: «Faceva i turni di trenta ore mensili come barelliere-autista, sfruttava ogni ritaglio di tempo che gli lasciava l'attività di pasticciere accanto al padre».

Toccherà alla polizia e alla magistratura mettere la parola fine a questo dramma. Gli inquirenti hanno sigillato la porta della tavernetta, interrogato i genitori dei poveri ragazzi, gli amici. Hanno raccolto racconti precisi ma brevi: la piccola bugia raccontata alla madre da Antonella che aveva detto che avrebbe passato la serata al cinema; l'angoscia di Maria Pia Boselli, moglie del pasticciere, che scende in strada e scorge l'auto del figlio parcheggiata sotto la casa di Bossani poco lontano; i disperati tentativi di Aristide Boselli per rianimare i giovani quando, trascinato dalla moglie ha tentato di rianimare i tre giovani.

Lui 21 anni, lei 19

Spacciatori di droga arrestati a Tortona

TORTONA — Brillante operazione dei carabinieri contro il dilagare della droga. Due spacciatori che operavano in città sono stati tratti in arresto nella notte tra sabato e domenica. Gli arrestati sono: Giuliano Gaggero, 21 anni, e la sua compagna Wanda Giuliano, 19 anni, entrambi abitanti a Tortona in via Cabruna 2.

Nella loro abitazione sono stati trovati 90 grammi di hashish ancora da confezionare e venti bustine dello stesso stupefacente, per altri 30 grammi, pronte per essere consegnate ai consumatori. In un barattolo in cucina c'era quasi mezzo milione in contanti.

Nell'entroterra cade la neve

La pioggia ha spento gli incendi in Liguria

Un convegno a Spotorno per un piano di difesa - Tutti convinti che c'è dolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — Nella Riviera savonese da ieri piove e nell'entroterra, da Millesimo a Bardineto, nevica. Si è così finalmente interrotta la lunghissima e pesante catena degli incendi di boschi ed è finita anche la siccità che praticamente durava dal luglio scorso e che, soprattutto in Val Bormida, comprometteva le disponibilità di acqua potabile.

Ma preoccupazioni e danni sembrano già dimenticati.

«E' sempre così — osserva il capitano Michele Costantini, vicecomandante dei vigili del fuoco di Savona — *sul momento ci si dà da fare, ci si preoccupa, si pensa al futuro. Spenti gli incendi, ci si dimentica di tutto. Bisogna cominciare a fare qualcosa di concreto perché altrimenti si rischia di arrivare ancora una volta in ritardo»*.

Le autorità si preoccupano degli incendi che hanno devastato le colline della Liguria? La domanda viene spontanea dopo il convegno di Spotorno che molti hanno disertato. Fra gli assenti: la Regione Liguria, il Corpo forestale, la Prefettura di Savona, la Comunità montana del Pollupice, i Comuni di Finale e Vezzi Portio.

La riunione, che era stata indetta dall'Associazione tossese (Noli), si proponeva di fare il punto della situazione e indicare un concreto programma di iniziative per arginare la barriera di fuoco che nelle ultime settimane ha distrutto larga parte del patrimonio boschivo.

Siccità o dolo? La risposta degli intervenuti è stata decisa: l'arsura può aver contribuito, ma la mano dell'uomo è stata determinante. Pietro Ceda Zabetta, segretario dell'Associazione tossese, ha parlato di *«qualche mente malata che vuol distruggere tutto»*.

Mario Lorenzo Paggi, presidente dell'Azienda di soggiorno di Noli, si è spinto più oltre: *«C'è da chiedersi se le fiamme non vengono appiccate dagli stessi contadini per un sordo rancore contro i parchi regionali che, per disinformazione o per informazione volutamente distorta, considerano dannosi alla loro attività»*.

La battaglia rischia di essere persa in partenza. I vigili del fuoco, bersagliati di chiamate, non intervengono più se le fiamme non minacciano case abitate. Le guardie forestali sono soltanto una ventina, divise fra le caserme di Spotorno e di Calice Ligure. L'apporto dei volontari, quindi, è prezioso, ormai indispensabile. Ma le squadre antincendi di Finale, Noli e Spotorno non sono adeguatamente equipaggiate perché i contributi della Regione Liguria sono insufficienti: *«Quando il vento soffia a 80 chilometri l'ora le nostre attrezzature servono a ben poco»*, ha osservato Felice Rossi, di Spotorno.

Rimedi? Ne è stato indicato qualcuno: creare nuove strade tagliafuoco; ripristinare quelle già esistenti per poter intervenire sul posto con le autobotti; costruire vasche per meglio attingere acqua; esercitare un'azione educativa nelle scuole; evitare un rimboschimento non adeguato alle caratteristiche ambientali. Sono proposte riassunte nel documento conclusivo del dibattito. Nerina Saettone, assessore provinciale all'Ecologia, si è incaricata di convocare una riunione a Savona, alla quale gli enti locali porteranno l'esatto censimento del patrimonio territoriale distrutto.

a. del.

Arresti in Sardegna, blocco del riscatto Boroli

Si temono rappresaglie dei rapitori per 2 ragazze a Nuoro e Alessandria

Si teme per la vita di Marcella Boroli, ma due nuovi avvenimenti potrebbero mettere a repentaglio la situazione già drammatica delle altre due donne rapite: l'alessandrina Maria Sacco e la nuorese Pasqua Roses. Mentre infatti la magistratura milanese ha disposto il blocco dei beni dell'ingegner Remo Sacco, la polizia di Nuoro ha arrestato tre dei presunti responsabili del sequestro Roses. Entrambe le famiglie vivono ore d'angoscia: ad Alessandria perché il provvedimento del magistrato inibisce ogni contatto con i rapitori, a Nuoro perché si temono ora le rappresaglie dei rapitori.

La famiglia Roses ha diramato, attraverso la stampa, un messaggio alle forze dell'ordine perché *«allentino le ricerche e sospendano le battute»*. *«Temiamo*, ha detto un fratello della ragazza, *che questi arresti possano danneggiare nostra sorella»*.

Il colonnello Zappi, comandante dei carabinieri di Nuoro, ha osservato che l'arresto dei tre pastori (Filippo e Gabriele Patteri, Mauro Dettori) è stato eseguito *«dopo una meditata decisione e, principalmente, per le schiaccianti ed evidenti prove raccolte. Prove*, ha proseguito l'ufficiale, *che il tempo avrebbe potuto inquinare»*. Pur tenendo *«in sommo e doveroso rilievo la vita dell'ostaggio*, ha concluso il colonnello Zappi, *non c'era alternativa a meno di non infrangere la legge»*.

L'alto ufficiale ha poi reso noto che i tre pastori hanno un precedente, di natura quasi analoga, che risale a cinque anni fa. Mauro Dettori e i due Patteri sono infatti in attesa di giudizio con l'accusa di sequestro di persona, rapina aggravata, detenzione e porto abusivo di armi. I tre avrebbero, nell'ottobre del '73, costretto con le armi l'allevatore Giuseppe Mariccau a consegnare loro centotrentasette pecore.

Sono continuate, per tutta la notte, le indagini dei carabinieri. Nella caserma di Dorgali, paese a 30 chilometri dal capoluogo, dove avant'ieri sera e ieri notte sono stati arrestati i presunti responsabili del rapimento, sono state interrogate numerose persone. Agli interrogatori, dei quali nulla è trapelato, ha assistito anche il magistrato inquirente. Non è da escludere comunque che le indagini possano avere tra breve ulteriori sviluppi.

Numerose pattuglie di carabinieri hanno compiuto una vasta perlustrazione nelle campagne, sono stati perquisiti ovili e casolari e interrogati pastori e contadini. Prosegue la ricerca degli indizi e delle tracce utili all'identificazione dei rapitori e al ritrovo del rifugio dove questi sono nascosti con l'ostaggio.

Ad Alessandria l'ingegner Sacco ha reagito violentemente alla decisione della magistratura. Il blocco dei beni significa infatti il costante controllo del patrimonio. Sfuma così ogni possibilità di trattativa con i rapitori. Nei giorni scorsi l'industriale aveva cercato un contatto con i banditi. L'ammontare della somma richiesta non è noto. Si tratterebbe, secondo voci, di una cifra superiore al miliardo.

A Santa Vittoria d'Alba

Gran bagna caôda (tra quadri d'arte)

ALBA — «Sabato con bagna caôda» a Marsaglia, Sale, Torresina, Ceva: anche il terzo weekend agrituristico organizzato dalla Comunità Alta Langa con il patrocinio di Stampa Sera ha avuto un vivo successo di pubblico.

La sfida tra i cuochi langaroli che vogliono battere i monferrini nella preparazione del classico piatto tipico piemontese, si estende. Una gran bagna caôda fuori programma (e arricchita dal tartufi) che ha soddisfatto tutti i partecipanti, si è svolta sabato anche a Santa Vittoria d'Alba, nel ristorante «L Muscatel», inserito nel complesso della Cinzano.

Nella suggestiva cornice di quello che è uno dei locali più caratteristici del Piemonte (è ambientato in una vecchia cascina dove un tempo si vinificava il moscato per il castello di Pollenzo), un gruppo di amici del «Tau», un'associazione di tennisti torinesi esperti di buona cucina, ha voluto festeggiare con una tavolata rustica, l'apertura della mostra di pittura di Claudia Ferraresi, l'animatrice della Ca djë amis de La Morra, un centro di incontro che vuole contribuire al ricupero degli antichi valori delle Langhe.

SAVONA — Soddisfatti, per la pioggia e per l'arrivo del freddo (ieri la temperatura si è aggirata sui 10-11 gradi) i rivenditori di combustibile per il riscaldamento. Ora però si teme che venga a mancare il gasolio.

Seviziava i bimbi, ha scontato cinque anni

L'ex suora Pagliuca chiede il denaro dei "suoi,, istituti

Rivendica un libretto e due conti correnti - Silenzio dei truffati

ROMA — *Maria Diletta Pagliuca — l'ex suora condannata a 8 anni e 4 mesi di reclusione dalla Corte di Cassazione perché riconosciuta responsabile dei maltrattamenti che subivano i fanciulli subnormali ricoverati nell'istituto di Grottaferrata di cui era direttrice — vuole tornare in possesso di tutte le somme di danaro che, versate a favore dell'istituto, erano state sequestrate dalla magistratura in attesa della definizione del processo. A questo scopo la Pagliuca, attraverso il suo difensore avv. Giuseppe Mirabile, ha presentato istanza alla corte di assise di appello. La richiesta di restituzione delle somme di danaro, che sarebbero piuttosto considerevoli e che attualmente sono versate su libretti per depositi giudiziari, sarà esaminata dai giudici nei prossimi giorni.*

Il danaro del quale la Pagliuca ha chiesto la restituzione è quello che si trova depositato in un libretto per depositi giudiziari, intestato alla stessa Pagliuca, dell'importo di circa 20 milioni di lire, ed in due distinti conti correnti postali, rispettivamente intestati all'Istituto Santa Rita di Grottaferrata e alla Casa Materna Bambini Sordomuti S. Rita di Grottaferrata. Case che erano entrambe dirette dalla ex suora. L'ammontare sarebbe di decine di milioni.

Tali somme comunque, secondo quanto ha stabilito una ordinanza emessa dalla prima corte di assise di appello nel gennaio scorso, sono state riscosse e versate su due libretti per deposito giudiziario. Decorsi due anni, se nessuno avrà provato di averci diritto, le somme stesse saranno devolute alla Cassa delle ammende.

Finora, sembra però che soltanto la Pagliuca, e con lei, un paio di avvocati che nel giudizio rappresentarono quei bambini rimasti vittime delle sevizie praticate nella Casa materna di Grottaferrata, siano interessati al recupero del danaro. Nessuna delle 17 amministrazioni provinciali dell'Italia centro-meridionale che la Pagliuca truffò, ottenendo sovvenzioni non dovute, si è preoccupata di presentare analoga istanza di risarcimento alla magistratura romana.

La cronaca cominciò ad interessarsi di Maria Diletta Pagliuca nel giugno del 1969, quando il commissario Marra, che comandava la polizia di Frascati, in seguito ad una denuncia presentata da un'ex assistente dell'Istituto Santa Rita, Laura Longhi, decise di fare un sopralluogo nella Casa di Grottaferrata. La polizia trovò numerosi bambini e ragazzi subnormali in una estrema sporcizia, senza cure né assistenza. L'ex suora venne condannata, la morte di tre bambini le fu imputata per colpa. Per una serie di condoni la Pagliuca è uscita di carcere, dopo soli cinque anni, nel marzo scorso, rivolgendo alla piccola folla in attesa un sorriso di scherno.

Boves: agricoltore morto bruciato nel fienile

CUNEO — Un agricoltore di Boves, Angelo Giordanengo, 66 anni, abitante in frazione Mellana, è morto bruciato vivo ieri pomeriggio nell'incendio della sua casa. La disgrazia è accaduta verso le 13,30 e l'allarme è stato dato da vicini di casa che hanno visto lingue di fuoco e un fumo intenso nel fienile dove il Giordanengo da anni viveva solo.

Sono in corso indagini per stabilire le cause del sinistro: si presume che l'agricoltore sia salito nel fienile con la sigaretta accesa e che abbia involontariamente appiccato il fuoco al foraggio.

g. d. m.

Solo il 35% alle urne

Fossano ha votato «sì» alla piscina

FOSSANO — Si è svolto ieri il «referendum» indetto dalla giunta comunale per conoscere il parere dei cittadini sulla costruzione della piscina. I voti in favore sono stati la maggioranza. Tuttavia il «referendum» è fallito perché non è stato raggiunto il minimo necessario del 50 per cento. Soltanto il 35 per cento degli aventi diritto al voto si è recato alle urne.

Ecco i risultati. Su 17.263 elettori appena 5978 si sono recati ai 21 seggi (9 nel concentrico e 12 nelle frazioni). Le schede bianche sono state 83, le nulle 46. Hanno detto «sì» alla piscina 3268 persone; i contrari sono stati 2581.

Con questo esito è però difficile che la piscina sia costruita. Si farà un altro «referendum»?

SESTRI LEVANTE — Sotto le damigiane 12.500 pacchetti di «bionde». Le hanno sequestrate i finanzieri della sezione mobile regionale allo svincolo autostradale di Sestri Levante su un autofurgone targato Salerno condotto da Biagio Elisi, di Boscoreale (Napoli).

Una denuncia del comitato preposto al controllo della legge

"Reparti ghetto,, a Savona per le donne in attesa di aborto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — La pratica dell'aborto clandestino è ancora ricorrente a Savona. Lo afferma in un suo documento il «Comitato delle donne per l'applicazione e il controllo della legge sulla interruzione volontaria della gravidanza».

Ad essa ricorrerebbero donne di tutte le età, anche minorenni, per evitare le lunghe ingiustificate degenze e l'impatto con le inadeguate strutture dell'ospedale «San Paolo».

«La donna che entra in ospedale, in possesso del certificato medico rilasciatole a norma dell'art. 5, deve poter ottenere che venga praticato l'intervento da lei richiesto senza incontrare ulteriori difficoltà. Accade invece — afferma il comitato — *che si cerchi di dissuaderla, di convincerla a non abortire, spesso con pesanti pressioni psicologiche. Un altro motivo che scoraggia gravemente le donne a richiedere l'interruzione della gravidanza presso l'ospedale è il protrarsi della degenza per quattro o cinque giorni anche quando non vi sono complicazioni. Questo non è giustificato sul piano medico come lo dimostra ampiamente il fatto che negli ospedali di Genova e di altre grosse città la durata del ricovero è limitata ad un giorno o due»*.

La ragione di questa prassi sarebbe quella normale di gonfiare i reparti causando così notevoli sprechi senza alcun reale beneficio per la salute dell'utente. *«E' quello che succede nella 1 Divisione di ginecologia del San Paolo* — sostiene il comitato — *che si sta trasformando in reparto ghetto adibito esclusivamente agli interventi di aborto, con la conseguenza di isolare le donne che interrompono la gravidanza dalle altre ricoverate»*.

Vengono contestati poi i metodi di intervento usati al «San Paolo» e, inoltre, il fatto che alle donne non vengano date adeguate informazioni sui processi abortivi e sulla regolamentazione delle nascite. *«Proprio per queste ragioni* — si sottolinea nel documento — *il numero degli interventi e delle prenotazioni è notevolmente diminuito rispetto ai primi mesi di applicazione della legge»*.

Un altro problema che viene sollevato dal comitato donne è quello, lasciato irrisolto dalla legge, sulla possibilità di abortire da parte delle minorenni. *«Dall'esperienza accumulata fin dai primi tempi dell'applicazione della legge abbiamo potuto constatare* — si sostiene nel documento — *che quasi tutte le ragazze di età inferiore ai 18 anni sono costrette a ricorrere ancora all'intervento clandestino; proprio quando i casi si rivelano più delicati ed è impossibile o difficile avviare un colloquio con i genitori per ottenere il loro consenso, la donna viene lasciata completamente sola ad affrontare un'altra istituzione, la magistratura, nella persona del giudice tutelare che, particolarmente nella nostra città, si rivela ancora un ostacolo ancora più rigido ed insormontabile»*.

Nicolò Siri

Previsioni in Usa

1979 buono per Italia ed Europa

Gli Stati Uniti, invece, avranno una crescita zero

L'Europa politica si è incamminata verso l'appuntamento elettorale del giugno 1979, ma l'Europa economica le terrà dietro? Che cosa succederà nel prossimo anno, alle nazioni europee, in termini di sviluppo, di inflazione, di disoccupazione? Ci aspetta una crescita o una recessione, una ripresa o un declino?

Una risposta a queste domande ci viene dalla consueta prospezione trimestrale curata dalla Wharton Econometric Forecasting Associates (Wefa) della Università di Pennsylvania, per conto della rivista americana *Newsweek International*. Prospezione che si basa su complessi calcoli econometrici, affidati, in ogni nazione dell'area industrializzata dell'Occidente, ad esperti o istituti del settore: per l'Italia, i consulenti sono Nino Andreatta e Angelo Tantazzi, con i loro collaboratori dell'istituto Prometeia di Bologna.

Nel complesso, le previsioni della Wefa sono ottimistiche per tutte le nazioni industriali, ad eccezione degli Stati Uniti. Ottimistiche ma non entusiastiche, nel senso che la crescita economica mondiale nel 1979 dovrebbe soltanto avvicinarsi a quella, modesta, di quest'anno: il che però non è un risultato da poco, se si considera la forte probabilità che gli Stati Uniti abbiano il prossimo anno uno sviluppo zero. L'ottimismo ha pure un'altra ragione: e cioè che, secondo i calcoli, anche se gli Stati Uniti dovessero andare addirittura incontro a una recessione, non si trascinerebbero dietro l'intera economia mondiale.

Ma veniamo all'Europa. Durante quest'anno — secondo il giudizio degli esperti americani — «*si sono registrati nell'Europa occidentale alcuni sorprendenti e incoraggianti sviluppi economici*», nel senso che molti governi «*hanno cominciato a mettere in pratica quei programmi espansionistici che erano stati concordati al summit di Bonn del luglio scorso*». In sintesi: «*Il governo inglese ha già preso misure reflazionistiche e appare fiducioso che la sua politica economica continuerà a dare risultati. La salute dell'Italia è migliorata, la sua bilancia commerciale è riassestata. La Francia, quantunque sia ancora turbata dalla crescita dell'inflazione, ha essa stessa quasi eliminato il suo deficit commerciale. Quanto alla Germania, dalla scorsa estate ha registrato alcuni rimarchevoli miglioramenti, soprattutto per quanto riguarda il calo dei tassi di inflazione e di disoccupazione*».

Su questo sfondo di sforzi e di buoni risultati, ecco delinearsi la fiducia per il 1979. L'Italia — sostengono Andreatta e Tantazzi — sta percorrendo un cammino di moderato sviluppo, nonostante un calo negli investimenti finanziari. Una ripresa, sia pur modesta, della domanda interna (dovuta soprattutto a una crescita del 2,5 per cento dei consumi), combinata con aumenti nelle esportazioni e nella produzione industriale, dovrebbe già assicurare uno sviluppo complessivo del 2,5 alla fine di queste 1978, sviluppo che si prevede toccare il 3,7 per cento nel prossimo anno. L'inflazione dovrebbe continuare a decrescere, anche se a un ritmo minore.

L'altra «malata» di qualche anno fa, la Gran Bretagna, raggiunge uno sviluppo del 3,5 per cento già quest'anno, grazie soprattutto all'eccezionale «boom» dei consumi, che ha raggiunto il suo apice nei mesi estivi. Ma proprio per tale motivo, nel 1979 l'exploit non sarà probabilmente ripetuto, e la crescita reale si assesterà su un più modesto 3-3,3 per cento. L'inflazione, infatti, si mangerà i vantaggi che i lavoratori otterranno dal prossimo *round* di negoziati e il governo non sembra disposto a prendere altre misure antidepressive.

Quanto alla Francia, si sa che il rigido piano Barre, teso a ridurre inflazione e deficit commerciale, ha coscientemente corso il rischio di uno sviluppo economico più lento e di una maggiore disoccupazione. Entrambi questi due rischi si sono avverati. In compenso, è migliorata la bilancia commerciale, ma l'inflazione non è stata ridotta. In termini di crescita, il 1978 darà alla Francia presumibilmente un modesto 3 per cento, e si sarà un ulteriore piccolo calo nel 1979, fino al 2,7 per cento.

Alla fine del 1978, il tasso inflazionistico della Germania risulterà probabilmente ridotto al 3 per cento e quello della disoccupazione al 4,2 per cento. Lo sviluppo complessivo è previsto nella misura del 2,7 per cento, ma l'anno prossimo, secondo i calcoli Wefa, salirà almeno al 3,5 per cento. La «locomotiva» tedesca sarà ancora un punto di riferimento per tutti. c. sa.

Attese oggi drastiche decisioni del comitato centrale

In Cina è l'ora di Teng

Non sarebbe minacciata la posizione personale del presidente Hua, ma la sua autorità potrebbe essere indebolita - Continua la campagna di «tazebao», manifestazioni a Pechino in favore del vice-premier, che ha confermato gli sviluppi in corso

PECHINO — A Pechino si attende di ora in ora un annuncio ufficiale sull'esito dei lavori del comitato centrale del partito comunista, che sarebbero cominciati da una settimana. Fonti cinesi hanno detto a visitatori scandinavi che entro oggi tutto potrebbe essere finito, e si dovrebbe conoscere su quali basi si sia assestata la crisi apertasi in questa fase cruciale del «dopo Mao».

La posizione personale del presidente del partito e primo ministro Hua Kuo-feng non sembra in discussione. Lo avrebbero assicurato, ad altri visitatori, autorevoli fonti cinesi. Si parla piuttosto dell'immissione nell'ufficio politico del comitato centrale — l'organismo decisionale del partito, che conta attualmente 26 membri — di almeno quattro persone vicine alle posizioni politiche del vice presidente del partito Teng Hsiao-ping. Questi è «l'eroe positivo» dei «tazebao» che per le strade di Pechino fanno da contrappunto al confronto politico che si svolge al vertice.

L'ipotesi di un rivoluzionamento delle alte gerarchie cinesi è ormai scontata. Gli ultimi avvenimenti sembrano convergere inequivocabilmente in questa direzione. Lo stesso Teng ha dichiarato ieri che il partito comunista cinese sta preparandosi a modificare le decisioni adottate nell'aprile del 1976 che configurarono l'attuale assetto del potere promuovendo Hua a primo vice presidente del partito e primo ministro — destinandogli in pratica l'eredità di Mao — e destituendo lo stesso Teng.

Teng ha dato l'annuncio durante un incontro con il segretario del partito socialdemocratico giapponese Ryosaky Sasaki. Teng ha detto chiaramente che l'attuale campagna di ridimensionamento del mito di Mao è stata approvata dal partito poiché — ha lasciato intendere — durante l'ultimo periodo della sua vita il defunto leader non era nel pieno possesso delle sue facoltà ed era plagiato dalla perniciosa iniziativa della «banda dei quattro» capeggiata dalla moglie Ciang Cing.

Le parole di Teng confermano quanto abbondantemente anticipato nei giorni scorsi da varie fonti (in particolare ad Hong Kong): lo scavalcamento Teng-Hua al vertice cinese costituisce il logico sbocco della breve ma intensissima campagna antiMao.

Il termometro ideologico-politico a Pechino intanto continua a mantenersi sui valori alti: mentre sui muri della capitale cinese faceva la sua comparsa un nuovo «tazebao» contenente una durissima condanna della rivoluzione culturale, circa quattromila sostenitori di Teng riempivano le due maggiori piazze di Pechino inneggiando al vice primo ministro.

Nel manifesto murale — firmato da un anonimo membro della gioventù comunista — i quattro anni della rivoluzione culturale (1965-69) vengono definiti la maggior calamità mai abbattutasi sul Paese nella sua lunga storia. La denuncia principale investe la «banda dei quattro», rei di aver criticato l'allora primo ministro Ciu En-lai oltre a numerosi veterani della rivoluzione proletaria tra cui Teng Hsiao-ping.

Vi è poi il caso di Wang Tung-hsing, uno dei quattro vice presidenti del partito nominati nell'agosto 1977. Sembra, in questo momento, l'unico «corpo estraneo» nella vice-presidenza. Gli altri tre vice presidenti sono infatti Teng Hsiao-ping e due personalità che, come appare chiaro anche dal «tazebao» di questi giorni, furono al fianco di Teng quando nel 1976, dopo i fatti della TienAn Men, egli fu destituito da tutti gli incarichi: si tratta del maresciallo Yen Chien-ying, vice presidente dell'assemblea nazionale, e del vice primo ministro Li Hsien-nien.

Due «tazebao», sabato e ieri hanno attaccato duramente Wang Tung-hsing: e la cosa stupisce, trattandosi di un personaggio influente e potente. Già si sapeva, tuttavia, di seri contrasti politici che lo dividevano dalla linea che sembra ora prevalente. In un manifesto scritto a mano egli è descritto come un «*opportunista*» che «*ha sempre seguito l'orientamento del vento*», e come un oppositore del programma delle «*quattro modernizzazioni*». (Ansa-Ap)

Il presidente Hua Kuo-feng e il vice-premier Teng Hsiao-ping: si accende la lotta per il potere

Ceausescu ha spiegato il contrasto col "Patto,,

VIENNA — Con un'iniziativa senza precedenti nella sua prassi politica, il leader romeno Nicolae Ceausescu ha illustrato ieri alla nazione la posizione assunta dalla Romania durante il recente vertice politico del Patto di Varsavia a Mosca. Nel corso di due discorsi pronunciati, uno di fronte ad un'assemblea di operai, l'altro davanti a esponenti della cultura, Ceausescu ha lasciato intendere che la frattura tra la Romania e gli altri Paesi del Patto — rifiuto di aumentare la spesa militare e di associarsi alla condanna del negoziato tra Egitto e Israele — è più profonda del previsto.

Riferendosi ai colloqui di Mosca, il presidente romeno ha detto di aver ribadito con fermezza la posizione del suo Paese affermando che il miglior modo per rafforzare le potenzialità difensive di ciascun Paese membro è di «*sviluppare l'economia nazionale innalzando il tenore di vita. Questo sarà la migliore garanzia*».

Nei due discorsi Ceausescu ha ripetuto a chiare lettere che, sui problemi militari, l'unico abilitato a deliberare è il popolo romeno attraverso i suoi rappresentanti. Pur dichiarandosi fedele ai suoi impegni nell'ambito del Patto di Varsavia — ha detto Ceausescu — la Romania non adotterà alcuna misura riguardante l'incremento del suo arsenale bellico e l'impiego del suo esercito senza il consenso del popolo intero.

Il 30 novembre scade l'ultimatum dell'editore

Il «Times» morirà giovedì se non ci sarà un accordo

Ieri è uscito quello che potrebbe essere l'ultimo numero del domenicale «Sunday Times» - Braccio di ferro fra proprietà e sindacati su nuove tecnologie e scioperi «selvaggi»

Londra. Quello di ieri è l'ultimo numero del «Sunday Times»?

LONDRA — *Il domenicale londinese Sunday Times ha pubblicato ieri quello che potrebbe essere il suo ultimo numero se la chiusura del Times e dei periodici ad esso collegati non verrà scongiurata all'ultimo momento. La direzione dell'azienda editoriale e i sindacati si impegneranno nei prossimi giorni in una corsa contro l'orologio nel tentativo di evitare che i due famosi e autorevoli giornali britannici (più alcuni periodici specializzati minori) chiudano a tempo indeterminato, e forse per sempre, giovedì prossimo.*

La Thompson Organisation, proprietaria e editrice delle testate pericolanti, aveva rivolto nel settembre scorso un ultimatum ai sindacati, minacciando la sospensione delle pubblicazioni a partire dal 30 novembre se i sindacati non avessero accettato le sue condizioni, tra cui l'introduzione delle nuove tecnologie per ridurre un deficit ormai insopportabile, la fine degli scioperi selvaggi, lo sfoltimento del personale sovrabbondante e una più rigorosa disciplina sul posto di lavoro. Formulando queste condizioni, l'editore aveva individuato le cause principali della crisi che attanaglia il Times e altri importanti giornali britannici, i cui introiti sono del tutto insufficienti per bilanciare i costi crescenti.

Entro giovedì prossimo si dovrà quindi firmare un accordo per evitare il peggio; ma uno dei più importanti sindacati dei tipografi, la National graphical association (Nga), ha rifiutato di partecipare alle trattative finché la minaccia di chiusura non verrà ritirata. Ci si trova così in un vicolo cieco.

La posizione della proprietà è particolarmente ferma e intransigente sul problema degli scioperi selvaggi. Dall'inizio di quest'anno, infatti, il Sunday Times, che ha una tiratura media settimanale di un milione e mezzo di copie, ha perduto circa otto milioni di copie a causa della conflittualità aziendale. Con una tiratura media giornaliera di 295 mila copie, il Times a causa degli scioperi ha perduto quest'anno quattro milioni di copie e non è apparso nelle edicole per nove giorni.

Il Sunday Times non vanta una storia così illustre come il suo confratello Times, fondato 193 anni fa e senza rivali in Gran Bretagna come autorevolezza e reputazione di obiettività. In compenso il settimanale domenicale ha una diffusione incomparabilmente maggiore di quella del quotidiano confratello, che è sempre stato il giornale di una ristretta élite. Con una tiratura di quasi un milione e mezzo di copie, il Sunday Times ha spesso elargito agli editori pingui utili. Ma questi profitti ora si sono inariditi e le cifre sono andate da tempo pesantemente in deficit.

Nel corso degli anni il Sunday Times, che è suddiviso in quattro sezioni una delle quali a colori, si è costruito una solida reputazione per le sue inchieste. Sulle sue colonne scrivono alcune delle migliori firme in fatto di «giornalismo investigativo».

Nel numero di ieri il direttore del giornale, Sir Denis Hamilton, afferma che una drammatica spada di Damocle pende sul capo del Times e delle altre pubblicazioni ad esso collegate. Nel suo editoriale Hamilton rende omaggio alla figura del defunto Lord Thompson che acquistò il Times oltre dieci anni fa e ne sopportò pazientemente il deficit colmandolo con le risorse finanziarie sue personali e della sua famiglia. Il direttore afferma inoltre di non credere che i grandi successi giornalistici del passato e le grandi possibilità che esistono per il futuro cadano nel nulla «soltanto per mancanza di pensiero, di perspicacia e di lungimiranza». Alla fine del Times il columnist Russell Davies ha dedicato un'ironica poesia.

Incidente d'auto Chirac ferito

PARIGI — Jacques Chirac — sindaco di Parigi e capo del partito gollista — ha riportato la frattura al collo del femore destro in seguito ad un incidente stradale avvenuto ieri mattina. L'automobile di Chirac, 46 anni, è scivolata su un lastrone di ghiaccio andando a sbattere contro un albero. L'autista ha riportato lievi ferite.

Domani Chirac sarà trasportato in elicottero a Parigi per essere sottoposto ad intervento chirurgico; le sue condizioni non destano preoccupazione.

Il film di un dilettante

Dallas: 2 uomini uccisero Kennedy

DALLAS — *Un film girato da un dilettante a Dallas il 22 novembre 1963 dimostrerebbe che al momento dell'assassinio del presidente Kennedy due persone si trovavano alla finestra del sesto piano del deposito di libri dalla quale si ritiene siano partiti i colpi mortali. Lo afferma il Dallas Morning News, precisando che questo secondo uomo è stato individuato da Robert Groden, un esperto di analisi fotografica, dopo l'esame accurato del film girato da Charles Bronson, un cineamatore di Ada, nell'Oklahoma.*

Nei fotogrammi, ingranditi cento volte, appaiono due figure alla finestra della stanza del sesto piano del deposito della Texas School dove fu trovato il fucile utilizzato per l'attentato. Una delle figure indossa una camicia rosa, l'altra è vestita di marrone.

Il film girato da Bronson era stato esaminato nel 1963 da un agente dell'Fbi, Milton Newsom, il quale però giunse alla conclusione che la pellicola non era sufficientemente chiara per essere utilizzata ai fini di un'inchiesta. Infatti il film non fu utilizzato ma la sua esistenza è stata rivelata dai documenti segreti dell'Fbi resi noti quest'anno.

Secondo quanto Bronson ha dichiarato al giornale, Newsom gli aveva detto che la pellicola era priva di valore perché non mostrava l'edificio dal quale erano stati sparati i colpi. «Soltanto un paio di settimane fa — ha aggiunto Bronson — mi sono invece accorto che l'edificio appariva nei fotogrammi».

Groden, la cui analisi della pellicola non è ancora completa, si dichiara convinto della sua interpretazione. Se questa venisse confermata verrebbe rimessa in discussione la conclusione dell'inchiesta condotta dalla commissione Warren secondo la quale nell'uccidere Kennedy Lee Harvey Oswald agì da solo.

Incendio in hotel 10 morti in Usa

ROCHESTER — Dieci morti ed oltre venti feriti sono il bilancio provvisorio di un incendio che ha devastato un albergo di Rochester, nello Stato di New York. I vigili del fuoco hanno impiegato oltre due ore a spegnere le fiamme che hanno semi-distrutto l'edificio.

Al momento dell'incendio — scoppiato durante la notte per cause ancora imprecisate — nell'albergo vi erano 270 persone.

Iran: sciopero e nove morti

TEHERAN — Più del 90 per cento della popolazione di Teheran ha aderito oggi alla giornata di sciopero generale indetta nel Paese dal clero e dal Fronte nazionale come manifestazione di «lutto nazionale» per le vittime di incidenti dei giorni scorsi.

Nella capitale quasi tutti i negozi, tranne qualche negozio di generi alimentari e i fornai, sono rimasti chiusi.

Nove persone sarebbero morte a Gorgan, sul Mar Caspio, durante una dimostrazione antigovernativa sfociata in scontri contro le forze dell'ordine. Altre manifestazioni senza incidenti si sono svolte a Isfahan, Ghom, Rasht.

Sadat dubbioso sul 17 dicembre

Slittano le date della pace in MO

IL CAIRO — Il presidente Sadat ha lasciato intendere di non essere affatto sicuro che un trattato di pace possa essere firmato con Israele prima della data fissata del 17 dicembre.

Sadat ha fatto tale dichiarazione nella sua residenza sul Nilo a Nord del Cairo, dopo una riunione con la commissione ad alto livello, riunitasi in precedenza al Cairo, la quale è incaricata di preparare un documento egiziano sulla situazione negoziale.

A proposito di tale documento Sadat ha detto che esso, contrariamente a quanto da lui promesso a Carter, non sarà consegnato al presidente americano prima di martedì a causa di alcuni cambiamenti da apportare al testo. Sadat aveva promesso a Carter di fargli avere il documento entro ieri.

A proposito della data in cui potrebbe essere firmato il trattato di pace Sadat ha detto di non poterne fissare una. «*Ma sono sicuro di una cosa — ha detto —: presto o tardi firmeremo un accordo. Quanto tempo ci voglia, non so*». Ha aggiunto che «*vi sono problemi che richiederanno un certo tempo*».

Da parte sua il primo ministro Khalil ha detto: «*Siamo pronti per i negoziati, stiamo insistendo a proposito dei negoziati*».

TEL AVIV — Israele ha invitato l'Egitto a firmare la bozza del trattato di pace proposta dagli Stati Uniti e approvata dal governo di Gerusalemme nella sua seduta del 21 novembre scorso. Lo Stato ebraico rimane nel contempo assolutamente contrario a fissare qualsiasi data per i negoziati relativi all'autonomia in Cisgiordania e nella striscia di Gaza.

Al termine della seduta di ieri del gabinetto israeliano, dedicata in gran parte a temi di carattere non politico, il primo ministro Begin ha confermato quindi la posizione già manifestata recentemente dal ministro degli Esteri Dayan, secondo la quale «*Israele non deve ritornare per ora ai negoziati di pace di Washington*».

Il ritorno di Nixon (a Parigi)

PARIGI. L'ex presidente Richard Nixon, giunto sabato sera nella capitale francese per un programma alla tv, ha avuto ieri un colloquio di circa trenta minuti con il comandante supremo delle forze della Nato in Europa, generale Alexander Haig. Martedì sera Nixon dialogherà con i telespettatori francesi nell'ambito della rubrica «Les dossiers de l'écran». Nel corso del dibattito Nixon risponderà a tutti i quesiti che gli saranno posti telefonicamente dai telespettatori.

Polizia in allarme per le nappiste

A giudizio per evasione la Vianale e la Salerno

NAPOLI — Comincia oggi davanti ai giudici di Napoli il processo per l'evasione delle nappiste Maria Pia Vianale e Franca Salerno dal carcere femminile di Pozzuoli, avvenuta il 22 gennaio 1977.

Attorno al palazzo, nei corridoi e nell'aula è stato predisposto un particolare servizio di vigilanza, svolto da polizia e carabinieri, al fine di evitare pericolose «infiltrazioni» e disordini. Il pubblico ammesso ad assistere all'udienza sarà prudenzialmente controllato per assicurare la massima tranquillità e regolarità al processo.

Oltre le due nappiste sono imputate tre vigilatrici del carcere — Rosa Amabile, di 56 anni e le sorelle Anna Maria e Maria Caterina Caruso, di 24 e 37 anni, il direttore, Palmieri Macarone, di 64 anni, il comandante delle guardie di custodia, Attilio Guadalascara, di 54 anni, e Luigi De Laurentis, di 31 anni, fratello dei nappisti Pasquale ed Antonio.

De Laurentis è accusato di aver aiutato le due nappiste nell'evasione insieme con altri complici non identificati, mentre il personale del carcere deve rispondere di «*imprudenza, negligenza, imperizia e violazione del regolamento carcerario*».

L'evasione di Maria Pia Vianale e Franca Salerno avvenne durante il processo di primo grado contro gli appartenenti al Nap per associazione sovversiva ed altri reati, tra i quali il rapimento dell'industriale napoletano Moccia. Le due detenute furono liberate da alcuni complici che, dopo aver scavalcato il muro esterno, segarono una sbarra della cella.

Il direttore del carcere e tre vigilatrici furono sospesi immediatamente dall'incarico. Le due nappiste furono, poi, arrestate a Roma, il primo luglio 1978, dopo una sparatoria con i carabinieri nella quale fu ucciso un altro terrorista, Antonio Lo Muscio.

Maria Pia Vianale e Franca Salerno furono condannate, in prima istanza, rispettivamente a 13 anni e cinque mesi e a sette anni e tre mesi di reclusione; in seconda istanza, invece, rispettivamente a sei anni e quattro mesi e cinque anni e sei mesi.

Concutelli e «Ordine nuovo»

Per il delitto Occorsio neofascisti in appello

FIRENZE — *Pierluigi Concutelli, «comandante militare» di Ordine Nuovo, condannato all'ergastolo otto mesi fa per l'uccisione del magistrato romano Vittorio Occorsio, e il suo complice, Gianfranco Ferro (24 anni di reclusione), compariranno oggi, per il processo di secondo grado, di fronte ai giudici della corte d'assise d'appello di Firenze.*

Sul banco degli imputati dovrebbero esservi altri dodici neo-fascisti condannati per favoreggiamento: Giuseppe Pugliese (un anno e otto mesi), Marcello Spadicchia (un anno e sei mesi), Sandro Sparapani (un anno e cinque mesi), Barbara Piccioli, Francesco Rovella, Leone Di Bella, Claudia Papa (nove mesi ciascuno), Mario Rossi, Saverio Sparapani e Rossano Cochis (un anno), Paolo Bianchi e Giovanni Ferrorelli (un anno e cinque mesi).

E' molto improbabile — a quanto viene riferito negli ambienti giudiziari — che dal processo emergano sostanziali novità, specialmente se gli imputati minori non si presenteranno in aula e non saranno di conseguenza interrogati. Qualche riflesso indiretto potrebbe semmai uscire dal dibattimento per quanto riguarda l'inchiesta sui «mandanti» dell'omicidio, la cui posizione venne stralciata in istruttoria.

Il giudice Corrieri emise a questo proposito sei ordini di cattura per concorso in omicidio contro Clemente Graziani, Elio Massagrande, Eliodoro Pomar, Salvatore Francia, Marco Pozzan e Gaetano Orlando, ma le autorità dei Paesi in cui questi si erano rifugiati non concessero l'estradizione.

Secondo le ipotesi istruttorie furono queste sei persone che, nel corso di un «summit» svoltosi in Spagna, decisero l'uccisione di Occorsio, poi affidata per l'esecuzione a Concutelli. A rivelare questi particolari sarebbe stato Gaetano Orlando, prima di lasciare la Spagna per il Sudamerica.

Vittorio Occorsio, sostituto procuratore presso il tribunale di Roma, fu ucciso la mattina del 10 luglio 1976. L'attentato avvenne a poche decine di metri dall'abitazione del magistrato che, sulla sua automobile, si dirigeva verso il Palazzo di Giustizia.

Migliorate le condizioni del presidente algerino

Boumedienne esce dal coma

ALGERI — Le condizioni del presidente algerino Houari Boumedienne hanno fatto registrare un netto miglioramento che ha indotto i medici curanti a scartare per il momento un intervento chirurgico. Il paziente è uscito dal coma profondo in cui si trovava da più di una settimana ed è ora in grado di reagire agli ordini dei medici di aprire o chiudere gli occhi.

I primi segni di questa «reazione neurologica» si sono manifestati nella notte tra giovedì e venerdì, si sono sviluppati venerdì e sabato e si sono confermati ieri.

Il miglioramento non significa tuttavia che il presidente algerino sia completamente uscito dal coma, provocato da un grumo di sangue nel cervello, ma gli specialisti non scartano più la possibilità che il malato possa effettivamente riprendere coscienza.

Gli specialisti non sono ancora riusciti ad accertare esattamente la localizzazione del grumo di sangue in quanto non è stato ancora possibile utilizzare il perfezionatissimo «scanner» (un dispositivo per l'esplorazione interna di organi) inviato venerdì scorso dalla Germania Federale. (Ansa)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Prette

cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo piangono la moglie Gina, i figli Franco e Marisa con le rispettive famiglie, il fratello Secondo, gli adorati nipoti, cognate, parenti tutti. Funerali martedì 28 c. m. ore 14,30 da via Pas di Bruno 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 novembre 1978.

Piero Grivet e mamma Lucia partecipano al dolore di Franco e famiglia.

Pietro Bardone e famigliari partecipano al dolore della famiglia Prette.

Don Amabile Giuliat con la Popolazione, i Villeggianti e gli Amici tutti di Colromanie si uniscono al dolore di Marisa e Franco per la scomparsa del loro papà

Luigi Prette

— Colromanie, 26 novembre 1978.

Improvvisamente è mancata

Pierlina Solaro

Addolorati ne danno il triste annuncio il nipote Giorgio con la mamma e la moglie Lily, gli adorati nipotini Paolo e Marco e le famiglie Giuseppe e Danilo Bardi. Funerali oggi lunedì 27 ore 10 parrocchia Crocetta. Non fiori, eventuali offerte a Specchio dei tempi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 novembre 1978.

PIERLINA, ti ricorderò sempre, Maria.

La famiglia Verdet ricorda commossa la cara ANGIOLINA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Tartuglino n. Cumisola

anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli Dina e Maria, il genero Renzo, le nuore Anna e Rita, parenti tutti. Sepoltura martedì 28 ore 10 partendo dall'abitazione, corso Roma 51.
— San Damiano d'Asti, 26-11-1978.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Fino in Musso

Ne danno il triste annuncio marito, figlia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 15 ospedale San Luigi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 novembre 1978.

E' mancato

Mario Salmi

Lo annunciano moglie, figli, fratello, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 27 corrente, ore 15, parrocchia Carignano.
— Carignano, 26 novembre 1978.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Cavallotto

anni 59

Lo piangono la moglie Adele Garello, i figli Franca col marito Piero Bordino, Dario con la moglie Andreana Blasco, gli affezionati nipotini Paola, Stefano, Davide, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Alba martedì 28 corrente mese ore 10 partendo da strada Rondello 10 per la Cattedrale. La cara salma proseguirà per il cimitero di Grinzane Cavour. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un vivissimo grazie ai dottori Arrigo Beccaria e Valerio Cumo che gli furono vicini nella lunga sofferenza.
— Alba, 26 novembre 1978.

Ofelia e Fernanda Bordino partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Cavallotto per la perdita del caro CARLO.
— Torino, 26 novembre 1978.

«Gesù è la mia luce e la mia salvezza. Di chi avrò timore?» Salmi 27.1

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro grande papà

Giovanni Calvino

La sua cara Mariuccia, i figli Adriana con Bruno e Paolo, Franchina con Flavio, Nicla con Corrado in questo momento di immenso dolore vogliono ricordare a tutti la sua bontà, la sua allegria, l'amore insostituibile che ha donato loro. La sua famiglia, i fratelli nella fede e tutti quanti gli hanno voluto bene lo accompagneranno al cimitero lunedì 27 novembre alle ore 15.
— Pancalieri, 26 novembre 1978.

Marisa Gilberto Paola Barbero partecipano al dolore della famiglia Calvino.

Cristianamente è mancata

Lucia Montù in Gilardi

Ne danno il doloroso annuncio il marito Angelo, le figlie, generi, nipoti, pronipote, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Maria Clara Serra ed alla cognata Pasqua. Funerali martedì ore 8,45 da strada Bertolla, 154. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 novembre 1978.

Famiglia Chiavazza si unisce al dolore della famiglia Gilardi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Mazzilio

Addolorati l'annunciano: figli, nuora, genero, nipoti e zia Pina. Funerali ore 10 del 28 corrente all'Ospedale Mauriziano. La cara salma proseguirà per Luserna S. Giovanni dove verrà tumulata.
— Torino, 26 novembre 1978.

Le famiglie Martini, Savino Filannino, Michele Filannino, Roberto Filannino, Rosati e Seiro partecipano al dolore di Franca e Aldo per la perdita del caro PAPA'.

La Soc. Onlat dei F.lli Manola partecipa al dolore del cav. Lorenzo Saglia per la perdita della mamma,

Maria Brignolo ved. Saglia

— Torino, 26 novembre 1978.

Giorgio Freset e Valeria Navaglia partecipano al dolore del cav. Saglia per la morte della mamma signora

Maria Brignolo

— Torino, 26 novembre 1978.

Piera ed Emilio Para con il figlio Gianni annunciano la scomparsa della carissima

Antonietta Para nata Prato

avvenuta in Saluzzo il 25 novembre. Funerali in Cervignasco di Saluzzo lunedì 27 novembre alle ore 15.
— Torino, 26 novembre 1978.

E' cristianamente mancata

Carmelina Vandoni in Wancolle

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia col marito e la cara nipotina Laura e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 novembre 1978.

Si è spenta serenamente

Aldina Demarchi in Bovero

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, la cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Trino Vercellese oggi ore 15,15 nella parrocchia S. Bartolomeo.
— Torino, 27 novembre 1978.

RINGRAZIAMENTI

Marco, Gino, Carla Di Lorenzo e familiari ringraziano tutti coloro che sono stati vicini ed hanno partecipato al loro dolore per il caro ROBERTO scomparso tragicamente all'alba della sua giovane vita. Un ringraziamento particolare al prof. De Matteis e famiglia, il quale si è prodigato per salvare a tutti i costi la vita del nostro amato ROBERTO, e al suo Guido suo amico fraterno, il dott. Alessandro Offidani, i professori, le segretarie ed i compagni di scuola che sono stati vicini al caro ROBERTO nei giorni felici, ed in questo momento di infinito dolore, il dott. Venturello e famiglia, maresciallo Alessandro e famiglia, famiglia Gentilini, famiglia Lunardo, Paolo Bertinetti, Donatella Testa e genitori, Marina Bò e genitori, geom. Ferdinando Suda e famiglia, famiglia Morro, famiglia Catalini, famiglia Barone e il caro Luca.
— Torino, 27 novembre 1978.

ANNIVERSARI

1968 1978

Matteo Vajra

moglie e figli con vivissimo affetto.
— Cherasco, 27 novembre 1978.

notizie dalle aziende

APE CAR P2: nuovo veicolo Piaggio

Nella foto si può notare la linea filante del nuovo Apecar P2 dove risulta in evidenza la maggiore altezza da terra che consente l'impiego del veicolo anche su strade sterrate e dissestate nell'uso agricolo.

Il 14 novembre la Filiale Piaggio di Torino ha presentato ai Concessionari del Piemonte e della Valle d'Aosta ed agli appartenenti alla Rete Specializzata Assistenza Ape il nuovo Ape car P2.

Il nuovo design ha conferito al veicolo una maggior altezza da terra della parte anteriore ed ha particolarmente interessato il «comfort» della cabina di guida che dispone ora di un efficiente impianto di climatizzazione e di vetri discendenti alle portiere.

Il CAR P2 appare con una linea decisamente più filante ed attuale con notevole miglioramento delle già salienti doti di manovrabilità e versatilità di impiego sia nel convulso traffico cittadino che in quello a breve e medio raggio su strade extraurbane.

Subito dopo la presentazione il CAR P2, nelle sue cinque versioni, è stato reso disponibile per la consegna alla Clientela.

Cartier: l'accendino del 10° anniversario

Sono trascorsi ormai dieci anni dal giorno in cui Cartier, il gioielliere più famoso del mondo, cominciò a produrre i suoi prestigiosi accendini. Per festeggiare degnamente questa ricorrenza in «edizione» Cartier ha creato l'accendino del 10° anniversario: raffinatissimo, di linea pura ed elegante, ha la classica forma a ellisse; laccato in un brillante bordeaux, è illuminato da tre anelli d'oro caratteristici di Cartier, di differenti sfumature di colore, che ne delimitano il coperchio. Come tutte le creazioni Cartier è molto più che un accendino: un oggetto unico, inimitabile, un segno inconfondibile di distinzione sia per chi lo usa che per chi lo regala. Prodotto in quantità limitata — solo 5.000 esemplari in tutto il mondo — diverrà ben presto un pezzo da collezionisti. E' presentato nell'elegante confezione degli accendini preziosi nel caratteristico colore dei «Must».

Alba Gentili

La pittrice Alba Gentili alla READS GALLERY di Johannesburg (Sud Africa)

A Bonne di Corio, in una giornata di questo tiepido autunno, la pittrice Alba Gentili ha accolto, come usa fare da parecchi anni, personalità, amatori d'arte ed amici.

Qui nel suo mondo delle «Vaude», la pittrice ha saputo staccarsi da tutte le convenzioni sociali, continuando ad orchestrare la favola pittorica. La realtà che la Gentili fa rivivere attraverso l'opera pittorica mutando lo spettacolo della natura in una scenografia quasi astratta.

Recentemente ha portato un pezzo di Piemonte con due mostre personali a Johannesburg e a New York.

La precisione Seiko in un oggetto di raffinata eleganza

La Seiko propone una gamma di sveglie elettroniche che hanno tutte la caratteristica per cui la Seiko è famosa nel mondo: la precisione.

Le sveglie elettroniche Seiko sono anche dei veri e propri oggetti di arredamento: linee sobrie ed eleganti, raffinati accostamenti di smalti e metalli pregiati, accuratezza di lavorazione. E, nella vasta gamma dei modelli, c'è sempre il modello adatto per ogni particolare stile d'arredamento.

Per questo, le sveglie elettroniche Seiko sono anche un'ottima idea per un regalo personalizzato e di prestigio.

Nasce la «Classe Club» per gli uomini d'affari

Gli inglesi sono riusciti a formare i club anche sugli aerei, rispettando così una delle loro più care e famose tradizioni. La British Airways, infatti, ha deciso di introdurre sulle rotte degli Stati Uniti una «classe Club» per gli uomini e le donne d'affari.

Dopo questa innovazione, che avrà inizio a partire dalla fine di ottobre, vi saranno praticamente tre classi: la «Prima», la classe «Club» e la «Discount» (cioè la classe «sconto») che rimpiazzeranno le due tradizionali «prima classe» e «turistica».

Tra la Gran Bretagna e gli Usa la British Airways ha riscontrato un continuo aumento di passeggeri che viaggiano per motivi di lavoro: negli ultimi tre anni il loro numero è salito del 12 per cento. La compagnia inglese conta di estendere, per il futuro, su altre rotte i vantaggi della classe «Club» a tutti i suoi passeggeri paganti tariffe intere e non scontate, la maggior parte dei quali è costituita proprio dagli uomini d'affari.

In che cosa consiste il «club»? Particolari zone della cabina saranno riservate esclusivamente ai soci del club che potranno tra l'altro usufruire di uno spazio più confortevole, avere un'ampia scelta di giornali e riviste, e per il loro comfort personale di coperte, mascherine per il riposo, asciugamani caldi. Inoltre saranno offerti dalla compagnia ai soci del club sia gli alcolici che le cuffie per l'ascolto dei programmi musicali e per le colonne sonore dei film proiettati in volo; riguardi questi riservati di solito ai soli passeggeri di prima classe. A terra vi saranno speciali banchi di accettazione e altre facilitazioni.

La prima classe e quella «Club» verranno inoltre valorizzate e migliorate dal nuovo servizio di bordo «Elisabethan», che verrà introdotto sul Nord Atlantico insieme al sistema delle tre classi.

La Kléber e la clientela sportiva

I risultati della politica della Kléber Colombes Italiana, indirizzata verso la clientela sportiva privata, emergono dalle alte percentuali di equipaggiamento rilevate volta per volta nei rally nazionali ed internazionali.

La Kléber è probabilmente la Casa che vanta il maggior numero di clienti nei rally. Tale preminenza è dovuta soprattutto all'assistenza efficiente e continua fornita ormai da parecchi anni su tutti i campi di gara, ad una oculata e capillare distribuzione del prodotto su tutto il territorio nazionale dando al cliente pilota la possibilità di reperire ed acquistare i pneumatici presso ben 18 depositi di vendita ed alcuni rivenditori specializzati che la Kléber consiglia e segue con particolare attenzione.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi — domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

impiegati

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

13 Autonoleggi

15 Autovetture

(continua)

Costrette al pareggio le capoliste Perugia e Milan, recuperano un punto i campioni

La Juventus ringrazia il Torino e il Napoli

Prima con il gioco poi rischiando un punto importante per i granata

Recuperato Zaccarelli e con Erba al posto di Claudio Sala, la squadra di Radice gioca un ottimo primo tempo - Netto [illegible] il rendimento nella ripresa - Proteste degli umbri per un gol annullato a Bagni e per un rigore non concesso dall'arbitro Bergamo - [illegible] Greco al posto dell'infortunato Graziani

Perugia [illegible]
Torino 0

PERUGIA: Malizia; Redeghieri, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, Casarsa, Vannini, Cacciatori.
TORINO: Terraneo; Danova, Vullo; Salvadori, Mozzini, Zaccarelli; P. Sala, Erba, Graziani (73' Greco), Pecci, Pulici.
Arbitro: Bergamo.

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Un tempo di gioco anche bello, soprattutto efficace sia per la scelta delle marcature che per il movimento attuato una volta in possesso di palla, poi il Torino si è dedicato al puro contenimento correndo i suoi bravi rischi: due mischie [illegible] hanno scatenato giocatori e pubblico locali e nel totto [illegible] quell Bergamo è [illegible] bravo a vedere [illegible] il [illegible] da rigore su Cacciatori e Bagni non c'era, ad annullare un gol dello stesso Bagni per un fuorigioco possibile ma non netto, almeno dalla tribuna e neppure dalla linea laterale, tanto è [illegible] il guardalinee se ne [illegible] già andando a centrocampo per la ripresa del gioco quando l'arbitro che seguiva da vicino l'azione l'ha [illegible] con un trillo che ha ridato il sorriso a Pecci e colleghi.

Ancora una volta, [illegible] nel derby, un Torino a due facce: Gigi Radice afferma che non ci sono misteri, che nessuna formazione riesce a reggere novanta minuti allo stesso ritmo, ma non si può essere d'accordo con il trainer. Se la squadra rallenta per carenza di fondo la cosa deve invece preoccupare, o almeno si deve badare ad una migliore distribuzione delle energie; se rallenta per calcolo, allora la calcoli sbagliati, che sono costati un punto nel derby e potevano costare ieri la sconfitta senza che ci fosse da gridare allo scandalo.

Queste le indicazioni del gioco, anche se la gara può essere esaminata cifre e nomi alla mano, ed allora vengono fuori altre [illegible] che peraltro non possono accontentare chi — come [illegible] — non guarda unicamente alla classifica. Nomi e cifre dicono che un Torino privo di Claudio Sala (il capitano ha provato ancora al mattino, ma non se l'è sentita di giocare) e con Zaccarelli andato coraggiosamente in campo malgrado il piede dolorante ed i due leggeri interventi subiti in settimana all'alluce ha pareggiato nello stadio della capolista, dopo aver chiuso alla pari la settimana prima sul campo dei campioni d'Italia.

Tutto è relativo, nel calcio, ma resta chiara l'impressione di un Torino che a Perugia ha giocato al meglio delle [illegible] possibilità, compatibilmente con l'assenza del suo [illegible], soltanto per 45 [illegible] e senza che il ritmo della partita avesse raggiunto livelli massacranti.

Chi vede la squadra di Castagner ogni domenica sostiene però che nessun avversario era riuscito ad impensierirla, ad impaurirla addirittura, come ha fatto il Torino ieri. E' stato questo il grande [illegible] del granata per metà partita, e per loro buona sorte il Perugia si è [illegible]to in ritardo che i rivali erano calati di tono, che alcuni loro elementi erano quasi scomparsi dalla partita (Pulici, soffocato sempre più dalla potenza atletica di Della Martira, Graziani dopo 45 minuti da Nazionale, lo stesso Vullo il quale aveva perso in precisione pur restando uno dei più combattivi).

Il primo tempo dei granata non va certo dimenticato, anzi va preso come esempio [illegible] possibilità della squadra in assoluto. In campo gli uomini di Radice hanno superato subito lo choc per l'assenza di Claudio Sala, arrivata a fine settimana quando ormai tutti tornavano a far conto sulla presenza stabile del capitano. Patrizio Sala ha indossato la maglia n. 7 svolgendo un lavoro oscuro ma prezioso di contenimento sul forte terzino d'attacco Redeghieri. Erba pur senza brillare aveva il passo e la [illegible] giusti per fronteggiare Vannini (con opportuni scambi di avversari con Mozzini sul calci piazzati), Vullo surclassava il pur diligente Butti in fatto di dinamismo, dilagando spesso sull'out sinistro, Salvadori si sacrificava ancora una volta con profitto sull'avversario più temuto, Casarsa, numero 9 di maglia [illegible] suggeritore di ogni manovra di attacco, Danova anticipava implacabilmente Bagni il quale evidentemente accusava l'emozione, voleva strafare contro la squadra che tutti [illegible] dicono sarà la sua nella prossima stagione.

Sottolineato ancora che Mozzini seguiva bene l'agile ma grezzo Cacciatori, si capisce come il Torino per 45 minuti non ha praticamente [illegible] pericoli, se non su alcuni cross neutralizzati peraltro con tempismo da Mozzini e Zaccarelli il quale, ottimo per posizione e senso del gioco, era in qualche frangente evidentemente rallentato nei movimenti minimi e nel calciare dal piede malconcio.

Con alle spalle una difesa ben addestrata, Pecci a centrocampo ha potuto confermare l'ottimo aumento di forma, lavorando palloni su palloni con intelligenza e nerbo, [illegible] corridoi nei quali lanciare un Graziani in vena dopo i primi minuti di studio, [illegible] Pulici purtroppo più [illegible] di buone intenzioni che di sostanza. L'ottima partenza del Torino ha messo in soggezione il Perugia, peraltro abituato ad aspettare, andare e soffrire, per piazzare poi con fiammate isolate il suo gol. Temendo queste reazioni, per qualche minuto pur controllando il gioco il Torino non ha rischiato, non ha affondato i suoi colpi [illegible] già al 7' Salvadori serviva bene Graziani sul quale il libero Frosio era costretto ad un intervento difficile. Un cross di Cacciatori sul fondo, ed un tiro, da lontano di Casarsa fuori misuravano lo [illegible] prodotto dei tentativi di attacco del Perugia.

Meglio facevano i granata, come al 16' quando si snodava una manovra fluida Pecci - Salvadori - Erba - Pecci sul cui tocco Graziani si girava molto bene vedendo la sua botta deviata in angolo da Ceccarini. Sulle risposte perugine, Zaccarelli [illegible] va bene il fuorigioco difensivo, ma come sempre l'azione difensiva non era priva di rischi. Al 20' infatti l'arbitro non si avvedeva della posizione irregolare di Cacciatori il quale poteva proseguire costringendo lo stesso Zaccarelli ad un recupero affannoso in angolo. [illegible] dopo [illegible] chiudeva bene Vannini lanciato da Casarsa, poi era Graziani a [illegible] la palla davanti a Pulici in un corridoio invitante, ma il capitano ieri davvero non aveva i riflessi pronti e si faceva bloccare da un recupero di Frosio. Pecci liberava ancora [illegible] Graziani al 33', poi partiva in contropiede Vannini e Zaccarelli lo bloccava con un tackle [illegible].

Il finale del tempo [illegible] Torino. Prima partiva Vullo che andava fin sul fondo, saltava anche F[illegible] mandare al centro un pallone che scavalcava il portiere Malizia [illegible] che Graziani fosse pronto all'appuntamento. Il tempo di assistere alla ammonizione di Bagni per protesta (colto in fallo dall'arbitro per uno stop tra petto e braccio) ed il Torino falliva in contropiede la sua più bella occasione. Terraneo usciva fino a tre quarti della metà campo granata per anticipare Cacciatori fuggito sul filo del fuorigioco; il suo lungo rinvio era un invito per Graziani il quale partiva secco, evitava due avversari e andava sino a fondo campo [illegible] su di sé la difesa e toccare indietro per Pulici il quale sigiava la gara-no con una violenta botta addosso all'accorrente Ceccarini, il quale arrivava [illegible] precipitazione da offrirsi [illegible] un pollo alla minima finta (che, ovvio, avrebbe lasciato Pulici solo davanti al portiere).

Diversa la ripresa, con un Torino di colpo prudente e un Perugia più attivo in attacco e più autoritario a centrocampo. Le prime urla al rigore negato arrivavano al 5' (aggancio in mischia di Mozzini a Cacciatori), poi il gol di testa [illegible] di Butti) annullato a Bagni colto in fuorigioco e il [illegible] «Curi» rischiava davvero di crollare, anche senza le stelle protezie della maga. Al 70' era Bagni a fuzzolare in area, e si chiudevano i fuochi di artificio delle proteste ed i rischi granata. Nel mezzo, le ammonizioni di Cacciatori e Vullo, quindi all'80' l'ingresso di [illegible] al posto di Graziani, [illegible] tosi al ginocchio rincorrendo Redeghieri. All'88' si vedeva anche Pulici davanti a Terraneo fermare in mischia il pallone e porgerlo con calma al portiere. Era il suggello di un secondo tempo granata che ha davvero stonato con il primo.

Bruno Perucca

Perugia. Duello Dal Fiume-Pecci sotto lo sguardo vigile dell'arbitro Bergamo (Telefoto Ap)

La domenica della Vecchia Signora

Con grinta e con "Furia,,

Era stata chiacchierata troppo, la Vecchia Signora. E così ha covato il momento della rivincita, sfruttando le sfide incrociate degli avversari per rosicchiare un punticino, naturalmente trovandosi a suo agio nella prima giornata invernale della stagione.

Il Comunale come una bula [illegible] conchiglia, l'erba che nasconde pozzanghere larghe un metro. E i legni. Bettega il boscaiolo continua a collezionare traverse e paletti: due, contro l'Ascoli. Per un caminetto in casa di Bobby la riserva di ciocchi antichi e recenti è davvero inimitabile. Romeo Benetti, per dimostrare solidarietà, piglia anche lui lo spigolo esterno d'un palo. Avanti tutta e attenti a non sbattere pure il grugno nel riquadro della porta. Per sua fortuna, la Madama trova Boninsegna che staffila in gol su calcio piazzato, come gli è di do[illegible].

Tante parole su questa Juve durante la settimana «post-derby». Chi la vedeva in [illegible], chi stracotta, chi troppo cruda. Devono essersi detti qualcosa i «nonnini» bianconeri, al riparo [illegible] chiacchiere. Devono essersi guardati in faccia per decidere: siamo o [illegible] pensione anticipata, metteranno anche noi a fare i «civich» volontari e con la sciarpa davanti alle scuole, secondo il giusto d[illegible] di don Die[illegible] Novelli?

A questo punto, Bettega il Canuto, Furino lo Spelacchiato, Boninsegna Toro Seduto, Morini il Coriaceo, Gentile (non è più un pivello juventino, [illegible] l'esperienza e il chilometraggio) hanno deciso di [illegible] contro l'Ascoli ma soprattutto contro gli acidi urici, i [illegible] di imbozzolamento arteriosclerotico, la pinguedine minacciosa. Entrano in campo e fanno faville per quaranta minuti, anche se perdono Tardelli (questi giovani!) ma se Cabrini, rientrando, non è ancora lui; anche se Causio finirà tra i fischi del pubblico per qualche vezzo e distrazione o renitenza.

Sono i vecchioni bianco[illegible] a sinfoniare l'Ascoli. Chiamato al lavoro, Zoff si dimostra più agile di tanti baldi concorrenti [illegible] maglia e nega il gol a chicchessia (vero Anastasi?). Furia fa da perno, vite, arco portante. Anticipa da «kamikaze», si offre al deplatamento di palla, lavora ai fianchi, coordina e sputa fiele. Per tutto il primo tempo, facendo leva su questo mini-corazziere, la Vecchia Signora sfodera il miglior calcio della sua annata. Nella ripresa, tra fiatoni e fatiche, i reparti si sfilacciano. Gentile è il più «puntero» di tutti, Boninsegna dimostra ancora una volta che, quando sarà nonno per davvero, riuscirà in ogni caso a mordere uno stopper con la dentiera. Sul suo gol la Juve va in porto sana e salva, dopo aver costruito moltissimo e sprecato il solito ben di Dio.

Diciamo la verità: questi [illegible] vecchioni sono ancora carne ed ossa del nostro calcio (non solo torinese). I processi alla [illegible] sanno di bruciato e non convincono chi apprezza l'età matura, l'amministrazione delle forze, la grinta e la morale. E' così facile imbastirli, questi processi: certe volte basta sfruttare una frasetta e di [illegible] fino a titolo a nove colonne. E' accaduto in settimana proprio sulla pelle della Vecchia, la quale magari verrà scucita e non vincerà il terzo scudetto consecutivo, ma dimostra di voler vendere a caro prezzo gli ultimi fieti.

Il clan bianconero deve operare augurandosi una cosa sola: che gli indomabili spiriti furiniani riescano a travasarsi nelle [illegible] dei più giovani. E lo spettatore di buon palato riconosca, [illegible] tantum», certi torti snobistici: il gioco juventino è, talora, mosse stucchevoli, pretese eccessive di finezza (contagiosa) e può, in altri momenti, risultare arrugginito. Ma di qui al fischio, all'insulto, allo sbadiglio (che forse è peggio della disapprovazione) ci corre un mare. Di solito, uno svarione, una schivolata a vuoto, un tocco in più o in meno, una rozzezza causata da piedi non sempre «buoni» fanno dimenticare un intero tempo condotto a ritmi altissimi, inventando gioco a sessanta chilometri orari. Vi sembra bello, o estimatori che vi lasciate colpire soltanto dal particolare, che guardate il neo e non il volto?

E' evidente che in un campionato dai nuovi equilibri questa stessa Madama deve ritoccare un po' il suo belletto per tornar di moda. Ma chi esige la rivoluzione in campo è un povero sognatore che vorrebbe giocare a scacchi coi fagioli. Piglia quel bel tipo di Boninsegna, ad esempio: ha prodotto il gol, ne [illegible] gnato un altro viziato da «offside» (ma il [illegible] sinistro fu bello ugualmente) ha [illegible] «veli» e smistamenti giusti per i compagni, arretrando ha certo perso fiato, nella ripresa, e così il bottino è rimasto [illegible] (senza dimenticare mai la legnata bettegiana).

Quando [illegible] usciti dal campo, bianconeri e ascolani inzaccherati come dopo una corsa nel fango [illegible] film muto, qualcuno ha detto: speriamo che non gli manchi l'acqua calda negli spogliatoi. La canizie di Bobby era quasi episcopale, la pelatina furinesca risaltava come una chiazza, i capelli incolti sulle rughe di Boninsegna p[illegible]o quelli d'un timoniere dopo la tempesta. Il quadro un[illegible] degli atleti bisognosi di un thè bollente e di vapori caldi meritava l'attenzione di qualche pittore amante dei naufragi e della scena drammatiche, battagliera. Invece erano finiti solo i novanta minuti d'una partita come tante, un lavoro domenicale che dura da anni, al ver[illegible] anche degli sforzi; non solo per cumulo di scudetti.

La cronistoria riduce la gara all'uno a zero. Tra le pieghe di questo risultato era da sondare la [illegible] juventina, la voglia di una risposta. La venerabile [illegible] Traversa, che evidentemente predilige Bobby, quali altri sacrifici imporrà?

Giovanni Arpino

Torino. Boninsegna, un gol che vale (Foto Stampa Sera)

Risultati della nona

AVELLINO-FIORENTINA	1-1
BOLOGNA-CATANZARO	1-1
INTER-ATALANTA	2-2
JUVENTUS-ASCOLI	1-0
VICENZA-ROMA	1-0
LAZIO-VERONA	1-0
NAPOLI-MILAN	1-1
PERUGIA-TORINO	0-0

La classifica

MILAN	p. 14	CATANZARO	9
PERUGIA	14	ASCOLI	8
TORINO	[illegible]	BOLOGNA	7
INTER	11	AVELLINO	7
JUVENTUS	11	[illegible]	6
FIORENTINA	11	ROMA	5
NAPOLI	10	[illegible]	5
LAZIO	10	VERONA	[illegible]

Mercoledì sera, presente Bearzot

Under 21 a Tunisi

I fratelli Baresi, finalmente compagni

Oggi pomeriggio la nazionale «Under 21» partirà da Roma alla volta di Tunisi dove mercoledì sera, ore 19, affronterà in amichevole la Tunisia. Alla partita assisterà anche Enzo Bearzot.

Diciotto i convocati: Ambu e Pileggi (Ascoli), Bagni (Perugia), Franco Baresi e Collovati (Milan), Giuseppe Baresi e Chierico (Inter), Briaschi (Vicenza), Di Gennaro, Galbiati e Galli (Fiorentina), Ferrario (Napoli), Piagnerelli (Cesena), Prandelli e Tavola (Atalanta), Tassotti (Lazio), Ugolotti (Roma) e Verza (Juventus).

Alla trasferta non potrà prendere parte il bianconero Fanna in quanto ancora so[illegible] postumi di un infortunio. La squadra sarà accompagnata dagli allenatori Azeglio Vicini e Sergio Brighenti, dal medico federale dott. Marredini e dal massaggiatore Selvi.

I rossoneri pareggiano nella ripresa con De Vecchi il gol iniziale di Savoldi

Un Milan «esperto in rimonte» a Napoli

Napoli 1
[illegible] 1

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Ferrario; Caporale, Catellani, Pin; Pellegrini, Vinazzani, Savoldi, Caso (68' Majo), Filippi.
MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Boldini, Baresi; Buriani, Bigon, Novellino, Rivera, Chiodi.
Arbitro: Ciulli.
Reti: Savoldi al 4' e De Vecchi al 57'.

NAPOLI — Il Milan colpito a freddo — gol di Savoldi al 4' — subisce il gioco del Napoli durante il primo tempo, poi reagisce da grande squadra, pareggia con un tiro preciso di De Vecchi, attacca ancora, sfiora il gol della vittoria, ma rischia anche qualcosa di più in un finale convulso e [illegible]ni. Da ricordare anche l'infortunio lamentato dall'arbitro Ciulli subito dopo il gol di Savoldi. Si teme addirittura il rinvio [illegible] gara, poi l'équipe [illegible] taria del Napoli [illegible] sto il «direttore» e si va avanti con Ciulli zoppicante, a tratti bravo, a tratti anche pignolo, forse non giudicabile dato l'incidente.

Reduce dalle fatiche — diciamo pure anche dalla delusione — della Coppa Uefa, il Milan conferma al «San Paolo» di essere una squadra di valore. Non trascendentale, non eccezionalmente tecnica, ma determinata, volonterosa, decisa e caparbia. Sviluppa il gioco che piace tanto al suo tecnico Liedholm, anche se in origine era attaccante, modernizza il ca[illegible] alla sua [illegible]: prudente ma aggressivo, accorto ma non rinunciatario. E' [illegible] che tenta di sfruttare Maldera come attaccante a sorpresa, che sfodera De Vecchi [illegible] e ottimo tiro [illegible] media distanza, che esalta la terracia di Bigon, la verve pedatoria di Buriani, l'intelligenza grintosa di Novellino. A capo di tutti c'è un Rivera [illegible] grande, la continua, troppo sovente «posa da [illegible]», ma i suoi tocchi sono pennellate da artista, i suoi suggerimenti inviti deliziosi. Sta più avanti di Bigon come [illegible] punta, [illegible] Novellino, [illegible] al centro palloni che il dinamico Chiodi [illegible] soltanto in parte. Il centravanti ha po[illegible] fisica, ma scarse attitudini tecniche. Cade sovente, quando è spinto e anche quando non lo è. Simula. Il Napoli è rimbrottato dall'arbitro. Dovrebbe essere [illegible]nito, perché la [illegible] caduta è assolutamente volontaria.

Dietro a questo gruppo di giocatori si incontra il nuovo gioiello del Milan. Parliamo di [illegible]. Non ha esperienza, [illegible] averne contando appena [illegible] anni, ma il suo passo è sicuro. I suoi inserimenti utili, la sua posizione [illegible]. Pecca di ingenuità, forse [illegible] qualche indecisione, ma è [illegible] questione di tempo. Sarà presto un [illegible] con i fiocchi. Però ha ragione Bearzot: non ha il passo del mediano, non ne ha la continuità, ma [illegible] difensore libero è già qualcosa. Collovati, [illegible] Boldini giocano con sufficiente sicurezza. Boldini [illegible] fa dimenticare Bet, rimasto a letto per un'infiammazione alle vie respiratorie.

E che dire del vecchio Albertosi? C'è chi lo accusa di indecisione in occasione del gol di Savoldi. Forse la stra[illegible] dell'azione lo inganna più del lecito. Certo, non è da portiere di esperienza permettere due successivi colpi di testa nell'area piccola. Ma per [illegible] occorrono prontezza e sicurezza. Albertosi non è né pronto né sicuro, e Savoldi [illegible] batterlo da pochi [illegible].

Nel Milan si ammirano la perfetta preparazione [illegible], la volontà e la decisione. Chi temeva lo sfascio dopo la fatica supplementare di giovedì [illegible]. Neppure la delusione e l'amarezza del 2-2 con il Manchester hanno portato danni. Segno che la squadra è solida e ben preparata.

Da un Napoli in vantaggio ai primi minuti ci si attendeva di più. Non come gol, forse, ma come gioco e soprattutto come [illegible] alla fatica. [illegible] in vantaggio, gli azzurri si accontentano. I centrocampisti non danno spazio agli avversari, Pin macina chilometri, Vinazzani com[illegible] alla sua maniera, Caso sta [illegible], a[illegible] in prima battuta per p[illegible] poi il pericoloso rivale a Ferrario. Filippi corre come sempre ma è un gioco senza slancio, è un gioco che [illegible] dà frutti.

[illegible] è proprio a centrocampo che nasce la superiorità — momentanea, però — del Napoli. Savoldi corre, ma oltre al gol combina poco. Pellegrini agisce sulla fascia destra con sufficiente disinvoltura ma scarsa efficacia. Vanno meglio le cose in difesa, è il Napoli di sempre: attento Caporale, deciso Catellani, dinamico Ferrario. Castellini non ha lavoro. Bruscolotti, libero da marcature essendo il Milan squadra con una sola punta, [illegible] i centrocampisti. E' un Napoli attento, [illegible] gioco e subisce soltanto nella ripresa. [illegible] sappiamo se per necessità o per decisione spontanea, gli azzurri arretrano il baricentro del gioco troppo presto, permettendo così al Milan di uscire, pareggiare e addirittura tentare la vittoria.

Piove e la temperatura è [illegible]. L'inizio pare favorevole al Milan dopo che Pellegrini, ala, [illegible] rincorrere [illegible], lanciato da Rivera, arriva in [illegible] gol. Ribatte subito il Napoli e sulla sinistra si sviluppa un'azione rapidissima. Filippi dà a Bruscolotti, che manda al centro area. La difesa del Milan è sbilanciata e la palla arriva a Pellegrini che, di testa, cerca di appoggiare al centro. Baresi è fermo. Albertosi pure. La palla cade a terra e Savoldi, [illegible] di testa, manda nell'angolo sinistro della porta milanista: 1-0 al 4'. Nel rientrare a centrocampo l'arbitro Ciulli zoppica vistosamente. Deve ricorrere ai sanitari del Napoli. Il gioco rimane sospeso per due minuti buoni. E riprende con Ciulli [illegible] ma sempre mobile. Con il passar dei minuti si rinfrancherà.

Il Milan è sotto come risultato, ma non come gioco, e reagisce con carattere. Il Napoli prova ad addormentare la manovra. Rivera è in attesa, Chiodi si [illegible]te, Novellino tenta le sue solite serpentine fatte di finte e di spintarelle. C'è un certo equilibrio, anche se Rivera arriva vicino al gol chiamando Castellini ad un salvataggio difficile (19'). Il pubblico non perdona a Rivera qualche errore e i fischi sono addirittura assordanti. Savoldi sbaglia il raddoppio al 28' battendo su Albertosi una palla buona.

Nella ripresa il Napoli cala di tono. Cresce di conseguenza il Milan, che al 57' [illegible]: [illegible] Baresi ed è affrontato da Catellani. La punizione è a circa venticinque metri dalla porta. Rivera tocca a De Vecchi, che se[illegible] un tiro a filo d'erba: 1-1. Il gioco è fatto. Il Milan insiste, il Napoli si difende. Al 68' esce Caso ed entra Majo, ma non cambia molto se non un'ammonizione al nuovo venuto per fallo su Buriani. Nessuno è rassegnato, ma [illegible] rischia più del dovuto. Il pareggio piace a tutti. Dice il Napoli non è terra di conquista, e conferma il Milan ai massimi livelli della classifica. Il trittico duro per Rivera e compagni è cominciato bene. Domenica a San Siro arriverà il Perugia, seguito subito dal Torino. Come aperitivo, fra queste due partite, ci [illegible] il viaggio a Manchester.

Giulio Accatino

Napoli. Il mediano De Vecchi su calcio di punizione ottiene il pareggio per il Milan

GIRONE A - Hanno staccato l'Entella, che ha perso nel derby ligure ad Albenga

Serie D - Torretta e Arona sono in testa da sole

Rossoblù, un punto [illegible] Sestri nel fango e sotto la pioggia

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRI L. — E' finita [illegible] a zero tra Sestri Levante e Torretta e non poteva che concludersi [illegible] questo incontro disputato su un ter[illegible] reso impraticabile dalla pioggia caduta abbondantemente per tutta la partita. Il risultato ottenuto sul campo è quello che ambedue le formazioni avrebbero sottoscritto alla vigilia. Il Sestri non [illegible] dalla terza giornata e, [illegible] anche [illegible] giorni prima a Solbiate, è ancora [illegible] ricerca di un gioco che, dopo l'assunzione del [illegible] Tortul, non è stato finora completamente [illegible].

La Torretta, [illegible] di [illegible] nove giornate, ha cercato di limitare i danni. Ma ambedue le formazioni, addirittura con più determinazione gli ospiti astigiani, hanno cercato di superarsi sino all'ultimo istante. Tanto che a cinque minuti dal termine dell'incontro, in un periodo che è sempre favorevole agli esperti giocatori piemontesi (che sanno dosare le forze nell'arco dei novanta minuti) Panucci ha clamorosamente mancato la più comoda delle deviazioni a rete.

«Ma [illegible] un campo così — [illegible] commentato a fine gara Nattino, scusando il proprio attaccante — [illegible] era facile controllare il pallone».

Il vero nemico di questa partita è [illegible] insomma, per unanime ammissione, il terreno inzuppato d'acqua per i continui acquazzoni rovesciatisi nella notte e durante l'incontro. Con queste premesse forse era [illegible] di rinviare la partita. [illegible] quando arbitro e giocatori sono scesi in campo, un pallido sole pareva dar [illegible] al [illegible] di gara che fischiava l'[illegible] in perfetto orario.

I primi minuti sono [illegible] il divertimento generale: tutti, ecl[illegible], palloni che sfuggivano come saponette ed altri che non volevano alzarsi da [illegible], erano l'incongruo spettacolo. Poi, all'8', sul primo [illegible] della partita, il portiere astigiano Accorsi, in spericolata uscita su [illegible] punta avversaria, rimaneva dolorante al suolo. Una distorsione alla caviglia che costringeva il numero [illegible] ad abbandonare il posto e farsi visitare all'ospedale di [illegible]. Tra i pali [illegible] quindi [illegible], al suo debutto in questo torneo.

L'incidente capitato ad Accorsi è servito a [illegible] il gioco abbastanza corretto. Soltanto lo stopper [illegible] veniva ammonito per un intervento [illegible] su Bagnoli. [illegible] taccuino dell'arbitro [illegible] anche i nomi di Dido e D'Agostino, il primo per proteste, il secondo [illegible] fallo di reazione.

Al 10' D'Agostino e Delle Donne portavano lo scompiglio davanti all'area ligure e Patertini era salvato dalla palla che s'impenna[illegible] proprio a pochi passi da lui. Ma al 35', su tiro-cross di Albrigi, proprio Patertini si faceva applaudire per un sicuro intervento in tuffo.

Nella seconda parte della gara, [illegible] più confusi e muscoli appesantiti, i giocatori badavano a non farsi male cer[illegible] comunque di mantenere alto il livello del gioco. Da segnalare in proposito la prestazione di D'Agostino e Panucci che intelligentemente infastidivano i difensori avversari quando questi tentavano d'imbastire la manovra.

Nel Torretta, a tentare la conclusione in porta [illegible] puntatori da lontano, era il solito Albrigi, mentre in campo opposto Bauscola si faceva apprezzare per due uscite alte su `cross' di Bottero e Dido. Si doveva attendere l'85' per registrare l'unico, [illegible] brivido offerto dalla partita. L'azione nasceva dall'ala D'Agostino, che soffiava la palla al terzino Piaggio [illegible] sollevandola dalle numerose pozzanghere nelle quali finiva, riusciva a crossare. [illegible] il centro dell'area ligure. Tutti erano tagliati fuori dal suo tiro: Panucci, a cinque metri dalla [illegible], [illegible] in contropiede, se la vedeva schizzare sotto i tacchetti.

«Ormai non c'è più nulla da nascondere — ammettono i dirigenti della società astigiana — *il Torretta punta decisamente alla promozione e questo pareggio [illegible] era nei programmi, [illegible] con un'altra bella prova della squadra, ci è di conforto».*

«E' la più [illegible] squadra del girone, non ci sono dubbi — afferma Tortul, l'allenatore del Sestri [illegible]vante —. *Contro di noi ha giocato un buon calcio, in condizioni veramente impossibili. I suoi giocatori sono esperti e sono riusciti a giocare la palla anche sul pantano. Sul Sestri, cosa volete che dica? Ho notato un piccolo miglioramento, ma a centrocampo bisogna avere più grinta, lottare di più: abbiamo sofferto la determinazione e la vigoria dei centrocampisti ospiti. Comunque, a parte il poco gioco, dovuto al campo impraticabile, sono soddisfatto».*

Nattino, [illegible] volta entusiasta del pareggio ottenuto dalla squadra, si preoccupa delle condizioni di Accorsi. Il portiere probabilmente sarà costretto a saltare la p[illegible] partita interna [illegible] la Pro Sesto; anche D'Agostino [illegible]trebbe essere squalificato. «Bau[illegible], comunque, dà garanzie — [illegible] il trainer — e Algarotti è pronto a sostituire D'Agostino».

Franco [illegible]

Sestri L.: Patertini; Agnelli, Piaggio; Fosse, Perego, [illegible]; Stagnaro, Pensa, Bagnoli, Bottero, Dido.

[illegible] Santa Caterina: Ac[illegible] (10' Bauscola); Rotolo, Nicoloso; Gottardo, Bestoni, Nolfo; D'Agostino, Delle Donne, Albrigi, Chiarande, Panucci.

[illegible]: Gava.

Albrigi senza gol

Il biancorosso Alberti ha sbagliato un rigore all'87'

Asti-Aosta [illegible] spettacolo terminata [illegible] reti inviolate

ASTI — [illegible] mancato [illegible] spettacolo [illegible] «Comunale», [illegible] po' [illegible] colpa del maltempo (il terreno [illegible] piuttosto allentato e scivoloso) un po' per i [illegible] tattici [illegible] partita [illegible], se vedeva da una parte un'Aosta decisa a portare a casa un punto prezioso, [illegible] tra aveva un Asti piuttosto pasticc[illegible] in prima [illegible] e privo a [illegible] campo [illegible] regista vero, all'occasione pronto per la botta vincente.

Ne è scaturito [illegible] un [illegible]gio in bianco, con [illegible] soddisfazione dei tifosi astigiani che a fine gara, seppure in toni [illegible] li, se la [illegible] l'allenatore Cuscela [illegible] un rigore sbagliato (e la conseguente vittoria sfumata).

I «galletti» infatti, quasi allo scadere (87'), hanno fruito della massima punizione per una trattenuta in area ai danni dell'estrema Teacheri. Alla battuta è andato Alberti, il rigorista della squadra, ma il suo tiro, angolato seppure non troppo forte, è [illegible] splorio in tuffo [illegible] Canal che ne aveva intuito la traiettoria muovendosi (come spesso accade in queste circostanze) in anti[illegible].

E' stata questa l'unica [illegible] occasione per l'Asti che in precedenza per ben tre volte [illegible] invocato la concessione di un penalty per falli [illegible] mano del dife[illegible] n sostenì [illegible] confuse azioni di [illegible]. Il direttore di gara quindi, ineccepibile per 80', [illegible] concesso la [illegible] punizione quando forse non ve ne erano gli estremi, scontentando tutti al [illegible] di una [illegible] davvero infelice, costellata di errori evidenti (ad esempio non ha mai concesso la regola del vantaggio).

L'Asti, privo della punta [illegible] (infortunato), ha schierato i giovani Teacheri e [illegible] in attacco con Gobetti (piuttosto appesantito) leggermente arretrato. A centro campo hanno giocato il nuovo [illegible], proveniente dal Padova, il lento Ferrero e Alberti che ha marcato [illegible], l'uomo più estroso fra i [illegible].

Le cose migliori i «galletti» le hanno fatte vedere in retroguardia dove, accanto all'esperto (e [illegible]) Colombo, [illegible] messi in [illegible] Zanutto, bandiera del calcio astigiano, lo «sl[illegible]» Mastorci e Fasal, [illegible] piegato nel [illegible] di «libero».

Per l'Aosta note liete. I rossoneri infatti, oltre ad avere colto l'obiettivo pareggio con una gara dignitosa, stanno risolvendo la loro situazione dirigenziale. Gigi Gabetto ha annunciato che in settimana dovrebbero [illegible] grosse novità, [illegible] l'intervento di [illegible] decina di finanziatori (grossi [illegible] di Aosta, che [illegible]ranno per pareggiare il deficit societario) ed il probabile acquisto di un esperto centrocampista trentenne del quale [illegible] ora [illegible] al [illegible] il [illegible]. Sono [illegible] a parte [illegible] frattempo gli stipendi arretrati ai giocatori.

L'Asti, che [illegible] giocato con il [illegible] al braccio [illegible] la morte del cognato [illegible] presidente Gastino, [illegible] reclamato il primo rigore [illegible] 25', per un tiro di Russo respinto in mischia (secondo i biancorossi) con un braccio da un difensore [illegible]ostano. [illegible] 34' Rossi dal limite dell'area ha tirato fortissimo e De Canal si è superato [illegible] un [illegible] balzo. L'Aosta ha replicato con un bello spunto dell'estrema Russo (omonimo del n. 11 astigiano) che ha superato in velocità al 40' un paio di avversari tirando poi debol[illegible].

[illegible] apertura di ripresa i «galletti» hanno invocato il [illegible] per un altro [illegible] in area [illegible]. [illegible] proseguimento dell'azione Gobetti ha sparato a rete e De Canal ha nuovamente salvato d'istinto.

L'incontro si è fatto [illegible] anche per i frequenti errori arbitrali. [illegible] 52' sono stati ammoniti Zanutto e Russo (Aosta) [illegible] 59' l'Asti ha [illegible] per un mani [illegible] cross di Ferrero, al [illegible] infine si è accesa una mischia, [illegible] in campo e Rosato a far [illegible], [illegible] un [illegible] giovane (e promettente) Miceli. Quest'ultimo, venuto a diverbio [illegible] Gobetti, è stato poi espulso [illegible] all'ex [illegible] a 5' [illegible] termine.

All'87' il colpo [illegible] scena: Teacheri, trattenuto in [illegible] costaria, è finito a terra e l'arbitro ha indicato [illegible] esitazioni il dischetto. Ha battuto debolmente Alberti e De Canal, mossosi in anticipo, ha compiuto il suo capolavoro deviando il tiro e salvando così lo 0 a 0.

Giovanni [illegible]

Asti: Colombo; Zanutto, Cartasegna; Alberti, Mastorci, Fasal; Teacheri, [illegible], Gobetti, Ferrero, Russo.

Aosta: De Canal; Duò, Brucato; Pavanello, Barbero, Rosato; Russo, Bordetto, Marra, Miceli, [illegible]zzeo (dall'88' Pugnano).

Arbitro: Righetti.

L'Arona 1-1 al 92' ad Ivrea

IVREA — Subire il gol del [illegible]reggio [illegible] minuti abbondanti oltre il novantesimo e per di [illegible] una ingenuità [illegible] [illegible] pre il sapore di una beffa, anche se il risultato è più che legittimato dall'andamento del gioco. Così è successo sabato all'Ivrea e comprensibili sono quindi i volti scuri che s'incontrano negli spogliatoi degli arancioni.

«E' indiscutibile che l'Arona meritava di pareggiare — ammette Sattolo, allenatore dell'Ivrea — il secondo tempo [illegible] hanno giocato meglio loro. Tuttavia, vista come stavano andando le cose, speravo proprio di ottenere i due punti. E' il modo in cui abbiamo subito il gol che mi [illegible] di cattivo [illegible]».

Tutt'altra atmosfera si respira negli spogliatoi dei novaresi. «Mi [illegible]ora che il pari sia meritato — dice il trainer Trapanelli — e [illegible] punto in trasferta, anche per chi guida la classifica, non è mai da disprezzare. La squadra [illegible] iniziato bene, poi si è innervosita per alcuni discutibili atteggiamenti dell'arbitro e l'Ivrea è passata in vantaggio. La nostra [illegible]zione nel secondo tempo è stata ammirevole, malgrado la squadra [illegible] di tre titolari. La difesa era rabberciatissima, eppure ha saputo sbrigarsela bene e l'attacco ha creato cinque o [illegible] occasioni da gol, sciupate banalmente come il rigore calciato a lato».

Fin qui il parere degli allenatori. C'è da aggiungere [illegible] la partita non [illegible]. [illegible] dell'Ivrea nel primo [illegible] rete di Campolredano al [illegible] (il capitano dell'Ivrea [illegible] abilmente una [illegible] respinta [illegible] Castraghi, insaccando da pochi metri) e risposta dell'[illegible] nella ripresa, con un rigore fallito da Papparello al 23', molti salvataggi di Beno e il pareggio al 92' e 30 secondi di Calati.

Il tutto intramezzato dallo show personale dell'arbitro Bellion, il quale, fischiando prima a senso unico per l'Ivrea, poi [illegible] le parti, ha finito per scontentare tutti e meritarsi la palma del peggiore in campo. (r. s.)

Ciclocross al Valentino

Silvano Fascio [illegible] Volpiano, [illegible] volte campione italiano juniores, ha [illegible] ieri nel parco del Valentino a Torino [illegible] di ciclocross, davanti a Droz, Guglielmetti, L'Abbate e Cioccolo.

Bocce: Volpiano [illegible] Fossano

SANREMO — La «Bocciofila Bertolotti» di Volpiano (Gruppi, Lucini, Minuto e Colta) ha conquistato il Trofeo d'argento «Città di Sanremo», gara internazionale a quadrette per bocce, battendo nella finalissima la «[illegible]giovanni» di Fossano (Borgogno, Dima, Scotti e Bertola).

La capolista ha subito [illegible] prima sconfitta

Con il successo sull'Entella l'Albenga [illegible] può respirare

ALBENGA — L'episodio decisivo del derby ligure Albenga-Entella è giunto al 83' [illegible] Giannini, Piutino fugge sulla sinistra fino a fondocampo e centra [illegible] Gragila che in tuffo [illegible] testa la palla nell'angolo [illegible] sinistro di Vassalli. Il primo gol casalingo dell'Albenga vale anche il primo successo davanti ai propri tifosi e la prima sconfitta stagionale dell'Entella, capolista [illegible] imbattuta.

Per il resto la partita [illegible] ha detto molto; anche se disputata con agonismo e determinazione, l'incontro non ha offerto gioco di buon livello tecnico con due [illegible] che si sono contrastate prevalentemente a centrocampo creando poche occasioni da gol.

All'Entella era sufficiente non perdere, [illegible] l'Albenga [illegible] vittoria casalinga si imponeva per il morale e [illegible] la classifica, ma i bianconeri ingauni dovevano anche [illegible] guardarsi [illegible] sorprese spia[illegible] che [illegible] ospiti avrebbero potuto procurare.

L'allenatore dell'Entella, Rota, ha detto: «E' stata la più bella partita esterna disputata [illegible] mia squadra. Il gol è venuto [illegible] un banale errore difensivo e chi sbaglia paga. Il nostro programma non era e non è [illegible], [illegible] [illegible] di [illegible] un ruolo, cerchiamo di difenderlo fino in fondo».

L'allenatore dell'Albenga, Neunoff, ha commentato: [illegible] una grossa partita, abbiamo [illegible] due punti molto importanti in un momento delicato. [illegible] grinta e la determinazione [illegible] mia squadra [illegible] sono viste dopo il gol».

Gli azzurri di Chiavari [illegible] impostato [illegible] partita con un modulo assai [illegible]: Lupi, Freschi e [illegible] riuscivano a proiettarsi spesso in fase [illegible] un palleggio molto stretto alla ricerca del lancio decisivo verso Cristin e Giglio.

L'Albenga ha puntato su [illegible] tattica più manovrata che spesso ha favorito gli schemi difensivi [illegible]. Positivo il rientro di De Campo, confermatosi ottimo pe[illegible] [illegible] contrasti [illegible] a Giannini, che è stato il migliore in campo.

[illegible] dimostrato [illegible] volta la carenza [illegible] sfruttamento della fascia esterna, compromettendo gran parte delle [illegible] offensive impostate da Piutino e Panizzi e consentendo agli ospiti immediati [illegible] un Chiesa che è riuscito [illegible] sempre indisturbato ad appoggiare le iniziative dei compagni.

Partita molto aperta, [illegible], con rapidi capovolgimenti di fronte che tuttavia non hanno offerto tutte le emozioni che il pubblico si attendeva. La cronaca registra fasi alterne sino al quarto d'ora, quando Capurro rischia l'autogol appoggiando indietro un pallone che rimbalza male ed inganna Galbiati: c'è un attimo di [illegible] e la palla si [illegible] sul fondo.

L'episodio che poteva sbloccare il risultato fin dal primo tempo arriva al 25': da una punizione di Piutino [illegible] una mischia e Gragila da pochi passi manda sul fondo. Tra i tifosi locali si profila di nuovo l'incubo di un'altra partita a reti inviolate. La risposta dell'Entella è immediata e Galbiati al 27' è assai bravo nel deviare una bordata di Tronchi. Si va al riposo dopo un'altra parata di Vassalli su Gragila servito da Lovatera ed un salvataggio di Cereghino su conclusione di Capurro.

Si è messo intanto a piovere, il terreno è scivoloso nella prima giornata autunnale calata sulla Riviera e diventa difficile controllare il pallone. Il gol viene al 83', dopo un atterramento di Gragila in area al 53' e una parata di Vassalli su tiro di Capurro al 58'.

Il finale è tutto di marca ospite con l'Entella alla ricerca del pareggio, ma tranne un insidioso calcio piazzato di Tronchi al [illegible], ben parato da Galbiati, ed una incursione di Ligi (che aveva rilevato Cristin poco prima) al 78', la [illegible] ingauna [illegible] a contenere [illegible] e a rispondere, [illegible] un paio di occasioni, con incursioni di [illegible] e Gragila che per poco non fruttano il raddoppio.

Giuseppe Morchio

Albenga: Galbiati; Giannini, Tirico; [illegible] Campo, Rembado, Capurro; Panizzi, Fellegara, Gragila, Piutino, Lovatera.

Entella: Vassalli; Celia, Chiesa; Lupi, Fazzini, Cereghino; Freschi, Tronchi, Cristin (66' Ligi), Minchioni, Giglio.

Arbitro: Catania.

Reti: Gragila al 83'.

Era bloccato dalla paura [illegible] perdere con il Pontedecimo

Il Trecate non ha proprio fortuna [illegible] rimedia solo un pareggio (1-1)

TRECATE — *I biancorossi di Gavinelli hanno ieri fatto soltanto pari (1 a 1) con il Pontedecimo in quella che doveva essere, dopo quattro sconfitte consecutive, la partita della resurrezione. Il Trecate, comunque, ancora una volta, bisogna riconoscerlo, è stato assai sfortunato e non è riuscito a conquistare la vittoria che avrebbe fatto uscire la squadra dal tunnel della crisi e da quella [illegible] posizione della classifica che i novaresi non meritano certo.*

Il Trecate sceso in campo privo di Gavinelli (autentico pilastro [illegible] centrocampo), del libero Terchetti (sostituito nel suo difficile ruolo dal giovane esordiente Fortina) e del centravanti Buoso (l'ex borgomanerese non ha ancora raggiunto un buon grado di forma) ha disputato un primo tempo alquanto timoroso e sovente ha lasciato l'iniziativa ai liguri, i quali scesi in Piemonte con il fermo proposito di conquistare un prezioso pareggio (cosa che hanno fatto) nella prima parte dell'incontro hanno anche intravisto la possibilità di aggiudicarsi la gara.

Il Pontedecimo, infatti, forse disorientato dalla [illegible] iniziale spesso rinunciataria dei padroni di casa, dopo avere creato con Sodini, Citarella e Santimagi tre azioni pericolose, al 34' è passato in vantaggio con il giovane Sodini (classe 1958), autore di [illegible] azione personale: il [illegible] mattente attaccante dopo essere sfuggito a due difensori novaresi (prima a Toninelli e poi all'inesperto Fortina che avrebbe potuto [illegible] il peggio calciando la palla in corner) ha centrato, [illegible] gran tiro diagonale, [illegible] alle spalle dello spiazzato Maltagliati. [illegible] minuti dopo ancora Sodini, dopo avere raccolto il passaggio giuntogli da Citarella, colpiva il palo.

[illegible] la ripresa il Trecate, incoraggiato [illegible] suoi numerosi sostenitori (oltre mille i presenti al campo comunale nonostante la [illegible] pioggia) [illegible] con determinazione e cominciava a premere di continuo nell'area del Pontedecimo, al quale non restava altro che infittire la barriera difensiva.

Saltì e ribatti, la tanto sospirata rete per i [illegible] giungeva finalmente al 62'. [illegible] dal limite dell'area [illegible] un autentico bolide che Salvatici intuiva [illegible] bravura ma non riusciva a trattenere. Il pallone finiva [illegible] piedi dell'accorrente Ticozzelli che da pochi passi [illegible] porta non [illegible] gliava la conclusione.

La [illegible] risollevava il morale al Trecate e la sua supremazia si faceva sempre più evidente, ma il gol della vittoria non giungeva, anche perché il Pontedecimo, squadra bene impostata in tutti i suoi reparti e assai forte in difesa, [illegible] si lasciava sorprendere. Da segnalare [illegible] le numerose conclusioni del Trecate, quelle clamorose fallite per troppa precipitazione da [illegible]uaro, entrambe le volte [illegible] davanti al portiere, al 61' e 75'.

A fine [illegible] il presidente del [illegible] esprimeva il suo rammarico per quella che doveva essere una partita [illegible] vincere a tutti i costi: «A questo punto non [illegible] dire. finora non abbiamo ancora trovato [illegible] squadra che ci abbia dominati, eppure siamo in coda alla classifica. [illegible] credo sia il caso di parlare [illegible] crisi perché avete [illegible] tutti che la squadra ha i mezzi [illegible] ben [illegible]rare in Quarta serie».

Il trainer del Pontedecimo, Delfino, l'ex doriano degli Anni 60, alla [illegible]: «Puntavamo — ha [illegible] — a conquistare un punto [illegible] abbiamo coronato il [illegible] proposito. Specialmente nel primo tempo il Pontedecimo ha giocato un buon calcio e se il palo non impediva al tiro di Sodini di entrare per la seconda volta [illegible] proprio [illegible] il Trecate avrebbe fatto a raggiungerci».

Franzi Bertolazzo

Trecate: *Maltagliati; Marini, Ogliaro; Rizzetto, Toninelli, Fortina; Ticozzelli, Savino, Masuero, Pezzi, Soragni.*

Pontedecimo: *Salvatici; Ghezzi, Carcasco; Torre, [illegible], Grimaldi; Sodini, Cappanera, Folla, Santimagi (Orlando dal 75'), Citarella.*

Serie D - Girone A

Undicesima giornata

Albenga-Entella	1-0
Asti-Aosta	0-0
Borgomanero-Abbiategr.	1-1
Carrarese-Solbiatese	0-0
Ivrea-Arona	1-1
Novese-Pro Sesto	1-0
Sestri Levante-Torretta	0-0
Trecate-Pontedecimo	1-1
Vogherese-Aurora Desio	0-0

PROSSIMO TURNO (domenica 3 dicembre, ore 14,30): Abbiategrasso - Carrarese; Arona - Asti; Aurora Desio - Sestri Levante; Entella - Borgomanero; Ivrea - Trecate; Pontedecimo - Albenga; Solbiatese - Aosta; Torretta - Pro Sesto; Voghera - Novese.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Torretta	15	11	5	5	1	16	8
Arona	15	11	5	5	1	10	6
Entella	14	11	4	6	1	6	3
Aurora D.	13	11	6	1	4	14	10
Pontedec.	12	11	3	6	2	12	8
Abbiategr.	12	11	3	6	2	9	11
Aosta	12	11	3	6	2	6	6
Solbiatese	11	11	4	3	4	12	10
Pro Sesto	11	11	3	5	3	8	7
Carrarese	10	11	3	4	4	8	8
Borgomanero	10	11	2	6	3	6	7
Albenga	10	11	2	6	3	4	8
Novese	10	11	3	4	4	8	13
Voghera	9	11	2	5	4	7	8
Sestri L.	9	11	2	5	4	6	9
Asti	9	11	1	7	3	5	9
Ivrea	8	11	2	4	5	10	14
Trecate	7	11	2	3	6	11	18

Il Borgomanero "baby„ va all'arrembaggio ma non riesce a sconfiggere l'Abbiategrasso

BORGOMANERO — Niente da fare per il Borgomanero, che da sei domeniche non riesce a vincere. Se segna un gol glielo annullano, se gli concedono un rigore lo sbaglia; infine coglie una traversa, si vede parare molti tiri e fallisce altre occasioni. Quando finalmente va in vantaggio: lo raggiungono subito e la partita termina sull'uno a uno.

E' bastato un tiro in porta all'Abbiategrasso per pareggiare i conti con i locali e guadagnare così un nuovo punto da aggiungere alla sua già buona classifica. A Borgomanero gli azzurri lombardi hanno disputato un'onesta [illegible], ma hanno avuto anche la fortuna dalla loro parte. Il [illegible] di parità li ha largamente accontentati.

[illegible], invece, i padroni di casa, che hanno dominato o creduto di dominare a lungo e che si sono visti privare di una vittoria tanto attesa. Questo quinto pareggio casalingo è un risultato amaro per il Borgo-baby di Padulazzi.

La squadra di casa si è presentata senza Nelva: con Neri mediano, sostituito a sua volta nel ruolo di terzino [illegible] Sacco. All'attacco, Padulazzi ha schierato tre punte: [illegible], Provvisionato e il diciottenne Garripoli. Ma quest'ultimo, ancora [illegible] volta tra i migliori [illegible], ha [illegible] su tutto il campo. A Mela è stata affidata la custodia di Vallongo (che in passato diede qualche grosso [illegible] alla difesa borgomanerese), e Tarallo si è piazzato su Pedrani, mentre Neri si è preso cura di Mamata (un rossoblù mancato).

Le marcature sono risultate indovinate, [illegible] tutto il primo tempo [illegible] del Borgomanero non ha corso rischi. Al 19' Pedrani, scontratosi [illegible] Tarallo, [illegible]sciato il posto a Marcato. La gara, incolore nella prima parte, si è ravvivata verso [illegible] mezz'ora [illegible] merito degli attaccanti borgomaneresi.

[illegible]olgo segna una prima volta [illegible] Giuliano al 40', [illegible] rete viene annullata, tra molte proteste, per fuorigioco. Subito dopo il gol non convalidato, Barolo è costretto a fermare con le mani e fatto Neri, lo [illegible] in area ed è rigore.

Dovrebbe battere Garripoli, che è il rigorista. Ma Giuliano corre verso la panchina e si fa assegnare il tiro. Il contravanti calcia sul filo del palo, fuori, alla sinistra di Carrozza. Il primo tempo si chiude [illegible] con [illegible] inviolate. La ripresa si annuncia subito a favore del Borgomanero.

Garripoli, Giuliano e Fabrizio Erbetta chiamano più volte in causa il portiere lombardo. Sarà Fabrizio a [illegible] di testa al 58' su [illegible] d'angolo battuto da Garripoli. E' il quarto [illegible] borgomanerese di questa stagione, avara di segnature per i borgomaneresi, che [illegible] segnavano [illegible] un mese: [illegible] partita [illegible] con la Novese.

A questo punto l'incontro sembra ormai [illegible] per il Borgomanero, [illegible] di [illegible] finalmente acquietato il [illegible]. Al 67' Provvisionato impegna ancora in una difficile parata Carrozza: ma [illegible] minuto dopo arriva il gol degli ospiti. Piove come [illegible] doccia [illegible] sui padroni di casa troppo sicuri di avere in [illegible] il successo. E' Maraìli che batte [illegible] un gran tiro [illegible] lontano sugli [illegible] sviluppi di un calcio d'angolo.

Il suo gol vale [illegible] di [illegible]ta. Passa [illegible] un minuto e Giuliano, protagonista dello sfor[illegible] [illegible] imprese [illegible] primo [illegible], è sul punto di regalare ai tifosi locali la prima vittoria interna. Ma il [illegible], colpito di [illegible] del centravanti rossoblù, è fermato dalla traversa.

Francesco Allegra

Borgomanero: Moro; Sacco, Tarallo; Neri, Mela (80' Vicario); Diolosà, Provvisionato, Erbetta, Giuliano, Pusiol, Garripoli.

Abbiategrasso: Carrozza; Marelli, Calcaterra; Nasla, Barolo, Mangiarotti; Fessina, De Paoli, Pedrani (19' Marcato), Mamata, Vallongo.

Arbitro: Gallas.

Wind-surf a Loano

La pioggia [illegible] l'ultima parte di [illegible] gara [illegible] di «wind-surf» svoltasi oggi nello specchio d'acqua di Loano.

Nella prima la vittoria è andata ad un genovese, Bozano, seguito nell'ordine da Ghirardi (Pietra Ligure), Bevacqua (Milano), Capra (Finale Ligure) e Galdaz (Torino).

Al termine è risultato vincitore [illegible] seguito, appunto, da Lorenzetti (Genova), e quindi da Vicini (Genova), Cao di San Marco [illegible] (Genova) e [illegible] (Moncalieri).

Contro [illegible] Pro Sesto hanno lottato [illegible] tutti i palloni

Novese, una vittoria di misura

NOVI LIGURE — La Novese, battendo con il minimo scarto la Pro Sesto, è tornata alla vittoria dopo la batosta subita a Pontedecimo nell'anticipo del turno di domenica [illegible]. I biancocelesti hanno dimostrato di avere assor[illegible] con disinvoltura l'inatteso scivolone e, pur non disputando una partita [illegible] contenuto tecnico, [illegible] ottenuto l'intera posta in palio con pieno merito.

La Novese, partita di slancio al fischio d'inizio, ha offerto [illegible] primo tempo una prestazione di [illegible] e per volontà; nella ripresa, [illegible] del cedimento di alcuni [illegible] e nell'ultimo quarto d'ora per l'espulsione di Merlano, ha tirato i [illegible] in barca.

Nella Novese, [illegible] il difensore Cattaneo, infortunato, sono rientrati il [illegible] Bottaro e [illegible] punta Merlano.

Gioco alterno nei primi minuti. La prima [illegible] pericolosa è della [illegible] 7': fuga di Battistel [illegible] destra, lungo centro sotto la [illegible] ospite, [illegible] Anselmi e [illegible] sull'accorrente Merlano. Al 10' i padroni di casa sfiorano la segnatura: [illegible] Boccasso-Scanu, con lungo traversone in area lombarda. Risognoli, [illegible] buona posizione tira a rete [illegible] si trova sulla traiettoria della palla e respinge di pugno; interviene un difensore che precede l'intervento di Merlano e libera.

Al 18' punizione di Dellacasa [illegible] tocca lateralmente per Merlano il cui colpo di testa [illegible] di poco sul fondo. Al 22' tiro di Bat[illegible] bloccato da Anselmi. Al 26' corner per la Pro Sesto, batte La[illegible], testa di [illegible] e parata [illegible]. Al 33' la [illegible] passa in vantaggio: [illegible] in profondità dei padroni di [illegible]. Boccasso serve Dellacasa sulla sinistra; l'[illegible] locale [illegible] un [illegible] [illegible]cia parte un violento diagonale, la palla s'insacca [illegible] il tentativo di parata di Anselmi.

Al [illegible] la Novese è ridotta in [illegible] e [illegible] dell'espulsione di Merlano [illegible] doppia ammonizione. [illegible] ospiti continuano ad at[illegible], la Novese si difende con [illegible] e riesce a conservare il vantaggio [illegible].

g. c.

CAMPIONATO LIGURE DI PROMOZIONE

GIRONE A: Sestrese - Loanesi 4-2; Argentina - Comiglianese 1-0; [illegible] Ligure - Intemelia 0-0; [illegible] - Ovadamobili 1-2; Dianese - Varazze 1-1; Ventimigliese - Levante 1-1; Vado - Sampierdarenese [illegible] 2-1; Arenzano - Andora 0-2.

[illegible] Vado punti 16; [illegible]strese e Loanesi 15; [illegible] e Levante 13; Dianese, Ventimigliese e Ovadamobili 12; Intemelia 11; Finale e Andora 10; Comiglianese 9; Sampierdarenese 8; [illegible] e Argentina 7; Arenzano 6.

GIRONE B: Don Bosco - Orionovese 1-1; Sarzanese - Rapallo 2-0; Monterosso - Lunense 1-0; Fivizzanese - Riva Trigoso 2-1; Borgoratti - Quarto 2-1; Molassana - Molassana 1-2; Valdellora - Busallese 2-1; Sammargheritese - Rivarolese 1-0.

Classifica: Sammargheritese punti 17; Quarto 15; Sarzanese e Fivizzanese 14; Rapallo, Don Bosco e [illegible] 13; Lunense e Monterosso 12; Borgoratti 11; Busallese e Valdellora 9; Riva Trigoso 7; Rivarolese e Orionovese 6; Molfacciara 5.

Cambio della guardia [illegible] vertice del campionato di Promozione, in Liguria. In testa alla classifica c'è ora il Vado, che ha [illegible] la Loanesi, [illegible] sconfitta a [illegible]. Nella prima giornata [illegible] mente invernale, sferzata da una gelida pioggia e minacciata dall'oscurità, gli attaccanti sono tornati a segnare a [illegible]. Ventuno reti [illegible] il primato. [illegible] giornata. Contro la Sampierdarenese il Vado non ha brillato, ma è riuscito ugualmente a conquistare la vittoria. Hanno segnato Pog[illegible] [illegible] rigore, e [illegible] di testa per il Vado.

Crollo della Loanesi contro la Sestrese. I verde-stellati hanno disputato [illegible] tempo travolgente.

[illegible] i successi in trasferta: so[illegible] dell'Ovadamobili e dell'Andora.

Confermando la tradizione, secondo cui il cambio di allenatore porta fortuna (in settimana Lucianetti [illegible] sostituito in panchina Damonte), l'Andora è andata [illegible] espugnare il campo dell'Arenzano, ora rimasto da solo all'ultimo posto della graduatoria.

Preziosi i due punti presi dall'Argentina a spese della Comiglianese. Espulso Fichera, dell'Argentina.

Parità [illegible] Ventimigliese e Levante. I granata, passati in vantaggio con Truschi, sono stati raggiunti a tempo scaduto da un gol di rapina dei genovesi, favorito da una ingenuità del portiere locale.

[illegible] pareggio anche Dianese e Varazze. Le reti Cioni, per la Dianese, e Panarello per il Varazze. Secondo i rossoblù, l'arbitraggio del genovese Cavo è stato pessimo.

Reti inviolate, infine, [illegible] Finale-Intemelia. L'incontro non ha soddisfatto il pubblico. A pochi minuti dal termine è stato annullato un gol a Porcù, dell'Intemelia, per fuori gioco [illegible] Bellomia.

c. [illegible]

Nella Prima Categoria

GIRONE A: Veloce - S. Filippo Neri 2-0; Carcarese - Cerialo 3-0; Millesimo - Carcarese 0-3; Altarese - Taggese 2-0; Molese - Pietraligure 1-3; S. Cecilia - Celrese 1-3; Borghetto - C. Boys 2-1; Cengio - Finalborghese 1-2.

GIRONE B: Italimpianti - N.S. Fruttuoso 2-1; Pegliese - Virtus 2-1; Bolzanetese - Camporossone 1-2; Voltrese - Rossiglionese 3-0; Silcos - Casellese 2-1; Mignanego - Edera Prà 2-2; Ravecca - Culmv 0-1; Multedo - Libarna 0-4.

GIRONE C: Manesseno - Fontanabuona 1-1; Angi Casasse - Cap. San Salvatore 0-1; Baiardo - Ponte Carrega 5-1; Nuova Corte - Lavagnese 0-1; Bocazza - Quinto 2-1; Ligorna - Pro Recco 0-0; Calvarese - Moresco 1-1; Carlo Gruseo - Bogliasco 1-1.

GIRONE D: Pagliari - Candor 1-0; Romito - Canaletto 1-1; Vezzano - Lerici 0-3; Caperana - Fezzanese 5-1; Fossitermi - Monzone 1-2; Santeremina - Marinella 0-0; Ortonese - Migliarinese 0-0 (sospesa al 22' per impraticabilità del campo); Rio Major - Ausonia Brin 0-1.

In Seconda Categoria

GIRONE A — Intercariale - Laigueglia 0-0; Borgio Verezzi - San Bartolomeo 4-0; Pontelungo - Bordighera 3-1; All Stars - Auxilium 1-1; Sanremo - Pontedassio 0-0; Pietrasport - Baslia 2-1; Camporosso - Don Bosco Vallecrosia 0-2.

CLASSIFICA: Borgio Verezzi punti 14; Baslia e Don Bosco Vallecrosia 13; Laigueglia, Intercariale e All Stars 10; Camporosso, San Bartolomeo e Pontelungo 8; Bordighera 8; Pietrasport 7; Auxilium Alassio 5; Sanremo e Pontedassio 4.

GIRONE B — Don Bosco - Lavagnola 2-0; Calizzano Bardineto - Rocchettese 1-0; Mallare - Albissola 2-2; Pallare - Priamar 1-2; Fornaci - Dego 3-0; Celle ligure - Villetta 0-1; Spotornese - Cinque Stelle 2-2.

CLASSIFICA: Calizzano Bardineto punti 14; Albissola 13; Mallare e Priamar 11; Don Bosco e Villetta 10; Rocchettese e Dego 8; Spotornese 8; Lavagnola 7; Pallare, Cinque Stelle e Fornaci 6; Celle Ligure 5.

Voghera - Desio: 0-0 una gara combattuta

VOGHERA — Risultato giusto al ter[illegible] di [illegible] gara combattuta e palpitante, [illegible] visto i lo[illegible] mantenere [illegible] nella supremazia per tutto l'incontro, supremazia che però non si è concretizzata in [illegible] per [illegible] soprattutto dei brianzoli, decisi a portare a casa un prezioso punto. I vogheresi hanno praticamente costretto gli ospiti [illegible] tutti i novanta minuti a difendersi, ma in verità non hanno mai creato un'occasione limpida per portarsi in van[illegible].

L'Aurora [illegible] si è dimostrata un complesso di tutto rispetto, senz'altro meritevole [illegible] posto che occupa in classifica e che certamente potrà dire la sua nella lotta per il primato. Si è difesa bene, giocando coperto e partendo quando poteva in contropiede, grazie [illegible] un centrocampo che ha saputo [illegible] offensiva [illegible] padroni di [illegible] do palloni utili per le punte. [illegible] settore nevralgico del campo è emerso su tutti Brioschi, il quale ha confermato tutte le cose buone che si sono dette di lui.

In [illegible] i rossoneri hanno [illegible] la marcatura con Lucchetti, il quale però ha tirato a lato ed è stata [illegible] l'azione più pericolosa [illegible] prima [illegible] di gioco.

Al 73' e all'83' ha provato Firpi [illegible] tiri [illegible] lunga distanza. Il primo è stato respinto a pugni chiusi dal portiere, mentre il [illegible] è terminato alto.

g. g.

Anno 110 - Numero 274

Lunedì 27 Novembre 1978

Lavori a Torino
per [illegible] miliardo in Barriera Milano e nell'area verde di Parco Carrara
a pagina 5

[illegible] al gasolio
[illegible] 15 gennaio c'è il rischio [illegible] restare [illegible] secco
a pagina 7

Violentate le donne
prometteva loro il Messia
[illegible] pagina 2

L'assessore [illegible] il bolero
Balmas insegna ai bambini i segreti dell'orchestra
a pagina 6

Inserto spettacoli
con tutte [illegible] novità del cinema, del teatro [illegible] delle tv private, nazionale ed estere
nell'interno

I campioni del «rock»
i ballerini italiani al raduno di Firenze
[illegible] pagina 3

Casale Novara
come una volta il derby della «C»
a pagina [illegible]

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire [illegible] (arretrati [illegible] doppio)

Dopo il sequestro dei 2 miliardi e mezzo del riscatto

Marcella è disperata può perdere il bambino

Anche la vita dell'erede dei Boroli di Novara è in pericolo - Bloccati i beni della famiglia Sacco di Alessandria e della ragazza di Nuoro

Marcella Boroli e Maria Sacco di Alessandria: la magistratura ha congelato i beni delle famiglie (telefoto)

Il magistrato replica

MILANO — Dopo il sequestro [illegible] due [illegible] [illegible] [illegible] riscatto, ad opera del giudice milanese, la situazione della donna rapita, Marcella Boroli incinta di 7 mesi, [illegible] fa drammatica. Ieri [illegible] figlia [illegible] presidente [illegible] De Agostini di Novara, ha scritto un messaggio disperato: «Potevo essere [illegible] casa, invece la mia vita [illegible] in pericolo». Si teme che la donna possa perdere addirittura il figlio. A questa lettera e soprattutto alle dichiarazioni della famiglia, il magistrato che ha deciso il sequestro [illegible] beni (così hanno agito i giu[illegible] che indagano sul rapimento della Sacco, la cavallerizza di Alessandria, [illegible] della ragazza di Nuoro) ha replicato:

Il servizio [illegible] Mario Bariona [illegible] pagina 2

Il capo dei suicidi della Guyana

Jones voleva portare la sua setta nell'Urss

GEORGETOWN (Guyana) — Jim Jones, il capo della setta «Tempio [illegible] popolo», perito insieme a più [illegible] 900 seguaci nell'impressionante rito suicida consumato in Guyana, pensava [illegible] [illegible] esodo in Unione Sovietica che in una occasione definì come «*la terra promessa*». Lo si è appreso da adepti del «*Tempio del popolo*» sfuggiti al suicidio in massa del 17 novembre e attraverso un documento trovato nell'ufficio [illegible] Jones. Jim Carter, [illegible] dei superstiti, ha dichiarato che Jones accennava spesso alla possibilità di trasferire la colonia in un altro paese [illegible] tre mesi fa aveva parlato dell'Unione Sovietica.

Secondo altri ex seguaci [illegible] Jones, questi [illegible] spesso le lodi del comunismo sovietico e lamentava di converso il fatto [illegible] i seguaci rimasti in California [illegible] aiutassero adeguatamente la setta.

Nel campo di Jonestown, secondo Carter, era noto a tutti che funzionari sovietici avevano visitato a due riprese il campo mentre collaboratori di Jones [illegible] fatto visita [illegible] loro volta all'Ambasciata sovietica [illegible] Georgetown e le congetture più diffuse [illegible] che tali contatti avessero per tema l'ipotesi di [illegible] trasferimento.

Maggiori dettagli in proposito sono [illegible] fuori dal documento trovato nell'ufficio [illegible] Jones e pervenuto all'*Associated press*: si tratta di [illegible] promemoria dattiloscritto di cinque pagine, firmato con cinque nomi, in cui si legge che collaboratori [illegible] Jones [illegible] incontrarono [illegible] Georgetown nel dicembre 1977 e nel marzo 1978 con l'addetto stampa dell'ambasciata sovietica Feodor Timofeyev. Nell'incontro di dicembre, secondo il promemoria, si parlò del possibile esodo in Russia e in quello [illegible] marzo, Timofeyev fece presente che non aveva ancora ricevuto risposta dai superiori [illegible] Mosca cui aveva segnalato la cosa.

Si prevede ressa agli sportelli bancari

Ultimi tre giorni per autotassazione

Giovedì scade il termine [illegible] per il pagamento dell'autotassazione. L'operazione ha avuto inizio il 2 novembre ma si prevede che la ressa agli sportelli bancari sarà vivace anche perché sul versamento dell'acconto di imposta hanno gravato alcune incertezze derivate soprattutto dalla svista rilevata proprio al paragrafo 23 delle istruzioni ministeriali.

A causa dell'accavallarsi continuo di modifiche per l'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche), non c'è stato il tempo, da parte del Ministero delle Finanze, di far correggere [illegible] limite precedente (250.000) oltre il quale, l'anno scorso, scattava l'obbligo [illegible] pagamento dell'acconto. Altro elemento [illegible] confusione [illegible] stato il riferimento al rigo 66 del quadro «N» (mod. 740) sulla cifra del quale [illegible] sarebbe dovuto calcolare il 75%. In realtà, la proposizione testuale: «Il contribuente o i coniugi devono considerare l'importo indicato [illegible] rigo 66 [illegible] presente dichiarazione» *doveva essere completata [illegible] questo inciso: soltanto [illegible] [illegible] rigo [illegible] [illegible] appare alcuna cifra che significhi un versamento d'acconto [illegible] guito nel novembre 1977.*

Infatti, per procedere a una esatta liquidazione della somma Irpef da anticipare in conto tassazione [illegible] 1978 (che poi ci scaleremo [illegible] maggio 1979 nel calcolare il «saldo» 1978), dobbiamo [illegible]tentamente seguire i righi 62 - 63 - 64 - 65 [illegible] 66 del quadro «N». Poniamo che il «saldo» versato a giugno 1978 per l'anno 1977 sia stato [illegible] L. 200.000, per prima cosa ci convinciamo che [illegible] obbligati al versamento dell'acconto, in quanto la cifra [illegible] superiore a L. 100.000 (centomila), ma la cifra che decide è rappresentata dal totale tra il rigo [illegible] (L. 200.000) [illegible] l'acconto pagato l'anno scorso [illegible] indica[illegible] al rigo 64 (L. 300.000) [illegible] L. 500.000. Come controprova, possiamo sottrarre dal rigo 62 l'imposta netta (L. 650.000) meno il rogo 63 (L. 150.000) [illegible] [illegible] sempre L. 500.000 sulla quale calcoleremo [illegible] 75% o i tre quarti, con risultato pari a L. 375.000 che costituisce l'acconto

p. m.

Sequestro Boroli - «Non è crudeltà, ma il modo più sicuro per scoraggiare i rapimenti»

Secca replica del giudice che ha bloccato il riscatto

DAL [illegible] [illegible]

MILANO — Intorno a quello che ormai sta diventando il «caso Boroli» — ci riferiamo al sequestro di Marcella Boroli Balestrini, figlia del presidente dell'Istituto De Agostini [illegible] Novara — si [illegible] scatenata la giostra delle polemiche. E' un braccio di ferro che vede coinvolto questa volta tutti: prima interessata lei, Marcella Boroli, 33 anni, incinta di sette mesi (una gravidanza difficile), rapita sotto [illegible] in via Rovani a Porta Magenta mentre scendeva dalla sua utilitaria, il 9 ottobre scorso. Poi la famiglia, impegnata, dopo il primo blocco dei beni sette giorni appena dopo il sequestro e il secondo sabato notte (presi dalla polizia i due emissari, un uomo e una donna con due valigie contenenti due miliardi e mezzo [illegible] banconote). Quindi, la magistratura milanese, prima Procura italiana impegnata [illegible] fondo [illegible] una «linea durissima» da quando il giudice Ferdinando Pomarici, nel [illegible] Albergoni, impose con grande travaglio [illegible] primo [illegible] sequestro dei beni della famiglia; poi ancora loro, i banditi che, continuando nel loro gioco di raffinata crudeltà, fanno scrivere [illegible] trovare a stretto giro [illegible] posta, in una cabina telefonica, [illegible] disperato messaggio della vittima; infine, ultimo in ordine di tempo, il giudice Bruno Siclari che, chiamato direttamente in causa, ha replicato al comunicato della famiglia diramato ieri pomeriggio, nel quale si accusa: *«Il dottor Siclari e i suoi diretti collaboratori, i quali non hanno evidentemente esitato a frustrare quella libertà che così faticosamente si era tentato di raggiungere e che era pressoché raggiunta, condannando così la famiglia colpevole di non aver accettato [illegible] sottoporsi a rischi inutili e assurdi»* e si attacca la magistratura che *«per Marcella Boroli Balestrini ritiene paradossalmente costei (al settimo mese di [illegible] difficile gravidanza) molto più resistente alle sofferenze di [illegible] prigionia di quanto non lo siano stati gli altri ostaggi liberati con il pagamento del riscatto, ovvero di quanto non lo sia stato quell'ostaggio che vide la sua disgrazia mitigata dalla fortuna [illegible] [illegible] figlio di [illegible] noto uomo politico»* (ci [illegible] riferisce, evidentemente, al figlio dell'on. Francesco De Martino - *n.d.r.*).

Il magistrato ha difeso il suo operato in [illegible] dichiarazione rilasciata ieri notte: *«Sono convinto [illegible] avere agi[illegible] [illegible] perfetta buona fede, per il meglio, in perfetta umanità, con i colleghi che si [illegible] interessati a sequestri di persona. Mi rendo conto* — ha proseguito il procuratore aggiunto — *dello stato d'ani[illegible] della famiglia, ma d'altro canto le decisioni [illegible] [illegible] solito prenderle soffrendo e non già per il piacere di affermare la linea dura»*.

L'appello di Marcella Boroli è angosciato. Dice: *«Aspettavo questa sera piena di speranza di [illegible] rilasciata e [illegible] riabbracciare mio figlio, mio marito [illegible] tutta la mia famiglia; mi dicono ora che nulla di tutto ciò [illegible] possibile per il momento, che la nostra vita deve continuare ad essere in pericolo, che la mia angoscia non può finire perché oscuri elementi di disturbo mi impediscono lo scioglimento di questa tragica vicenda. Invito tutti i responsabili a valutare [illegible] attenta comprensione la nostra situazione [illegible] a comportarsi [illegible] conseguenza. Marcella Boroli Balestrini»*.

Tutto questo mentre [illegible] trattative continuano. I Boroli non si [illegible] arresi [illegible] [illegible] tenacia disperata annuncia[illegible] ai rapitori: *«I genitori e il marito di Marcella, con l'intera famiglia Boroli, faranno tutto l'umanamente fattibile per pagare ugualmente il riscatto, nel limite ormai del possibile, ai rapitori, da cui attendono di [illegible] chiamàti al più presto con i mezzi a loro conosciuti, pur sapendo, [illegible] [illegible] conoscendolo, di [illegible] [illegible] un ostacolo ben preciso nella magistratura»*.

Quella che stanno vivendo i Boroli è una grande tragedia e l'atto della magistratura, al di là dei validi motivi sociali, [illegible] suonato per loro co[illegible] una beffa atroce. Stavano portando due miliardi [illegible] mezzo all'appuntamento con i banditi, Marcella [illegible]rebbe stata libera tra poche [illegible] Poi la notizia che la Mobile aveva intercettato e pedinato la «500» aragosta sulla quale viaggiavano due amici [illegible] famiglia, [illegible] uomo [illegible] [illegible] donna, [illegible] il riscatto [illegible] consegnare: due valigie di banconote da cinquanta [illegible] centomila nascoste sotto [illegible] telone sul sedile posteriore. Bloccati ad Alzaia Naviglio Pavese, forse ultima tappa della stressante caccia al tesoro da una zona all'altra di Milano che [illegible] compiuto guidati da continui messaggi che, [illegible] segnali di un radar impazzito, li [illegible]no guidati apparentemente [illegible] meta fino all'ultimo appuntamento.

L'intercettazione ha imposto un inevitabile ritardo; la famiglia sostiene che potrebbe essere fatale per Marcella [illegible] il bimbo che deve nascere. Magistratura [illegible] polizia replicano che [illegible] il «solo modo per dimostrare che i sequestri non pagano più, riducendo almeno [illegible] prezzo dei sequestri» (non sempre, non importa quale sia la potenza finanziaria, si possono infatti mettere insieme due o tre volte somme così ingenti). Implacabili, intanto, i rapitori, apparentemente poco scossi [illegible] questo [illegible]co, continuano il loro braccio di ferro.

Mario Barlona

Linea dura e morbida

Linea dura o linea morbida? C'è sempre di mezzo [illegible] vita di [illegible] essere umano. I familiari, i genitori o i figli dell'ostaggio, umanamente vogliono poter fare quanto è possibile per salvarlo. Ma anche gli inquirenti fautori della linea dura — di un'azione diretta a impedire con ogni mezzo il pagamento del riscatto — sono mossi da considerazioni umane. E' infatti umano [illegible] doveroso compromettere le condizioni perché [illegible] sequestro avvenga e quello dei rapimenti è uno dei crimini maggiormente redditizi. E' doveroso cercare di spezzare la catena di sofferenze alle quali [illegible] sottoposti sequestrati e familiari.

L'interesse generale resta perciò in contraddizione [illegible] quello delle vittime. La contraddizione esiste anche nella nostra legge: da un lato permette la denuncia di chi paga per favoreggiamento, permette il sequestro dei suoi beni; dall'altro prevede che le autorità debbano tenere [illegible] comportamento tale [illegible] impedire «un delitto più grave» *quale sarebbe appunto l'uccisione dell'ostaggio* «provocata» *dal mancato pagamento del riscatto.*

Il blocco dei soldi già pronti per il riscatto fu deciso, tempo fa, da un magistrato milanese. Fu definito «coraggioso», altri lo attaccarono. Le polemiche divamparono. Poco dopo [illegible] Roma si tenne [illegible] vertice di procuratori della Repubblica e di altri magistrati. Ne uscì un'indicazione elastica che — e lo [illegible] vede oggi — non risolve nulla. Si decise, pur ammettendo la necessità [illegible] una certa intransigenza [illegible] i banditi, di lasciare alla valutazione del magistrato, di volta in volta, [illegible] responsabilità della scelta.

E' anche per questo che ieri la famiglia Boroli ha potuto scrivere che la legge non è uguale per tutti, che certi hanno potuto pagare facilmente, che mentre a loro si nega di salvare [illegible] donna e la creatura che ha in grembo, a certi uomini politici, proprio perché tali, questo compito è stato invece facilitato.

Umberto Zanatta

Indagini in Brianza per i 4 «giustiziati»

DESIO — Proseguono in tutta la Brianza le ricerche da parte dei carabinieri per far luce sull'uccisione dei quattro pregiudicati trovati privi di vita, nella mattinata di venerdì, [illegible] un campo alla periferia di Desio. Gli investigatori hanno accertato che i quattro esponenti della «mala brianzola», Gianni e Carlo Petroni, Giovanni Petrone [illegible] Gianfranco Tocchio, erano usciti nel tardo pomeriggio [illegible] giovedì dalle rispettive abitazioni con le proprie automobili. Carlo Petroni, dopo essere uscito dal lavoro alle 17,30 da una ditta [illegible] ceramiche a Desio, [illegible] rientrato nella propria abitazio[illegible] e [illegible] [illegible] poi uscito alle 19,30 dicendo ai familiari che [illegible] [illegible] al cinema. Gianni Petroni, fratello di Carlo, [illegible] invece uscito di casa nel primo pomeriggio [illegible] giovedì.

Alle 16,30 Giovanni Petrone era uscito invece dalla [illegible] abitazione di Misinto (Milano) ed alla stessa ora anche Gianfranco Tocchio aveva lasciato la casa dei familiari [illegible] Paderno Dugnano

La morte dei quattro giovani si può far risalire alla tarda serata di giovedì; anche [illegible] il freddo ha cancellato molte tracce ed i periti che hanno esaminato i cadaveri dei quattro [illegible] hanno potuto stabilire l'ora precisa.

Fermato [illegible] capo della «Fratellanza cosmica»

«Fai all'amore con me: nascerà un messia»

CATANIA — *L'ex daziere Eugenio Siragusa, 58 anni, fondatore del «Centro studi di fratellanza cosmica», si trova [illegible] ieri sera [illegible] stato [illegible] fermo di polizia giudiziaria, in seguito [illegible] una circostanziata denuncia presentata in questura da [illegible] giovane coppia di sposi americani. Le accuse mosse nei confronti del Siragusa sono gravi: plagio, violenza carnale, estorsione, nonché esercizio abusivo della professione medica. Secondo la denuncia, il Siragusa, per indurre le don[illegible] [illegible] cedergli, faceva credere loro che erano predestinate a mettere al mondo un nuovo messia.*

Gli accusatori di Eugenio Siragusa (personaggio molto noto agli ufologi di tutto il mondo) sono i coniugi Kellog Griggs Hooker e Leslie Meadowcroft, rispettivamente di 25 e 23 anni. La Meadowcroft [illegible] nipote del «re del legname», la cui industria [illegible] sede a Vancouver. L'incontro tra il Siragusa [illegible] i coniugi Hooker [illegible] nel 1972 [illegible] Ginevra, dove l'ex impiegato del dazio aveva fondato il «Centro studi [illegible] fratellanza cosmica» (un centro analogo era stato dallo stesso Siragu[illegible] aperto [illegible] Valverde, centro di quindicimila abitanti ad una ventina di chilometri da Catania).

I due americani a quel tempo [illegible] erano ancora sposati. Entrambi rimasero «affascinati» dalla personalità del Siragusa, tanto che, una volta sposati, accolsero l'invito a raggiungerlo in Sicilia ed a stabilire la loro residen[illegible] nel paesino etneo.

Eugenio Siragusa [illegible] più di vent'anni sostiene [illegible] essere in contatto con gli extra-terrestri, di essere stato [illegible] loro scelto a rappresentarli, di essersi incontrato più vol[illegible] con equipaggi di dischi volanti tra le lave dell'Etna. Secondo quanto egli stesso ha più volte dichiarato, anche nel corso [illegible] conferenze che [illegible] tenuto [illegible] varie parti del mondo, la sua prima esperienza di «contattista» risale al giorno in cui compì 33 anni. In Piazza dei Martiri, a Catania, mentre prima dell'alba stava recandosi al lavoro, notò un disco lumi[illegible] sopra il mare. Dal globo, sempre secondo il suo racconto, ad un tratto si sprigionò un raggio di luce, che lo colpì in pieno. Da quel momento Eugenio Siragusa si dedicò all'ufologia, fino [illegible] quando, [illegible] suo dire, cominciò [illegible] mettersi [illegible] contatto extra-sensoriale con abitanti di altri mondi.

Attorno [illegible] quell'uomo «privilegiato» da esperienze [illegible] comuni andò ben presto formandosi una schiera [illegible] simpatizzanti, che aumentava di giorno [illegible] giorno. La [illegible] casa [illegible] meta [illegible] continui pellegrinaggi da parte di gente che voleva conoscere [illegible] vicino «l'uomo che parlava con i marziani». Lui rice[illegible] tutti, [illegible] a tutti raccontava [illegible] [illegible] che gli era accaduto, l'insolita avventura che a suo dire aveva vissuto. Nel 1970 si trasferì da Catania a Valverde, dove, come si [illegible] detto, fondò [illegible] centro italiano di studi «di fratellanza cosmica». Nel frattempo, prese [illegible] inviare [illegible] giornali e autorità italiani e stranieri messaggi moraleggianti che, come spiegava, egli riceveva mentalmente [illegible] alti personaggi di altri mondi, con l'incarico, appunto, di divulgarli.

Franco Sampognaro

Agisce solo per il piacere di uccidere

Arrestato [illegible] Los Angeles l'«accoltellatore folle»

LOS ANGELES — Alcuni poliziotti travestiti [illegible] vagabon[illegible] hanno arrestato un uomo [illegible] 42 anni sospettato di aver assalito [illegible] pugnalate almeno due delle dodici persone che [illegible] Los Angeles [illegible] rimaste vittime del misterioso «accoltellatore di [illegible] Row».

Skid Row, [illegible] fatiscente del centro di Los Angeles, abitata e frequentata in massima parte da vagabondi e ubriachi, è stata teatro nell'ultimo mese [illegible] una serie di uccisioni [illegible] colpi di pugnale attribuite ad un misterioso assassino che agirebbe soltanto per il puro piacere di uccidere.

Tutte le vittime erano vagabondi o ubriachi e [illegible] stati uccisi [illegible] colpi di pugnale inferti nella parte superiore del corpo.

L'uomo arrestato si chiama John Wesley Porter; viene sospettato di aver attaccato le uniche due persone prese di mira dall'accoltellatore di Skid Row che non rimasero uccise, ma soltanto ferite, e che sono state in grado di descrivere il loro aggressore.

Una vecchia di Basilea

Ha lasciato in eredità mezzo miliardo al cane

BERNA — *E' possibile lasciare il proprio patrimonio ad un animale? Alcuni giuristi di Basilea [illegible] stati chiamati [illegible] trovare una appropriata risposta all'insolito interrogativo da quando gli eredi d'un'anziana donna, deceduta giorni fa all'età [illegible] [illegible] anni nella città del Reno, li hanno incaricati di annullare [illegible] validità del suo testamento.*

Infatti Marta Ranft ha deciso di lasciare tutta la sua [illegible]na, circa un milione [illegible] franchi svizzeri (quasi 500 milioni di lire), al suo cane, [illegible] pastore tedesco.

Prima di morire la donna aveva detto ad alcuni [illegible]ici: «Nessuno merita i miei soldi. Pertanto li lascerò al mio cane, che mi è stato sempre fedele». *La lettura del testamento ha poi confermato la veridicità delle affermazioni della defunta.*

Stando ad alcuni avvocati basilesi, il testamento non sarebbe tuttavia valido per il semplice fatto che le leggi svizzere non prevedono la possibilità di lasciare un patrimonio [illegible] un animale. Per conseguenza gli eredi della signora Ranft hanno concrete speranze [illegible] potersi dividere prossimamente i soldi lasciati dalla donna, [illegible] meno che non venga deciso di affidare la cospicua somma ad [illegible] fondazione che [illegible] occupa della protezione degli animali.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice [illegible] [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Di[illegible] Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

CERTIFICATO [illegible] 79 DEL [illegible]

A Sorrento, sul molo viscido per la pioggia

Auto con due fidanzati scivola in mare: ma soltanto lui si salva

NAPOLI — Un'autovettura «Lancia Beta» [illegible] targa Napoli, forse per un'errata manovra del conducente sul molo del porticciolo di Meta [illegible] Sorrento è scivolata in [illegible] affondando. Gaetano Lembo di 21 anni che [illegible] alla guida è riuscito a salvarsi aprendo tempestivamente la portiera e lanciandosi in mare; [illegible] ragazza che era [illegible] lui, Valeria Esposito di 17 anni è morta. [illegible] fatto è accaduto l'altra sera.

Il Lembo e la ragazza — sua fidanzata — [illegible] erano trattenuti a parlare nell'autovettura parcheggiata sul molo. Al momento di tornare in città l'automobile è slittata sull'asfalto bagnato.

Valeria Esposito [illegible] ha fatto in tempo ad aprire lo sportello [illegible] lanciarsi in mare nel momento dell'impatto dell'autovettura sull'acqua gelida. [illegible] stata estratta poi già morta. Il fidanzato, che ha subito lo choc ed ha sintomi di asfissia da annegamento, [illegible] ricoverato in ospedale a Sorrento. Sul posto si sono recati i carabinieri ed i vigili del fuoco che hanno recuperato la macchina fini[illegible] in mare alla profondità di 5 metri.

MILANO — Settanta volumi di notevole valore sono stati rubati [illegible] «Biblioteca nazionale Braidese» [illegible] Milano. Si tratta di atlanti, carte geografiche [illegible] carte [illegible] viaggio [illegible] 1600-1700. [illegible] furto è avvenuto nella notte fra venerdì e sabato scorsi. Ignoti sono entrati nella biblioteca forzando [illegible] cancello di ferro. E' opinione della polizia che i ladri abbiano agito su commissione.

NAPOLI — Un incendio, che [illegible] [illegible] sviluppato la scorsa notte per cause non ancora accertate, ha distrutto un deposito di tessuti con annessa sartoria di proprietà di Antonio Tito, di 30 anni, in via Don Minzoni, alla periferia di Castellammare di Stabia.

Dopo il quarto successo europeo dell'Italia nel ballo acrobatico

Sonia e Rodolfo, campioni «Solo di rock'n roll si vive»

- **È il vecchio ballo ritornato in voga**
- **Chi sono i rivali italiani di John Travolta**
- **I ragazzi delle discoteche**

I due vincitori del concorso Sonia e Rodolfo

[illegible] — Afferrata per le braccia, viene fatta rotolare sulla schiena del compagno, poi [illegible] lanciata [illegible] l'alto, ripresa al volo mentre precipita verso terra, strattonata, rigirata. E' la ballerina di rock acrobatico: [illegible] più donna, [illegible] più essere umano. Un fantoccio, [illegible] palla che rimbalza, vola, gira, rotola così [illegible] le impone il partner. E [illegible] questo sempre sorridendo, facendo ben attenzione a non tradire [illegible] [illegible] smorfia [illegible] dolore per una botta, [illegible]guenza di [illegible] caduta troppo violenta, di un'acrobazia eseguita in modo imperfetto. Perché una smorfia, [illegible] vista dai giudici di gara, può influire negativamente sul punteggio, che tiene conto anche dell'eleganza delle evoluzioni, del sorriso, del ritmo.

Eppure [illegible] divertono. Sono contente. «*Di rock si vive*», dice Sonia Biccica, [illegible] anni, campionessa mondiale del ballo frenetico. Operaia in una fabbrica fino [illegible] [illegible] di giugno, si è licenziata per dedicarsi completamente [illegible] questa attività. Come il suo compagno, Rodolfo Banchelli, anche lui ventenne. A Firenze, nel mondo fumoso delle discoteche, [illegible] famosissimi. Lei, forse, un po' meno: la invidiano le amiche, perché balla col campione e [illegible] divide i successi. Lui, invece, [illegible] considerato il rivale di John Travolta, l'attore italoamericano che ha conquistato fama e notorietà con i suoi films, tutti imperniati sul ballo.

Quando Rodolfo balla, le ragazze [illegible] lo mangiano con gli occhi. Lui dice che Travolta non è [illegible] vero ballerino ma [illegible] dilettante, costruito nei teatri di posa. Però [illegible] imita gli atteggiamenti, il modo di vestire. Le stesse giacche indossate con studiata trasandatezza, la cravatta lenta sul collo, il ciuffo di capelli sulla fronte.

Per i ragazzi delle discoteche, per i patiti della disco music, sono la prova vivente e tangibile che «*di rock si vive*». Quando si sono laureati campioni mondiali (battendo gli agguerriti rivali [illegible]ricani), [illegible] regista li ha scritturati per un film, comparso in questi giorni sui nostri schermi con l'ovvio titolo «*Rock'n Roll*». Una melensa storia d'amore vissuta fra discoteche [illegible] scuole di ballo, al ritmo incalzante, ossessi[illegible] di una musica strappabudelle.

Ballano insieme da cinque anni, ma fanno coppia fissa soltanto [illegible] discoteca. Nella vita privata ognuno fa i fatti suoi: Rodolfo coglie facili prede fra le sue fans entusiaste. Sonia, che dice con serietà «*non ho tempo per pensare all'amore, il rock [illegible] impegna totalmente*», vive in un suo mondo fantastico, chiuso fra [illegible] pareti della scuola di ballo, dove trascorre l'intera giornata. Tutti e due affermano candidamente di non interessarsi d'altro: per loro l'universo [illegible] tutto compreso nelle battute musicali del *rock and roll*. Che [illegible] sempre le stesse, senza fantasia.

Francesco Fornari

Fotoservizio di Cesare Bosio

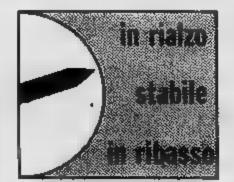
Mercato dinamico sensibili rialzi

TORINO — La settimana è iniziata con un mercato molto dinamico, che ha messo in evidenza [illegible] sensibile [illegible] della quota. Al centro degli interessi degli operatori le Fiat: su questo titolo, come è già accaduto tempo addietro, si sta sviluppando un notevole movimento. Gli acquisti si stanno intensificando sempre più ed il prezzo segue la richiesta con guadagni molto accentuati.

Anche i chimici, i finanziari e gli assicurativi sono al centro del movimento rivalutativo. Insomma un inizio di settimana molto promettente che fa sperare per il prossimo futuro. Anche nel comparto obbligazionario si è assistito ad una discreta ripresa ed un buon incremento [illegible].

FIXING: [illegible] ord. 2759, 2760, 2772, [illegible] Fiat priv. 2150, 2133, 2145, 22[illegible], 2219: Generali 35.400.

A MILANO

[illegible] Borsa ha iniziato la nuova [illegible] operativa [illegible] disposizioni in complesso ottime. E' merito delle [illegible] Fiat, anche oggi al[illegible] ribalta, seguite naturalmente [illegible] del gruppo: gli [illegible] stati infatti accentrati specialmente al listino [illegible] questi valori [illegible] registrato ulteriori [illegible] nelle ultime battute e nell'immediato dopoborsa. Un certo ottimismo [illegible] così prevalso di riflesso in [illegible] ri[illegible] come volume [illegible] affari ma [illegible] intonato anche sui titoli assicurativi, sulle [illegible]. Saffa, Italcementi, Bastogi tutti in denaro [illegible] battute. Migliori sono apparse anche le Pirelli, stabili [illegible] Olivetti, [illegible] tenuti in complesso anche i titoli pubblici, poco mosso ma bene intonato di riflesso il resto della quota. Dopoborsa in [illegible] denaro su Fiat, Italcementi, Bastogi. [illegible] molto equilibrato ma sempre povero [illegible] scambi.

Ecco le quotazioni:

Abeille [illegible] Aedes 1310; Alitalia 1285; Alivar 2800; Alleanza 12.640; Anic 30; Autos. To-Mi 831; Bastogi 477; B.co Roma 6720; Beni Imm. or. 399; Beni Imm. pr. 212; Beni Stabili 3851; Binda [illegible]; [illegible] 1340; Brioschi [illegible] Burgo or. 5780; Burgo pr. 4910; Caffaro 247,50; Cantoni 3470; Carlo Erba or. [illegible] Carlo Erba pr. 580.

Cascami 4280; Cementir 576; Ciga 924; Cir 7000; Coge 870; Comit 8350; Comp. Milano or. 7110; Comp. Milano pr. 3100; Comp. Toro or. 5850; Comp. Toro pr. 3070; Cond. Acqua 299; Credit [illegible]; Cucirini 2505; Dalmine 243; De Ferrari 1345; E. Marelli 229; Eridania 2080; Eternit 635; Falk [illegible]. 2430; [illegible] pr. 2265; [illegible] or. 2860; Fiat pr. 2222.

Finmare 100; Finsider 126,25; Fisac 1140; Fond. Incendio 5745; Fond. Vita 13.510; Generalfin 836; Generali 35.500; Gilardini 3450; [illegible] Ginori 52,75; Ifi pr. 2450; Ifil 3960; Ilssa Viola 1720; Imm. Roma 73,25; Iniziativa 4050; Interbanca 9720; Invest 1505; Isvim 1790; Italcable 2902; Italcementi [illegible].

Italgas 756; Italia Ass. 10130; Italsider 286; La Centrale 4500; l'Ausiliare 3260; Lepetit or. 12010; Lepetit pr. 11850; Linificio 352; Liquigas 30,50; Magneti [illegible] 520; Magona 2250; Marzotto 1120; Mediobanca 32500; Metalli 2090; Mira Lanza 18550; Mittel 887; Mondadori pr. 1411; Montedison 176;

N.A.I. 218; Nord Milano [illegible] Olcese 42; Olivetti or. 1049; Olivetti pr. 1270; Pacchetti 37,50; Pertusola 1453; Pierrel 590; Pirelli [illegible] C. 1877; Pirelli S.p.A. 902; [illegible] 58400; Rinascente or. 53; Rinascente pr. 48,25; Risanamento 3280; Romana Zuc. or. 99; Rotondi [illegible] Rumianca 1060;

Saffa 4500; Sai 4250; [illegible] 900; Sifa 648; [illegible] 1631; Sip 1441; Sme 1010; Stampati 4511; Standa 1660; Stet 1712; Tecnomasio 315; Tosi Franco 10600; Trafilerie 433; Un. Manifat. 7600; Viscosa or. 617; Viscosa pr. 482; Westinghouse 9000.

A GENOVA

L'inizio [illegible] settimana [illegible] un mercato positivo su tutti i comparti, [illegible] migliorie maggiori su alimentari, meccanici, comunicazioni, tessili [illegible] chimici. Molto ben tenuti [illegible] che tutti i titoli locali, con [illegible] Nale [illegible] tre Sermide che si evidenziano molto bene. Deboli le idrocarburi (meno 14%).

Centrale 4450; Generali 35.425; Ras 55.700; Meridionali 478; Nai 220; Viscosa ordinarie 603; Viscosa privilegiate 475; Finsider 124; Italsider 291; Fiat ordinarie 2844; Fiat privilegiate 2235; Sip 1435; Montedison 176,25.

Dollaro in ripresa Oro: nuovi ribassi

AMSTERDAM — Il dollaro ha aperto [illegible] rialzo, mentre l'oro ha perduto terreno. [illegible] moneta americana [illegible] iniziato [illegible] giornata a quota [illegible] marchi tedeschi, [illegible] 1,9260 nella chiusura di venerdì [illegible] New York. [illegible] salita anche [illegible] confronti del franco svizzero, passando da 1,7335 [illegible] 1,7410 [illegible] del franco francese, da 4,4175 a 4,4300. La sterlina è scesa [illegible] 1,9365 dollari contro il livello [illegible] 1,9437 [illegible] chiusura di venerdì sul mercato americano. Nei con[illegible] yen, il dollaro [illegible] aperto [illegible] 196,40 contro i 194,70 [illegible] venerdì.

Gli operatori ritengono che il dollaro [illegible] scenderà [illegible] livelli di venerdì [illegible] nel breve termine. Il mercato sembra dare maggior [illegible] alla ferma volontà delle autorità americane [illegible] difendere il dollaro.

A Londra l'oro [illegible] iniziato la giornata [illegible] 200-200,50 dollari l'oncia contro i 201,30-202 di venerdì sera; [illegible] Zurigo [illegible] sceso da 202,50-203,25 [illegible] 200-200,75 dollari.

(Agi)

LE AZIONI A TORINO

[illegible] prima colonna [illegible] quotazione precedente.

Titoli		
ALIMENTARI		
Eridania	2040	2070
Romana Zuccheri	100	[illegible]
Florio	248	248
Alivar	2900	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	655	655
Talco & Grafite	22100	22100
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	820	815
N.A.I.	205	220
Torino-Nord	102	101
SIP	1432	1437
Italcable	2900	[illegible]
Alitalia	1250	1250
IMMOBILIARI		
Ferco	158	150
Risanamento	3275	3275
Beni Stabili	3900	3900
B.I.I.	370	370
B.I.I. priv.	310	310
Immobiliare [illegible]	75	76
Imm. Agr. Vittoria	5700	5700
I.P.I.	1750	1775
Isvim	1725	1725
[illegible]		
Montedison	175 50	175 75
Liquigas	32	31 50
Liquigas priv.	35	35
Liquigas risp.	31	31
SAFFA	4145	4465
Saffa risp.	3400	3400
SAIAG	1346	1346
Schiapparelli	820	830
Paramatti	930	930
Mira Lanza	18500	18450
ANIC	30	30
Rumianca	1045	1045
Italgas	739	739
Pierrel	575	590
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9600	[illegible]
Mediobanca	31300	32100
Comit	8300	[illegible]
Banco [illegible]	6800	6800
Credito It.	1300	1300
La Centrale	4350	4350
S.M.E.	980	980
STET	1715	1718
Finsider	124	124
Piemonte Finanz.	[illegible]	1900
Invest	1470	1520
Mittel	900	900
Bastogi	475	480
IFI priv.	2355	2440
Pirelli [illegible] C.	1830	1850
Pirelli Spa	[illegible]	910
GIM	1850	[illegible]
Ifil	3850	4050
SAROM	950	950
Assicur. Toro	5670	5670
Assic. Toro pr.	3030	3005
Generali	35050	35400
S.A.I.	4200	4275
RAS	55800	[illegible]
Ass. Milano	6975	6975
» » priv.	3030	3030
Latina	685	685
Latina priv.	345	345
METALMECCANICI		
Fornara	172 50	172 50
Westinghouse	9100	9100
Nebiolo	—	—
Italsider	290	290
Dalmine	250	250
Olivetti	1055	1058
» priv.	1275	1290
FIAT	2676	—
» priv.	2032	—
Terni	—	—
E. Marelli	230	[illegible]
Magneti Marelli	[illegible]	520
Metall. Ital.	2050	2050
Castagnetti	[illegible]5	960
Gilardini	[illegible]	3430
Graziano	1210	1310
TESSILI		
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1125	1125
Borgosesia	1520	1535
Borgosesia risp.	1850	[illegible]
Viscosa	790	790
» priv.	490	490
DIVERSI		
Cartiera Italiana	303	303
Burgo ord.	5800	5800
» priv.	4850	4850
Pacchetti	38	38
CIR	7000	7000
Acque Potabili	680	680
Acqua Roma	300	300
Eternit	600	600
Eternit pref.	675	675
Rinascente	53	53 50
» priv.	47 50	47 50
Ciga	915	915
Ceramica Pozzi	50	50
Unicem	4585	4585
Silos	1600	1600
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	73	73 —
G.I.M. 6% 73/88	77 50	77 50
Pirelli 5%	74	74 —
M. Fingest 7% 72	109 50	109 50
M.C. E. 7% 73/88	75 30	75 30
M. Visc. 7% 73/88	81 80	81 80
M.S. Spirito 7% 73	88 80	88 80
M. Fibre 7% 73/88	75 80	75 80
Metalli 6% 73/88	77 50	77 50
Liquigas 7,50% 70	35 30	35 30
Liquigas 7,50% 71	32 30	32 30
Liquigas 7,50% 72	31 30	31 30
Liquigas 7% 73/93	30 30	30 30
Iri Stet [illegible] 73/88	80 30	80 30

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	24-11	27-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	72 10	73 10
» cont.	72	72
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	[illegible]	96 60
» cont.	96 50	[illegible] 50
» 5%	96 10	96 10
» cont.	96	96
Pr. Red. [illegible] Tr.	93 10	93 10
» cont.	93	93
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. [illegible] 5% '54	94 50	94 50
» cont.	94 40	94 40
[illegible]. Ed. Sc. 5½ '67	87 60	87 60
» cont.	87 50	87 50
» 5½ '68	78 70	78 70
» cont.	78 60	78 60
» 5½ [illegible]	76 10	76 10
» cont.	76	76
» 6% '70	81 60	81 60
» cont.	81 50	81 50
» 6% '71	80 10	80 10
» cont.	80	[illegible]
» [illegible] '72	79 10	79 10
» cont.	[illegible]	79
» 9% 75/90	89 10	89 10
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	100
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	99 25	99 25
» » '80	93 20	93 20
» » '82	81 20	81 20
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	98 90	98 70
B.T.Q. 9% 1979 II	97 70	97 70
B.T.Q. 9% 1980	96 80	96 70
B.T.Q. 10% 1981	95 30	95 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 30	77 30
» » '69 II	71 60	71 60
» 7% '73	70 80	70 60
Enel 74 indicizz.	122 20	122 20
I.R.I. [illegible] '65	85 30	85 30
Autostrade 6% '69	71 05	71 05
» 7% '72	79 20	79 20
OO.PP. 6%	61 80	[illegible]
» 7%	63 75	63 75
OO.PP.I.St. 6% IV	71 70	71 70
» » 7% IV	71 35	71 35
» Anas [illegible] '65	[illegible]	[illegible]
» » 7% 72 I	63 95	[illegible]
» Aut. 7% II	63 20	63 20
FF.SS. 6% '67	74 20	74 80
» 7% '72 II	71 50	71 50
AFS 7% '70	73 50	73
P.S.A. 6% Sp VIII	71 50	71 50
» 7% II	72	72
ICIPU vent. 6%	77 35	77 45
» » 7% I	72 80	72 80
Imi XXVI 6%	74 80	74 90
» XXIX 7%	78 80	78 80
» XXXIII 7%	76 70	76 475
Imi spec. 6,50% [illegible]	85 10	85 50
Isvelmer 5,50 '63 8ª	—	—
» 6% '64 9ª	96 70	96 70
» 7% '71 19ª	80 25	80 25
Torino Aem 5,50 60	77	77
Torino [illegible] 5,50 [illegible]	77	77
S. Paolo 5%	[illegible]	85
» » conv. 6%	[illegible]	69 65
S. Paolo [illegible]	68 60	68 05
» O.P. 6% ex 5%	[illegible]	64 [illegible]
» » [illegible]	64 55	64 80
Banco [illegible]	[illegible]	69
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	95 30
Cr. I. Sar. '69 6%	84 80	84 80
» » '70 7%	86 10	84 10
Cassa R.P.L. 6%	62 60	62 60
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	69 90	69 [illegible]
Fiat 5,50% '60	95 50	[illegible]
Olivetti '62 5,50 [illegible]	92 50	92 50
Cetini 5,50% '62	93 20	93 60
Viscosa [illegible] '64	86 10	86 10
Rumianca 5,50 '62	[illegible]	88
Viberti 7% '59 II	94	94
Riv 5,50%	70	70
Lancia 5,50% '62	89	89
Tor. Sav. 5,50%	[illegible]	87 50
[illegible] CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	67 50	67 50
Mediob. Fing. 7%	108 50	108 50
» Sip 7%	79	[illegible]
» S.Visc. 7%	81 50	81 50
Liquigas 7½% '70	[illegible]	[illegible]
Iri Stet 7% 73-88	[illegible]	[illegible]

Ostacoli a volte insormontabili impediscono le cessioni

Proposta [illegible] legge per facilitare l'acquisto di baite in montagna

CUNEO — *Chi vuole comprare un vecchio casolare [illegible] montagna ed è anche disposto a spendere [illegible] discreto gruzzolo per riattarlo incontra sempre più spesso [illegible] ostacolo quasi insormontabile: la multiproprietà. Sullo stesso vecchio fabbricato disabitato gravano cioè diritti di più persone, che talvolta superano anche le dieci unità. Sono figli, nipoti, fratelli [illegible] sorelle dei vecchi costruttori, i quali quasi sempre [illegible] eredi [illegible] fatto ma non per la legge in quanto quasi mai hanno completato gli atti di successione perché troppo costosi.*

Il notaio chiamato a siglare un qualsiasi contratto [illegible] vendita deve necessariamente [illegible] nel suo studio tutti gli aventi diritto, quanto meno le deleghe autenticate degli assenti. Succede quindi che coloro che intendono acquistare un vecchio immobile in montagna dopo vani tentativi [illegible] costretti a rinunciare. Un altro caso d'impossibilità di vendere immobili nelle nostre vallate: per puntiglio [illegible] per dispetto [illegible] propietario rifiuta [illegible] associarsi ai coeredi e in mancanza del [illegible] consenso, [illegible] della costosa divisione legale, il contratto [illegible] vendita salta.

La stessa [illegible] succede per quei proprietari che hanno parenti emigrati chissà dove, di cui non hanno più notizie ma i cui diritti possono essere annullati solo con la procedura finanziariamente [illegible] della «morte presunta». Abbiamo citato solo alcuni esempi — ma ve ne sono tanti altri ancora — di [illegible] oggi il recupero [illegible] un patrimonio edilizio montano abbandonato da decenni è oggettivamente difficile [illegible] non impossibile. E ogni anno — calcolano gli esperti — centinaia [illegible] vecchie abitazioni crollano irreparabilmente per mancanza di manutenzione. Case che potrebbero invece essere salvate e offerte a quanti residenti nelle grandi città non vogliono chiudersi nei «casermoni» condominiali.

Il problema [illegible] recupero, comunque attuato, del patrimonio edilizio abbandonato in montagna preoccupa gli amministratori comunali i quali auspicano che lo Stato, [illegible] accordo con [illegible] Regioni, prenda provvedimenti prima che sia troppo tardi. Cosa è possibile fare in questa direzione? «Basterebbe — ci [illegible] *Silvio Einaudi della delegazione regionale dell'Uncem* — sia pure [illegible] le debite varianti [illegible] gli opportuni studi che il governo emanasse [illegible] legge sul tipo [illegible] quella già in vigore per il recupero e il riutilizzo delle terre incolte [illegible] abbandonate». *Cioè chi non si preoccupa più da molti anni della propria [illegible] lasciandola in deplorevole abbandono, nel caso che un solo proprietario cocciuto blocchi il contratto di vendita o qualora l'erede non ab[illegible] più dato notizie di sé da molto tempo sono condizioni sufficienti per rendere disponibile la proprietà immobiliare che sarà amministrata da [illegible] apposita commissio[illegible] che offra garanzie di equità e che operi su base provinciale.*

In tempi possibilmente brevi si effettueranno dei censimenti e si formeranno dei listini la cui gestione verrà affidata ai Comuni. Chi intende acquistare [illegible] immo[illegible] abbandonato si rivolge al sindaco, consulta il catalogo, che deve prevedere anche [illegible] quotazioni stabilite dagli esperti, e fatta la scelta stipula col sindaco l'atto di proprietà. Il denaro versato dal compratore sarà poi depositato [illegible] banca [illegible] disposizione degli aventi diritto.

Sarebbe questo, [illegible] gli amministratori dei paesi montani, un modo semplice, che non viola [illegible] concetto di proprietà ancora [illegible] nel nostro Paese, ma che favorirebbe nel contempo le sacrosante ragioni di chi difende l'abitabilità della montagna abbandonata. Si otterrebbe cioè il risultato importantissimo di recuperare le vecchie case in pietra impedendone il crollo definitivo.

Gianni [illegible] Matteis

A Saint-Vincent

[illegible] in gara famosi barmen

ST-VINCENT — Si apre oggi a St-Vincent l'annuale con[illegible] nazionale dei barmen. Un'assemblea generale è in programma nel pomeriggio al centro congressi [illegible] Grand Hotel Billia. Già in arrivo molti partecipanti a questa «Edizione 1978», per lo più componenti delle Sezioni Italiane dell'Aibes, in gara per assicu[illegible] la palma del miglior creatore [illegible] cocktail e di long-drinks. Molte le specialità di cui si conoscono i nomi, [illegible] ancora [illegible] segreti i loro ingredienti. E' stato costituito quest'anno per il settore riservato ai giovani barmen, un premio intitolato [illegible] «Angelo Zola», che fu il fondatore dell'Associazione [illegible] per anni suo presidente. Il primo turno del concorso «Aibes 1978» avrà inizio domani.

c. d.

Asfissiati dalle esalazioni del motore

Due giovani fidanzati trovati [illegible] in [illegible]

PADOVA — Due fidanzati — Marisa Gagliazzo, 19 anni, matricola di medicina e Denis Farinazzo, [illegible] anni, che aiutava il padre Attilio, [illegible] anni, impresario edile di Padova — sono morti in auto intossicati da ossido di carbonio.

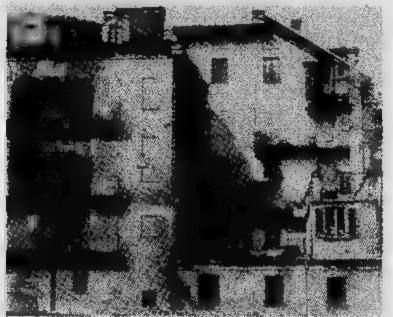
I due sono stati in un primo tempo soccorsi [illegible] Attilio Farinazzo, questa notte verso le tre; preoccupato per il mancato rientro [illegible] figlio, si era posto alla sua ricerca [illegible] stato attratto dal rumore di un motore nel garage della sua abitazione, a Roncaglia [illegible] Ponte San Nicolò, cinque chilometri da Padova. Sui sedili della [illegible] auto, una «Bmw 2000», erano riversi i due giovani agonizzanti.

Il Farinazzo li ha immediatamente trasportati con un'altra auto al Policlinico di Padova, dove però sono giunti cadaveri. La coppia, evidentemente per riscaldarsi, aveva lasciato acceso il motore dell'auto che ha sprigionato esalazioni da ossido di carbonio, trasformando [illegible] vettura in una bara.

(Agi)

● **NOVI [illegible] Lavori per la [illegible]** — Il Comune [illegible] Bosio ha ottenuto dalla Giunta regionale un contributo di circa 41 milioni per il finanziamento dei lavori per il ripristino della viabilità [illegible] dell'acquedotto.

La Torino da cambiare in un libro di Seren Gay

Brutta, sporca e invecchiata

Porta Palazzo: da piazza Don Albera

Cortile in abbandono, via G. Ferrari

Alcune immagini una città brutta, sporca e invecchiata, tratte dal libro Domenico Seren Gay «Torino mon amour». Un modo insolito di dichiarare il proprio amore, ma che colpisce nel segno. Purtroppo l'immondizia sparsa dappertutto è diventata ormai un fatto cui ci siamo tutti abituati, tanto considerarla inevitabile, una caratteristica quasi obbligatoria ogni panorama metropolitano.

Ma se è vero che gli spazzini sono pochi, che l'amministrazione civica non riesce organizzare un servizio efficiente per motivi economici, è altrettanto vero le responsabilità sono anche di tutti i cittadini, per i quali il concetto di pulizia è un'astrazione, che trovano perfettamente lecito scaricare per strada i rifiuti, vuotano con naturalezza, nella veste automobilisti, mentre il semaforo è rosso, il portacenere sull'asfalto.

In barriera di Milano e nell'area verde di parco Carrara

A giorni il Comune darà l'avvio a lavori pubblici per un miliardo

Riguardano impianti sportivi: da attrezzature per l'atletica leggera ai campi bocce per anziani - Due nuovi campi di calcio alla Pellerina - Altri programmi per Mirafiori nord, Barca, Lucento-Vallette, Pozzo Strada e Rebaudengo-Falchera

L'assessore comunale per il patrimonio e opere pubbliche, Marcella Vindigni, ha comunicato che nei giorni 13 e 20 novembre sono stati appaltati lavori per impianti sportivi per un totale di un miliardo e 25 milioni di lire.

In Barriera di Milano, tra le vie Petrella, Cimarosa, Tollegno e Ponchielli, il piano particolareggiato prevede una vasta area di servizi. Sono già state realizzate una scuola materna, un nido e una scuola elementare entrata in funzione quest'anno. E' in fase di ultimazione il centro spastici prossimo appalto la costruzione di scuola media per 450 allievi. Nella restante area è previsto un complesso sportivo servizio del quartiere e delle scuole.

L'impianto sarà dotato di un campo di calcio, campo polivalente con fondo di materiale plastico, un'attrezzatura per atletica leggera, una piastra per pattinaggio a rotelle e per l'hockey, sei campi di bocce, un fabbricato spogliatoi. L'importo dell'opera ammonta a 786 milioni. L'inizio lavori è previsto per dicembre e l'ultimazione per la fine '79.

Nella zona nord-ovest della città, conosciuta come Parco Carrara, sono in corso i lavori di sistemazione delle aree verdi del parco in cui sono già inseriti alcuni impianti sportivi. I nuovi lavori riguardano un progetto per la realizzazione di due campi di calcio, otto campi per bocce ed un fabbricato servizi. L'importo è di 185 milioni e la fine lavori è prevista per il dicembre '79.

L'amministrazione comunale ha predisposto un piano di interventi per dotare i quartieri impianti sportivi di base. Tale programma è già stato avviato per una prima parte di opere che sono in corso di realizzazione, nei quartieri Mirafiori nord, Barca, e Lucento-Vallette. Altri due impianti sono previsti nei quartieri Pozzo Strada e Rebaudengo-Falchera.

Era stato condannato a 4 anni

In appello il ragazzino che ha ucciso il taxista

Arcangelo Frijia

Processo d'appello al sedicenne che, nella notte del 29 luglio dell'anno scorso, ha ucciso con una coltellata un taxista piazza Castello.

Arcangelo Frijia, così si chiamava l'adolescente, tornato davanti ai giudici dagli avvocati La Macchia, Magnani Noja e Rogolino. Dei numerosi componenti di cui il giovane faceva parte e che si trovavano in piazza Castello la notte del delitto, finito in Appello soltanto Luigi Catania, 15 anni, difeso dal prof. Dal Piaz e dall'avvocato Gallenca. Nel processo primo grado, i giudici deciso che dovrà rimanere in istituti di rieducazione fino al raggiungimento della maggiore età.

Il taxista assassinato si chiamava Primo Angelini, aveva anni ed padre di due figli di 14 e anni. La notte del delitto si trovava in piazza Castello sul proprio taxi, una vecchia «Flavia» gialla munita di autoradio.

Un cliente si avvicina e sale sulla vettura. L'autista si accinge a partire, quando un giovane spalanca la portiera ed intima al passeggero scendere. Costui si rifiuta, viene afferrato e scaraventato in strada. ribella ma giovane, che sarà poi identificato per Luigi Catania, lo schiaffeggia.

Primo Angelini afferra allora catena che come antifurto e insegue l'aggressore. In quel momento arriva un altro taxi sul quale viaggia Arcangelo Frijia che si considera il capo della banda. Ordina al taxista di fermarsi, scende e affronta Angelini. Schiva i colpi di catena e lo colpisce al petto con un coltello.

Il ferito si trascina fino al taxi e chiede aiuto per radio. Accorrono alcuni colleghi e un'ambulanza lo porta alle Molinette. Pochi minuti dopo muore.

L'indomani lungo corteo taxi attraversa le vie della città in segno di lutto e di protesta contro le continue aggressioni di cui i tassisti sono vittime. Freijia è stato considerato dai giudici del processo di primo grado l'unico responsabile del delitto ed condannato 4 anni carcere.

Trasferita in la giovane drogata

Benedetta Carbone, la drogata che per due giorni rimasta nella gabbia che in questura sostituisce le camere di sicurezza, è entrata questa mattina alle 11,30 alle Nuove. Sorpresa sabato mattina un'auto rubata assieme un giovane stata accompagnata in carma non era stata accettata.

Benedetta Carbone è soggetto «difficile». Da parecchi anni è vittima delle droghe pesanti e pare che sia anche in stato interessante.

Ingrao Novelli

Stamane alle 11, nella sala dove normalmente si svolge il consiglio comunale, il presidente della Camera dei deputati, Pietro Ingrao, si è incontrato con le autorità cittadine presiedute dal sindaco, Diego Novelli.

All'onorevole Ingrao il sindaco ha rivolto il saluto città. Il parlamentare comunista ha, a sua volta, contraccambiato complimentandosi per i risultati raggiunti dall'attuale amministrazione.

Ore 10,30, corso Galileo Ferraris, bottino 5 milioni

Portavalori ferito e rapinato

Quattro uomini armati e mascherati stamane hanno picchiato e sangue un fattorino rapinandolo una borsa contenente cinque milioni. E' successo alle 10,30 nel portone di corso Galileo Ferraris Antonio Porcu, 54 anni, via Ala di Stura 71, dipendente della ditta Tazzetti prodotti chimici, stava rientrando dalla banca dove prelevato denaro, quando è stato assalito alle spalle e picchiato alla nuca col calcio di pistola tamburo.

Il colpo è stato così violento che l'arma si è spaccata il calcio è rimasto a terra. Antonio Porcu è stato portato al Mauriziano dove è stato medicato.

Antonio Porcu

• Tre giovani normalmente dediti al contrabbando di sigarette, evidentemente rimasti senza «materia prima», hanno pensato di rifornirsi direttamente in tabaccheria. Sono Silvano D'Amato, 26 anni, Daniele D'Oronzo, anni, residenti a Taranto e Angelo Moscagiuro, anni, via Carlo Noè 3. Sono stati tutti arrestati.

Questa notte sono andati, con un furgone rubato nei giorni scorsi, negozio di fioraio di Paolo Schiavio in via Cibrario 75. Entrati nel retro bottega forzando la porta, hanno sfondato il muro di separazione dalla tabaccheria Sergio Marmo, 44 anni. Il rumore, però, ha svegliato il titolare del negozio di fiori, Paolo Schiavio, che abita al primo piano: resosi conto stava accadendo, chiamato il «113».

Pochi minuti dopo tutto l'isolato circondato dalle «Volanti». Entrati nel negozio di fiori, gli agenti hanno trovato la porta scassinata e il muro sfondato, ma dei ladri traccia. Dopo un rapido sopralluogo però, i tre giovani sono stati scoperti nascosti in un gabinetto del cortile.

• Marino Vetralla e la moglie, titolari del bar Mokita di piazza San Carlo, hanno in fuga l'altra notte due rapinatori armati che li hanno aggrediti sotto casa in piazza Galimberti.

Preso con la pistola a ballare in discoteca

Quando si abituati a girare con la pistola... la si porta anche a ballare. E anche se non si ha più l'autorizzazione a portarla. Un ex agente della Mondialpol, Elvezio Zandon, 31 anni, piazza De Amicis 78, è stato scoperto dagli agenti della Mobile mentre tranquillamente sorseggiava liquore in discoteca sotto il braccio la fondina per la pistola. Dell'arma traccia.

E' bastato, però, che gli agenti facessero alzare dai loro posti i vicini dello Zandon per scoprire che un amico, Roberto Navone, 21 anni, lungo Po Macchiavelli 27, era seduto sopra l'arma.

A questo punto lo Zandon ha cercato di convincere i poliziotti che era un tenente dei carabinieri. quindi ripiegato sul ruolo meno ufficiale di agente Mondialpol, affermazione, questa, vera, solo in parte. Infatti da qualche tempo non lavora più per l'istituto vigilanza privata e, di conseguenza, gli stata tolta l'autorizzazione a girare armato.

Discussa ad Orbassano una nuova proposta

Consorzi socio-sanitari

I Comuni dell'Unità locale dei servizi n. 34 si [illegible] trovati ad Orbassano per discutere una proposta nuova nel campo dei consorzi socio-sanitari, quella di una contabilità nel quadro della programmazione regionale, con bilanci consolidati discussi ed approvati dai singoli comuni componenti il Consorzio prima della definitiva presentazione a livello di U.L.S.

Scopo della riunione preparatoria, alla quale [illegible] anche intervenuto Franco Massacesi, relatore della proposta al seminario di studio sulla gestione dei servizi socio-assistenziali tenutosi [illegible] Stresa nei giorni 13, 14, 15 e 16 novembre, è stato quello di dibattere concretamente il problema con sindaci ed assessori dei comuni facenti parte dell'U.L.S. [illegible] e cioè Orbassano, Beinasco, Rivalta, Piossasco, Bruino e Volvera.

E' prevalsa nella discussione la tesi che il Consorzio socio-sanitario non deve essere la negazione della centralità dei Comuni, bensì una realtà nuova che si sovrappone all'esperienza comunale.

Con il passaggio ai Comuni delle istituzioni di pubblica assistenza [illegible] beneficenza, [illegible] la previsione di Hospital Day ed il funzionamento delle Saub (Strutture amministrattive unificate di base) le strutture socio-sanitarie assumono dimensioni nuove e sempre più qualificanti, con innumerevoli problemi.

La riunione, assai vivace, è stata aggiornata a giovedì, con la presentazione da parte dei comuni dell'U.L.S. 34 dei [illegible] consuntivi relativi alla gestione '78 dei servizi socio-sanitari, [illegible] [illegible] partecipazione alla nuova seduta degli assessori al Bilancio dei singoli comuni, dei ragionieri-capo [illegible] delle assistenti sociali, cioè dei tecnici della materia.

In attesa di conoscere gli interventi della Provincia, si è anticipata una direttiva costante, il coordinamento delle linee operative [illegible] il Comprensorio [illegible] l'adozione per ogni singolo comune di una precisa terminologia di capitoli per [illegible] più sollecita approvazione, [illegible] parte degli organi di controllo, dei relativi bilanci di previsione per il '79.

I problemi dei consorzi comunque sono molti e interes[illegible] tutta la collettività. Ospedali di zona, prevenzione delle malattie dell'infanzia nella fascia da zero [illegible] tre anni, laboratori di analisi, funzionamento dei consultori familiari, sono quelli ora più evidenti.

Giovanni Binda

Numerosi casi [illegible] Caprie

Epatite virale nelle elementari

A Caprie in Val [illegible] Susa le scuole elementari sono state chiuse nel capoluogo e nella frazione Novaretto fino al 23 dicembre, per un'epidemia di epatite virale. Sono cinque i bambini colpiti e sottoposti a cure.

Le loro abitazioni hanno già subito una disinfezione, così pure le aule scolastiche. I primi casi sarebbero emersi, secondo le affermazioni degli amministratori comunali, fin da ottobre.

Poi [illegible] scorsa settimana la situazione si [illegible] aggravata, per cui si è giunti alla chiusura delle scuole. I bambini colpiti abitano con le loro famiglie in tre grossi caseggiati, tra il capoluogo e la frazione Novaretto.

Questi sarebbero privi delle adeguate fognature, per cui la situazione igienica [illegible] è delle migliori. Gli amministratori comunali hanno già invitato il proprietario di questi condomini [illegible] sistemare la rete fognaria [illegible] gli scarichi non idonei.

SUSA - Per gli sprechi

Acqua razionata?

A Susa sarà razionata l'acqua? Un manifesto del Comune preannuncia la possibilità [illegible] [illegible] simile decisione, [illegible], *«se vi saranno degli sprechi»* [illegible] *«se continuerà la siccità»*. Il comunicato ha sollevato non poche polemiche, anche perché il disagio che metà della città subi[illegible] per la [illegible] d'acqua dura ormai da vari [illegible] [illegible] [illegible] critiche: *«E' [illegible] possibile che [illegible] Susa manchi l'acqua? Eppure la città è circondata da fiumi, sorgenti e torrenti»*.

Nei giorni scorsi in comune sono giunte vivaci proteste. Da tempo sono iniziati i lavori di rifacimento dell'acquedotto comunale, ma qualcosa sembra [illegible] funzionare. Infatti in certi quartieri [illegible] primo piano l'acqua sgorga di rado dai rubinetti. A volte giunge solo di notte o in determinate ore. Dicono gli amministratori comunali: *«Proseguono i lavori per centinaia di milioni, in quanto si deve sistemare la [illegible] [illegible] distribuzione. Purtroppo vi sono degli imprevisti, con delle perdite non individuate, le quali sconvolgono ogni tentativo [illegible] potenziamento della distribuzione»*.

Le Saub, nuova sigla nell'assistenza sanitaria

Le strutture di base al posto delle mutue

Nasce una nuova sigla nel campo dell'assistenza sanitaria: Saub (Strutture amministrative unificate di base); [illegible] dicembre cominceranno a funzionare in città [illegible] nella Regione per uniformare l'assistenza e unificare la gestione e [illegible] procedure.

L'iniziativa è dell'Assessorato all'assistenza sociale e sani[illegible] della Regione; gli organismi corrispondono alla futura localizzazione delle Unità Locali dei Servizi, previste dalla legge regionale. Le Saub saranno [illegible] [illegible] tutto il Piemonte, 44 in provincia di Torino; di queste, 23 in città e 21 fuori. Verranno insediate in prevalenza presso [illegible] sedi periferiche delle diverse mutue o presso locali [illegible] a disposizione dai comuni.

A Torino verranno dotate di video-terminali collegati all'anagrafe comunale [illegible] al centro elaborazione dati, per ottenere dati attendibili degli assistiti [illegible] per ridurre i tempi d'attesa agli sportelli. Successivamente i collegamenti [illegible] estesi [illegible] tutta la rete.

Usufruiranno dei servizi tutti gli assistiti Inam, Enpas, Inadel, Enpdedp, Enpals, delle Casse Mutue autonome (Coldiretti, Artigiani, Commercianti) delle mutue aziendali (Enel, Sip, Atm, Aem, Aam, Gas ecc.) per scegliere o cambiare medico generico e pediatra di fiducia.

Presso le Saub saranno rilasciati i libretti sanitari (necessari per ottenere assistenza) e [illegible] nuovi uffici dovranno rivolgersi, per la prima scelta del medico, gli assistiti degli enti che attueranno il sistema della scelta [illegible] medico [illegible] più a «ciclo di malattia», bensì a «ciclo di fidu[illegible]».

Questi gli indirizzi

Torino (capoluogo)

1 **Centro,** corso Principe Eugenio 7 (c/o S.T. Inam Castello), tel. 535.058 - 518.876

[illegible] **[illegible] Salvario - Valentino,** via Chiabrera 34 (c/o S.T. Inam Molinette), tel. 673.862 - 673.866

3 **Crocetta - S. Secondo - S. Teresina,** via S. Secondo 29 (c/o S.T. Inam Porta Nuova), tel. 548.664 - 548.612 - 548.627

4 **S. Paolo,** via Osasco ang. via Rivalta (c/o Centro Civico)

5 **Cenisia,** [illegible] Vicoforte 14 (c/o C.M. Artigiani), tel. 331.577 - 331.619

[illegible] **S. Donato Campidoglio,** via Le Chiuse 66 (c/o Poliamb. Inam), [illegible]. 480.213

7 **[illegible] - Aurora - Rossini,** [illegible] XI Febbraio 17 (c/o Enpdepp), tel. 854.222 - 850.975

[illegible] **Vanchiglia - V.tta,** via Cavezzale 6 (c/o S.T. Inam Vanchiglia), tel. 831.427 - 871 100

[illegible] **Nizza - Millefonti,** via Nizza 218 (c/o S.T. Inam B. Nizza), [illegible]. 670.400 - 697.417

10 **Lingotto - Mercati generali,** via G. Dina 19 (c/o S.T. Inam Mercati), tel. 610.326 - 616.732

11 **Santa Rita,** via Bene Vagienna 13 (c/o S.T. Inam S. Rita), tel. 396.580 - 396.286

12 **Mirafiori Sud,** [illegible] Biscarra 10/8 (c/o S.T. Inam Mirafiori), tel. 304.415 - 302.595

13 **Pozzo Strada,** via Monginevro 130 (c/o S.T. Inam B. [illegible]. Paolo), tel. 386.942 - 386.943

14 **Parella,** [illegible] Pacchiotti [illegible] (c/o S.T. Inam Campidoglio), tel. 740.954 - 779.382

[illegible] **Lucento Vallette,** corso Toscana 108 (c/o S.T. Inam [illegible]. Lanzo), tel. 733.882 - 730.580

[illegible] **Madonna di Campagna Lanzo,** via Borgaro 67 (c/o Poliamb. Inam), tel. 297.001 - 297.002

17 **Borgo Vittoria,** via del Ridotto 7 (c/o S.T. Inam [illegible] di Campagna), tel. 251.033 - 251.034 - 252.266

18 **[illegible] di Milano,** via Montenaro 60 (c/o S.T. [illegible]. Milano), tel. 852.633 - [illegible]

19 **Rebaudengo - [illegible] - Villaretto,** via Borgo Ticino 7

20 **Regio Parco,** via Leoncavallo 120

21 **Madonna [illegible] Pilone,** via Bardassano ang. corso Casale (c/o Scuola Olivetti), tel. 877.738

22 **Cavoretto - Borgo Po,** corso [illegible]. Lanza ang. via Thovez (c/o I.P.I.)

23 **Mirafiori Sud,** str. Castello Mirafiori 45 (c/o Complesso scolastico E/13)

Torino (provincia)

24 **Collegno,** via Oberdan 10 (c/o S.T. Inam Collegno), tel. 789.356 - 789.365

25 **Rivoli,** via Piave 17 (c/o S.T. Inam Rivoli), tel. 958.7885 - 958.6397

26 **Venaria,** via S[illegible] [illegible] (c/o S.T. Inam Venaria), [illegible] 491.416 - 490.021

27 **Ciriè,** via Cavour 11 (c/o S.T. Inam Ciriè), tel. 920.4048 - 920.0125
Caselle, sportello sussidiario, via Cravero 49 (inizio sospeso)

28 **Settimo Torinese,** via Regio Parco 64 (c/o S.T. Inam Settimo T.se), [illegible]. 800.0119 - 800.1833
Volpiano, sportello sussidiario, Palazzo Municipale, tel. 988.2123 (inizio sospeso)

29 **Gassino,** via Foratella 4

30 **Chieri,** piazza Mazzini 5 (c/o S.T. Inam Chieri), tel. 947.2321

31 **Carignano,** via Cara [illegible] Canonica (c/o S.T. Inam Carignano), tel. 969.7225 - 969.7273

(Continua)

Autobus 35 e 50 nuovo percorso

L'Azienda tranviaria comunica che, a partire da oggi, gli autobus [illegible] linea [illegible] [illegible] partenza dal capolinea di Falchera Nord osserveranno [illegible] seguente modifica di percorso, [illegible] titolo sperimen[illegible] ed in via temporanea: da via degli Ulivi ang. via delle Querce per via delle Querce, via degli Abeti, via degli Ulivi, via [illegible] Querce, via dei Pioppi, Falchera Sud.

Dalla stessa data il capoli[illegible] [illegible] linea automobilistica [illegible] sarà spostato da via Valenza a corso Caduti sul Lavoro ang. p. Fabio [illegible] Inoltre si fa presente che, nelle ore di punta, tutte [illegible] corse saranno prolungate [illegible] corso Spezia.

Forno Canavese ricorda i caduti [illegible]

Un nuovo monumento, dedicato [illegible] carabinieri «vitti[illegible] del dovere» e realizzato in marmo grigio dal prof. Giuliano Romano di Torino, [illegible] stato inaugurato ieri [illegible] Forno Canavese presenti il sottosegretario all'Industria, sen. Baldi, il vicecomandante generale [illegible] carabinieri gen. Edoardo Palombi, il prefetto di Torino, autorità civili [illegible] militari [illegible] associazioni combattentistiche e d'arma.

Dopo la deposizione di due corone inviate dal Presidente della Repubblica [illegible] dal comandante generale dell'Arma e [illegible] benedizione della bandiera della sezione [illegible] Forno Canavese dell'Associazione nazionale carabinieri, il cappellano militare ha officiato la Messa.

Il sen. Baldi ha quindi tenuto il discorso ufficiale illustrando il significato della manifestazione che vuole ricordare con il sacrificio dei caduti la necessità di un impegno continuo per la difesa delle istituzioni repubblicane [illegible] [illegible] diritti [illegible] cittadini. E' stata infine inaugurata [illegible] [illegible] via in memoria del maresciallo Oreste Leonardi, ucciso nell'agguato di via Fani, a Roma.

Che cos'è l'ARCI

[illegible] presidente provinciale dell'Arci, Silvio Destefanis, a proposito di [illegible] notizia su Venaria pubblicata dal nostro giornale martedì [illegible] novembre, ci scrive:

«L'ARCI (A = Associazione; R = Ricreativa; C = Culturale; I = Italiana [illegible] [illegible] del pci come indicato nell'articolo) [illegible] [illegible] associazione autonoma unitaria non solo per quanto [illegible] indicato nello statuto e nel riconoscimento ministeriale, ma soprattutto da quanto dimostrato nella propria attività.

«Certamente all'interno degli oltre 42.000 associati e delle oltre [illegible] [illegible] associative presenti nel territorio della nostra Provincia, esistono comunisti, come d'altra parte esistono socialisti, cattolici, repubblicani, socialdemocratici, [illegible] sinistra e inoltre molti indipendenti e così [illegible] tutti cittadini che [illegible] nella nostra associazione non perché si riconoscono in un partito, [illegible] perché si riconoscono nella nostra linea politica culturale [illegible] sportiva [illegible] nella nostra attività che, come dice lo statuto, è certamente basata su una matrice popolare, antifascista e democratica.

«Inoltre la nostra associazione non è strutturata [illegible] i partiti in sezioni o sedi periferiche, [illegible] [illegible] composta da basi associative autonome (circoli, società sportive [illegible] polisportive, centri di formazione, ecc.) che si affiliano annualmente [illegible] nostra associazione [illegible] che concorrono alla definizione della [illegible] linea politica.

«Quindi esistono non sedi Arci, ma circoli, società affiliate all'Arci con propri organismi dirigenti autonomi ed eletti democraticamente dalla base associativa.

«Speriamo che questa precisazione venga pubblicata, proprio per poter rinforzare un clima di ampia collaborazione tra l'associazionismo democratico e la stampa cittadina, favorevoli entrambi alla [illegible] di nuovi livelli di partecipazione e di crescita [illegible] culturale [illegible] civile della città».

[illegible] mancato ai suoi [illegible]

Carlo Cavallotto

anni 59

Lo piangono [illegible] moglie **Adele Carello,** i figli **Franca** col marito **Piero Bordino, Dario** con la moglie **Andreana Bianco,** gli affezionati nipotini **Paola, Stefano, Davide,** fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Alba martedì 28 corrente [illegible] ore [illegible] partendo da strada Riondello 10 per la Cattedrale. La cara salma proseguirà per il cimitero di Grin[illegible] Cavour. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un [illegible] grazie [illegible] dottori Arrigo Beccaria e Valerio Curto, ai prof. Paletto, Calciati, Boglione, Massa, che gli furono vicini nelle lunghe sofferenze.
— **Alba,** 26 novembre [illegible].

«G[illegible]va è la mia l[illegible] [illegible] la mia salvezza. Di chi avrò timore?».
Salmi 27: 1

Ci ha lasciati improvvisamente il [illegible]stro grande papà

Giovanni Calvino

La sua [illegible] **Mariuccia,** i figli **Adriano** con [illegible] e **Paolo, Franchina** con **Flavio,** [illegible] [illegible] **Corrado** in questo momento di immenso dolore vogliono ricordare [illegible] tutti la sua bontà, l[illegible] allegria, l'amore insostituibile che ha donato l[illegible]. L[illegible] famiglia, i fratelli nella fede e tutti quanti gli hanno voluto bene [illegible] accompagneranno al cimitero lunedì 27 novembre alle ore 15.
— **Pancalieri,** [illegible] novembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Prette

cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo piangono [illegible] moglie **Gina,** i figli **Franco** e **Marisa** con le rispettive famiglie, il fratello **Secondo,** gli adorati nipoti, cognate, parenti tutti. Funerali martedì [illegible] c. m. ore 14,30 [illegible] via Fea di Bruno 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** [illegible] novembre 1978.

Piero Grivet e mamma **Lucia** partecipano [illegible] dolore [illegible] Franco e famiglia.

Pietro [illegible] e famigliari partecipano al dolore della famiglia Prette.

E' mancato

Mario [illegible]

Lo annunciano moglie, figli, fratello, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 27 corrente, ore 15, parrocchia Carignano.
— **Carignano,** [illegible] novembre 1978.

Cristianamente [illegible] mancata

Lucia [illegible] in Gilardi

[illegible] dànno il doloroso annuncio [illegible] [illegible]lio **Angelo;** le figlie, generi, nipoti, pronipote, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Maria Clara Serra [illegible] alla cogna[illegible] sig.ra Pasqua. Funerali martedì [illegible] 8,45 da strada Benolla, 154. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 26 novembre 1978.

Famiglia **Chiavazza** [illegible] unisce al dolore [illegible] famiglia Gilardi.

Cristianamente [illegible] [illegible] all'affetto dei suoi cari

Celestina Tartaglino [illegible] Camisola

anni 86

Ne dànno il triste annuncio i figli **Dina** [illegible], il genero **Renzo,** le nuore **Anna** e **Rita,** parenti tutti. Sepoltura martedì 28 c.m. ore 10 partendo dall'abitazione, corso Roma 51.
— **San Damiano d'Asti,** 26-11-1978.

Improvvisamente è mancata

Pierina Solaro

Addolorati ne dànno il triste annuncio il nipote **Giorgio** con [illegible] mamma e la moglie **Lily,** gli adorati nipotini [illegible] e **M[illegible]** [illegible] [illegible] famiglie **Giuseppe** [illegible] **Danilo Barelli.** Funerali oggi lunedì 27 ore [illegible] parrocchia Crocetta. Non fiori, eventuali offerte a Specchio dei tempi. La presente [illegible] partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 27 novembre 1978.

Piera [illegible] [illegible] **Para** [illegible] il figlio **Gianni** annunciano [illegible] scomparsa della carissima

Antonietta Para nata Prato

avvenuta in Saluzzo il 25 novembre. Funerali in Costigliole di Saluzzo lunedì 27 novembre alle [illegible] 15.
— **Torino,** 26 novembre 1978.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Fino in Masso

Ne dànno [illegible] triste annuncio marito, figlia [illegible] parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi [illegible] 15 ospedale San Luigi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 27 novembre [illegible].

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Mazzillo

Addolorati l'annunciano: figli, nuora, genero, nipoti [illegible] zia **Pina.** Funerali ore 10 del 28 [illegible] all'Ospedale Mauriziano. La [illegible] salma proseguirà per Luserna [illegible]. Giovanni dove verrà tumulata.
— **Torino,** [illegible] novembre 1978.

E' cristianamente mancata

Carmelina Vandoni in Wancolle

Ne dànno il triste annuncio il marito, la figlia [illegible] marito [illegible] la cara nipotina **Laura** [illegible] parenti tutti. Funerali oggi alle [illegible] 16 ospedale Molinette. La presente [illegible] partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 27 novembre 1978.

Si è spenta serenamente

Aldina Demarchi in Bovero

Ne dànno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, la cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Trino Vercellese oggi ore 15,15 nella parrocchia S. Bartolomeo.
— **Torino,** 27 novembre 1978.

RINGRAZIAMENTI

Marco, Gino, Carla Di Lorenzo e famigliari ringraziano tutti coloro che sono stati [illegible] ed hanno partecipato al loro dolore per il [illegible] **ROBERTO** scomparso tragicamente [illegible] della [illegible] giovane vita. Un ringraziamento particolare [illegible] prof. [illegible] Matteis [illegible] famiglia, il quale [illegible] è prodigato per salvare a tutti i costi la vita del nostro amato **ROBERTO,** e al [illegible] Guido [illegible] amico fraterno, il dott. Alessandro Offidani, i professori, le segretarie ed i compagni di scuola che sono stati vicini al caro **ROBERTO** nei giorni felici, ed in questo momento di infinito dolore, il dott. Venturello e famiglia, maresciallo Alessandro e famiglia, famiglia Gentilini, famiglia Lanzetta, Paolo Bertinetti, Donatella Testa e genitori, Mari[illegible] Bò e genitori, geom. Ferdinando Sada [illegible] famiglia, famiglia Macro, famiglia Catalini, famiglia Barone e il caro Luca.
— **Torino,** 27 novembre 1978.

ANNIVERSARI

1968 — 1978

Matteo Vajra

moglie e figli con vivissimo affetto.
— **Cherasco,** 27 novembre 1978.

I cisternisti minacciano sciopero

Dal 15 dicembre pericolo di restare senza gasolio

I cisternisti hanno indetto uno sciopero generale per il 15 dicembre ■ il governo ■ emanerà un decreto legge per l'applicazione delle tariffe obbligate. Le richieste della FITA-CNA, la rappresentanza sindacale ■ cisternisti, ■ estendono ad altri quattro punti: riconoscimento all'interno della raffineria di una rappresentanza sindacale degli autotrasportatori; pagamento delle fatture per il trasporto entro e non oltre i ■ giorni; quantificazione ■ riconoscimento ■ sosta in entrata; criteri e principi per l'assegnazione degli appalti di lavoro.

Questo è quanto emerge dall'ordine ■ giorno dell'assemblea dei cisternisti dell'Alta Italia avvenuta ieri ■ Pero, nei pressi di Milano. L'agitazione, che nei prossimi giorni potrebbe anche essere estesa all'attività internazionale ■ urbana degli autotrasportatori in genere (sono 805.000 i trasportatori ■ gomma in tutta Italia, ■ numero che rappresenta una realtà sociale, economica e politica) per il momento ■ come punto fermo ■ ■ sciopero che coinvolgerà, come ■ già ■ l'anno scorso, pompe ■ benzina e riscaldamento.

Siamo, dunque, di nuovo giunti ■ momento della rottura. Ma perché si è arrivati ■ questo? Gianpaolo Pupeschi, presidente regionale della FITA-CNA, Beppe Gamboni, vicepresidente provinciale ■ Mario Egardi, ufficio stampa, ci hanno esposto i problemi della categoria.

«Nel ■ del 1977 — *ha ricordato Beppe Gamboni* — i cisternisti si erano fermati ■ giorni per la tariffa ■ gli orari di lavoro. Il ministro dell'Industria aveva ■ colto le richieste e lo sciopero era terminato dopo l'accordo di stabilire l'adeguamento tariffario di riferimento nei confronti delle committenze, cioè delle compagnie petrolifere, sulla base delle 182 lire per chilometro. Ad un anno e mezzo di distanza questo accordo ■ è quasi mai stato mantenuto mentre i problemi per la nostra categoria, come quella dei trasporti internazionali e cittadini, si ■ moltiplicati».

«Oggi con le nuove tecniche di trasporto via tubo — *continua Beppe Gamboni* — la richiesta è superiore all'offerta delle 7000-7500 cisterne. Inoltre ■ committente gioca sull'asta e si serve ■ chi chiede di meno visto che può scegliere fra tanti cisternisti a disposizione. Noi in questo momento vogliamo risolvere il maggior numero di problemi ■ soprattutto chiediamo che venga applicata la legge 298 per l'albo professionale degli autotrasportatori».

Questa legge è stata approvata nel giugno del 1974 ■ la sua entrata in vigore è slittata fino allo scorso 30 settembre 1978. Oggi viene rispettata soltanto per quanto riguarda la parte normativa. «Oltre a ciò — *denuncia Beppe Gamboni* — nel luglio ■ quest'anno si era passati ■ una tariffa minima maggiorata del 13%, cioè fino a ■ lire per chilometro. A noi questa tariffa non viene ancora riconosciuta, però le compagnie petrolifere nei costi che devono denunciare al Cipe questa tariffa sui costi la inseriscono. In sostanza non ci pagano quanto dovrebbero però denunciano di averci pagato il giusto. Questa è una truffa. Il pagamento delle fatture varia dai ■ ai 180 giorni. Carichiamo ■ ■ scarichiamo oggi sapendo che verremo retribuiti a maggio. I costi ■ gestione per le piccole imprese sono ormai divenuti insopportabili. Nello spazio di tre anni i prezzi degli automezzi ■ cresciuti del 112%, l'aumento della RC auto nel '79 è previsto nella misura del 30%, è aumentata la tariffa autostradale. Come si può andare avanti di questo passo, come si può lavorare senza rimetterci?».

Nell'ordine del giorno redatto al termine dell'assemblea di Pero si denuncia la crisi del settore, soprattutto per i piccoli imprenditori. Le compagnie petrolifere e i grossi commercianti evidentemte te approfittano di questa situazione, ■ scapito dei cisternisti la cui forza sindacale non è però da trascurare. Per questo chiedono una regolarizzazione del comparto petrolifero e chimico, per questo chiedono un'urgente emanazione del decreto legge che faccia rispettare la legge.

Franco Costa

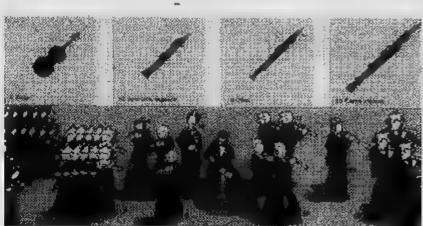
Balmas insegna ■ bambini i segreti dell'orchestra

L'assessore e il bolero

La sede regionale della Rai ■ ■ fascia ■ scuola dell'obbligo un concerto dell'Orchestra sinfonica torinese che sarà ripetuto dieci volte nel corso dell'anno.

Ancora un incontro ravvicinato tra un ■ cittadino produttore di cultura musicale viva ■ il mondo dei ragazzi. Sottolineo intanto la costante disponibilità della Rai ■ iniziative di divulgazione e di impegno didattico in collaborazione ■ il Comune, già verificata al tempo dell'eccezionale convegno di cittadini in piazza San Carlo per la IX di Beethoven e ■ ■ significative presenze di coro ■ orchestra a Settembre Musica.

Da parte dell'Assessorato per la Cultura viene inoltre spontaneo collegare idealmente ■ l'iniziativa ■ progetto didattico storico ■ artistico *«Conoscere la città»* da ■ appena presentato: i ragazzi avvicineranno qui infatti l'orchestra sinfonica della Rai come realtà artistica cittadina *«nostra»* nel momento in cui è efficace tramite per la conoscenza ■ brani del patrimonio musicale universale, in questo caso di Schubert ■ di Ravel.

In questi giorni ■ nuovo direttore ■ Conservatorio, Giorgio Ferrari, ■ ricordato che ogni discorso di divulgazione musicale ■ innanzitutto ricondotto all'età primaria: momento di ■ ricettività che è indispensabile per arrivare ■ una musicalità attiva (suonare ■ strumento) e sicuramente almeno opportuno

Una pagina ■ volumetto «Incontriamo la musica...»

per arrivare anche soltanto ad un consolidamento ■ gusto ■ ascolto.

Il mio assessorato ■ tre anni conduce, forse con poca evidenza esterna ■ certamente ■ laboriosa elaborazione ■ didattica all'interno dei singoli gruppi, corsi ■ aggiornamento musicale dedicati ■ insegnanti di scuola materna e ■ scuola elementare. Si è trovato così immediatamente un moltiplicato in ogni classe in ragione dell'immediato contatto insegnanti-allievi ■ ■ va lentamente estendendo una rete interscolastica che, se non è ancora ■ professionalità nell'insegnamento, certamente arricchisce la conoscenza ■ base affinché l'inserimento del discorso musicale nei piani didattici annuali avvenga più naturalmente. Ci si avvicina così un poco a un obiettivo che ■ ■ lontano nella nostra scuola: considerare la musica componente indispensabile ■ formazione globale dei ragazzi ■ non appendice più o ■ aderente, cioè talvolta male recepita ■ spesso destinata a rapidi scollamenti e rifiuti.

Ci si ■ ■ molti in questa direzione: ■ a ■ il Teatro Regio ha presentato in questi giorni un programma destinato alla ■ che è ricco ■, articolato, razionalmente inteso anch'esso ad un avvicinamento alla musica che sia capillare, non occasionale, inseribile invece nel lavoro degli insegnanti, se ■ un radicamento definitivo ■ vogliono credere.

■ occasione ■ concerti della Rai oggi annunziati, l'Assessorato per ■ Cultura ha stampato ■ fascicoletti che permetteranno agli insegnanti ■ forma di preparazione all'ascolto: il primo *Incontriamo la musica... leggendo il Bolero di Ravel»* ■ una vivace proposta grafica visualizzata ■ analisi dell'orchestra raveliana in relazione all'ingresso dei ■ strumenti sulla costante ritmica del tamburo. I ragazzi avranno anche a disposizione, per un gioco di ritaglio, tutti i componenti dell'orchestra, veri soldatini di una campagna musicale, ciascuno col proprio strumento.

La seconda proposta *«Incontriamo ■ musica... facendo la conoscenza di Schubert»* è, invece ■ notazione biografica semplicemente basata ■ alcune immagini ■ vita ■ sulle relative facili didascalie.

Queste soluzioni vogliono soltanto ■ proposte di approccio facilitanti l'ascolto, stimolo per ulteriore approfondimento da farsi poi nella scuola e nelle famiglie.

Il pubblico dei giovani ai concerti, l'abbiamo visto ancora durante il «Settembre musica», è ■ fase di forte aumento rallegrante.

Credo però ■ gli sforzi per consolidarne ancora la ■ e avviarne l'approfondimento delle conoscenze ■ cali, mirando ■ una posizione ■ ragazzo ■ meno passiva nella fruizione, siano da intensificare.

L'incoraggiamento più vivo è per gli insegnanti: noi non offriamo che supporti ad un lavoro di fondo che è loro compito. Sappiamo che fra gli insegnanti c'è chi va vocazionalmente «sentendo» questo compito come essenziale.

Giorgio Balmas
Assessore per la Cultura del Comune ■ Torino

Conclusi la perimetrazione e lo studio delle aree

Chivasso divisa in quattro settori per l'applicazione dell'equo canone

Il Comune di Chivasso, adeguandosi alle disposizioni della legge 392 sull'equo canone, ha definito i confini entro i quali vanno applicati i diversi coefficienti.

La città ■ il circondario ■ stati ripartiti in quattro settori: il «centro storico» ■ la fascia compresa fra piazza d'Armi, via San Marco, parte ■ centralissimo ■ Torino fino a via Borla, via Asti, via Teodoro, chiudendo il quadrilatero col vicolo di piazza d'Armi. In quest'area, tranne che per gli edifici considerati «degradati», viene applicato il coefficiente 1,30.

Una fascia più vasta ■ considerata «semiperiferia» ed ■ grosso modo delimitata da viale della Repubblica e via Platis fino ■ via Isola, costeggiando la parte sud della ferrovia, piazza Garibaldi, via Clara, via Ivrea. Via Regis e viale Cavour chiudono con i viali Vittorio Veneto e Matteotti questa seconda perimetrazione con coefficiente 1,20.

La periferia ha confini più vasti: dalla sponda nord del Canale Cavour alla contrada Blatta fino a via Mazzé. Il coefficiente in questo caso è 1.

Fuori da queste aree, fino alle piccole e ■ frazioni, si è applicato il coefficiente 0,85 riservato alle zone agricole.

Per la borgata Castelrosso, anche se il nucleo urbano è sufficientemente caratterizzato (possiede infatti stazione ferroviaria, farmacia, scuole), la superficie totale è stata definita come «degradata» a causa dei grossi problemi di viabilità interna. Infatti è estremamente difficile usare l'automobile all'interno della frazione, c'è una totale mancanza di spazio per la sosta e la manovra.

Dai dati rilevati dall'ufficio tecnico, risulta che su 21.000 abitanti, il 3,74 della popolazione ■ inserito in aree centrali con coefficiente 1,30; il 29% è in area semiperiferica ■ coefficiente 1,20, mentre il restante 67,2% è in area periferica con coefficiente 1.

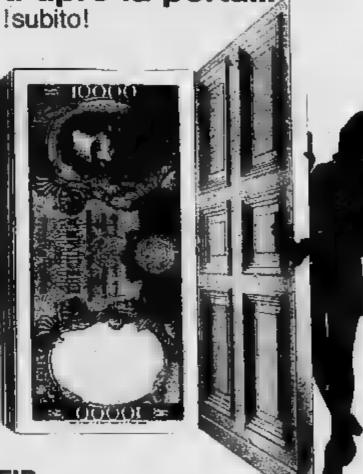
Le perimetrazioni hanno richiesto notevole impegno da parte dei tecnici dell'assessorato all'urbanistica, ■ quanto ■ ■ stato soltanto tenuto conto della vicinanza degli edifici al centro, ma anche di quelle caratteristiche che offrono una più agevole accessibilità ai servizi urbani.

Particolarmente interessanti sono i criteri attraverso i quali si è giunti alla definizione di «degrado». Si ■ usati come parametri ■ scelta, oltre ai nuclei già presenti nelle mappe del 1865, ■ da cui provenivano con maggiore frequenza le domande di assegnazione di alloggi popolari.

Il concetto ■ «degrado» non ■ stato inteso come strettamente legato ■ condizioni estetiche visibili determinate dalla vetustà dell'immobile ■ dalla mancanza ■ manutenzione, ma anche da particolari condizioni ambientali, urbanistiche ■ sociali dell'edificio quali ad esempio un altissimo indice di volume costruito sul lotto, la ■ assoluta ■ parcheggio, di verde ■ spazi comuni, l'uso ■ materiale edilizio d'infima qualità e di rapido deterioramento. Anche ■ rumorosità e la pericolosità costituiscono fattore determinante.

Particolare importanza si ■ data agli accessi, considerando inadeguati quelli sui ballatoi, direttamente sulla strada e senza marciapiede, nei cortili, nelle strettoie, incroci o su tratti sterrati.

Come esempio ■ applicazione possiamo ■ la ■ di via Caduti o via D. Cosola che, pur non presentando aspetto fatiscente o degradato nel ■ ■ in cui il termine ■ inteso, sono prospicienti allo svincolo della circonvallazione, sottoposte ■ una pericolosità costante dovuta al ritmo intenso del traffico pesante.

Giuditta ■

echi di cronaca

Montoneros
■ Torricelli 38, Torino
■ pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna L. 65.000, ■ pelle ■ L. ■ borse in pelle ■ L. 15.000 in ■; telefono 596.998.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista [illegible] impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche [illegible]

FID-AUTO

finanziamenti [illegible] da esperienza condizioni velocità riservatezza. Basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24 telefoni 472.180 - 472.181

A. PRIVATAMENTE prestiti in giornata a tutti senza richieste di [illegible] telefonando al 505.845

PER ogni milione che riceverete in prestito [illegible] rimborserete L. 28 mila 700 mensili (compreso capitale, interessi e spese). Tel. 531.846

3 Aziende, negozi

FASANO 694.180 materiale elettrico centralissimo avviamento quasi centenario ottimo incasso. Ritiro commercio, cede 15 milioni

FASANO 694.180 merceria abbigliamento femminile Barriera Milano, modernamente arredato, ottimo reddito elevabile. Cede 20 milioni

FASANO 694.180 sartoria Borgata Lesna 30 anni attività, ottima clientela, adatto trasformazione. Blocca 25 milioni compreso muri

FASANO 694.180 supermercato alimentare provincia Savona, buona attrezzatura, [illegible] annuo 300 milioni incrementabile. Cede 60 milioni

4 Terreni

A L. 7.000.000

Il Punto Immobiliare S.p.A. vende terreno con progetto approvato oneri assolti. Tel. 658.235

A 5 KM da Chieri bella posizione collinare privato vende o permuta villette in costruzione da 40 milioni. Tel. 9875147

FASANO 694.670 ricerchiamo terreno fronte provinciale Beinasco-Orbassano mq [illegible] circa, possibilità costruzione locale 1000 mq.

FASANO 694.670 ricerchiamo terreno industriale prima cintura Torino: da 1500 a 3000 mq per costruzione capannone da 500 a 1000 mq.

5 Locali e negozi

offerte

CENTROCASA 513.831 Santena zona residenziale recenti box auto 2 milioni [illegible] mila [illegible]

CENTROCASA 513.831 Orbassano costruzione recente ampi box e posti auto da 7[illegible] mila a 3 milioni 200 mila dilazioni.

CENTROCASA 513.831 negozi e magazzini centrali locali generi vari da 21 milioni a 38 milioni 500 mila medio forte mutuo

7 Offerte lavoro [illegible] impiego

impiegati

STUDIO Immobiliare ricerca segretaria 1° impiego. Scrivere allegando stato famiglia e numero telefonico. Scrivere: «Publikompass 352 — 10100 Torino».

10 Prestazioni consulenze

CONIUGI ragionieri offrono consulenze per contabilità Iva equo [illegible] pratiche Cciaa. Telefonare ore serali 650.3195.

15 Autovetture

AUTORIZZATA Renault F.lli Lupia vende 127 '74 - 127 '73 - R 5 TL '74 - Mini 1000 '72 - Furgone 850 T rialzato '71 - WV 1[illegible] cerchi lega '72 assistenza e vendita [illegible] Morosini [illegible] Tel. 540.737 Torino.

BERLINE 124 anni '68 e '69 L. 350 mila; 125 con radio L. 400 [illegible] vendonsi rateando. Saicar. [illegible] Galluppi 5 ang. c.so Unione Sovietica 91.

CITROEN «EUROCASION»

usato con tessera di garanzia Dyane 6 da L. 1 milione 200 mila, Mehari da L. 1 milione 800 mila, GS berline e Break da L. 2 milioni 300 mila. CX Pallas 2000 da L. 8 milioni 500 mila. Permutiamo rateizziamo Banca America [illegible] si. Francar [illegible] V. Emanuele [illegible]. Telefono 758.282.

FIAT LEASING

all'Automotor, via Cassini 46, telefono 505.358; via Rossini 26, telefono 871.126; [illegible] Traiano 76, telefono 614.378: consulenza fiscale e finanziaria per il leasing a ditte, commercianti, liberi professionisti. Esempio diesel, anticipo L. 1 milione 136.364 canoni L. 189.394.

FORD Camper promiscuo [illegible]; Alfaromeo diesel doppia cabina posti 6 + cassone: 241; Orsetti; furgoni; altri [illegible] patente B: Cerbiatto, Lupetto: Daino: 650 Fiat lungo: rateazioni. Orsalda tel. 302.548

LE 500 OCCASIONI

abbiamo un assortimento completo da soddisfare qualsiasi richiesta. Alcuni esempi: Fiat 500 da L. 350 mila. Fiat 126 da L. 1 milione [illegible] mila; Fiat 127 da L. 1 milione [illegible] mila; Fiat 128 da L. 950 mila; Fiat 124 e 125 da L. 700 mila. Fiat 131 familiari e normali da L. 2 milioni [illegible] mila; Ford Escort da L. 750 mila; Ford Taunus da L. 1 milione 300 mila; Renault R5 da L. 2 milioni 450 mila; altre 850, R4, Mini, Opel, Simca, Peugeot ecc. da L. [illegible] mila. Visitateci, permutiamo, [illegible] anche con minimo anticipo. Organizzazione Ford Euromotor, corso Principe Eugenio [illegible]

LE 500 OCCASIONI

Fiat 127 2 e 3 porte normali special confort e lusso anno '71-'72-'73-'74-'75-'76-'77 da L. 1 milione 300 mila a L. 3 milioni [illegible] mila, vetture completamente ricondizionate, rateizziamo, permutiamo. Visitateci. Organizzazione Ford Euromotor, corso Principe Eugenio 11

LE 500 OCCASIONI

Dyane 6 anno '73-'74-'75-'76 da L. 1 milione 300 mila a L. 2 milioni 100 mila, rateizziamo, permutiamo. Visitateci. Organizzazione Ford Euromotor, corso Principe Eugenio 11

LE 500 OCCASIONI

Fiat 128 4 porte anno '69 '70 '71 '72 '73 '74 '75 '76 '77 [illegible] confort lusso e special da L. 780 mila a L. 3 milioni 850 mila tutte completamente ricondizionate, rateizziamo, permutiamo. Visitateci. Organizzazione Ford Euromotor, corso Principe Eugenio 11

LE 500 OCCASIONI

Furgoni 850 T. [illegible] '73 Tu-K a L. 1 milione [illegible] mila: Furgoni 850 T. anno '72 Tu-G a L. 1 milione 550 mila; Furgoni 850 fam. [illegible] '74 a L. 1 milione 900 mila; altri modelli da L. [illegible] mila. Rateizziamo, permutiamo. Visitateci. Organizzazione Ford Euromotor, c.so Principe Eugenio 11.

126 rossa 1972 L. 1 milione 100 mila; altra verde 1975 1 milione 550 mila vendonsi rateando. Saicar, via Galluppi 5 ang. corso Unione Sovietica 91.

132 GLS [illegible] bianca 1974 anche con doppia garanzia L. 2 milioni 900 mila vendesi rateando. Saicar, via Galluppi 5 ang. [illegible] Unione Sovietica 91.

132 GLS 1800 blu scuro 1974 anche con doppia garanzia L. 2 milioni 900 mila vendesi rateando. Saicar, via Galluppi 5 ang. c.so Unione Sovietica 91

[illegible] familiare del '75 pochi km unico proprietario visibile Automarkets corso Grosseto 318, tel. 739.3353.

16 Motocicli

MOTOCARRI Ape [illegible] assortimento nuovi modelli pronta consegna occasioni revisionate Tosa corso Regina 61 Torino.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTA appartamento libero in Torino o cintura 2-3 camere, servizi. Pagamento contante. Telefono 682.669.

ACQUISTO appartamento libero: 2-3 camere cucina in Torino. Tel. ore pasti 378.789.

ACQUISTO urgentemente da privato alloggio libero zona S. Rita Francia Pellerina pagamento in contante. Tel. [illegible]23.

19 Vendita alloggi

A.C.C. vende alloggi nuovi residenziali a 15 km To. S. Benigno corso Einaudi 25: 2-3-4 camere servizi minimo contanti 5 milioni forte mutuo facilitazioni visite sul posto sabato domenica pomeriggio Tel. 360.923.

A.C.C. vende vicinanze Pellerina nuova costruzione signorile: salone 4 camere cucina 3 bagni 2 ingressi dilazioni Tel. 360.923

A.C.C. vende zona S. Rita Stadio alloggi con: camera tinello servizi; salone 2 camere tinello servizi dilazioni stessa casa. Tel. 360.923.

A. DESTEFANIS ruolo C.c.i.a.a. N. 230 vende corso Unione Sovietica rifinitissimo appartamento ampio soggiorno, tre camere, doppi bagni, cucina, terrazzo, panoramico, arredato tipo taverna, autorimessa due vetture. Tel. 540.405.

A. DESTEFANIS ruolo C.c.i.a.a. N. 230 vende corso Vittorio appartamento recente ristrutturazione, salone, piazzo, due camere, cucina, abitabile, bagno. Tel. 542.808.

A. DESTEFANIS ruolo C.c.i.a.a. N. 230 vende Crocetta, signorile appartamento ampio salone pranzo quattro camere cucina tripli bagni autorimessa. Tel. 540.405.

A. DESTEFANIS ruolo C.c.i.a.a. N. 230 vende via Cardinal Maurizio (Gran Madre di Dio) l'intero [illegible] piano di complessivi mq 210 divisibile in due alloggi vuoto 80 milioni. Tel. 542.808

A. DESTEFANIS ruolo C.c.i.a.a. N. 230 vende lungo Po Antonelli signorilissimo salone quattro camere cucina doppi bagni ingressi soffitta cantina due autorimesse. Tel. 540.405.

A. DESTEFANIS ruolo C.c.i.a.a. N. 230 vende corso Fiume appartamento libero di soggiorno tre camere cucina ampio bagno mq 175 circa richiesta L. 75 milioni. Tel. 542.808.

A. DESTEFANIS ruolo C.c.i.a.a. N. 230 vende a Cavoretto villa unifamiliare di nuova costruzione salone studio cucina tre letto bagni garage tavernetta. Tel. 540.405

A. DESTEFANIS ruolo C.c.i.a.a. N. 230 vende corso Alberto Picco appartamento mq 300 grande salone [illegible] panoramico terrazzo studio pranzo office [illegible] quattro camere tripli bagni spogliatoi attrezzati annessa mansarda con terrazzo autorimessa parco condominiale [illegible] di lusso. Tel. 540.405.

ADIACENTE piazza Statuto, [illegible] Pinelli 16, costruzione recente, riscaldamento centrale, ultime occasioni a prezzi imbattibili: [illegible] camera [illegible] bagno, 7 milioni 600 mila; [illegible] cucinotta bagno 10 milioni. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

CENTRO via Gioberti 68 convenienti appartamenti alcuni liberi subito: camera cucina servizi 1 milione 200 mila contanti. 3 milioni mutuo, tre camere cucina servizi, 4 milioni [illegible] mila contanti, 5 milioni [illegible] Fiduciaria Immobiliare [illegible]

CENTRO via [illegible] angolo via S. Domenico 4 casa convenientissima camera cucina 4 milioni due camere cucina 6 milioni 500 mila, tre [illegible] cucina 8 milioni [illegible] mila, minimo contanti 30%, arrivate per primi per concludere meglio Fiduciaria Immobiliare 556.956.

CENTROCASA 513.831 Orbassano appartamenti recenti 1-2-3 vani servizi da 6 milioni 500 mila a 28 milioni 500 mila minimo contanti dilazioni

CONFAR in palazzina a Borgaretto via Dei Villini: camera e cucina a L. 14 milioni [illegible] mila possibilità dilazioni. Tel. 519.017 519.085.

CONSULEDILE 533.322 offre via Martorelli presso via Sempione spaziosa camera [illegible] ingresso servizi 6 milioni 600 mila

CONSULEDILE 533.322, vende libero presso corso Trapani: 2 camere cucina ingresso bagno rimesso a nuovo 18 milioni.

CONSULEDILE 533.322, vende in palazzina presso [illegible] Svizzera, via Cassandona 19: 1-3-4 [illegible] cucina ingresso bagno da 10 milioni [illegible] mila a 25 milioni 300 mila dilazioni.

CONSULEDILE 533.322 vende corso Emilia 40 angolo via Cigna in stabile [illegible] delle parti comuni ultimi camera cucina servizi da 5 milioni, facilitazioni.

CONSULEDILE 533.322 frazione [illegible] Spalato 82 angolo via Rivalta (zona S. Paolo) stabile a prezzi d'eccezione 2-3 camere cucina ingresso servizi da 10 milioni a 15 milioni 400 mila valendo libero 16 milioni 800 mila.

COOPERATIVA costruisce in Orbassano edificio residenziale 4 piani 3-4-5 vani doppi servizi posto auto facilitazioni pagamento. Tel. 356275.

CORSO RE UMBERTO

angolo via S. Quintino 9, costruzione recente facciata [illegible] in [illegible] ascensore automatico, portineria salone 3 camere cucina 2 bagni [illegible] milioni libero anche divisibile in 2 appartamenti: salone 5 camere cucina 3 bagni 2 ingressi disponibili negozi e uffici presto liberabili. [illegible] Immobiliare 556.956.

CORSO REGINA MARGHERITA 149

ascensore, riscaldamento centrale, recentissimo, due camere cucina bagno 8 milioni [illegible] mila contanti 8 milioni 400 mila mutuo Cassa Risparmio; salone 4 camere cucina 2 bagni [illegible] 300 mila contanti 18 milioni 700 mila mutuo Cassa Risparmio; negozio liberabile 6 milioni 900 mila contanti 5 milioni 200 mila mutuo Fiduciaria Immobiliare 556.956.

CORSO TORTONA

angolo via Pralungo 1, bella, pulitissima [illegible] costruzione a prezzi bassissimi: camera cucina, 2 milioni contante, 3 milioni 100 mila mutuo dilazioni; due camere cucina bagno, 4 milioni 700 mila contanti, 5 milioni mutuo dilazioni; quattro camere cucina bagno, 5 milioni 300 mila contanti, 10 milioni mutuo dilazioni. Alcuni appartamenti sono liberi. Personale sul posto. Fiduciaria Immobiliare 556.956

CROCETTA

corso Mediterraneo 130 appartamenti 2-3-4 camere [illegible] termo [illegible] ascensore Lux Case, [illegible] Giusti 2, tel. 546.476.

LIBERO camera cucina bello termo centrale servizi via Nizza Lingotto 12 milioni 800 mila soli-a privato 2° piano. Tel. 385.952

LIBERO

corso Svizzera 2 camere tinello servizi signorile recente Lux Case, via Giusti 2 tel. 546.476

LIBERO

Via Monti (S. Salvario): 2 camere tinello cucini[illegible] [illegible] termo ascensore 30 milioni. Tel. 531.927 532.760.

LIBERO zona S. [illegible] alloggio: 2 ca[illegible] cucina abitabile bagno 2° piano 23 milioni dilazioni Findata tel. 696.6966.

LIBERO

2 [illegible] cucina termo [illegible] Borgo Vittoria L. 17 milioni dilazioni, vende Studio Doglio tel. 890.532.

LICENZA [illegible] palazzina camere 15 ampio terreno presso Facis Settimo zona Fornacino vendo o permuto con lavoro edilizio in appalto. Telefonare 472.205.

L'IMMOBILIARE vende libero via Mazzini: [illegible] 3 camere cucina doppi servizi 45 milioni 150 mila. Tel. 011/598.883 582.897

L'IMMOBILIARE vende libero Mirafiori: soggiorno 3 camere cucina servizi 56 milioni 400 mila. Tel. 011/598.883 582.897.

L'IMMOBILIARE vende libero via A. di Ber[illegible] 2 [illegible] cucina servizi 17 milioni [illegible] mila. Tel. 011/598.883 582.897.

L'IMMOBILIARE vende [illegible] Campidoglio: [illegible] camera tinello cucin[illegible] servizi 25 milioni. Tel. 011/598.883 582.897.

L'IMMOBILIARE vende [illegible] Don Bosco libero camera tinello cucinino servizi [illegible]. Tel. 011 537.655.

L'IMMOBILIARE vende Borgo Vittoria camera tinello cucinino servizi recente 13 milioni 500 mila. Tel. 011 537.655.

L'IMMOBILIARE vende Barriera Milano soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 11 milioni 200 mila. Tel. 011 537.655.

L'IMMOBILIARE vende libero S. [illegible]: 2 camere tinello cucin[illegible] [illegible] 28 milioni. Tel. 011/598.883 582.897.

L'IMMOBILIARE vende [illegible] Parco: camera tinello cucinino servizi 11 milioni 500 mila + 2 milioni mutuo fondiario Tel. 011/598.883 582.897.

L'IMMOBILIARE vende libero via Cibrario: 2 camere tinello cucinino servizi 29 milioni 500 mila. Tel. 011/598.883 582.897.

L'IMMOBILIARE vende libero S. Rita: 4 camere tinello cucinino servizi 73 milioni 500 mila Tel. 011/598.883 582.897.

L'IMMOBILIARE vende libero B.go Vittoria: 2 camere tinello cucinino servizi 29 milioni. Tel. 011/598.883 582.897.

PINEROLO appartamento libero in villa 4 camere cucina servizi box doppio lavanderia cantina giardino privato. L'Immobiliare 0121 77.354

PRIVATO vende libero in casetta S. Rita piano 3° ultimo: camera tinello cucinino servizi riscaldamento L. 17 milioni 500 mila. Tel. 309.6559

SAIR 445.598, vende libero adiacente piazza Adriano: 2 camere salotto cucina servizi tutti i comforts 51 milioni

SIGNORILISSIMO in villa nuova panoramicissima, collina Moncalieri, salone 3 camere studio cucina 2 bagni terrazzo mq 285, salone 2 camerette servizi mq 135, prato sottostante, giardino, box doppio 166 milioni, forte mutuo. Consuledile 533.322

20 Domande affitto

SPOSI referenziatissimi [illegible] alloggio 2 camere tinello servizi [illegible] Moncalieri Nichelino Mirafiori. Tel. 309.6377.

21 Offerte affitto

AFFITTASI L. 200 mila o vendesi dilazionando corso Corsica: [illegible] camere tinello servizi decimo piano. Tel. 337.132.

RESIDENCE Piccolo Parco Margherita affittasi monolocali arredati grande parco giardino con veduta su Torino tutti i conforts. Tel. 835.055.

STUDIO DOGLIO

affitta a referenziati zona Castiglione in palazzina signorile 3 camere servizi box giardino. Tel. 890.532

VILLA a 7 km piazza Castello [illegible] 2 piani composta di 5 camere salone cucina 3 servizi 3000 mq giardino. Tel. 441.474.

24 Mobili, arredi

MOBILI Ponte Nizza per cambio gestione, promuove nel mese di novembre offerta speciale di camera stagionale completa di luci radio a sole L. 150 mila più 15 rate da L. 30 mila. Approfittatene. Via Sestriere 47. Borgo S. Pietro (M[illegible]lieri).

VENDO camera letto soggiorno e salotto a prezzo di realizzo causa trasferimento. Tel. 725.880.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. RIVALTA villaggetto villetta moderna libera: 5 ampie stanze doppi servizi possibilità 2° alloggio vende Studio Lisotto 789.132 780.1656.

A.A. TRA Orbassano Volvera villetta nuova libera: salone [illegible] 4 stanze doppi servizi ampia mansarda magazzino vende Studio Lisotto 789.132 780.1656.

A. CANAVESE casetta abitabile 3 camere servizi con orto a lire 12 milioni [illegible] mila. Tel. 537.126.

A. [illegible]**ROLESE** piccola baita con orto strada asfaltata luce acqua a lire 5 milioni. Tel. 537.136

A L. 3.900.000

Il Punto Immobiliare S.p.A. vende baita con 4500 mq di terreno in Val Po. Tel. 658.303.

A L. 4.800.000

Il Punto Immobiliare Spa vende baita [illegible] 100 [illegible] in Val Susa. Tel. 658.303.

ALASSIO [illegible]vigliosa appartamento sul mare vendesi, altri alloggi Laigueglia vicino mare. Telefono 0182 49.025.

ARTESINA 1300-2100 Frabosa (Cuneo) centro di sport invernali Edi[illegible] vende direttamente in luoghi panoramici mono-bi-trilocali [illegible] primordine, [illegible] ideali per 4-6-8 posti letto, mutuo 15 anni, dilazioni 12-24 mesi senza interessi. Telefonare 0174 334.106, 019 805.831.

CASETTA rustica per vacanze in montagna Val Chisone Pinasca: 4 vani terreno indipendente vendo 8 [illegible] [illegible] [illegible] milioni. Tel. 0121/72.621.

DIANO Marina 800 mt dal mare nuovo [illegible]: monolocale (4 posti letto) angolo cottura con uniblok bagno riscaldamento con contatore individuale 11 milioni 500 mila [illegible] 4 milioni 300 mila. Gabetti Pinerolo 0121/22.851 77.448.

GIAVENO vendo alloggio centrale [illegible] nuova: 3 camere cucina bagno. Tel. 728.266.

GIAVENO villa in finizione salone 2 camere cucina servizi piano mansardato box doppio cantina [illegible] lavanderia terreno 2200 mq [illegible] 50 [illegible]. L'Immobiliare 0121 77.354.

LOANO appartamento in villa recente costruzione giardino recintato: 3 locali più servizi 39 milioni. Gabetti Savona 019/37.310.

MONTOSO recentissimo salone angolo cottura 2 camere biservizi ingresso 20 milioni [illegible] mila più mutuo. L'Immobiliare 0121 77.354.

MONTOSO villa semiarredata salone 2 camere cucina servizi piano mansardato abitabile box cantina riscaldamento centrale giardino recintato ottima posizione possibilità permuta 47 milioni 500 mila dilazionabili. L'Immobiliare 0121 77.354

PIETRA Ligure vendo alloggi ingresso camera tinello bagno balconi termo autonomo 400 metri mare 20 milioni + mutuo. Rag. Ferrando tel. ore ufficio 0182 53.865.

PIETRA Ligure, signorile alloggio in palazzo recentemente rinnovato. Posizione centralissima a 100 m mare. Confar (0182) 43.158

PINEROLO

S. MICHELE RESIDENCE

nuovo cantiere consegna autunno 1979 giardino condominiale riscaldamento centralizzato a metano accurate rifiniture interne/esterne appartamenti: 2-3-4-5 vani servizi boxes, mutuo fondiario 30% eventuale mutuo finanziario. Gabetti Pinerolo 0121/22.851 77.448

RAPALLO zona residenziale 2 camere cucinotta servizi e balcone a L. 31 milioni dilazionabili Confar (0182) 43.158 - 43.280.

RIVIERA Ligure Ponente: per [illegible] selezionata clientela ricerchiamo [illegible] 1-2-3 locali pagamento in contanti. Gabetti Savona 019/37.310.

S. STEFANO a 50 mt dal mare proponiamo 2 vani più [illegible] balcone vista mare: 28 milioni più 6 milioni mutuo. Gabetti Savona 019/37.310.

SANREMO libero centro soggiorno 2 camere cucina servizi ampio terrazzo 52 milioni. L'Immobiliare 0184 882.222.

SANREMO società finanziaria acquista o affitta appartamento 2-3 locali in casa signorile centrale. Telefonare 011 535.517.

[illegible]

strada Solaro 141 comprensorio signorilissimo parco secolare appartamenti 1-2-3 camere [illegible] al Lux Casa, via Giusti 2, tel. 546.476.

SANREMO

strada Solaro 36 comprensorio signorilissimo appartamenti di salone 3 camere doppi servizi box Lux Case, via Giusti 2, tel. 546.476

SANSICARIO a 4 passi da Sestriere vendiamo in complesso residenziale favolosi mono-bi-trilocali affare. Tel. 011/796 [illegible].

SARDEGNA Baia Cuddinas, villetta sul mare completamente arredato: 3 [illegible] letto soggiorno 2 bagni 4 terrazzi veranda giardino privato piscina tennis vende Big 40 milioni, vero affare. Tel. 011/796.824.

SARDEGNA S. Teresa di Gallura vendo alloggio arredato: 2 camere servizi mutuo dilazioni di pagamento. Tel. 344.600.

SAUZE d'Oulx impresa Montana vende e affitta piazzale Miramonti alloggi ogni dimensione. Tel. 831.457.

SESTRIERE libero soggiorno camera cucinotta [illegible] arredato 35 milioni. L'Immobiliare 0121 77.354.

TORRE Pellice nuovo residence [illegible] dal paese appartamento: soggiorno 2 camere cucinino bagno giardino privato box riscaldamento centrale 23 milioni. Gabetti Pinerolo 0121/22.851 77.448.

VILLA rustica Cantalupo pacioi salone con camino 5 camere 2 servizi terreno mq [illegible] [illegible] milioni Gabetti Pinerolo 0121/22.851 77.448.

VILLETTA [illegible] 6 vani garage con 1000 mq terreno vendesi nel Canavese a 30 km da Torino a soli 31 milioni. Telefonare 920.0803.

VINOVO (Garino) casa indipendente confortevole centrale 3 camere cucinotta servizi box giardino 85 milioni. L'Immobiliare 0121 77.354.

46 Ville, app., [illegible] per vacanze, [illegible]

BORDIGHERA vicino mare posizione tranquilla stagione invernale e successive affitto alloggio ammobiliato. Tel. 739.0245.

BORGHETTO e Ceriale affitto alloggi ammobiliati minimo tre mesi da lire 75 mila mensili. Agenzia Edilriviera 0182 970.386.

CERIALE [illegible] Ligure affitta appartamenti mesi dicembre gennaio febbraio marzo. Telefono (0182) 90.237.

USAV tel. 773.309 affitta a Gravere (Chiomonte) [illegible] in stabile nuovo camera cucina 4 posti letto box [illegible] [illegible] dicembre ad aprile

47 Alberghi, pensioni

PIETRA Ligure Residence S. Anna [illegible] 645.824 - 647.786, appartamenti confortevolissimi, vista mare, 45 mila settimanali, 140 mila mensili tutto compreso. Visitabili.

La variopinta storia degli ultimi 20 anni di musica

E se i signori cantau avessero sostituito i po

Fabrizio De André (sopra): con lui un impulso decisivo. Claudio Baglioni (sotto): ■ "restaurazione" musicale?

C'era una volta il ■ Nel supersonico ■ e dissolversi ■ costumi, che in ventiquattr'ore ■ ■ ■ altre ventiquattro sono pronti per il proprio funerale, ■ ■ accendono già le prime fiammelle celebrative per la morte dell'«Ordine ■ ■», proprio nella paradossale situazione in cui, in Italia, di cantautori ci si compiace di contarne quarantamila. Puntuale per ■ recitato durante la ■ funebre, esce il libro di Clau■ Bernieri «Non sparate sul cantautore», due volumi, 382 pagine; editore Mazzotta.

In perfetta sintonia con l'argomento affrontato, il libro è un po' ■ tutto: ci ■ la serrata argomentazione politica, la nostalgia, il «personale», la sistemazione storiografica, ■ qualificate introduzioni (di Michele Straniero) ■ conclusioni (di Roberto Roversi), il sinistrese «militante» (vedi «l'eterno populismo di ■ cultura piccolo-borghese che esprime una alternatività che ■ sottocultura») *e ■ sinistrese* «baci Perugina» *alla* «Porci con le ali» *(vedi* «Con le briciole della torta della vita agli angoli della bocca, ■ una tenera giovane maglietta color "cioè"»).

Un po' sballottati, un po coccolati, ci ■ anche loro, i cantautori: lunghe ■ meno lunghe interviste, dichiarazioni, proclami ■ tutto il Gotha del cantautorato. Campeggiano Guccini, De Gregori, Venditti, Lolli, Branduardi, De André, ma figurano ■ largo spazio anche i «vecchi» *Paoli, Gaber, Lauzi ■ l'ombra di Tenco, ■ persino residui archeologici ■ Teddy Reno e Nicola Arigliano, boss come Vittorio Salvetti ■ David Zard, controparti provocatorie come Claudio Villa ■ Orietta Berti (Lei ha un'idea politica, signora Berti?* «Sì, ■ forse per tradizione ■ famiglia. Non ■ ■ intendo molto». *La ■ famiglia ■ di destra?* «Sì, sono socialisti»).

In questo libro impressionistico ■ «aperto» si addensano ■ pietre divenute rapida■ miliari nella suppergiù ventennale vicenda del cantautorato «moderno»: in mancanza ■ definitivi inquadramenti storici, insomma, lasciamoci cullare dall'onda dei ricordi. Il Parco Lambro, spinosa questione, ■ il festival di Sanremo con i sofisticati «distinguo» ■ chi ■ ne macchiò; il fuoco ■ le fiamme al concerto «borghese» di Carlos Santana ■ Milano, gran giornata quella, ma anche le imprevedibili lattine ■ birra contro il compagno De Gregori; e la Dallas della ■ italiana, la stanza d'albergo san■ dove Tenco, dice Mogol, «si sentì fallito come uno scrittore che si sente fallito perché fa una brutta figura giocando al pallone».

Giorgio Gaber: vent'anni ■ i primi passi

E poi ■ Pietra Miliare più miliare ■ tutte, il Sessantotto, con i giornalini ■ «movimento» che diffondevano il maotsetung-pensiero in campo musicale attraverso gli anatemi ■ Lega del Vento rosso e della Commissione artistica del ms. Dopodiché sembra davvero di es■ in un altro millennio ve■ le interviste con Guccini su Grand Hotel, proprio Guccini, «il padre che tutti i giovanissimi vorrebbero avere»*: e* «la medesima settimana, ■ un concerto del "padre", ■ spettatore deluso rimproverò a Guccini di essere finito sul giornale *"delle donne ■ servizio"*. Guccini non ■ scompose e ribatté: *"E questo è niente, vedrete quando scriveranno: Liz grida ■ Guccini, rendimi il ■ figlio segreto!"*. ■ ■ concerto fu salvo».

Più indietro nel tempo, c'è Nanni Ricordi che decide che non bastano Bach ■ Chopin, e mette ■ un'etichetta discografica per giovani che «abbiano qualcosa da dire». *Allora tutta una rara fauna ■ sbandati si trasferisce dall'anticamera di Galleria del Corso, dov'era ogni casa musicale che si rispettasse, alla sala d'incisione di ■ Berchet: tanti progetti, pacche sulle spalle e lire poche. ■ si chiamavano Tenco, Ricky Gianco, Jannacci, Paoli.*

Nello ■ momento, sul versante del «politico», dalle ceneri ■ Cantacronache di Amodei, Fortini, Calvino nasceva il Nuovo Canzoniere Italiano, dove su squisite ba■ teoriche (e Bernieri dice spruzzate di zdanovismo) Ivan Della Mea scriveva «Cara moglie» *e Paolo Pietrangeli* «Contessa».

■ i pulcini ■ Nanni Ricordi crescono, e diventano galli, tutti in quel pollaio che si ■ poi convenuto di chiamare «scuola ■ Genova»: «L'espressione — dice ■ *André* — l'ha inventata qualche giornalista, ma in verità ■ successo quello che succedeva con l'emigrazione in America. Partiva ■ e andava ■ fare ■ calzolaio, gli andava bene, magari scriveva ■ lettera e gli altri partivano e andavano in America. Lo stesso è successo ■ Genova».

Ed è qui che, abbandonati Gino Latilla e il maestro Angelini, i futuri cantautori hanno preso ad ascoltare con più attenzione Brel, Aznavour, Brassens, la Piaf. Ed ■ nato quello che allora si di■ intimismo, e oggi si chiama «il personale». E aspetta aspetta, è arrivata anche — ma siamo già alle soglie del Mitico Anno Spartiacque della Storia —, la West Coast, con Bob Dylan ■ l'eredità di Woody Guthrie: l'ora è matura per la ballata e la nuova generazione, mentre i «compagni», svezzati sia dai franco-genovesi che ■ Ivan Della Mea, non ne aspettano che una sintesi.

E fu così che anche il ■ vimento» trovò la sua siste■ musicale. Gli Anni Settanta, mentre da un lato vivono la crisi della canzonetta spicciola — il 45 giri — e l'insorgere più recente dell'ultimissima voga prendingiro, ■ disco-music, dall'altro dirottano extraparlamentari, Fgci, autonomi, autoriduttori, cani sciolti ■ insomma i nipotini di Mario

Bruno Lauzi: graffi d

Parlando di teatro con Franco Graziosi

Ah, povero regista! Non sarà mai contento

«Lei ■ chiede come sta di salu■ il teatro? Direi che sta benino, proprio benino. Forse non benissimo, ■ insomma assai meglio di qualche ■ fa». Franco Graziosi. esempio di moderazione, non ■ le parole grosse, ignora le frasi ■ effetto, si muove poco, ac■ invece di gestire. ascolta con piacere chi è venuto ■ il preciso scopo di indurlo ■ confessioni interessanti. L'intervista, nell'ovattato camerino ■ Carignano, si annuncia difficile. «La scuola delle donne» ■ Molière sta riscuotendo un bel successo, tentiamo di provocare Graziosi che ■ è il protagonista.

Tra Molière ■ Goldoni, ■ è preferibile il secondo? Non è più grande, più vivace, più teatrale? Domanda ■ po' sciocca, ma perlomeno Graziosi accetta la sfida.

«Molto più grande Molière, ■ dubbio. Più geniale, più universale. Sovente c'è anche più teatro in lui che in Goldoni, sebbene a prima vista non sembri. Goldoni ha avuto la fortuna di essere rilanciato da grandi registi, ecco perché è diventato popolare in tutto il mondo. Ma Molière lo era già prima di lui».

La parola «registi» ■ stata pronunciata con accento particolare, c'è una sfumatura che val la ■ ■ chiarire. Il regista, per caso, non sarebbe ■ mattatore che, come attore protagonista, è scomparso? Al posto di Zac■ ■ Ruggeri, ■ abbiamo, per caso, Strehler ■ Ronconi?

«Vede, il mattatore ha avuto una sua funzione ed ■ è morto di morte naturale. I tempi sono cambiati, e — realmente — il regista vorrebbe fare il mattatore, in taluni ■ lo ■ diventato. Ma sempre dietro le quinte, soffrendo ■ nascosto dal pubblico, con in corpo una voglia matta di venire davanti a tutti, ■ essere in palcoscenico, di fare insomma l'attore. Qualcuno ■ ■ prova anche, ■ Strehler, poi torna ■ soffrire ■ buio. Oppure se ■ va, chiamato da altri spettacoli. In scena restiamo noi, attori, senza ■ quali il teatro ■ esiste. Aggiungerò che il regista è destinato ad essere scontento: non vedrà mai le proprie idee realizzate in pieno dagli attori: e questa ■ una terribile condanna, simile a quella del compositore di musica, che sente le proprie creazioni eseguite ■ professori d'orchestra, ognuno dei quali interpreta ■ note — sia pure per una parte infinitesima — a modo ■ Sono gli attori, insomma, che guidano il cavallo, ■ non il regista».

Lei, Graziosi, non si sente per caso un poco mattatore, dicendo queste cose?

«Non ■ pare. Non ne ho ■ caratteristiche. Esser mattatori ■ ■ stato d'animo, ■ visione del mondo particolare: cose superate. Io mi sento bravo, ecco. Abbastanza bravo. Qualcosa di più che bravino. Dica pure ■ tantino orgoglioso, in quanto mi ■ conto ■ certe mie qualità. ■ che ■ ragione, è confermato dal fatto che gli altri mi danno fiducia. Il lavoro ■ mi manca, tutt'altro; teatro, cinema, tv, ho solo da scegliere. E questo avviene appunto perché so■ bravino. Lo ero già prima, ■ ■ ho acquisito esperienza. Guardi, vorrei fare ■ prova. Mettiamo assie■ dieci attori — chiunque siano — ■ teatro italiano, tra cui anch'io. Facciamo di■ una battuta, la stessa battuta: io la dico meglio degli altri ■ ■ piacerebbe l'esperimento, come su ■ ring, davanti a tutti: vincerei io».

Franco Graziosi, da Macerata, quarantanove anni, ■ ■ lungo, abito casual: un divo ■ ■ non-divo? L'operazione ■ scoperta sarebbe difficile: certi attori si portano addosso la recitazione come ■ seconda ■ pelle, indistinguibile. Ma Graziosi ■ di no, ■ ■ ■ un divo, che non vuol ■ serlo. E' così semplice, così mite, così modesto; crediamogli sulla parola.

Ha cominciato ■ giovane, ■ giovanissimo. Quando i compagni di scuola correvano a comperare la *Gazzetta* ■ *Sport*, lui ■ precipitava ad acquistare il «*Dramma*» di Lucio Ridenti. Un po' ■ filodrammatica, la Scuola ■ Roma, poi subito gavetta in compagnie di giro. ■ santa gavetta, ma adesso i giovani la fanno ancora?

Franco Graziosi

«Non mi pare. I giovani ■ sanno imparare, ■ soprattutto non c'è gente che sappia insegnargli. Uscire di ■ in un certo modo, "entrare" a tempo nelle battute; muovere le mani, mettersi nelle vesti del personaggio. Chi mai insegna ■ giovani queste cose che ■ l'abici?».

Però i giovani hanno più cultura.

«E questo può essere un guaio. Può ■ un espediente deviante, che fa dimenticare l'■ del teatro; il rapporto attore-spettatore. La cultura può illudere, impedire ■ ricerca continua, l'autocritica. Molti giovani hanno digerito male quel po' ■ insegnamento che hanno ricevuto, non maturano nulla in profondità. Non vogliono fare "teatro", vogliono fare "un'altra cosa". ■ il teatro sta benino, ■ le dicevo poco fa, ■ essenzialmente perché ci siamo noi, non più ■ giovani, ■ tenerlo ■ buona salute».

Carlo Moriondo

leggera

utori oeti?

Capanna su [illegible] terreno musical-politico nuovo. Certamente più politico, o meglio ancora più «culturale», che musicale, dove infatti le differenze, anche qui, di «scuola», vengono disinvoltamente superate nell'unanime ripiegamento su temi interni alla generazione, [illegible] il linguaggio della generazione e i «valori» della generazione.

Tanto è vero che, passando dal semiserio [illegible] serio, prende corpo anche una teoria, di Bernieri ma [illegible] solo [illegible]. Che cioè [illegible] cantautorato, nell'epoca della cultura di massa, delle comunicazioni di massa e del ripudio del libro, il cantautorato — si diceva — abbia sostituito la letteratura. Che cosa sono, in altri termini, le [illegible] di Lolli e [illegible] Guccini se non il corrispettivo dei romanzi di Vittorini e Pavese, o di Hemingway?

Il romanzo-disco. Dove ogni singola canzone [illegible] conclusa in [illegible] stessa, [illegible] fa parte [illegible] un «discorso» complessivo, che esprime le inquietudini e gli interessi [illegible] suoi destinatari in forma, [illegible] pure una parola terroristica, «poetica».

Claudio Lolli, allora, sarebbe il nostro Rimbaud e, per citare [illegible] Bernieri, «il Palalido in cui [illegible] esibisce De Gregori diventa la piazza Rossa dove l'angelo Majakovskij mitraglia [illegible] i suoi versi una platea di bolscevichi quindicenni, però già orfani di Lenin» *allo stesso modo in cui in un battibaleno [illegible] ieri [illegible] si è trovati orfani [illegible] Che Guevara.*

Ma ecco che, appena teorizzati, questi medesimi cantautori cominciano già [illegible] vivere il momento del ripudio: per il peccato mortale della loro industrializzazione, o per la sbornia di leader che respinge l'idea di averne altri, e forse perché Guccini e compagni non sembrano aver nessuna intenzione di uccidersi sulle orme di Hemingway, di Pavese e di Majakovskij, [illegible] possono quindi essere consegnati all'imperituro sarcofago del Mito.

«Ma [illegible] avessi previsto tutto questo — *canta Guccini* — dati causa e pretesto / forse farei lo stesso; / mi piace far canzoni e bere vino / [illegible] piace far casino / e poi sono nato fesso».

Alessandro Di Giorgio

[illegible] cabaret e malinconia

[illegible] Paoli: con la «scuola di Genova» [illegible] nato un nuovo [illegible] e un punto [illegible] riferimento

La «carriera» della radio raccontata con i manifesti

ASTI — Trent'anni di grafica Rai, ovvero l'immagine della Radiotelevisione attraverso i manifesti della [illegible] pubblicità. Questo il contenuto della mostra che la Rai di Torino ha allestito in questi giorni nell'atrio del Teatro Alfieri. Lo scopo, come hanno scritto [illegible] organizzatori nell'opuscolo di presentazione è di «visualiz[illegible] [illegible] storia della radio e [illegible] tv nel nostro paese, sia l'evoluzione della grafica italiana».

Una rassegna di [illegible] e immagini fatta apposta per incrementare l'ascolto e conquistare nuovi abbonati. Il pubblico [illegible] potrà visitare fino [illegible] novembre

Settanta manifesti a colori e in bianco e [illegible] distribuiti in un arco [illegible] tempo che va [illegible] '39 al '78, da quando la Rai si chiamava Eiar e serviva [illegible] fascismo per sparare slogan nelle case, fino alle ultime immagini ispirate alla filosofia della riforma, puntate sul binomio «Tv-servizio» *per gli utenti. Una passerella completa [illegible] tutti i grafici più famosi che [illegible] idee e immagini hanno contribuito ad allargare i tentacoli [illegible] in tutte [illegible] case, a conquistare [illegible] legioni [illegible] abbonati: Carboni e Tofano, Testa, Rossetti, Munari, e poi Maccari, Biancani, Abe Steiner, Ruffolo.*

Così il primo manifesto annuncia nel '39 il «referendum Eiar» *in cui* «i nuovi abbonati [illegible] radioaudizioni concorrono gratuitamente a [illegible] mila lire di premio», *mentre il regime, impugnata l'arma dei mass-media, batte [illegible] grancassa pubblicitaria per [illegible] vendita [illegible] un nuovo apparecchio a prezzi popolari, [illegible] Balilla, a 430 lire.*

Il [illegible] costa 81 lire l'an[illegible] e [illegible] potere cerca di occupare tutti gli spazi disponibili. Lancia il «Concorso sposi», *un'iniziativa* «di carattere demografico oltreché radiofonico» *e invita i parroci a collaborare. Per chi comunica all'Eiar il nome dei futuri capifamiglia c'è in premio [illegible] disco speciale,* «contenente due canzoni, una cantata [illegible] Edoardo Spadaro, che hanno per oggetto i giovani sposi», *co[illegible] dice una lettera promozionale inviata nelle parrocchie.*

Per diffondere la radio, il regime ricorre ai pezzi forti della sua propaganda: famigliole riunite che ascoltano le ultime notizie dall'Africa, prosperose contadine che fischiettano le note di «Voglio vivere così».

Ma con la fine della guerra cambiano la musica e [illegible] immagini. La radio resta [illegible] formidabile fonte [illegible] propaganda e di penetrazione capillare nelle famiglie, ma lo stile e i contenuti della pubblicità imboccano un'altra strada. «Occorrono nuove relazioni [illegible] radio straniere — *è scritto nell'opuscolo* — ma anche nuove relazioni con la propria utenza, la quale ricorda la radio co[illegible] strumento del fascismo e spesso ha perduto l'abitudi[illegible] [illegible] abbonarsi».

La posta [illegible] gioco, un nuovo esercito [illegible] ascoltatori fedeli, è troppo alta e la [illegible] scende in [illegible] direttamen[illegible]. Mandando auto [illegible] altoparlanti a procurare abbo[illegible] nei comuni [illegible] campagna [illegible] dimostra [illegible] foto d'archivio, organizzando lot[illegible] con «Radio Fortuna» *o concorsi del tipo* «Canzoni d'amore [illegible] salvare, trasmissione a premi [illegible] tutti i radioabbonati vecchi e nuovi», *fiore all'occhiello della propaganda stile '52. Sui manifesti compare [illegible] copertina [illegible] Radiocorriere e il riferimento [illegible] pubblicità ai grandi avvenimenti sportivi — Giro d'Italia, campionati mondiali di calcio del '54 — fa [illegible] richiamo irresistibile per i tifosi.*

Nel luglio '48, anno dell'attentato a Togliatti, segretario [illegible] pci, [illegible] le radiocronache del Tour de France in cui Bartali [illegible] aggiudica [illegible] tappa e [illegible] giro e gettare acqua sugli animi infiammati delle masse.

Ma gli Anni 50 sono solo il trampolino di partenza. La Rai invita gli abbonati all'ascolto del Terzo programma e completa la modulazione di frequenza, [illegible] il vero boom è per gli Anni 60. La presenza della tv si fa più massiccia, prende il via il secondo canale. Nel '64 [illegible] Rai lancia una campagna promozionale invitando [illegible] fabbriche a costruire [illegible] apparecchio standard [illegible] tipo eco[illegible] l'abbonamento avrà [illegible] tariffa preferenziale.

I rivenditori fanno affari d'oro, perché, com'è scritto su un altro manifesto «La radio [illegible] televisione come l'orecchio sta all'occhio, [illegible] sostituiscono ma si completano». *L'apparato pubblicitario sforna idee a getto continuo: antenne che si innalzano tra le nubi, l'annuncio [illegible] trasmissioni più qualificate, da* «I [illegible] Karamazov» *a* «Orizzonti [illegible] Scienza e della Tecnica».

La musica di Carosello ri[illegible] in quasi tutte le case, per milioni [illegible] famiglie l'unica fonte [illegible] informazione è il telegiornale.

Mauro Anselmo

TELESCHERMI ACCESI

IL MEGLIO DELLA SETTIMANA

Mentre prosegue sulla retedue, inarrestabile, stasera la «Tragedia americana» *che già sgomentò i nostri genitori sedici anni fa, il tradizionale appuntamento cinematografico della reteuno è con Dino Risi, autore [illegible]* «In [illegible] popolo italiano» *una [illegible] commedia del '71 interpretata [illegible] Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman.*

MARTEDI' — *Con* «Ho visto uccidere Ben Barka» *la retedue propone un'interessante ricostruzione del* «caso» *del leader marocchino assassinato nel '65. Tra gli interpreti dello sceneggiato di Giampaolo Correale, Francesco Carnelutti, Bruno Cirino, e Dominique Darel, recentemente scomparsa in [illegible] incidente d'auto.*

Meriterebbe molta attenzione e la fortuna che gli auguriamo l'inchiesta che si [illegible] sulla reteuno «La parola ai bambini», *famiglia, scuola e società viste* «dalla parte dei più piccini».

A Teletorino, per il ciclo «Omaggio ad un attore: Aldo Fabrizi» [illegible] *onda* «L'ultima carrozzella» *di Mario Mattoli, con Anna Magnani e Tino Scotti. A Montecarlo il film di Bolognini* «La vena d'oro».

[illegible] — *Serata di proseguimenti: si concludono, sulla reteuno* «Storie allo specchio: il [illegible] Wanninger»; *sulla retedue* «Ho visto uccidere Ben Barka» *e la bella inchiesta* «La macchina cinema».

Film di guerra («La quinta offensiva» *con Richard Burton), in alternativa a Capodistria e di fantascienza (*«Agente spaziale K1») *a Montecarlo. Telecommerciale proietta [illegible] celebre western [illegible] Richard Boone e Tony Franciosa* «Rio Conchos», *un terzetto di nomi famosi, Alain Delon, Lino Ventura e Serge Reggiani, è invece protagonista di* «I tre avventurieri» *previsto a Telestudio.*

GIOVEDI' — *A parte i patiti di* «Scommettiamo?», *pochi altri telespettatori trarranno motivi di soddisfazione dalla serata. Le* «Sette storie per non dormire» *offerte [illegible] retedue sono finora sembrate un po' debolucce e il film di Montecarlo* «Sugar colt» *non viene ricordato come un western [illegible] antologia. Vanno meglio [illegible] TeleTorino che offre l'indimenticabile* «Angelo [illegible] zurro» *con una Dietrich paffutella e sensualissima. Sulla Svizzera il film drammatico con Eli Wallach* «L'uomo della porta accanto» *e a Capodistria* «La gatta graffia» *con la Venere tascabile Françoise Arnoul.*

VENERDI' — *Solito* «Portobello» *sulla retedue, seguito per il ciclo* «Vite nascoste» *da* «Lady Shiva» *confessione di una prostituta con commento di Dacia Maraini. Sulla reteuno [illegible] in onda un celebre film di Marcel Carné* «L'amore e il diavolo» *(Les visiteurs du soir). Interpreta[illegible] da Arletty e Alain Cuny è [illegible] parabola dell'avvento del [illegible] immaginato attraverso una vicenda medievale. A Capodistria primi piani sulle labbra concupiscenti e [illegible] chioma brizzolata [illegible] Rossano Brazzi, interprete, insieme con Georgia Moll de* «L'intrigo». *A Telecommerciale un insolito Jean Gabin nella commedia* «Intrigo a Parigi».

SABATO — *Dopo il suc[illegible] della scorsa edizione riprende, con [illegible] nuova impaginazione* «Si dice donna» *settimanale comprendente l'informazione su collettivi e consultori; varie notizie e la biografia di celebri protagoniste della* «rivoluzione femminile». *In serata, ritroviamo Macario, Comencini (*«L'amore in Italia»), *Strauss (*«Tempo di valzer») *e i fratelli Taviani, di cui si proietta* «Sotto il segno dello scorpione».

«Guardate [illegible] toccatele» *è l'avvertimento diretto a Ugo Tognazzi, interprete del film di Montecarlo; a Capodistria c'è una prosperosa Rosanna Schiaffino in* «La mandragola» *di Lattuada.*

Peppino De Filippo e la moglie Lelia Mangano registrano la commedia «Quaranta ma non li dimostra» presto in onda

Anche se per 30' ha pagato la fatica di un'ora splendida

La Juve «cresce» nell'acqua

La Juventus ha cominciato la rimonta rosicchiando [illegible] punto [illegible] Milan, Perugia e Torino e agganciando Inter [illegible] Fiorentina. Ma ciò che più conta per Trapattoni è l'aver ritrovato gli schemi del «Mundial» che sembravano smarriti. Per un'ora, malgrado la pioggia e il terreno infido, [illegible] vista la miglior Juventus della stagione.

La sfortuna (tre volte i legni [illegible] porta di Pulici hanno tremato sui due tiri di Bettega [illegible] uno di Benetti) ha costretto i campioni d'Italia a produrre uno sforzo eccezionale per sbloccare il risultato. [illegible] [illegible] riusciti al 28' su punizione [illegible] Boninsegna ma hanno insistito alla ricerca del raddoppio e, alla distanza, hanno pagato il notevole dispendio di energie, rischiando di subire il pareggio, anche [illegible] nel finale Boninsegna ha mancato di [illegible] soffio due palle-gol.

La gente, sfollando dallo stadio, storceva la bocca per il successo di misura e per il vistoso calo accusato dai bianconeri nella ripresa che ha riproposto certi problemi di questo scorcio [illegible] stagione. Ma la Juventus vista nel primo tempo fa bene sperare. Bettega, a suo agio sui campi pesanti [illegible] con il clima invernale, aveva giganteggiato e [illegible] lui si esprimevano ad alto livello Benetti, Furino, Gentile [illegible] Tardelli. Quest'ultimo, contuso [illegible] tendine d'Achille destro, è rientrato negli spogliatoi al [illegible] ed al suo posto ha giocato Cabrini, con Gentile a centrocampo. L'innesto [illegible] «freddo» di Cabrini ha provocato qualche scompenso (il terzino è cresciuto nella seconda parte della ripresa) [illegible] Gentile, pur con meno linearità, [illegible] risultato utile anche come [illegible] terno, andando spesso a concludere e mancando [illegible] palo di [illegible].

Il grande protagonista della partita è stato Furino. Il capitano ha festeggiato con una splendida prestazione il 250° gettone in campionato nella Juventus. Con «tackles» ruggenti ha conquistato decine di palloni, appoggiando costantemente l'attacco e puntellando il centrocampo nel momento in cui la squadra aveva il fiatone. Furino è stato fra i pochi a tenere [illegible] ritmo notevole per tutti i novanta minuti: [illegible] in forma dall'inizio [illegible] stagione [illegible] malgrado la lunga milizia nella Juventus, cinque scudetti e [illegible] Coppa Uefa, continua a lottare come se [illegible] [illegible] mai vinto niente. E' [illegible] esempio

Giovanni Trapattoni

per i compagni. Gli «anziani» sono stati fra i più redditizi. Anche Causio ha fornito del passaggi preziosi pur andando talvolta fuori misura. La «vecchia guardia» [illegible] molla. Pure Zoff, che ha preso [illegible] tanta pioggia, ha salvato il risultato sull'unica palla-gol costruita dall'Ascoli con Ambu.

Se la Juventus [illegible] raddoppiato, come largamente meritava, avrebbe distribuito meglio le energie risparmiando a se stessa [illegible] al pubblico [illegible] paio di brividi. «*Potevamo chiudere la partita con i tre pali* — dice Gentile — *La sfortuna, l'aver cercato il secondo gol a tutti i costi* [illegible] *la stanchezza, hanno determinato il calo. Eppure stiamo crescendo. Fra due o tre settimane torneremo al livello dell'anno scorso. Per un'ora, sebbene* [illegible] *terreno fosse fradicio, s'è visto del bel gioco*». Dello stesso avviso [illegible] è Bettega che continua a collezionare pali.

«*Fa parte del gioco* — filosofeggia il "bomber" juventino — *Oggi i tiri finiscono contro i legni, domani andranno dentro. L'importante è continuare come nel primo tempo. Purtroppo nella ripresa abbiamo scontato lo sforzo* [illegible] *primo tempo e non* [illegible] *riusciti* [illegible] *ventre fuori contro un Ascoli vivo*».

Trapattoni ripete che la squadra ha raccolto poco rispetto a quanto ha saputo seminare. Il trainer elogia l'Ascoli che ha giocato in modo aperto, [illegible] fare le barricate che molte squadre sono solite adottare quando incontrano la Juventus. Sulla flessione della ripresa, Trapattoni aggiunge che la Juventus [illegible] prodotto un ritmo notevole per cercare il secondo gol «*che ci stava largo e* [illegible] *è arrivato*». Parlando della situazione di classifica Trapattoni sottolinea che tutto è andato secondo le previsioni.

«*I pareggi del Milan a Napoli e del Perugia con il To*[illegible] *mi stanno bene* — chiarisce — *Abbiamo raggiunto squadre* [illegible] *Inter e Fiorentina e, anche se* [illegible] *siamo proprio a ridosso delle prime, abbiamo accorciato le distanze. Adesso cerchiamo di continuare*».

Bruno Bernardi

Juventus-Ascoli 1-0: bella immagine di Gentile che calcia, con violenza ma senza fortuna, nella porta avversaria

Vittoriosi nello spareggio col Lancia

I boccisti del Pianelli un acuto da campioni

Con un «acuto» eccezionale, la squadra del Pianelli Traversa ha forse dato ieri l'addio alle scene boccistiche, che per quindici anni l'hanno vista primeggiare vincendo tutto quello che c'era da vincere, sia in campo nazionale che internazionale, e fornendo nel contempo gli uomini migliori alla squadra azzurra. Prova altamente orgogliosa, oltre che ricca di contenuto tecnico, quella [illegible] *Sturla, Andreoli, Paletto e Suini:* [illegible] *prova che ha permesso al quartetto di Cascine Vica (Barovetto era il quinto uomo, la riserva)* [illegible] *conquistare il «Trofeo Martini»* [illegible] *portando alla società la undicesima vittoria sulle ventuno edizioni fin qui disputate.*

Le polemiche sorte all'indomani della notizia (piuttosto inattesa) del passaggio [illegible] *capitan Sturla alla Lancia* [illegible] *poi del successivo trasferimento* [illegible] *Beppe Andreoli alla Accorsi - Tuttobocce* [illegible] *addirittura messo in forse la presenza dei due giocatori allo spareggio: il deciso intervento del presidente Cesare Pianelli e la convincente «mediazione» del c.t. Trombetta hanno fatto sì che, per* [illegible] *partita-campionato col Lancia, in campo si presentasse la formazione-tipo, cioè la* [illegible] *squadra che nel '77 aveva vinto sia il Martini,* [illegible] *il campionato* [illegible] *quadrette in prova unica.*

Al bocciodromo del Mappano mai visto tanto pubblico (circa mille persone) che è stato ampiamente ripagato dagli otto boccisti, che hanno dato vita ad [illegible] *incontro tecnicamente validissimo: ha vinto la squadra complessivamente migliore, ma anche i battuti* [illegible] *sono difesi molto bene. Al termine capitan Granaglia ha dichiarato:* «Il campo prescelto, [illegible] causa dei "canali" favoriva in maniera determinante chi tirava la boccia per primo. Il Pianelli comunque ha vinto con pieno merito perché ha gareggiato meglio di noi, specialmente nel punto».

Nicola Sturla era visibilmente soddisfatto per il successo del Pianelli, ma soprattutto lo era in modo particolare per l'ottima sua gara disputata: «Era una partita molto delicata per me, perché avevo addosso gli occhi di tutti, pronti [illegible] criticarmi nel caso avessi fallito, anche solo in parte, la prova. Ho giocato con molta determinazione e ritengo di aver contribuito alla vittoria di questo campionato».

— *Perché ha lasciato il Pianelli Traversa?*

«Non voglio assolutamente fare polemiche — *ha risposto Sturla* — la decisione [illegible] stata determinata da una situazione ormai insostenibile nell'ambito della squadra. Non "legavo" più con qualcuno e se fossi rimasto [illegible] non avrei potuto giocare [illegible] serenità».

Altro «visionato» particolare era Beppe Andreoli; così come Sturla (13 bocciate su 15) l'astigiano ha risposto sul campo con una prestazione veramente buona: venti bocciate colpite su 23, con 3 carreaux. Piero Paletto [illegible] *Mario Suini, infine, sono stati semplicemente sbalorditivi: il primo ha fallito, cioè* [illegible] *ha piazzato nel raggio dei 50 centimetri dal pallino, solo 3 bocce su 28; il secondo* [illegible] *sempre fatto gioco,* [illegible] *28 accosti validi* [illegible] *altrettanti tiri ed ha colpito una bocciata (quella impegnativa dell'ultima giocata che poi è risultata determinante per la vittoria finale)* [illegible] *due.*

Tra gli sconfitti nessun appunto può [illegible] [illegible] *né a Bruzzone (23 bocciate* [illegible] [illegible] *con 3 carreaux e una bocciata sbagliata al pallino), né a Granaglia (12 bocciate colpite* [illegible] *12 con* [illegible] *carreaux,* [illegible] *pallino sbagliato); Caudera ha «perso» sette bocce su 25; Tamagno, invece, s'è difeso bene in accosto (19 su 25) ma ha fallito due bocciate che hanno pesato molto sull'economia della partita. Segnaliamo infine che venerdì prossimo (ore 22,30* [illegible] *Radio Tele Subalpina) verranno riproposte ai bocciofili* [illegible] *fasi salienti dell'incontro-spareggio di ieri.*

Guido Tolazzi

● [illegible] [illegible] per l'ottava giornata del [illegible] [illegible] Berretti [illegible] [illegible] [illegible] per 4 a 1 dal [illegible] Santa Caterina di [illegible] [illegible] campo [illegible] di Felizza[illegible]

Settimana musicale

In questa settimana musicale la quantità e la qualità si coniugano felicemente creando spesso l'imbarazzo della scelta.

La partenza stasera è decisamente strepitosa, al Conservatorio infatti la «Stefano Tempia» *inaugura la* [illegible] *stagione con La* [illegible]ne di Cristo, *oratorio di Haendel* [illegible] *testo italiano per coro e orchestra che sarà diretto dal maestro don Virginio Bellone.*

Nella stessa serata però si inaugura la stagione al Piccolo Regio con una stupenda alternativa profana. Il gruppo Musica insieme, *diretto da Giorgio Bernasconi,* [illegible]*gue musiche di Strawinsky con la partecipazione della superdiva Cathy Berberian. Potrebbe essere uno dei più bei concerti dell'anno per humor, eleganza e classe interpretativa.*

Non basta ancora, ché nella stessa serata l'organista Sacchetti prosegue al Centro Crocetta il suo tutto-Bach.

Domani *al Piccolo Regio* concerto *del chitarrista Marco Panzarino e al Conservatorio,* per il Centro Culturale Fiat, *recital del pianista sovietico Mark Zeltser con musiche di Mozart, Prokofiev* [illegible] *Schubert.*

Mercoledì *un unico concerto, ma di livello alto. Al Conservatorio per l'Unione Musicale* [illegible] *il Quartetto* italiano. *In programma pagine stupende di Mozart, Bartok* [illegible] *Debussy.*

Giovedì *prosegue la stagione del Regio con la serata ballettistica. Il pubblico potrà rivedere* [illegible] Schiaccianoci *di Ciaikovski nella stessa edizione coreografica presentata in autunno da Nicolas Beriozoff. In luogo degli indisposti Vassiliev e Maximova danzeranno i parigini Gisleine Tesmar* [illegible] *Jean Pierre Franchetti.*

Nella stessa serata al Conservatorio Franco Mariatti con I Musici di Torino *esegue musiche di Mozart, Semini e Boccherini valendosi della partecipazione della pianista Maria Gloria Ferrari-Semini.*

Anche **venerdì** *alternativa tra sacro e profano: alla Rai Fulvio Angius dirige il dramma religioso* Lazarus *di Schubert e al Teatro Nuovo il gruppo* Teatrodanza contemporanea [illegible] *Roma realizzerà le coreografie di Elsa Piperno* [illegible] *Joseph Fontano.*

Dopo un sabato senza musica la **domenica** *propone nuovamente un duplice appuntamento. Al Piccolo Regio la* «Schubertiade» [illegible] *prova pubblica che tanto successo ha riscosso al* [illegible] *primo turno. Il pianista Roberto* Cognazzo *e il violinista Massimo Marin eseguiranno la Sonata in la maggiore e la Fantasia in do maggiore, naturalmente di Schubert.*

Nel pomeriggio, al Conservatorio, invitato dall'Unione Musicale, l'organista Lionel Rogg si esibirà in un programma interamente dedicato [illegible] *Bach.*

e. re.

I bimbi rispondono

Andreotti è un pilota

Il programma «*La parola* [illegible] *bambini*» (quattro puntate [illegible] che cosa pensano i bimbi d'oggi, in onda da domani [illegible] 21,40), ha dato risultato sconcertanti. Intervistati da Michele Gandin, i bambini hanno rivelato una sicurezza insospettata davanti alle telecamere della rete uno. Risposte sconcertanti ma anche divertenti.

Alla domanda: «*Chi è Andreotti?*», un ragazzino ha risposto: «*E'* [illegible] *corridore automobilista*». Ovviamente [illegible] afferrato male la domanda, confondendo il presidente del Consiglio con Andretti, asso del volante che, forse, gli era molto più familiare. Ci sembra un po' fuori luogo [illegible] commento di Gandin secondo il quale questa risposta «*sta* [illegible] *dimostrare l'insufficiente informazione dei bambini che pur essendo bombardati di notizie da parte dei mezzi di comunicazione di* [illegible] *sono "estraniati" dai genitori.*»

Evvia, [illegible] drammatizziamo troppo. Forse [illegible] eccessivamente «bombardati» di nozioni [illegible] qualche confusione è più che ammissibile. La trasmissione è stata registrata fra i ragazzi di al[illegible] scuole di Roma e speriamo che [illegible] fresca, spontanea, così come è; non importa se i ragazzini ci diranno che Bouffet è [illegible] mobile del soggiorno [illegible] che Flaubert era [illegible] marca di fucile (ad [illegible] compressa). L'importante, ci sembra, [illegible] che questi ragazzi parlino, che si esprimano in tutta libertà, che non vengano imbottiti [illegible] nozioni prima [illegible] sbatterli davanti [illegible] telecamere.

Metti che [illegible] abbia bisogno di [illegible] riserva

Un paziente filatelista torinese in panchina [illegible] «Scommettiamo?»

MILANO — Giovedì, anzi mercoledì, la giornata in cui si registra «*Scommettiamo?*», sarà l'ultima volta in cui il torinese Giancarlo Bacchiga verrà a Milano, [illegible] probabilmente non avrà l'onore [illegible] nessuna inquadratura. Eppure nessun concorrente di quiz ha dimostrato tanta pazienza, ottimismo [illegible] buona volontà. Bacchiga è il fanalino di scorta, il «panchinaro» del quiz (come si definisce lui), il concorrente che stava [illegible] ogni puntata dietro le quinte pronto a prendere il posto del [illegible]pione assente [illegible] colpito da improvviso malore.

Perché Giancarlo, avendo vinto 3.600.000 rispondendo sui francobolli, [illegible] arrivato diciannovesimo, con sole 30.000 lire di distacco dal bellicoso Antonio Di Gilio. Bacchiga è un esperto filatelista, con una collezione eccezionale, e consiglia [illegible] tutti i francobolli come ottimo investimento. Altro che l'oro!

Come fanalino di scorta, è dovuto intervenire a ogni puntata, essere presente alle prove e, quel che più conta, studiare tutte le materie del [illegible] cartelloni. Ben quarantadue che, con la sua, fanno quarantatrè; ormai siamo alla sesta [illegible] ultima *manche* dei quarti di finale, e, se [illegible] starà male, tutte queste nozioni Bacchiga le avrà incamerate per niente: «*Non importa, anche* [illegible] *ormai ho perso ogni speranza. E' talmente improbabile che qualcuno stia male proprio adesso...*». «*Ma io studio volentieri, ho ampliato la mia cultura, rafforzato la memoria che va esercitata, queste settimane* [illegible] *volate...*».

Sono volate facendo una vita sacrificata: ogni mercoledì partenza in treno (per via della nebbia) per Milano, prove in studio, registrazione della trasmissione, notte a Milano e ritorno [illegible] Torino [illegible] giovedì mattina per essere in ufficio — [illegible] ditta elettronica [illegible] Moncalieri dove è addetto ai *computers*.

«*Nel pomeriggio ogni settimana perdevo otto ore di lavoro che la ditta mi faceva recuperare facendomi fermare* [illegible] *sera fino alle 19 in*[illegible] *delle 17. L'orario giusto per tornare a casa e mettermi a studiare,* [illegible] *ho fatto a ogni week-end*».

E adesso [illegible] occuperà [illegible] ore libere? «*Ho già pronto da montare* [illegible] *bel puzzle fatto da* [illegible] *pezzi*». Ma lei si diverte sempre col cervello? «*Certo, bisogna sfruttarlo se uno l'ha*».

Quale materia le è stata più ostica? «*I fumetti, forse perché ho perso proprio per loro. E pensare che ero in vantaggio contro la Capicchioni, se avessi risposto, il campione sarei io...*».

[illegible] almeno guadagnato qualcosa da questo *tour* [illegible] *force*? «*Niente, la Rai mi rimborsa* [illegible] *lire* [illegible] *puntata come cifra forfettaria compreso il viaggio, l'albergo, i pranzi. Non ci ho perso le poche volte che sono tornato a Torino mercoledì stesso col treno della mezzanotte*».

Il monte-premi è [illegible] 6.090.000 dopo la clamorosa vincita dei due milanesi che, [illegible] fidandosi delle poste, [illegible] andati apposta [illegible] Torino per imbucare le schedine. Questa settimana i tre concorrenti sono: Giorgio Secondo Gaiani, il ferroviere vacanziere che vinse 21.690.000 lire sull'etnologia. Sandra Facci Pozzi, la studentessa di lingue [illegible] di nascita ma milanese di adozione, che conosce il nome [illegible] tutti i pesci che popolano gli acquari (7.700.000) [illegible] può vantarsi d'aver battuto [illegible] Capicchioni. Oreste Lubrano, [illegible] commissario [illegible] bordo, guida turistica, 4.260.000 lire vinte con Garibaldi.

a. g.

OGGI ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

FM 92,1

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 14,05 [illegible]e. Dischi «fuori circuito»
- 14,30 **A ogni** [illegible] **la sua** [illegible]**data.** Feste e tradizioni popolari d'Italia
- 15,05 Barbara Marchand presenta **Rally**
- 15,30 **Errepiuno.** Incontri radiofonici pomeridiani, Oggi con la «nostra salute» di Luciano Ragno
- 16,30 **Incontro** [illegible] **un VIP.** I protagonisti della musica seria
- 17,05 **Appuntamento con Paco Andorra**
- 17,20 **Per favore, faccia il classico.** Incontri con scrittori [illegible] oggi ricordando scrittori di ieri. Augusto Frassineti, François Rabelais
- 17,50 **Chi, come, dove, quando.** Con Alina Moradei e Delia Valle
- 18,05 Mina presenta **Incontri musicali del** [illegible] **tipo** (replica)
- 18,35 **Castigat ridendo** [illegible] [illegible] di Mariella Serafini Giannotti [illegible] puntata
- 19,30 **Ascolta,** [illegible]
- 19,35 **Fate, streghe,** [illegible] **principesse** di [illegible] Le Scala «Gli assassini»
- 20 — **Obiettivo Europa.** Ipotesi sull'Europa di domani
- 20,35 [illegible] **de** [illegible] **Ameri**[illegible]
- 21,05 **La cugine.** Tre atti [illegible] Italo Svevo, con Mila Vannucci, Vittorio Sanipoli, Marisa Fabbri
- 23,18 **Buonanotte da...** Programma di Giancarlo De Bellis

FM 95,6

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 14 — **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Qui Radio 2.** Appuntamento con gli ascoltatori [illegible] Giovanni Gigliozzi e Maria Luisa Aigini
- 15,45 **Qui** [illegible] **2.** (II parte)
- 16,37 **Qui** [illegible] **2.** (III parte)
- 17,55 **Teatro Romano.** 12 trasmissioni [illegible] Maria Lucignano Marchegiani. (11) Oreste Raffaelli: Il fanatismo per l'acqua santa
- 18,33 **Spazio** [illegible] Spazi musicali a confronto [illegible] tutti i gusti [illegible] per tutte le età affi[illegible] a [illegible] Salvatori, Antonella Giampaoli, Claudio Rossi Massimi
- 19,50 **Né** [illegible] **né** [illegible] **Ma**[illegible] Magia ieri, magia oggi. Con: Angiolina Quinterno e Luigi Lamonica
- 22,20 **Panorama parlamentare**
- 23,29 **Chiusura**

FM 98,2

Giornale radio: ore 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 14 — **Il mio Cherubini. Una scelta** [illegible] **regionale di Giovanni Carli** [illegible] **(II parte)**
- 15,30 **Un certo discorso musica giovani**
- 17 — **Le** [illegible] **raccontate dai protagonisti** [illegible] cura [illegible] Gabriele La Porta e Fran[illegible] Lipparoni
- 17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Sergio Vacchio
- 19,15 **Spazio Tre** (II parte)
- 20,30 **Stagione** [illegible] **1978-79** [illegible] **Europea di Radiodiffusione**
- [illegible] — Filippo Bianchi presenta [illegible] **jazz.** Improvvisazione [illegible] creatività nella musica
- 23,40 **Il** [illegible] **di mezza**[illegible]

IV CANALE

- 15,05 Musiche [illegible] maestri della Cappella Giulia [illegible] Vaticano
- 15,42 I Concerti in replica
- 17,30 Stereofilomusica
- 19 — La settimana di Richard Strauss
- 20 — Interpreti di ieri [illegible] oggi: Trio Casella-Poltronieri-Bonucci [illegible] Trio [illegible] Trieste
- 21,30 Itinerari strumentali: musica alle corti di Baviera — Monaco
- 22,30 Concertino
- 23 — A notte [illegible]

V CANALE

- 14 — Tutto jazz
- 15 — Cocktail musicale
- 16 — Colonna continua
- [illegible] — Intervallo
- 20 — Quaderno a quadretti
- 22 — Musica leggera in stereofonia

RADIO ALTERNATIVE

Radio Ombra (Fm 96,400): telefono 965.8007
[illegible] (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,78 Mhz): telefono 724.024.
[illegible] **Subalpina** (Fm 101) telefono 835.468 830.886
Radioflash (Fm 97,700): telefono 512.092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): tel. 512.828.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 683.222.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Blitz (Fm 100 Mhz): telefono 767.813.
[illegible] **Reporter 93** (Fm [illegible] Mhz): tel. 513.651-513.757.
[illegible] **Centro** [illegible] (Fm 94,908 Mhz): tel. 713.074-713.075.
[illegible] **Torino 4** (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino [illegible] (Fm [illegible] Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): t. 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
[illegible] **Sky** (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio [illegible] **Eightyeight** (Fm 89 Mhz): telefono 473.0261.
Radio Città Futura (Fm 96,600): telefono 544.383.
Tele [illegible] **Galaxy** (Fm 94,750 - 90,500): tel. 705.284.
[illegible] **Mole** (Fm 101,500): telefono 213.559.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).
Radio Studio Centrale (Fm 95,900): tel. 627.1297.
[illegible] **Radio Manila** (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
Radio [illegible] (Fm 94,400 Mhz): telefono 830.403.
Radio City One (Fm 97,900 Mhz): telefono 707.0926.
[illegible] **Rivoli** (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 530.077.
[illegible] **Express** (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
Radio Gamma (Fm 69,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele Radio Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (FM 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
[illegible] **Borgaro** (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio [illegible] (Fm 90,300): telefono 531.355.
[illegible] (Fm 90,600): telefoni 262.2866 - 262.3662.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
Radio [illegible] **Uno** (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514-263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): t. 634.644.
[illegible] **Chivasso 94** (Fm 94 Mhz): tel. 912.708, Chivasso.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 95,900): telefono 627.1297.
[illegible] **Studio Aperto** (Fm 88,200): telefono 356.666.
Radio S. [illegible] (Fm 94,750 e 100,800): tel. 822.4838.

TV ESTERE

Svizzera

- 17,50 **Telegiornale** (c)
- 17,55 **Per i più piccoli: Il carnevale - Ciao Arturo** (c)
- 18,20 **Retour** [illegible] **France** (decima puntata) (c)
- 18,50 **Telegiornale** (c)
- FILM 19,05 **La caviglia di Alice,** telefilm (c)
- 19,35 **Obiettivo sport,** commenti e interviste del lunedì (c)
- 20,05 **Il Regionale,** rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana (c)
- 20,30 **Telegiornale** (c)
- 20,45 **Votazione f**[illegible] **del 3 dicembre** (c)
- 20,55 **Alessandro,** di Piero Scanziani (seconda parte) (c)
- 21,55 **L'acqua passata: Il cardinale di ferro** (c)
- 22,30 **Teatro** [illegible] **svizzero: L'uomo selvaggio** (c)
- 23,20 **Telegiornale** (c)

Capodistria

- 20 — **L'angolino** [illegible] **ei ragazzi,** documento (c)
- 20,15 **Telegiornale** (c)
- 20,35 **I segreti dell'Adriatico: Anfore di Pernat**
- 21,05 [illegible] **alla tv: Il muro del silenzio,** [illegible] Uros Kovacevic (c)
- 22,10 **Passo** [illegible] **danza,** ribalta di balletto classico [illegible] moderno (c)

Montecarlo

- 17,45 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
- [illegible] 18,50 **Telefilm**
- 19,25 **Parollamo,** telequiz
- 19,50 [illegible]
- FILM 20 — [illegible]
- FILM 21 — **Slaughter, uomo mitra,** di Jack Starrett, con Jim Brown, Stella Stevens. Avventuroso, 1975 — *Slaughter è* [illegible] *capitano dell'esercito degli Stati Uniti, un brillante ufficiale che ha al suo attivo numerose azioni di valore nella guerra di invasione in Viet nam, tanto* [illegible] *vero che è stato più volte decorato. Ritornato negli Stati Uniti, viene* [illegible] *sapere dell'assassinio del padre. Determinato* [illegible] *vendicare il delitto,* [illegible] *qualunque costo, si mette in contatto con l'Fbi, e in particolare* [illegible] *l'agente Adam Price, che gli fa capire che potrebbe venirgli in aiuto,* [illegible] *patto tuttavia che Slaughter stesso si mostri ben disposto verso le esigenze dell'organizzazione poliziesca. Il nostro capitano dovrà pertanto recarsi in Brasile per adempiere ad una missione.*
- 22,30 **Oroscopo di domani**
- 22,35 **Notiziario**
- 22,45 **Montecarlo** [illegible]

TV NAZIONALI

Rete uno

12,30 **Nova**, problemi e ricerche della scienza contemporanea (seconda parte) (c)
13 — **Tuttilibri**, settimanale di informazione libraria (c)
13,30 **Telegiornale**
14 — **Speciale Parlamento** (c)
14,25 **Una lingua per tutti: l'italiano** (quarta puntata) (c)
17 — **L'aquilone**, fantasia di cartoni animati (c)
17,15 **Di jazz in jazz**, presenta Sabina Ciuffini (tredicesima e ultima puntata) (c)
18 — **Argomenti. Progetto per una regione: Emilia-Romagna** (quarta e ultima puntata) (c)
18,30 **Primi successi**, con il complesso «Il mercatino dell'usato» (c)
18,50 **L'ottavo giorno. Helder Camara: la voce della speranza**
19,20 **Woobinda: In aiuto di Sandy**, telefilm — *In pericolo questa volta è il cane Sandy, vero campione, che è rimasto intrappolato in seguito ad un crollo verificatosi per l'esplosione di mine. I nostri eroi si prodigano innanzitutto per mantenerlo in vita, e poi per liberarlo dai detriti, ma i loro tentativi sono ostacolati dalla presenza di un cronista, che segue tutt'altro obiettivo* (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **In nome del popolo italiano**, di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Ely Galleani, Yvonne Fourneaux. Commedia, 1971 — *Bonifazi, integerrimo magistrato di Roma, indaga sulla morte di una ragazza, che si scopre essere deceduta per una dose eccessiva di droga. Nella sinistra vicenda è coinvolto in qualche modo un costruttore, noto nel sottobosco della speculazione edilizia, che affronta il magistrato con l'arroganza tipica di chi è convinto che tutto gli sia permesso. A mano a mano che le indagini proseguono, il giudice è sempre più convinto che il palazzinaro abbia qualcosa a che vedere con il delitto, ma si rende conto con altrettanta ineluttabilità che non esistono adeguati strumenti per inchiodarlo alle sue responsabilità*
22,20 **Acquario**, condotto da Maurizio Costanzo (c)
Telegiornale

Rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo: Sette contro sette** (c)
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Educazione e regioni: Infanzia e territorio** (c)
17 — **Fred Bassetto**, cartoni animati (c)
17,05 **Ritornano le cicogne**, documentario (c)
17,30 **Spazio dispari**, rubrica bisettimanale (c)
18 — **Infanzia oggi: La creatività infantile** (prima puntata) (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera** (c)
18,50 **Spaziolibero**, i programmi dell'accesso
19,05 **Buonasera con... Renato Rascel**, con il telefilm **Appuntamento in salotto** (c)
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Una tragedia americana**, di Theodore Dreiser. Sceneggiatura e regia di Anton Giulio Majano. Interpreti Warner Bentivegna, Scilla Gabel, Alberto Lupo, Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Fosco Giachetti, Renzo Palmer (sesta puntata) — *Ci si avvia alle ultime fasi della disgraziata vicenda di Clyde Griffiths. Delle due donne che aveva, ora non glie ne rimane nessuna: Roberta è morta annegata nel lago, Sandra ha abbandonato ormai ogni residua idea di sposarlo. In più, Clyde è sottoposto a processo per la morte di Roberta, di cui è innocente: tutto cospira contro di lui, e il verdetto al quale giungerà la corte è il più severo possibile. Per Clyde è vicino il patibolo*
21,35 **Spaziolibero**, i programmi dell'accesso
21,50 **Dalla scena alla tv: Al rogo i trovatori!**, un programma di Italo Moscati (c)
22,35 **Protestantesimo**, rubrica religiosa
TG 2 Stanotte

TV PRIVATE

La redazione non è responsabile delle frequenti variazioni che le tv effettuano d'abitudine all'ultimo momento.

G. R. P. Canale 42

15,35 **Telefilm**
16,20 **GRP flash**
16,35 **L'oggetto misterioso** (quiz)
16,45 **Impariamo a costruire** (modellismo)
17,35 **Cartoni animati**
18,10 **Tribuna famiglia** (i problemi dei genitori)
18,45 **GRP sport**
19,15 **GRP flash**
19,40 **Campionato e campioni** (i commenti alle partite di José Altafini)
20,18 **Oggetto misterioso** (quiz con Daniela Converso)
20,30 **Non guardare in cantina**
22,15 **Tris d'autore** (quiz musicale)
22,30 **Sintesi delle partite di ieri**
23,35 **Telefilm**
0,20 **GRP flash**
1 — **Non guardare in cantina**

Tele M. Bianco Canale 33

16 — **Cartoni animati**
16,20 **Il caso difficile del commissario Maigret** di Alfred Wiedenmann, con Françoise Prévost, Heinz Ruhmann. Poliziesco, 1967 — *Maigret, in Svizzera per indagare sul furto di un quadro, si trova alle prese col misterioso assassinio di un mercante d'arte*
18 — **Musica con noi** (filmati musicali scelti da Mario Passera)
19 — **TG Italia/mondo**
19,15 **L'agricoltura in Piemonte** (aggiornamenti, dati e filmati)
19,45 **Dimagrire in salute**
20,40 **TG Torino/Piemonte**
21 — **Sport**
21,30 **I terroristi della metropoli** di Jean Dreville, con Jacques Morel. Poliziesco, 1958 — *Commissario francese nell'Algeria in rivolta può evitare una strage, ma il suo braccio destro, che possiede preziosissime informazioni, cade prigioniero dei ribelli*
22,50 **Lo sport: la nave dei folli** (commenti di Francesco Artusio)
23 — **La posta dei telespettatori e l'oroscopo**

Tv Commerciale Canale 44

16,30 **Intrigo a Parigi** di Jean Paul Le Chanois, con Jean Gabin, Liselotte Pulver. Commedia, 1965 — *Per dimenticare la moglie morta da poco, un ricco banchiere aiutato da un'ex cameriera si fa assumere come maggiordomo nel castello di un industriale*
18,30 **S.O.S.** (giochi e cruciverba)
19,45 **Di che segno sei?** (concorso per ragazzi)
20 — **TVC Sport** (con Angelo Lampiano, intervengono i campioni di rally Dario Cerrato e Federico Ormezzano)
21 — **Motori non stop** (settimanale di automobilismo)
21,35 **Modellismo**
22,10 **Gran casinò** (quiz e giochi)
23,30 **Intrigo a Parigi**

Tele Europa 3 Canale 58

15,30 **Il vergine** di Jerzy Skolimowsky, con Jacqueline Bir. Commedia, 1968 — *Parrucchiere per signora tutti i giorni e corridore automobilistico le domeniche alla vigilia di una gara resta senza automobile. Nel tentativo di procurarsene un'altra s'imbatte in una strana ragazza*
17 — **Quinta dimensione** (parapsicologia)
17,30 **Duello di aquile** di Allan Floyd, con Yuzo Kajama, Makoto Sato. Bellico, 1972 — *Nel 1914 quattro piloti giapponesi con due aerei trasportati dalla prima portaerei della storia danno l'assalto ad un'inespugnabile fortezza tedesca nel Nord della Cina*
19,30 **Pianeta off**
20 — **L'amico del padrino** di Frank Agrama, con Ian Flynn. Giallo, 1974 — *Un killer alle strette: il padrino lo accusa di aver ucciso il suo luogotenente, e l'unico che può scagionarlo è il braccio destro dell'uomo che deve uccidere*
21,30 **Show musicale**
22 — **I tre del Rio Grande** di Lewis Collins, con Wayne Morris, Frank Ferguson. Western, 1966 — *Al momento di rubare un carico d'oro, il capo di un trio di gangsters si accorge che lo sceriffo di guardia è suo figlio*
23,15 **Sintesi sportiva**
24 — **L'angelo delle Alpi** di Carlo Campogalliani, con Luisella Boni, Alberto Farnese. Drammatico, 1957 — *Da un romanzo di Carolina Invernizio: a Torino le vicende di una trovatella valdostana adottata e amata da contesse e ricchi banchieri*

Tele Subalpina Canale 46

15 — **Film**
16,30 **Cartoni animati**
17 — **Flash**
17,30 **Ufo** (a cura di Mario Forgione)
18,30 **Attualità tributaria** (il consulente risponde alle telefonate)
19,10 **Sintesi sportiva**
19,20 **Di tutto un po'**
20 — **Speciale casa**
20,30 **Sôta la mole** (canzoni e poesie piemontesi)
22 — **Film**
24 — **Nuovo spazio** (dischi e dediche)
2 — **Film**

Tele Torino Int. Canale 61

17,30 **Dino** di Thomas Carr, con Sal Mineo, Brian Keith. Drammatico, 1958 — *Diciassettenne italoamericano ex omicida, appena uscito dal riformatorio progetta una rapina assieme a suo fratello. All'improvviso però s'innamora, e qualcosa cambia in lui*
19 — **Stasera a cena** (ristoranti e ricette presentati da Roberto Biasiol)
19,30 **Il giocoliere e il misantropo** (telefilm)
19,40 **Musica con i Led Zeppelin**
19,45 **TTI notizie**
20 — **Ricordi d'estate** (musica e cabaret con Oreste Lionello)
20,15 **Ecco lo sport** (la realtà, i drammi, i segreti, le curiosità e i paradossi del mondo dello sport, a cura di Gian Paolo Ormezzano, con Bruno Perucca e Giovanni Arpino, con Marco Bernardini)
20,40 **Incontro musicale** (con Jimmy Castor Bunch)
21 — **I quattro moschettieri: «La torre della leggenda»** (telefilm)
21,25 **Jazz à porter** (con la band di Carlo Loffredo)
21,40 **Space Angel: La conquista dello spazio** (cartoni animati)
22,15 **Gipo, in confidenza** (canzoni, nostalgie e divagazioni di Gipo Farassino)
23,15 **Quella chiara notte di ottobre** di Massimo Franciosa, con Irina Demick, Don Backy, Anita Ekberg. Drammatico, 1974 — *Stanca del marito una donna ricomincia ad amare l'ex fidanzato, ma la loro è una relazione estremamente traballante*

Tele Studio Torino Canale 24

15,50 **La magnifica sfida** di Miguel Lluch, con Roberto Messina, Claudio Scarchilli. Avventuroso, 1973 — *Il legittimo erede al trono s'allea al re dei beduini e sfida l'emiro usurpatore che governa terrorizzando il Paese con una banda di mercenari*
17,30 **La tv dei ragazzi: Ma che musica maestro!** (canzoni e giochi)
18,30 **Speciale casa**
19 — **Vita in condominio**
19,30 **TVG**
19,40 **Sport**
19,50 **Mirage** (quiz)
20 — **Perché uccidi ancora** di Antonio De La Loma, con Aldo Berti, Franco Pesce. Western, 1967 — *Braccato dall'esercito e da una banda di messicani, un disertore combatte il ricchissimo e strapotente assassino di suo padre*
21,45 **Piemont dev vive** (musica e folklore piemontese con Camillo Brero e Amelia Fontanesi)
23,15 **Oroscopo** (in diretta per telefono con Mira Pillon)
24 — **TVG**
0,30 **Simon Bolivar** di Alessandro Blasetti, con Francisco Rabal, Rosanna Schiaffino. Storico, 1970 — *La storia degli amori e delle gesta del generale venezuelano che sperava di poter scacciare tutti i dominatori stranieri dall'America del Sud*

Videogruppo Canale 52

17,30 **Terra di giganti** di Charles Chauvel, con Wendy Gibb, John O'Malley. Avventuroso, 1951 — *Laborioso e taciturno pioniere australiano ruba la fidanzata al fratello che giura di vendicarsi. Interviene la madre per mettere pace tra i due*
19 — **Guida alla sopravvivenza in una città affollata** (gli spettacoli della sera e la compravendita dell'usato, con Maria Cimino)
19,30 **Videonotizie**
19,45 **Il prezzo della casa** (l'avvocato De Maio stabilisce l'equo canone a chi telefona)
20,30 **Videogruppo calcio** (telecronaca dell'incontro Perugia-Torino)
22,15 **Motori non stop** (settimanale di automobilismo)
22,45 **Gangsters in agguato** di Richard Sale, con Frank Sinatra, Sterling Hayden, Nancy Gates. Poliziesco, 1955 — *Ex marine, pluridecorato, è un killer senza scrupoli che per 500.000 dollari deve uccidere il Presidente degli Stati Uniti*
0,15 **Videonotizie 2**

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

RIDUZIONI ENAL-AGIS — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Bernini, Corso, Dora, Doria, Elios, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Ambrosio, Arlecchino, Augustus, Cristallo, Ideal, Lilliput, Olimpia, Reposi — **Teatri:** Alfieri: Mario Merola in «L'emigrante», biglietti ridotti all'Enal per domani sera: Carignano (ore 20.30); «La scuola delle donne»: Gobetti: «Il Concerto» di Renzo Rosso, biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per domani sera: Alcione: ore 16.15-21.30, riduzioni Enal alla cassa — **Conservatorio G. Verdi:** Concerto sinfonico-corale Acc. Stefano Tempia, riduzioni Enal alla cassa — **Palaghiaccio:** riduzioni Enal alla cassa — **Parco Pellerina:** Circo Orfei, biglietti ridotti all'Enal.

cinema prime visioni

AMBROSIO — c. Vitt. Eman. 52 — Tel. 547.007
Convoy trincea d'asfalto, di Sam Peckinpah, con Kris Kristofferson, Ali McGraw, Ernest Borgnine (Usa - Colori) — Attraverso le strade di mezza America, la guerra leale fra un camionista e uno sceriffo.
Orario: 14.30-16.30-18.20-20.10-22.30. Viet. 14. ★ Avventuroso
Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

ARCO-INC — c. Pr. Oddone 31 — Tel. 484.621
My fair lady, di George Cukor, con Audrey Hepburn, Rex Harrison (Usa-G. B. - Colori) — Piccola fioraia trasformata in gran dama dalle pazienti cure di un professore. Da «Pigmalione» di G. B. Shaw. Non viet. Or.: 15; 18.25; 21.30. ★ Commedia musicale
RIEDIZIONE — Ingresso L. 1500

ARISTON — v. Lagrange 21 — Tel. 546.147
La grande avventura continua, di Frank Zuniga, con Robert F. Logan, Susan Domonic Shaw (Usa - Colori) — Continuano le avventure della famiglia americana che ha scelto di vivere sui monti dell'Oregon.
Orario: 14.40-16.30-18.30-20.30-22.30. Non viet. ★ Avventuroso
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingr. 2500, rid. 1500

ARLECCHINO — c. Sommeiller 22 — Tel. 587.190
Il vizietto, di Edouard Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Michel Galabru (Francia-Italia - Colori) — Figlio di un omosessuale, innamorandosi della figlia di un moralista, mette nei guai il padre.
Orario: 14.40-16.40-18.35-20.30-22.30. Non viet. ★ Commedia
Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

ASTOR — v. Viotti 8 — Tel. 519.516
Il dottor Zivago, di David Lean, con Omar Sharif, Julie Christie, Geraldine Chaplin (Usa - Colori) — Tenera e drammatica storia d'amore tratta dall'omonimo romanzo di Boris Pasternak.
Orario: 14.30-18-21.30. Non viet. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1966) — Ingresso L. 2500

AUGUSTUS — p. C.L.N. 248 — Tel. 530.714
Pugni, dollari e spinaci, di E. Mittino Salvi, con Gordon Mitchell, Richard Lloyd (Italia - Colori) — Ispirata al simpatico personaggio di Braccio di Ferro, una nuova e movimentata avventura. Non viet.
Orario: 14.40-16.40-18.30-20.30-22.30. ★ Avventuroso
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

CAPITOL — v. San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605
L'immoralità, di Massimo Pirri, con Lisa Gastoni, Howard Ross, Mel Ferrer (Italia - Colori) — Madre e figlia dodicenne si innamorano di un assassino rifugiatosi nella loro villa. Viet. 18.
Orario 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30. ★ Commedia erotica
Critica ● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

CENTRALE d'Essai — v. Carlo Alberto 27 — Tel. 540.110
L'albero degli zoccoli, di Ermanno Olmi, interpretato da contadini e gente della campagna bergamasca (Italia - Colori) — Il film «Palma d'Oro» a Cannes e poi trionfatore in vari altri festival. — ■ Segnalato dalla critica. Orario: 9.50-15.30-19-22.10. ★ Drammatico
Critica ●●●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

CORSO — c. Vitt. Eman. 50 — Tel. 510.702
Fury, di Brian De Palma, con Kirk Douglas, Carrie Snodgress (Usa - Colori) — Padre di un giovane dotato di poteri paranormali, cerca di sottrarlo alla Cia che vuole sfruttare le sue facoltà.
Orario: 14.50-17.40-20-22.30. Viet. 18. ★ Drammatico
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

CRISTALLO — v. Goito 5 — Tel. 650.71.00
Fuga di mezzanotte, di Alan Parker, con Brad Davis, Paul Smith, Irene Miracle (Usa - Colori) — Condannato alla prigione in Turchia per traffico di droga, giovane americano cerca scampo nella fuga.
Orario: 14.10-16.05-18.15-20.10-22.20. Viet. 18. ★ Drammatico
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

DORIA — v. Gramsci 9 — Tel. 542.422
Visite a domicilio, di Howard Zieff, con Glenda Jackson, Walter Matthau (Usa - Colori) — Chirurgo si innamora di una paziente in sala operatoria, ma la sua infedeltà crea divertenti battibecchi.
Orario: 14.40-16.30-18.30-20.30-22.30. Non viet. ★ Commedia
Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

GIOIELLO — v. C. Colombo 31 — Tel. 500.760
Agenzia matrimoniale A, di Claude Lelouch, con Charles Denner, Jacques Villeret (Francia - Colori) — Due timidissimi conosciutisi presso un'agenzia diventano amici, ne nasce così una comica coppia.
Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30. Non viet. ★ Commedia
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

IDEAL — C. Beccaria 4 — Tel. 541.523
Pari e dispari, di Sergio Corbucci, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — La celebre e simpatica coppia, combatte feroce ghenga di giocatori d'azzardo in Florida.
Orario: 14.10-16.20-18.20-20.20-22.30. Non viet. ★ Avventuroso
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

LILLIPUT — v. XX Sett. 15 bis — Tel. 537.100
Eutanasia di un amore, di Enrico Maria Salerno, con Ornella Muti, T. Musante, M. Guerritore (Italia - Col.) — Dal romanzo di Giorgio Saviane, la romantica storia di un amore impossibile. Non viet.
Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 ★ Commedia drammatica
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

LUX — Gall. S. Federico — Tel. 541.283
Grease, di Randal Kleiser, con John Travolta, Olivia Newton-John (Usa - Colori) — Ambientato negli Anni 50 e a suon di musica, la storia d'amore di due giovani. Non vietato.
Orario: 15-17.30-20-22.30. ★ Commedia musicale
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

METROPOL — v. Pr. Tommaso 6 — Tel. 650.54.70
La sorella di Ursula, di Enzo Milioni, con Barbara Magnolfi, Marc Porel (Italia - Colori) — Ospiti di un albergo di lusso, vengono uccisi da una misteriosa ombra nera con un soprammobile fallico. Viet. 18.
Orario: 14.30-16-17.40-19.10-20.40-22.30. ★ Giallo-sexy
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

NAZIONALE — v. Pomba 7 — Tel. 518.850
Il vangelo secondo San Frediano, di Oscar Brazzi, con Ghigo Masino, Tina Vinci (Italia - Colori) — Parroco di un paesino tiene a bada i non esemplari fedeli con metodi poco spirituali. Non viet.
Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30. ★ Commedia
Critica ● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

OLIMPIA — v. Arsenale 31 — Tel. 532.448
La vendetta della Pantera Rosa, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Herbert Lom (Usa - Colori) — Lo sfortunato ispettore alle prese con dei trafficanti di droga che tentano in tutti i modi di eliminarlo.
Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30. Non viet. ★ Commedia
Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

REPOSI — v. XX Settembre 15 — Tel. 531.400
Corleone, di Pasquale Squitieri, con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale (Italia - Colori) — Gli inizi della «carriera» di Vito Gargano, boss mafioso, e sua seguente caduta. Non viet.
Orario: 15-17.30-20-22.30. ★ Drammatico
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.145
Sinfonia d'autunno, di Ingmar Bergman, con Ingrid Bergman, Liv Ullmann (Germ. - Colori) — Eva, complessata e scialba figlia di una bellissima pianista, sfoga verso la madre il rancore represso per anni.
Orario: 14.50-16.45-18.40-20.45-22.30. Non viet. ★ Drammatico
Critica ●●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

STUDIO RITZ — v. Acqui 2 — Tel. 830.521
OGGI CHIUSO

TORINO — v. Buozzi 6 — Tel. 530.353
Le evase: Storie di sesso e di violenze, di Conrad Brueghel, con Lilli Caruti, Zora Keer (Italia - Colori) — Attraverso alcune donne, le testimonianze di una sessualità sfrenata e violenta. Viet. 18.
Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE — Ingresso L. 2500

VITTORIA — v. Roma 336 — Tel. 511.789
Driver, di Walter Hill, con Ryan O'Neal, Bruce Dern, Isabelle Adjani (Usa - Colori) — Affascinante bandito e polizia sono protagonisti di spettacolari inseguimenti per le strade di San Francisco. Non viet.
Orario: 14.40-16.30-18.30-20.30-22.30. ★ Avventuroso
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA — v. Sacchi 18 — Tel. 511.293
Profumo di vergine, Lyn Adams, Magda Lekka, viet. 18.
Or.: 14.06; 15.45; 17.25; 19.05; 20.45; 22.30. ★ Sexy
Critica ● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

ASTRA — v. R. Pilo 6 — Tel. 753.597
OGGI CHIUSO

COLOSSEO — v. M. Cristina 73 — Tel. 651.034
OGGI CHIUSO

ELISEO — piazza Sabotino — Tel. 335.9815
OGGI CHIUSO

FORTINO — v. Cigna 47 — Tel. 486.560
OGGI CHIUSO

LA PERLA — c. De Gasperi 26 — Tel. 584.791
Andremo tutti in Paradiso, di Yves Robert, con Jean Rochefort, Claude Brasseur (Francia - Colori) — Lo stesso regista e il medesimo cast di «Certi piccolissimi peccati» per una vicenda altrettanto divertente.
Orario: 15.20-17.40-20-22.20. ★ Commedia
Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 1500

MAFFEI — v. Pr. Tommaso 5 — Tel. 683.354
I piaceri privati di mia moglie, di Paul Gerber, con Ilona Glenn, Bent Brunnberg (Svezia - Colori) — Moglie disinibita e insoddisfatta non ha remore a cercare i piaceri fuori casa. Viet. 18.
Orario: 14.30-16.05-17.40-19.10-20.50-22.30. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE — Ingresso L. 2000

MASSAUA — p. Massaua 9 — Tel. 795.803
Io tigro, tu tigri, egli tigra, di G. Capitani, con R. Pozzetto, C. Ponzoni, P. Villaggio, E. Montesano (Italia - Colori) — Un marito che tenta di uccidere la moglie, uno scrittore folle e un bersagliere scombinato.
Orario: 20.15-22.30. ★ Drammatico
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 1200

MASSIMO — v. Montebello 8 — Tel. 876.061
La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14.
Orario: 14.40; 17.20; 19.45; 22.20. ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 1200

ORFEO — p. Carlina — Tel. 518.114
Blue movie, di Alberto Cavallone, con Claude Maran, Danielle Dugas, Joseph Dickson (Italia - Colori) — Tanti eccitantissimi modi di fare l'amore illustrati in hard-core. Vietato 18.
Or.: 15-16.30-18-19.30-20.50-22.30. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 1200

PUNTODUE d'Essai — v. Garibaldi 30 — Tel. 545.245
L'ultima follia, di Mel Brooks, con Mel Brooks, Marty Feldman, Dom De Luise (Usa - Colori) — Il regista e i suoi affezionati attori in una esilarantissima caricatura del classico cinema muto.
Orario: 15.30-17.15-19-20.45-22.30. Non viet. ★ Comico
RIEDIZIONE — Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
F.I.S.T., Sylvester Stallone, Rod Steiger. Non viet. Or.: 15.40-18-20.10-22.30 ★ Drammatico

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Provincia violenta. B. Harrison. Viet. 14. Or.: 20.40-22.30. ★ Drammatico

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti, tel. 831.374)
Prostitutino, di J. Davy. Viet. 18. Or.: 15-17-21-22.45. ★ Film inchiesta

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Riposo.

ERBA D'ESSAI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Ore 20 fantascienza giocattolo **L'ultima odissea**, di J. Smigth con G. Peppard, D. Sanda, colori. ★ Fantascienza
Ore 21.15 **Incontri con l'insolito: Parapsicologia. Alla scoperta dei poteri nascosti dell'uomo**, a cura di Nicola Riccardi. Inform. tel. 690.467.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Chiuso per riposo.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Chiuso per riposo.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
Domani animazione con pupazzi burattini e mimi. Ore 15 e 17 **Bianca e Bernie**, a colori, di W. Disney. ★ Disegno animato

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Uomini si nasce poliziotti si muore. Marc Porel. Viet. 18. ★ Poliziesco

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Squadra volante uccideteli senza ragione, Franco Nero. Viet. 14. Ap. 16.20. Ult. 22.30. ★ Poliziesco

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
E se tu non vieni, C. Beccarie. Viet. 18. Ingr. 800. Ap. 15. Ult. 22.30. ★ Commedia erotica

ZETA-RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Ogni sabato pomeriggio proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi v. zona Francia

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046)
La bone del cinema: 16.30 **I maghi del terrore**, regia R. Corman con G. Nicholson; 18 **Fanthasex**; 19 **Il pellegrino**, regia C. Chaplin; 21 spettacolo teatrale **Teatro**, di G. Vasilicò; 23 **Nazarin**, regia L. Buñuel con F. Rabal. Ingresso soci.

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
La febbre del sesso. Viet. 18. ★ Commedia erotica

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Casa di piacere. Colori. Viet. 18. ★ Commedia erotica

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Classe mista. Viet. 14. ★ Commedia

SMERALDO (v. Tunisi 92, tel. 390.711)
Dopo la vita, Franklin. Viet. 14. Ingr. 800. ★ Drammatico

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Rassegna dei capolavori di Mel Brooks: **Per favore non toccate le vecchiette**, Gene Wilder, Zero Mostel. Or.: 20.30; 22.30. ★ Satirico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764)
Conoscenza carnale, J. Nicholson. Viet. 18. ★ Commedia drammatica

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637)
La notte dei morti viventi, Jones. Viet. 18. Ingr. 800. ★ Fanta-horror

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 773.843)
Riposo.

STAR (v. Domodossola 88, t. 772.990)
La squadra speciale dell'ispettore Sweeney. Col. Viet. 14. ★ Poliziesco

ZETA d'Essai (v. Cibrario 88, t. 772.907)
Equus, di S. Lumet con R. Burton, P. Firth. Col. Viet. 18. Or.: 20-22.30. ★ Drammatico

ZONA SAN DONATO

ROMA INC. (v. S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Riposo.

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Oggi chiuso.

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Stepm, con M. Hemingway, Anne Bancroft. Techn. Viet. 18. Ap. 15.30. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
I desideri morbosi di una sedicenne. Viet. 18. ★ Commedia erotica

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Il giustiziere. ★ Avventuroso

ERIDANO d'Essai (c. Casale 106, tel. 832.086)
Gente di rispetto, di L. Zampa con F. Nero, J. O'Neill. 20.15; 22.30. ★ Commedia drammatica

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi, tel. 660.553)
Rassegna cinema e montagna. **Stelle e tempeste**, di Gaston Rebuffat. Ore 20.30; 22.30. ★ Drammatico

ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.021)
Marlowe indaga, Robert Mitchum. Non viet. Ingr. 800. ★ Poliziesco

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617)
Chiuso.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: «Sempre più... sexy più», con Lisa. Viet. 18. Or.: 16.15; 21.30.

ALFIERI: stasera riposo. Da domani ultima settimana Mario Merola in **L'emigrante**. Pren. tel. 535.440.

CABARET VOLTAIRE: ore 21 **Teatro**, di Giuliano Vasilicò. Ingresso soci.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 20.30 **La scuola delle donne** di Molière. Piccolo Teatro di Milano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562-556.246.

CENTRALINO JAZZ CLUB (837.500).

CONSERVATORIO - Accademia corale St. Tempia: ore 21 inaugurazione stagione concertistica 1978-79. Haendel: **La resurrezione di Cristo**, oratorio in due parti per soli, coro e orchestra.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21.15 Gipo Farassino in **L'ultimo Cesare**, pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.

ERBA: Corso di teatro piemontese a cura di Farassino, Scaglione e Broro. Chiusura iscrizioni fino al 3/12. Inf. tel. 690.467.

ERBA D'ESSAI: Per la rassegna «Incontri con l'insolito», ore 21.15 **Parapsicologia. Alla scoperta dei poteri nascosti dell'uomo**, a cura di Nicola Riccardi; abbinato a fantascienza giocattolo: ore 20 **L'ultima odissea**, di Jack Smight. Col. Inform. tel. 690.467.

GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 20.30 il Gruppo della Rocca presenta **Il concerto** di Renzo Rosso. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562-556.246.

NUOVO: venerdì e sabato ore 21.15, domenica ore 16: 4 spettacolo in abbonamento **Tendenze del balletto in Italia - Teatro danza contemporanea di Roma** diretto da Elsa Piperno e Joseph Fontano. Pren. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera riposo. Da mercoledì ore 21.15 **Trappola per topi** di Agatha Christie, con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. 8° mese di repliche. Ultimi 10 giorni.

NUOVO - ATRIO: questa sera riposo. Da domani ore 21.15 Teatro della tradizione popolare in **Cafasso, 'l rondò dla forca**. Storie torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - SALA VALENTINO: domani ore 21.15 **Attualità dello Zodiaco**, serata con Roberto Burò e Hélène K. Saltarini. Inform. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO: Proposte per le scuole. Tutti i giorni: Balletto, prosa, marionette, cinema. Inf. Pren. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.

PICCOLO REGIO: ore 21 lunedì musicali: Cathy Berberian ed il Gruppo Musica Insieme. Musiche di I. Stravinski. Ingresso libero.

TEATRO TURINEIS: dal 6 dicembre **Nè schers 'd Monssù Panèt**. Novità.

TEATRO ARCI ZENIT: ore 21 **Vado l'arresto e torno**, del Collettivo I Nuovi Gobbi, dal libro di Chiappori.

CIRCO DELLE AMAZZONI ORFEI (zona Pellerina, c. Lecce, t. 742.000): Sino al 3 dicembre tutti i giorni 2 spettacoli, ore 16.30 e 21.30. Festivi matinée ore 10.15. Visita zoo ore 10-16. Circo risc. 21.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340): al piano Claudio Ascoli.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show.

BELLE ARTI: 15.30 lunedì ore liete con Nino Gallo.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).

CINEMA CINTURA

CIRIE'
Italia: Oggi chiuso.
Nuovo: Il più grande amatore del mondo.

CUORGNE'
Pavone: Grease.

PINEROLO
Hollywood: Novecento atto 1°.
Italia: Pari e dispari.
Nuovo: Alice paese pomopalla.

SETTIMO
Garibaldi: La commessa.

VENARIA
Dante: Cin Fu l'uomo d'acciaio.

NOVI LIGURE
Cristallo: La maledizione di Damien.
Iris: Milano, difendersi o morire.
Italia: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
Moderno: Cinderella nel regno del sesso.

GAVI LIGURE
Il Forte: Io sono mia.

"Novecento": Robert De Niro e Dominique Sanda

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA
Alessandrino: Africa ama (e avanspettacolo).
Ambra: La donna che violentò se stessa.
Corso: Molly, primavera del sesso.
Cristallo: La moglie di mio padre.
Galleria: La montagna del dio cannibale.
Moderno: Convoy.

VALENZA PO
Nuovo Italia: La vendetta della Pantera Rosa.
Teatro: Pari e dispari.

ASTI
Politeama Nazionale: Convoy.
Salone Alfieri: La fossa maledetta.
Splendor: I seguaci di Bruce Lee.
Teatro Alfieri: Spettacolo di balletto.
Vittoria: La vendetta della Pantera Rosa.

NOVARA
Astra: Amami dolce zia.
Eldorado: Battaglia nella galassia.
Excelsior: Lager 5 l'inferno delle donne.
Vittoria: Squadra antimafia.

VERCELLI
BIELLA
Apollo: Emmanuelle, l'infedele.
Impero: Squadra antimafia.
Mazzini: Psych-out, il velo sul vetro.

SAVONA
Eldorado: Il vizietto.
Ars: La rabbia dei morti viventi.
Olimpia: Elliot.
Jolly: Le porno hostess.

ALASSIO
Colombo: Un taxi color malva.

ALBENGA
Astor: Spermula.
Ambra: Roulette russa.
Cristallo: Bestia in calore.

ALBISSOLA CAPO
Doria: Il merlo maschio.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
La Rosa: Io non spezzo, rompo.

FINALE LIGURE
Ondina: Beau geste.

LOANO
Perla: Brucia ragazzo brucia.
Loanese: Quel maledetto sortilegio.

PIETRA LIGURE
Comunale: La bella.

VARAZZE
Teiro: Femmina infedele.

GENOVA
Ambassador: I porno giochi.
Ariston: La febbre del sabato sera.
Astor: Fuga di mezzanotte.
Augustus: Visite a domicilio.
Gioiello: Le porno hostess in 3 D.
Grattacielo: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
Lux: Convoy.
Nuovo Palazzo: Heidi diventa principessa.
Odeon: Il dottor Zivago.
Olimpia: Grease.
Orfeo: Il vizietto.
Plaza: Sinfonia d'autunno.
Rivoli: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa.
Ritz: L'albero degli zoccoli.
Smeraldo: Penetration.
Universale: Corleone.
Verdi: Pari e dispari.

Agostina Belli, fra gli interpreti di «Un taxi color malva»

In un film
Erotismo col vino? Proteste

SYDNEY — Il Comitato senatoriale per l'assistenza sociale ha presentato oggi un rapporto al Parlamento australiano nel quale si deplora *«l'eccessiva e gratuita enfasi sessuale»* adottata dall'Ente vini australiani nel film *«Drink no longer water»* (Non bere più acqua).

Il Comitato ha detto che il film in questione, fatto per promuovere la vendita di vini australiani, contravveniva al codice volontario sulla pubblicità di bevande alcoliche e denigrava indirettamente l'astinenza e la temperanza: raccomandava pertanto di classificare il film *«per soli adulti»*.

In una scena del film si vede una donna respingere l'attacco di un uomo e subito dopo cedere alle lusinghe di un altro uomo che le offre una bottiglia di vino. In un'altra sequenza, una donna si sta pettinando al mattino davanti allo specchio *«languidamente e con ovvia nostalgia della notte precedente»* mentre la macchina da presa inquadra una bottiglia vuota vicino alla specchiera.

Karim Well, nuova «stella» sexy
Mi piace Lama ma senza la pipa

ROMA — Somiglia a Raffaella Carrà, tanto che due rotocalchi per soli uomini, a turno, almeno in copertina, hanno propiziato l'equivoco intitolato il primo *«La Carrà nuda»* e il secondo *«L'altra Carrà»*, mettendo il suo nome, Karim Well, nei caratteri più microscopici possibili. Ma gli *habitués* dei film erotici l'hanno vista in una quindicina di film, con l'esclusione di *«Quel pomeriggio maledetto»*, che invece è un drammone dove lei è a fianco di Lee Van Cleef, poi è apparsa in *«Porno mondo»*.

Francese, con un po' di sangue italiano, studiava scienze politiche e si preparava alla carriera diplomatica, quando capitò a Milano. Un fotografo subito l'agganciò e la lanciò nel giro delle fotomodelle. Successo. Tanto che un «faccendiere» si presentò a lei come produttore cinematografico, le promise mari e monti poi la invitò a Roma. *«Ma qui* — racconta — *io timida ed ingenua, scopro che quel tale non lo conosce nessuno, non esiste proprio»*.

Per fortuna, mentre si aggira smarrita fra gli studi cinematografici romani alla ricerca del cialtrone, incontra un architetto: *«Aveva le mani in pasta nel film "Pietro l'Aretino" in lavorazione e mi presentò al produttore, uno nero. Subito mi ingaggiò. Il mio primo film»*.

E c'è subito la prima esperienza di *strip-tease*? *«Un giorno il regista mi fa: spogliati... Ed io: guarda che la doccia l'ho già fatta... Alla fine, mi lascio convincere. Terrorizzata mi piazzo sotto i riflettori e mi accorgo che nessuno mi fila, ognuno, indifferente, fa il proprio lavoro. Beh, ci resto male, dopotutto non sono proprio da buttar via... Solo più tardi capisco che è così, che quando si lavora, nessuno si lascia andare a pensieri particolari»*.

Non ci sarà qualche rimpianto per le scienze politiche, per «l'ambasciatrice mancata?». *«No, nessun rimpianto. Ho preso gusto al cinema. E' un po' come una droga: difficile smettere, come per un tossicodipendente. Eppoi c'è stata anche qualche soddisfazione»*.

Almeno sei soddisfatta di te stessa? *«Non troppo, perché ancora non ho potuto fare quel che vorrei. Per fare film sexy bisognerebbe amare il sesso, invece io me ne frego...»*. Allora non ti innamori mai... *«Invece spessissimo. Ma non è una attrazione fisica. Mi innamoro sempre di uomini brutti, ma che abbiano dentro qualcosa»*.

Fammi un esempio di uomo noto che potresti amare... *«Lama, Lama mi piace»*. Lama? Il sindacalista? Ma non è un uomo brutto... *«Tutt'altro, ma è l'eccezione. Potrei innamorarmi di lui, ma senza la pipa. Dovrebbe rinunciarci. Vedi, questo è il lato brutto, la pipa...»*.

Quando non lavori cosa fai? *«Leggo. Sono una divoratrice di tutto. Leggo a letto, a pranzo, in automobile, in aereo, sul set, in camerino, al bagno. C'è un tale che ogni tanto mi porta libri e riviste. Compro a chili, quel che capita»*.

Ma ci sarà qualcosa che rifiuti di leggere... *«E' vero, ed è strano per una attrice di film sexy: rifiuto le storie d'amore, le storie di sesso. Non le sopporto. Bah, sarà una deformazione professionale alla rovescia»*.

Lamberto Antonelli

FUORI CASA

Piccolo Regio — Alle 21, il soprano Cathy Berberian e il Gruppo Musica Insieme, diretto da Giorgio Bernasconi inaugura il ciclo dei lunedì musicali. Il programma è tutto dedicato a Igor Stravinsky.

Stefano Tempia — Alle 21, al Conservatorio l'Accademia Corale inaugura la stagione con l'esecuzione dell'oratorio «La resurrezione di Cristo», di Haendel. Solisti Luciana Ticinelli Fattori, Silvana Gherra, Keiko Kashima, Gianfranco Dindo e Walter Azzarelli. Dirigerà il maestro Virgilio Bellone.

Centro Giovanile Salesiano — Alle 21, in via Piazzi 21, prosegue la «maratona» di Arturo Sacchetti impegnato nell'esecuzione dell'opera omnia di Bach.

Teatro Zenit, Cine delle Coop. — Alle 21 (via Corelli angolo via Gottardo) spettacolo teatrale del collettivo «I nuovi Gobbi» (realizzazione dal libro di Chiappori): «Vado, l'arresto e torno».

Cinema e montagna — Alle 20,30 e alle 22,30 (Moncalieri, via Dante 4) due proiezioni del film di Gaston Rébuffat «Stelle e tempeste».

Centro Italo-Francese — Alle 17 e alle 18 cortometraggi su Giulio Verne e «Historia de l'Opera français».

FILM D'OGGI

«La grande avventura continua» e «Il Vangelo secondo San Frediano»
Una famiglia contro i lupi

LA GRANDE AVVENTURA CONTINUA di Frank Zuniga, con Robert F. Logan, Susan Damante Shaw, Heather Rattray — Avventuroso a colori, Usa 1977 (Cinema Ariston).

Come *Lo squalo* e *Il padrino*, anche *La grande avventura* ha il suo bravo seguito: anzi, com'è ufficialmente precisato dai titoli di testa, la sua *«parte seconda»*, alla quale se il successo continuerà terranno dietro la terza, la quarta ecc.: la «grande avventura» della famiglia Robinson — che per sottrarsi al baccano della grande città, al veleno dello *smog*, alle insidie del caotico traffico metropolitano va a vivere in un'amena valle che sfocia sulle rive d'un lago in cui si specchiano le innevate cime delle Montagne Rocciose — può avere prosecuzioni non diciamo infinite, ma ripetute certamente sì.

Basta variare un po' i particolari: nel film visto un anno fa sullo stesso schermo dove ora si proietta il seguito, ad ammalarsi in modo preoccupante era la bambina; in quello odierno, verso l'epilogo, si teme per la sorte della mamma, pure lei salvata *in extremis* dal medico arrivato per via aerea. Formula e interpreti sono i medesimi, naturalmente, compresi tra i secondi il mansueto orso nero che gira per casa, il fedelissimo cane Jack, nonché i lupi cattivi e famelici che assediano il *cottage* dei Robinson

E' cambiato invece il regista; non più Raffill ma Zuniga, una variante di cui nessuno s'accorge. **a. vald.**

IL VANGELO SECONDO SAN FREDIANO di Oscar Brazzi, con Ghigo Masino, Tina Vinci, Giovanni Rovini. Farsa, italiana, a colori. (Cinema Nazionale).

Dai guappi e dalle malafemmene passiamo ai beceri e alle ciane. Un certo cinema popolare (più che altro commerciale) si rivolge, sulle orme della sceneggiata, ai palcoscenici minori regionali. La Toscana vanta una nutrita tradizione vernacola e offre i suoi simpatici mattatori per un serial a basso costo. Con Il Vangelo secondo San Frediano *siamo già alla seconda puntata — la prima a Torino non s'è vista — delle disavventure d'un bravo prete di campagna puntualmente trasferito nel più ribollente quartiere di Firenze.*

Don Firmino, un curato senza peli sulla lingua e sulla coscienza, parla in diretta con il Signore e non ha paura di sporcarsi scendendo tra i parrocchiani che se le danno. Facile intuire da queste premesse che si tratta d'un Don Camillo senza particolare grinta che tuttavia non dispiace a mangiapreti, prostitute, ladroni. Non dispiace nemmeno al pubblico di bocca buona.

Il Vangelo di San Frediano, *per quanto diretto dall'esperto Brazzi, non ha niente di cinematografico in senso proprio. Disceso da una piccola ribalta e preso nel girotondo dei bimbi, un tale umorismo ridotto in scatola deperisce senza scampo.* **p. per.**

STAMPA SERA

NOTIZIE DI OGGI

• *Atteso* **entro la settimana** *il completamento del* **minirimpasto di governo,** *con la nomina o la sostituzione di qualche sottosegretario da parte del Consiglio dei ministri. Il nuovo ministro dell'Industria,* **Romano Prodi,** *s'insedierà subito dopo il giuramento che avverrà oggi pomeriggio. La verifica chiesta dal psdi ritenuta opportuna da* **Piccoli** *e da* **Zanone.** *Il pri — che ha concluso ieri il proprio Consiglio nazionale — non la rifiuta, ma la ritiene rischiosa. Pci e psi, anche se con motivazioni non tutte analoghe, ritengono che la sostituzione di un ministro abbia lasciato inalterate le insufficienze del governo e le tensioni interne alla maggioranza e nella dc.*

• **Attese per oggi** *le decisioni del* **Comitato centrale del partito comunista cinese.** *Molti osservatori dànno per scontato un netto cambiamento della linea politica sulla base di una parziale, nuova interpretazione dell'ideologia ufficiale.*

• *Drammatico* **messaggio di Marcella Boroli,** *la figlia del presidente dell'Istituto geografico De Agostini, rapita nei primi giorni di ottobre. L'hanno ritrovato in seguito ad una telefonata anonima: era contenuto in un pacchetto di sigarette lasciato in una cabina telefonica di Milano. Nella breve lettera per i suoi famigliari, la donna, che è al settimo mese di gravidanza, chiede che non siano interrotti i contatti per consentire la sua liberazione. Ieri la magistratura milanese aveva disposto il fermo di un emissario della famiglia Boroli che si stava recando a pagare il riscatto, e aveva sequestrato i due miliardi in banconote di grosso taglio, contenute in due valigie.*

• **A Cagliari** *un ventottenne milanese è stato* **rapito da alcuni banditi** *e rilasciato alcune ore più tardi. Il sequestro ieri sera. Stretto riserbo sull'improvviso rilascio. Gl'inquirenti ritengono che il sequestro sia stato compiuto a scopo intimidatorio.*

• **A Torino Ingrao** *ha rivolto un discorso ai giovani ma anche alle forze politiche e sociali. La manifestazione è stata organizzata ieri dalla federazione giovanile comunista su «Nuove generazioni e politica».*

• **Nelle scuole**, *ieri, ultima domenica elettorale: genitori e studenti hanno dato il loro voto per eleggere i* **Consigli d'istituto e i Consigli di classe e d'interclasse.** *I risultati saranno noti soltanto fra qualche giorno. Basse le percentuali di affluenza; relativamente maggiore la partecipazione alla consultazione elettorale al Nord.*

• **Quattro milioni d'italiani** *non avrebbero mai presentato* **denuncia dei redditi** *secondo l'Associazione nazionale tributaristi italiani riuniti ieri in assemblea annuale. Sarebbero questi gli evasori totali. Secondo un calcolo di massa, le imposte evase interesserebbero 8 mila miliardi di reddito.*

• **A Firenze** *processo d'appello per* **Pierluigi Concutelli**, *il neofascista condannato all'ergastolo otto mesi or sono per l'assassinio del magistrato romano Vittorio Occorsio.*

Temperatura ore 13 a Torino: +6 - Ieri max +5,4 min +1,5

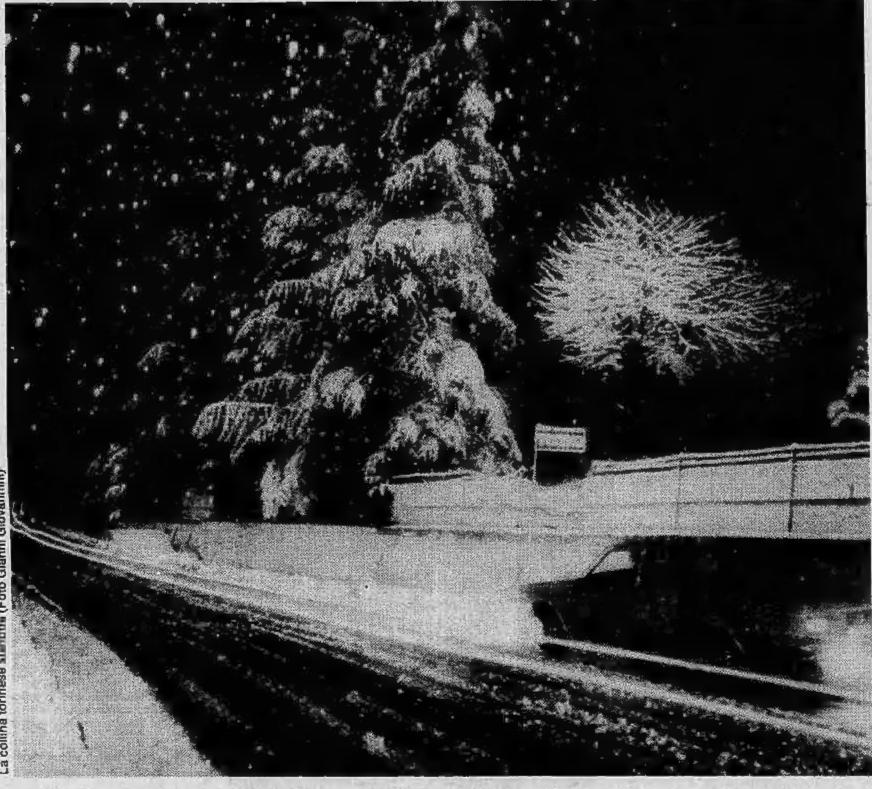
Situazione: Sull'Italia area di basse pressioni. Una perturbazione estesa dalle regioni settentrionali italiane si muove verso levante - TEMPO PREVISTO: molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali. Nevicate al di sopra degli 800 metri - TEMPERATURA: in diminuzione al nord e al centro

In Italia		
Bolzano	— 2	+ 2
Verona	+ 5	+ 8
Milano	+ 5	+ 6
Firenze	+ 7	+ 12
Bologna	+ 4	+ 7
Roma	+ 6	+ 14
Napoli	+ 4	+ 14
Catanzaro		n.p.
Palermo	+ 15	+ 18
Aosta	— 2	+ 5
Alessan.	+ 1	+ 8
Asti	+ 2	+ 9
Cuneo	0	+ 6
Novara	0	+ 3
Vercelli	+ 1	+ 9
Biella	0	+ 8
Genova	+ 2	+ 10
Imperia	+ 3	+ 11
Savona	+ 6	+ 11

all'estero		
Atene	+ 10	+ 21
Bangkok	+ 24	+ 32
Bruxelles	0	+ 6
Il Cairo	+ 10	+ 23
Ginevra	+ 3	+ 6
Honolulu		n.p.
Lisbona	+ 9	+ 16
Londra	+ 1	+ 9
Madrid	— 1	+ 13
Miami	+ 19	+ 27
Mosca	— 4	+ 1
New York	+ 1	+ 7
Oslo	— 6	+ 0
Parigi	— 2	+ 7
Rio	+ 28	+ 37
Stoccolma	— 5	0
Tel Aviv	+ 8	+ 23
Tokyo	+ 6	+ 13
Vienna	— 2	— 1

Sulle colline di Torino e in Liguria

Ed è subito neve

La collina torinese stanotte (Foto Gianni Giovannini)

GENOVA — La prima neve è caduta la scorsa notte sulle alture che circondano Genova. La lieve precipitazione continua sulla fascia appenninica dove la neve ha mediamente raggiunto i dieci centimetri. Il traffico automobilistico si svolge però regolarmente su tutte le principali arterie che, dalla Liguria, portano in Piemonte, Lombardia ed Emilia. Soltanto sull'autostrada La Spezia - Parma è necessario l'uso delle catene nel tratto fra Pontremoli e Fornovo. Sulla Savona-Torino nevica tra **Altare** e **Fossano**. Sulla Voltri-Alessandria la precipitazione ha particolarmente colpito la zona attorno a **Ovada.** Infine, sulla Genova-Milano, nevica dal passo dei Giovi a Casei Gerola. La pioggia, invece, è caduta lungo il litorale e ha reso il fondo stradale viscido.

SAVONA— Tutti i monti attorno a Savona sono imbiancati di neve. Nell'alta Val Bormida sono stati raggiunti 15 cm d'altezza. Sul valico del Melogno che collega Calizzano alla Riviera sono necessarie le catene.

CUNEO — Neve da ieri pomeriggio su gran parte del Cuneese che nel capoluogo ha raggiunto stamane uno spessore di 15 cm, 25 cm a **Limone** nella zona degli impianti, 30 cm nelle alte **Valli Stura e Grana.** Al Colle di Tenda e al **Maddalena** sono necessarie le catene o i chiodati. Al Tenda diverse vetture con i pneumatici normali sono finite fuori strada.

SESTRIERE — Continua a nevicare dall'alba di ieri su tutta la valle. Neve quindi anche a Pragelato, Clavière, San Sicario. La circolazione con le auto è praticabile solamente con le catene perché la neve ha raggiunto 25 cm di altezza. Da ieri sera sono in funzione gli spartineve.

BARDONECCHIA — Poca neve ieri, più nulla oggi perché il freddo ha bloccato le precipitazioni. Le strade sono quindi percorribili mentre la Stradale consiglia i guidatori alla prudenza a causa della formazione di strati ghiacciati lungo il percorso Susa-Bardonecchia.

AOSTA — Su tutta la valle nuvolosità intensa, ma nessuna precipitazione. Soltanto alle alte quote è caduta un po' di neve. A Pila pochi centimetri, a Cervinia invece, principalmente a monte dell'abitato, sono caduti una decina di centimetri. A Courmayeur è nevicato alle alte quote (Plan Checrouit e Arp). La temperatura è sugli zero gradi ed appena le nuvole si abbasseranno un po' cadrà la neve.

TUTTI GLI SPETTACOLI IN CASA E FUORI

Cinema

- America: «Conoscenza carnale» di Mike Nichols, con Jack Nicholson, Candice Bergen.
- Edera: «Stupro» di Lamont Johnson, con Margaux Hemingway.
- Zeta: «Equus» di Sidney Lumet, con Richard Burton, Peter Firth.

Televisione

- Sulla rete uno alle 20,40 va in onda il film «In nome del popolo italiano» di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Yvonne Fourneaux.
- Sulla rete due alle 20,40 prosegue, con la sesta puntata, lo sceneggiato «Una tragedia americana».

Musica

- Piccolo Regio: alle 21 il gruppo Musica Insieme con Cathy Berberian esegue brani di Strawinski.
- Conservatorio: alle 21 apertura della stagione della corale Stefano Tempia con «La resurrezione di Cristo» di Haendel.

I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAG. 16 - 17 - 18 - 19